Anno 118 - Numero 121

LA STAMPA

Mercoledì 23 Maggio 1984

A PAGINA 6

Saranno pubbliche le ultime sedute dell'inchiesta sulla loggia di Licio Gelli

di Ruggero Conteduca

L'onorevole Tina Anselmi

OGGI

Improvvisa mossa comunista dopo le polemiche col psi

Le giunte scottano

I socialisti annunciano una verifica di tutte le alleanze di sinistra dopo il voto del 17 giugno - I comunisti replicano che non intendono essere isolati e sono pronti a accordi anche con la dc - I democristiani si limitano a commentare: «Discuteremo e valuteremo»

ROMA — Per il Comune di Roma, anche se il psdi prende tempo prima di tradurre le minacce in atti concreti, siamo ormai alla «cronaca di una crisi annunciata». Ma Roma rischia di essere soltanto il primo atto di un rimescolamento generale della mappa politica alla periferia d'Italia, con i Comuni chiamati a far da laboratorio per tre diverse strategie dei tre maggiori partiti e per novità fino a ieri imprevedibili. Il psi annuncia una «verifica generale» delle giunte subito dopo le elezioni europee, per tirare le somme dei rapporti con il pci e preparare le alleanze per l'85. La dc chiede che nell'85 i partiti si presentino agli elettori indicando chiaramente le alleanze che intendono formare dopo il voto. E il pci reagisce alla minaccia socialista di mettere in crisi le amministrazioni di sinistra annunciando di puntare, nelle giunte, non solo all'intesa con gli altri partiti di sinistra, ma ad un gioco «a tutto campo», senza escludere alleanze di giunta con la stessa dc.

L'offensiva lanciata dal psi, dunque, ha rimesso in movimento tutto il quadro politico locale, portando il pci ad una contromossa per certi aspetti clamorosa. I comunisti, per i Comuni, non parlano più soltanto di giunte di sinistra o di alternativa. «Intendiamoci — spiega Alessandro Natta — queste crisi dei rapporti tra noi e i socialisti non significa che nelle città non si debba cercare comunque un rapporto privilegiato con il psi. Ma questo non vuol dire che senza un accordo con i socialisti il pci debba rimanere fuori gioco, a guardare. Questa impostazione rigida non regge più, non solo per noi, ma anche per la dc, in quanto consegna tutti i vantaggi all'area laica, che finisce per esercitare un potere enorme».

Dunque, che si propone di fare il pci nei Comuni dove il psi non è disposto ad una alleanza di sinistra? La risposta di Natta è chiara: «Noi non lo abbiamo ancora affermato ufficialmente, ma secondo me bisogna ormai andare ad un gioco a tutto campo. Faccio un esempio: durante la solidarietà nazionale, noi proponemmo per Trieste, un Comune anomalo, una giunta con la presenza congiunta della dc e del pci. La dc rifiutò e tutti, lei per prima, pagammo un duro prezzo. Oggi non bisogna ripetere quell'errore».

La dc prende atto del «segnale» comunista, ma per ora non si sbilancia: «E' un segnale che concorre a mettere in movimento la situazione — commenta il vicesegretario democristiano, Guido Bodrato —, anche se la dc misurerà i suoi atti principalmente sul psi e sui partiti laici. Comunque, valuteremo e discuteremo». Per il momento, la dc gioca tutte le sue carte su una «importante riforma istituzionale che per essere attuata non deve nemmeno passare in Parlamento — come dice De Mita —, ma ha

Alessandro Natta

bisogno solo di un accordo tra i partiti». E' la proposta di un accordo programmatico tra partiti omogenei «che dicano con chiarezza agli elettori, prima del voto, le cose che vogliono fare e gli impegni che vogliono assumere». Ciò ovviamente sulla base di queste premesse: la maggioranza — sostiene De Mita — acquisisce il diritto-dovere di governare. E' questo l'unico modo, secondo la dc, per non fare del voto una delega in bianco che i cittadini danno «senza sapere con quali logiche sarà poi adoperata dai partiti». «La disinvoltura con cui si modificano le parole lasciando inalterate le situazioni locali — osserva De Mita — è un tipo di politica che non ci interessa». «Da tempo chiediamo al psi una scelta strategica — aggiunge Bodrato —. Non ci pare che possa essere scambiata per scelta strategica questo scambio polemico nei confronti del pci. E non vorremmo, dopo questa baruffa preelettorale, arrivare al 1985 senza capire da che parte stanno, nelle giunte, i nostri alleati di governo».

Ma i socialisti insistono, anche se giudicano «stupefacente» la reazione della dc. Per il vicesegretario Martelli, l'obiettivo è quello di fermare «la campagna irresponsabile lanciata da Berlinguer contro il psi». Se non cessa «questa aggressione a sinistra, e nella sinistra, sotto i suoi colpi cadranno anche le residue esperienze unitarie». E Roma è al primo posto nell'elenco socialista delle giunte vacillanti. «Da molto tempo e non solo noi abbiamo avanzato critiche e riserve sull'attività della giunta capitolina», dice il responsabile socialista per gli enti locali, La Ganga. «Se il psdi intende aprire una verifica in Campidoglio, noi faremo la nostra parte. In ogni caso, dopo le elezioni europee si aprirà una verifica più ampia sulle giunte rosse, per tirare le somme dei rapporti con il pci, a partire dalle situazioni che si trascinano: Roma, naturalmente, dove l'intesa è logorata, ma anche Torino, dove è quanto mai precario, e Milano, dove un mese fa è stato tamponato a malapena». In ogni caso, secondo La Ganga, «la crisi delle giunte rosse non rilancerà l'egemonia democristiana. Nelle grandi città la dc è sotto il 30 per cento: se rientrerà nelle giunte, sarà un partner come gli altri, mentre il psi punterà sull'alternativa laica».

Non tutti i laici, però, sono pronti a seguire i socialisti nella battaglia delle giunte. «Stando all'opposizione, abbiamo raddoppiato i voti, grazie al malgoverno di socialisti e comunisti» — dice il vicesegretario repubblicano, Giorgio La Malfa —. «E poi, non prendiamo sul serio i propositi del psi, che a Torino ha fatto fuoco e fiamme, poi governa col pci. I socialisti indossano e smettono le politiche come se fossero abiti».

Ezio Mauro

A PAGINA 2

Tensione nelle giunte di sinistra. Situazione in sette grandi città

Golfo: Usa offrono protezione ai sauditi

NEW YORK — La crisi del Golfo sta accelerando le iniziative diplomatiche americane tese ad evitare l'escalation del conflitto. Da Washington il presidente Reagan ha inviato una lettera personale a re Fahd offrendo al monarca saudita la protezione militare degli Stati Uniti ma a due condizioni precise: che il governo di Riad chieda ufficialmente gli aiuti e che metta a disposizione di un'eventuale emergenza militare l'uso di basi aeronavali.

Reagan ha comunque escluso di intervenire unilateralmente nella zona infuocata del Golfo Persico pur sollecitando immediate consultazioni «per preparativi strategici congiunti».

La risposta dell'Arabia Saudita, attesa per oggi, potrebbe però essere un cortese «grazie, per ora no» in quanto in numerosi Paesi arabi si teme la reazione degli estremisti islamici pronti ad essere scatenati dall'ayatollah Khomeini. L'Iran infatti ha nuovamente minacciato di bloccare le esportazioni petrolifere dal Golfo, oltre a denunciare la risoluzione della Lega Araba che lo accusava di condurre la guerra contro l'Iraq attaccando anche navi straniere. Dal canto suo, Baghdad ha ribadito che dispone di armi capaci di distruggere il terminal iraniano di Kharg e che continuerà a colpire i tankers in navigazione nella zona.

(A pagina 4 i servizi di Ennio Caretto e Renato Proni)

Il Presidente ha consegnato il messaggio all'ambasciatore russo

Pertini scrive a Cernenko Siate umani con i Sacharov

Craxi riceve la figliastra del dissidente - Lungo colloquio telefonico con il capo dello Stato
Il diplomatico sovietico: «Un problema che non esiste, una sporca provocazione americana»

ROMA — Pertini ha convocato ieri pomeriggio l'ambasciatore dell'Urss a Roma Nikolaj Lunkov e gli ha affidato un messaggio per Cernenko, non si sa se verbale o scritto. Si tratta dell'appello in favore di Sacharov e della moglie che il presidente della Repubblica aveva promesso, sabato scorso, alla figliastra del fisico. Sul contenuto c'è il riserbo. Si sa soltanto che il capo dello Stato ha rivolto a Cernenko un chiaro e accorato invito perché il governo sovietico si comporti umanamente coi coniugi Sacharov, nel rispetto dei diritti civili.

Il presidente della Repubblica ha chiesto che Sacharov e la moglie vengano sottoposti alle cure di cui hanno bisogno e sia concessa loro piena libertà. E' questo il senso della nuova iniziativa, la quarta, che Pertini, dopo una attenta valutazione, ha voluto assumere nel momento più delicato dei rapporti Est-Ovest. Un passo deciso in sintonia col governo. Ieri Craxi, che aveva ricevuto Tatiana Bonner Sacharov, ha dichiarato: «Farò tutto quanto è possibile perché possano essere esaudite le legittime aspirazioni dello scienziato sovietico e della signora Elena Bonner».

Con Craxi, Pertini si è consultato nel primo pomeriggio, prima di ricevere, alle 18, l'ambasciatore Lunkov. Un incontro di tre quarti d'ora, seguito da un comunicato di tre righe. Pertini non ha voluto far conoscere i dettagli del colloquio. E nello stesso riserbo s'è chiuso, al termine dell'incontro, Nikolaj Lunkov.

«Non posso dire niente, solo il presidente può parlare», ha detto Lunkov rivolto ad un interprete in un breve botta e risposta coi cronisti. Poi una durissima precisazione, «da non collegare con l'incontro col capo dello Stato»: «Per l'Urss il problema Sacharov non esiste». Si tratta di «una sporca provocazione fomentata da Washington, che conduce contro l'Unione Sovietica una guerra psicologica». E ancora: «Perché porre sul tappeto questo caso quando il loro stato di salute è soddisfacente? Uno può sempre alterare volontariamente un qualsiasi problema e poi sollevare un gran chiasso...».

Con Pertini Lunkov, che ha

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I tamburi nel silenzio

Non è un fatto privato lo sciopero della fame a oltranza di Andrej Sacharov, nel suo confino di Gorkij, perché la moglie Elena ottenga un visto d'uscita per curarsi in un Paese occidentale, finora negato, tra arresti e persecuzioni: niente può essere privato, di quel che dice o fa quest'uomo-simbolo, questa incarnazione della nobiltà morale e spirituale, questa forza solitaria impegnata in un duello mortale, di toro burlato in un'arena dove tutto è preparato e attuato per la sua morte, contro un potere strapotente, la ragione di Stato più disumana, l'odio implacabile giurato all'invincibile, all'insopprimibile realtà dei valori morali da parte delle forze della menzogna, del *mendacium incarnatum*, nichiliste per nullità del cuore, nichiliste per estraneità al pensiero, al valore, a tutto quel che è, nel miserabile mondo umano, qualcosa.

Perciò raccogliamo l'appello di Sacharov, raccogliamolo con devozione, ricordandoci del privilegio di poterlo ammirare senza dover nascondere per paura l'ammirazione, raccogliamolo in molti, battiamo i nostri tamburi di latta scritta perché a sua moglie almeno sia concessa l'uscita, perché la sua vita di giusto, di essere prezioso per i valori, per l'onorabilità sporadica e desultoria della nostra disonorata specie, duri ancora un poco, qualche giorno, qualche anno di più.

Sacharov importa alla Russia, Sacharov è necessario al respiro morale del mondo. Dobbiamo volerlo, pretenderlo vivo. Per dargli ossigeno vitale, bisogna fargli sentire che il suo isolamento non è solitudine di morte, che tra noi ben nutriti il suo digiuno risplende di nobiltà infinita, che tra noi, senza merito liberi, il suo calvario, di uomo libero in mezzo alla negazione assoluta della libertà umana, è risentito come rimprovero muto, come saluto rianimatore, come realtà costante, come diamante esemplare, come amicizia disinteressata per l'umanità. Dunque battete sui tamburi, battete fino a romperli. Il silenzio non lo aiuta; non ha mai aiutato nessuno. E dopo la pura forza delle armi, il clamore è temuto, al Cremlino.

Sarebbe bello poterGli strappare Sacharov! Ma, nelle nostre libere democrazie, libere fino alla viziosità e alla perdita dell'istinto difensivo, una delle cose diventate quasi incomprensibili, inattuali fino all'

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sempre più aspro lo scontro Craxi-Berlinguer

Camera, l'ultimo voto per il costo del lavoro

ROMA — E' arrivata stancamente alla fine la prima parte della vicenda parlamentare del decreto-bis che taglia la scala mobile. Oggi, in mattinata, la Camera dei deputati voterà a scrutinio segreto il provvedimento nel suo complesso e lo invia poi al Senato. Ieri gli oratori comunisti hanno continuato la tattica ostruzionistica di esprimere, per i 10 minuti consentiti dal regolamento, i motivi del loro voto.

Non è per nulla stanca, invece, la polemica che continua a contrapporre i comunisti e il presidente del Consiglio socialista Craxi, sulle pagine dei giornali e sulle piazze. Anzi, di giorno in giorno, diventano sempre più aspri gli attacchi che si scambiano pci e psi.

Domenica il segretario comunista Berlinguer aveva dipinto Craxi come un personaggio arrogante e autoritario, che attenta alla funzione del Parlamento, fa pressioni sulla stampa, protegge i piduisti. Ieri il presidente del Consiglio gli ha risposto respingendo «con fermezza le accuse di prepotenza e di prevaricazione, che sono assolutamente prive di fondamento. Il governo si è proposto solo di far approvare in via definitiva un testo di legge — ha spiegato Craxi — che è già stato approvato da un ramo del Parlamento e ha ottenuto ripetuti voti favorevoli sia dalla Camera che dal Senato».

E dopo la difesa, Craxi passa all'attacco con altrettanta durezza di quella di Berlinguer: «L'azione del governo e della maggioranza si muove nell'ambito delle possibilità concesse dai regolamenti e nel pieno rispetto dei principi della nostra democrazia parlamentare. Il che non si può dire per chi, attraverso un uso fraudolento delle regole, ha violato i diritti di tutti».

I comunisti sono cioè accusati di non rispettare loro la democrazia parlamentare. E la risposta è arrivata immediata. Il capo dei deputati comunisti, Napolitano, contesta che il governo abbia avuto voti favorevoli sul decreto, salvo quelli di fiducia, e aggiunge che Camera e Senato non hanno mai potuto votare liberamente in aula sugli emendamenti anche quando non era in atto ostruzionismo. «Scelga l'on. Craxi il termine che preferisce usare per questo comportamento» prosegue Napolitano, aggiungendo che il ricorso all'ostruzionismo non è un'arma scorretta, visto che è «riconosciuto e storicamente acquisito in tutte le consolidate democrazie occidentali».

E mentre tra psi e pci è sempre più guerra aperta, a mano a mano che si avvicinano le elezioni europee, i democristiani si riuniscono e si interrogano preoccupati sul loro destino. Ieri è stata la volta del gruppo dc della Camera. Molti deputati hanno protestato contro le assenze dei parlamentari di alto rango, contro la imprevedibilità dei lavori e contro i tentennamenti dei dirigenti.

Alberto Rapisarda

Gli aumenti ai magistrati non estesi ai parlamentari

ROMA — Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Mammì, ha detto a un redattore dell'agenzia «Italia» che gli aumenti economici in favore dei magistrati non saranno estesi ai parlamentari.

Com'è noto, una legge in vigore prevede un collegamento automatico.

Euromissili e caso Sacharov: Mosca alza un muro di ghiaccio

In Urss due niet a Genscher

Nessuna promessa di tornare a Ginevra e nessun impegno sulla sorte dello scienziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Importanti, serie, necessarie e utili», ha definito il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher le sue conversazioni al Cremlino; ma neppure il colloquio conclusivo di ieri con il presidente Cernenko ha dissipato le asprezze emerse nell'incontro-scontro di lunedì con Andrej Gromyko. «Non ne ho alcuna indicazione», ha dovuto amaramente ammettere Genscher nel corso di una breve conferenza stampa, quando gli è stato domandato se avesse rilevato qualche segnale di una disponibilità sovietica a tornare al negoziato di Ginevra senza pretendere il ritiro di tutti i *Pershing* e i *Cruise*, o prima delle elezioni americane. Né sembra che Genscher sia riuscito a sbloccare il «caso Sacharov», dopo l'iniziativa francese a nome della Cee, e ottenere dal Cremlino una «*soluzione positiva, coerente con gli accordi di Helsinki*».

Mancato quello che era l'obiettivo principale della visita, e cioè il rilancio di un dialogo sulle questioni della sicurezza nucleare europea, Genscher è quindi ripartito ieri per Bonn senza gettare nuova luce su quello che era diventato il *leit-motiv* dei suoi colloqui: la drammatica vicenda, appunto, del fisico dissidente e di sua moglie Elena Bonner, sulle cui attuali condizioni Mosca continua a non pronunciarsi. «*Nel corso delle mie conversazioni al Cremlino* — ha detto Genscher senza voler precisare se l'interlocutore fosse Gromyko o Cernenko — *ho sollevato varie questioni di carattere umanitario chiedendo soluzioni positive per persone note e non note. Per quanto riguarda il professor Sacharov e sua moglie, ho chiesto ai dirigenti sovietici di risolvere positivamente il problema, affinché essi possano curarsi dove desiderano e possano approfittare degli inviti loro rivolti per andare all'estero*».

Altro non ha voluto aggiungere: «*L'esperienza in casi del genere* — ha spiegato — *insegna che si ottengono migliori risultati con la discrezione, che spesso le persone direttamente interessate sono le prime a essere danneggiate da una discussione in piazza*». Significa, implicitamente, che una trattativa esiste, che il caso del premio Nobel — protagonista dal 2 maggio di uno sciopero della fame e portato via di casa il 7, forse oggi ricoverato in un ospedale di Gorkij — potrebbe essere avviato verso una soluzione? Non è lecito sperarlo, non nel clima gelido dei rapporti fra Mosca e l'Occidente; ma è perlomeno curioso che la via del silenzio sia stata scelta proprio dall'uomo che nelle ultime 48 ore ha subito l'impatto di quella muraglia di ghiaccio.

Nel colloquio con Cernenko, Genscher si è sentito dire perentoriamente che «non si possono considerare seri» gli appelli a una ripresa del negoziato ginevrino «*finché restano gli attuali ostacoli*», cioè i *Pershing* e i *Cruise* già installati. «*Se gli Stati Uniti e la Nato continueranno ad accrescere la minaccia nucleare* — ha aggiunto il capo del Cremlino a corollario della spirale militare annunciata domenica da Ustinov — *l'Unione Sovietica e i suoi alleati prenderanno adeguate contromisure*». Al tempo stesso, ha aggiunto Cernenko, «*sarebbe miopia credere che l'eliminazione dei missili Usa rappresenti un regalo per l'Urss*».

Lo spiraglio che Genscher cercava a Mosca gli è quindi sfuggito. Il ministro degli Esteri tedesco ha fatto del suo meglio per offrire un'immagine meno negativa di queste sue due giornate moscovite: «*Ho avuto modo di sottolineare l'importanza vitale dei nostri rapporti nel campo delle relazioni Est-Ovest, e ho avuto modo di indicare con quale serietà gli americani cerchino il dialogo*». Dalle sue stesse parole — a parte la reiterata critica di Cernenko agli Stati Uniti e all'Europa della Nato — emergono tuttavia i termini di questo dialogo fra sordi: «*Ho dato un rinnovato segnale che l'alleanza occidentale è pronta a negoziare su tutte le questioni, senza preclusioni o precondizioni, e sono certo che ciò è stato compreso*», ha riferito.

Gli hanno anche censurato (*Pravda*) il discorso pronunciato al brindisi di lunedì. I motivi che hanno indotto la Nato a installare i *Pershing* e i *Cruise*, bene spiegati da Genscher, sono diventati semplicemente «*la ben nota posizione Nato sulla questione degli armamenti a medio raggio*». La *Pravda* ha anche eliminato, per i lettori sovietici, la replica di Genscher alle accuse di revanscismo e il suo appello affinché sia concesso l'espatrio ai cosiddetti «tedeschi del Volga».

Fabio Galvano

Sottosegretario Usa: il numero di euromissili può aumentare

BONN — In un'intervista al settimanale tedesco «Stern», il sottosegretario al ministero della Difesa Richard Perle, ha affermato che il numero di 572 missili Pershing-2 e Cruise dislocati in Europa non è un «limite insuperabile».

«Che interesse possono avere i sovietici a trovare un compromesso e a impegnarsi per una limitazione — ha detto — quando sono sicuri che l'Occidente rimane ancorato al numero di 572 vettori?».

Delle seimila armi nucleari americane stanziate in Europa, ha confermato Perle, 1400 saranno ritirate presto perché superate. Se però i sovietici «riprendono a installare nuove armi atomiche tattiche, come nella Ddr, dobbiamo chiederci se 4600 testate atomiche siano sufficienti per la difesa dell'Europa».

Fugge il presidente della Provincia, accusato di corruzione

Arresti per appalti truccati a Catania

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Le sue tracce si perdono all'aeroporto di Fontanarossa, dove ieri mattina, indisturbato, è salito sul primo volo diretto a Roma. In quel preciso istante, mentre nella sua casa di Catania due poliziotti della Digos si presentavano per arrestarlo, cominciava la latitanza di Salvatore Distefano, 51 anni, democristiano, presidente dell'Amministrazione provinciale.

Assieme a lui — accusati di turbativa d'asta, corruzione aggravata e continuata e interesse privato in atti d'ufficio — sono ricercati, su mandato di cattura del giudice istruttore Antonino Cardaci, due imprenditori edili, Antonino Bernanasca e Giuseppe Alessandro; un quarto ordine di arresto, per i medesimi reati, è stato notificato in carcere al capo dell'ufficio tecnico della Provincia, Sebastiano Di Francesco, arrestato qualche settimana fa nell'ambito della stessa vicenda: una complessa storia di tangenti e appalti truccati, collegata ai lavori (importo complessivo 51 miliardi) per la sistemazione di alcune strade.

La notizia ha scosso la città. Per tutta la mattinata di ieri, le indiscrezioni sui quattro mandati di cattura si sono mescolate a quelle relative a un altro provvedimento giudiziario, disposto, stavolta, dal pretore di Mascalucia, Caruso: l'arresto, per un'altra vicenda di appalti, di tre assessori del Comune di San Gregorio (un centro della cintura urbana etnea) e la sparizione del sindaco, destinatario anche lui di un ordine di cattura.

La vicenda che coinvolge il presidente della Provincia, Distefano, dimissionario da due settimane per l'entrata in crisi della giunta dc-pri-psdi-pli, trae origine da alcune denunce anonime presentate alla procura della Repubblica. Oggetto degli esposti: il sistema perlomeno singolare con il quale gli amministratori provinciali sceglievano le ditte appaltatrici. Con sospetta discrezione, infatti, solo alcune imprese venivano invitate alle gare; le altre erano costrette a farsi da parte.

L'inchiesta, condotta prima dal sostituto procuratore della repubblica Torresi e poi dal giudice istruttore Cardaci, ha portato all'emissione di una ventina tra comunicazioni giudiziarie e mandati di comparizione, seguiti, dopo il controllo di fasci di documenti, dall'arresto dell'ingegnere capo Di Francesco. La posizione di Distefano sarebbe molto delicata. All'epoca dell'assegnazione degli appalti (fra il 1981 e il 1983), mentre era semplice consigliere provinciale, ma ricopriva l'importante carica di segretario provinciale del suo partito, avrebbe aperto, con intestazioni false, alcuni libretti al portatore presso una banca di Belpasso, suo paese d'origine. Importo complessivo: trecento milioni, versati nel giro di un anno in contanti o in assegni provenienti, secondo il magistrato, dai carnet dei due imprenditori latitanti.

L'indagine è ancora in pieno svolgimento. La sensazione è che altri arresti potrebbero essere disposti nei prossimi giorni. S'indaga, per esempio, su un tentativo di sequestro di cui fu vittima l'anno scorso Salvatore Distefano. Un episodio misterioso, anche dopo l'arresto di tre dei presunti responsabili.

n. a.

Moser maglia rosa, Nazionale battuta

Moser in maglia rosa

BLOCK HAUS — Moreno Argentin primo come già domenica a S. Luca, Francesco Moser secondo e nuova «maglia rosa». Questo il verdetto dell'attesissima quinta tappa del Giro d'Italia, con arrivo ai 1600 metri del Block Haus. Il francese Fignon, in rosa fino a ieri, ha controllato la corsa fino a due chilometri dal traguardo, poi, sotto l'attacco di Moser, ha ceduto.

Per Moser è una grande novità: nella sua carriera aveva spesso conquistato la «maglia rosa» dopo una tappa a cronometro, mai dopo un arrivo in salita. Non era una salita terribile: ma in questo Giro di più impegnative non ce ne sono (almeno non col traguardo in cima) e si conferma che il «nuovo Moser» può davvero vincere la grande corsa a tappe.

Hanno ben figurato anche Visentini, Beccia, Contini, Lejarreta, Breu, Da Silva.

(Alle pagine sportive servizi di Gian Paolo Ormezzano)

Il goleador Briegel

La Nazionale di calcio è stata battuta ieri sera a Zurigo dalla Germania Ovest (0-1) in una partita amichevole che doveva essere, almeno nelle intenzioni della Fifa, la rivincita della finale mondiale di Madrid. Il gol del successo tedesco è stato segnato di testa da Briegel al 51' su punizione battuta da Rummenigge, neo acquisto dell'Inter.

Gli azzurri hanno disputato un incontro soprattutto difensivo, e così la partita organizzata per celebrare gli 80 anni della Federazione calcistica internazionale è stata ricca di agonismo ma piuttosto povera di spettacolo. La Germania Ovest, tuttavia, ha nel complesso meritato la vittoria.

La sconfitta è stata accettata senza drammi dalla squadra azzurra ed anche dai numerosi tifosi italiani che alla fine hanno addirittura portato in trionfo Bearzot.

(Servizi nelle pagine sportive)

La dura polemica tra i partiti di sinistra rischia di estendersi dal centro alla periferia

Roma, il psdi attacca i comunisti Puletti: «La crisi è cosa fatta»

Un documento del Comitato direttivo socialdemocratico critica i criteri con cui Comune e Provincia sono governati - Chiesto un incontro a socialisti e repubblicani per una verifica prima della rottura con i comunisti

ROMA — Gilberto Zavaroni, 41 anni, segretario provinciale del psdi: ecco l'ariete con cui Pietro Longo minaccia di scardinare le porte del Campidoglio. La «linea nazionale di distacco dalle giunte di sinistra», la risposta dei socialdemocratici agli attacchi del pci, [illegible] passano soprattutto da lui. Se giunte laiche dovranno cadere la prima dovrà essere quella di Roma: e subito, ieri pomeriggio, la federazione del psdi ha riunito il suo comitato direttivo. Breve incontro, duro attacco ai criteri con cui Comune e Provincia vengono governati, accuse al sindaco Vetere e infine una richiesta di «confronto» con socialisti e repubblicani per «verificare le posizioni e determinare comuni atteggiamenti».

Non è ancora la crisi, ma certo un altro passo in quella direzione, in attesa di trovare alleanze. Lo scontro politico, trasferito su scala locale, riapre un lungo contenzioso amministrativo: al Comune di Roma, dice il psdi, sono troppe le cose che non vanno, la maggioranza si sbrana al suo interno, mancano le capacità decisionali... Ma tutte queste considerazioni hanno un «cappello»: ed è proprio Zavaroni che, subito, puntualizza.

La riunione del direttivo è ancora in corso: il segretario esce un momento per incontrare i cronisti. Allora, provocate la crisi? Zavaroni ha un viso tondo e ben curato, ma subito assume un'espressione decisa: «*Primo, desidero fare una dichiarazione: il direttivo fa quadrato intorno a Pietro Longo, che gode nel partito di un [illegible] generale*».

Grazie: ma la crisi? «*Stiamo esprimendo giudizi molto severi sul comportamento del pci, sia rispetto al governo sia sul piano romano. Avvertiamo ormai grosse difficoltà di rapporto. Non rispondiamo con gli stessi toni, ma continuiamo a ragionare: è ritenuto inaccettabile quel ruolo strategico che a Roma il pci continua a volersi attribuire*».

Zavaroni ha appena concluso la sua relazione, ed è andato giù pesante. L'amministrazione comunale ha mostrato «scarsa incidenza» sui problemi della città, si mostra sorda a progetti (come quello dell' «agenzia metropolitana», proposta dai socialisti ma appoggiata dai psdi) che potrebbero rivelarsi di grande efficacia sul piano operativo, armonizzando gli interventi di Comune, Provincia e Regione. Il pci vuole a tutti i costi coinvolgere gli enti locali nella vicenda Maccarese, anziché limitarsi a combattere le speculazioni. E le Usl, poi, che [illegible] delle Usl? «*Il sindaco Vetere si ricorda delle Unità sanitarie locali solo quando lo richiede la magistratura, o quando si tratta di approvare i bilanci*». Vecchi e nuovi problemi, tornano alla ribalta dopo un solo anno di vita della nuova giunta.

Domanda: Longo è intervenuto direttamente nella situazione del suo partito a Roma? «*No: l'ho visto in mattinata, ma il segretario ha chiesto solo di essere informato. Del resto, a dire queste cose non siamo soltanto noi. Negli ultimi giorni, anche altri esponenti della maggioranza hanno fatto dichiarazioni allarmate sulla situazione del Comune*».

Poco più tardi, il documento: i socialdemocratici invitano psi e pri ad un confronto. Nell'immediato futuro non si escludono neppure nuove «verifiche» con i rappresentanti in giunta del pci. Una posizione, si direbbe, un po' meno decisa rispetto a quella espressa da Longo. Ma forse è solo un'impressione: mentre in Campidoglio si tratta, il vicesegretario del psdi, Ruggero Puletti, dichiara infatti con decisione: «*La crisi è cosa fatta. E Roma sarà solo un primo passo...*».

Giuseppe Zaccaria

Dieci liste alle elezioni in Sardegna

CAGLIARI — Saranno quasi sicuramente dieci le liste di partiti e formazioni politiche che si presenteranno al confronto con gli elettori il prossimo 24 e 25 giugno. Anche se i contrassegni presentati alla cancelleria della corte d'appello sono 14, soltanto dieci verranno utilizzati nella competizione elettorale e nella presentazione delle liste.

Gli elettori potranno scegliere i loro rappresentanti al consiglio regionale per la nona legislatura tra le seguenti liste: pci, dc, psi, psdi, psdaz, msi-dn, pli, pri, prs-pnp, dps-Sardigna e Libertade e Paris.

I contrassegni presentati e che non verranno utilizzati sono quelli singoli del pri, del pli, di Sardigna e Libertade e di democrazia proletaria sarda. Infatti i quattro partiti, dopo l'approvazione della legge elettorale che condiziona l'utilizzo di un quoziente in almeno uno dei quattro collegi circoscrizionali, si sono apparentati.

Analoga decisione è stata assunta dal partito radicale sardo e dal partito nazionale pensionati.

Partecipa per la prima volta alle elezioni il Paris (partito indipendentista sardu). I candidati alle elezioni saranno quindi complessivamente nei quattro collegi 810.

Milano, si guarda alle elezioni 1985

Poi qualcosa potrebbe succedere, in considerazione anche della quasi certa elezione del sindaco Tognoli (psi) al Parlamento europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La sensazione è che l'alleanza psi-pci che governa il Comune di Milano ce la faccia a reggere sino alla scadenza naturale dell'anno prossimo, anche se non mancano segnali di tempesta. Dice infatti il capogruppo psi al Consiglio comunale Ugo Finetti, che è anche segretario regionale del suo partito: «*Non è un problema di ritorsione o di ricatti, ci troviamo di fronte ad una involuzione del pci che non è più quello eurocomunista con il quale abbiamo fatto l'alleanza di giunta. Il problema delle grandi città è un problema di modo di governo delle città: noi siamo per una politica riformista, contro le giunte che tutelano gli inquilini abusivi, che appoggiano gli scioperi*».

Detto questo, però, Finetti spiega: «*A Milano abbiamo la guida dell'amministrazione e i nostri programmi, sino ad ora, sono sempre passati. Siamo per la concretezza dei programmi e per l'equilibrio e a questo proposito dobbiamo considerare che pri e dc non è che siano alleati così affidabili. Il futuro — quindi — dipende dal pci che [illegible] dubbio sta intossicando le condizioni di lavoro comune*».

I contrasti che sin qui hanno opposto pci e psi, solo di rado sono arrivati però in giunta. Anche quando l'operato socialista in giunta è stato criticato dagli alleati sono sempre seguiti chiarimenti che hanno soddisfatto, almeno all'apparenza, le parti. E' però ovvio che l'elezione, data per scontata, del sindaco Tognoli al Parlamento Europeo potrebbe cambiare qualcosa soprattutto dopo le amministrative dell'85. **m. f.**

CITTA' DEL VATICANO — Il teologo svizzero Hans Urs von Balthasar ha vinto i cento milioni di lire della prima edizione del «premio internazionale Paolo VI». Il premio sarà consegnato a von Balthasar il 23 giugno

Torino, in difficoltà il monocolore pci

Il psdi, che dà l'appoggio esterno, è irritato per la richiesta comunista di dimissioni di Longo - Ma i suoi voti non sono determinanti

TORINO — Giorni contati anche per la giunta di Torino? Il psdi ieri (lo scriviamo nelle pagine della cronaca cittadina) ha risposto duramente ad un manifesto con il quale i comunisti chiedono le dimissioni di Longo. «*Chiediamo al pci* — dicono i socialdemocratici — *come possono gridare allo scandalo contro un partito al cui cercano poi la collaborazione*». Il psdi, infatti è uno degli alleati «esterni» (l'altro è il pli) che sostengono la giunta monocolore. Al Comune i loro voti non sono determinanti: lo diventano invece al governo della Regione.

La giunta comunale, presieduta da Diego Novelli, è formata da un monocolore [illegible] riconfermato a novembre con l'appoggio «programmatico» di socialisti e socialdemocratici. I due partiti di sinistra si sono impegnati ad assicurare la governabilità di Torino fino alla prossima scadenza delle amministrative a patto che la giunta tenga fede ai programmi concordati.

Il monocolore nasce dalle ceneri dello scandalo delle tangenti. Dal '75 all'83 la città è stata governata da comunisti e socialisti. Poi le rivelazioni del faccendiere Adriano Zampini hanno aperto una crisi profonda tra gli alleati. Un primo monocolore è naufragato quasi subito e dopo infuocate polemiche e il tentativo fallito di costituire una giunta a cinque (dc-psi-pri-pli-psdi), a novembre, comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno concordato un'alleanza attorno a un programma di interventi qualificanti sul territorio, sulla riconversione delle aree industriali, sui trasporti. **p. p. b.**

BARI — Su ordine di cattura della Procura militare di Bari, è stato arrestato il soldato che sabato scorso uccise accidentalmente con un colpo di fucile un commilitone, Michele Di Giuseppe, di 19 anni

Roma, sui brogli documentazione della Camera ai magistrati

ROMA — La magistratura romana, che da tempo indaga su presunti brogli avvenuti durante le elezioni politiche del giugno scorso, ha ricevuto dal presidente della Camera Nilde Jotti una documentazione riguardante irregolarità che sarebbero risultate in quindici sezioni elettorali della capitale.

Ha un anno la maggioranza di sinistra

A Bari, per ora nessuna rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Le minacce di crisi negli enti locali ventilate dal vicesegretario nazionale del psi Martelli, a Bari vengono prese con le pinze dai responsabili politici. La coalizione di sinistra tra psi, pci e psdi, che da un anno regge le sorti del Comune, almeno per ora, non sembra incrinata.

Il segretario provinciale socialista, Carlo Brienza, non ha dubbi. Dice: «*Le tensioni nazionali tra i partiti della sinistra non mettono in discussione le coalizioni degli enti locali. Bari vive una esperienza che si differenzia dalle altre giunte di sinistra. Il governo della città è a direzione socialista e i rapporti coi comunisti hanno una angolatura inedita rispetto ad altre esperienze*».

Anche i comunisti sono convinti che le tensione nazionale non avrà alcuna influenza. Mario Santostasi, segretario provinciale del pci, spiega: «*Il nostro accordo coi socialisti è basato sul programma. La rottura con la dc avvenne perché i socialisti accusarono i democristiani di rallentare o impantanare le realizzazioni. Dopo un anno questo giudizio è confermato*».

«*Questa alleanza coi comunisti* — sostiene Domenico Magistro, segretario provinciale del psdi — *la costituimmo un anno fa proprio sulla base di un rapporto impossibile con la dc. Non ci sono ora elementi tali da ritenere superata questa esperienza che giudico positiva*».

A sua volta, il vicesindaco pci, Angiuli, precisa: «*Tutto dipenderà dall'attuazione dei programmi che sono alla base dell'alleanza. Se verranno meno, saremo noi a ritirarci*». **v. e.**

«Deve finire la persecuzione pci»

A Venezia il psi parla di divorzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nella giunta comunale di Venezia, composta da nove assessori pci, cinque psi e un pri, l'ipotesi di un «divorzio» tra pci e psi suscita reazioni contrastanti.

Il vicesindaco comunista Paolo Cacciari ritiene che si tratti di «*minacce che hanno dell'incredibile*». «*Non credo* — ha detto Cacciari — *che questo tipo di disciplina di partito che Martelli propone sia compatibile con la storia e la linea politica del psi, che invece notoriamente si fonda su un'articolazione di giudizi e di posizioni. Sarebbe una sorta di suicidio se il psi praticasse questa linea di schieramento e non di autonomia e di articolazione della linea politica. Il psi perderebbe ogni sua identità, che è molto più pragmatistica e articolata, che tiene conto degli umori dell'elettorato e delle esigenze effettive di governabilità delle singole istituzioni*». Insomma «*è una sparata*».

Per l'assessore Maurizio Cecconi (pci), «*sarebbe come negare ciò che si è fatto in questi anni e che più volte tutti i partiti della giunta hanno riconosciuto*».

Di tutt'altro avviso i socialisti. L'assessore ai Trasporti, Sergio Vazzoler: «*Sono molto amico di Martelli e non posso che essere d'accordo. Siamo sottoposti a una persecuzione e questa persecuzione è ora che finisca*».

L'assessore ai Lavori Pubblici Nereo Laroni, anch'egli del psi, osserva che «*quella del "divorzio" non è un'ipotesi da scartare completamente stante la situazione nazionale, a cui si aggiungono motivi specifici di dissenso sul terreno programmatico a livello locale*». **g. b.**

Sindaco pri e giunta con pci, psi, psdi

Ancona, verifica dopo le «europee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — «*Nella giunta comunale tutto va avanti tranquillamente. Non ci sono tensioni particolari o, per lo meno, qualora ce ne fossero, esse esulano dai problemi amministrativi di Ancona*». Così si dice il sindaco repubblicano Guido Monina che guida la giunta composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, una delle prime che in Italia si costituì con questa formula più di dieci anni or sono. Aggiunge: «*Stamane abbiamo lavorato come al solito. Se non avessi letto i giornali non mi sarei neppure accorto del rischio che lo scontro a sinistra potrebbe trasferirsi alle giunte locali*».

— Esclude la crisi?

«*Se è imposta dall'alto, non la escludo. Ma sarebbe un delitto, con più di tremila persone ancora fuori casa in seguito alla frana di sedici mesi fa*».

Il breve colloquio con il sindaco Monina lascia trasparire una situazione abbastanza stabile, almeno per il momento. Nulla esclude però che essa possa aprirsi a nuovi sviluppi a breve scadenza.

Germano Terenzi, segretario provinciale del psdi, dice: «*Non intendiamo prendere iniziative immediate di rottura della collaborazione in giunta con il pci, ma chiederemo una verifica subito dopo le "europee". Il pci si vuole isolare, infatti, a tutti i costi*».

Il segretario regionale del psi, Maricia, è a Roma. Negli ambienti socialisti anconitani, comunque, sembra che si sia orientati a portare avanti un'analoga posizione: una verifica dell'accordo politico, dopo il giro di boa delle «europee». **e. g.**

Il pci: positivo il lavoro col psi

Genova, «tiene» la giunta rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La giunta comunale di Genova, che da anni si regge su una maggioranza di sinistra, non è stata toccata, almeno per il momento, dalle polemiche che infuriano in questi giorni tra il pci e il psi. «*Qualche giorno fa la dc aveva fatto delle avances per un cambiamento di maggioranza* — dice il segretario provinciale del pci Graziano Mazzarello — *ma sono state subito respinte. E da tutti. Alla base di queste risposte* — prosegue l'esponente comunista — *c'è secondo noi un giudizio positivo su quello che è l'operato dell'amministrazione civica e per contro anche un giudizio sulla dc. La giunta comunale* — conclude — *è unita sulle scelte per Genova e se ci saranno altre prese di posizione, queste non dipenderanno da noi, ma da logiche di schieramento nazionale dei partiti*».

«*Non credo si possa parlare di ritorsioni* — dice Renato Pezzoli segretario regionale psi — *bisogna però prendere atto che i rapporti tra pci e psi stanno andando a ramengo. L'atteggiamento comunista rischia di creare guasti irreparabili e a questo punto credo, purtroppo, che non si possa non prendere atto di questa situazione*».

Entrando nel merito della situazione della giunta di sinistra a Palazzo Tursi, sede della civica amministrazione genovese, Pezzoli conclude: «*La barca per ora veleggia, anche se in un mare in tempesta, ed è nostra intenzione rispondere colpo su colpo a questo atteggiamento irresponsabile, ma non mi sembra che per il momento ci siano indicazioni su questo cambiamento di rotta*». **p. l.**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ma la lira di quanto si svaluta?

«Se non erro (sono un profano, ma interessato), se l'inflazione nel 1984 scendesse dal 15 al 10 per cento, un mio ipotetico titolo da un milione si svaluterebbe di 100 mila lire, anziché di 150 mila, con un mio guadagno netto di 50 mila lire», scrive, da Torino, il signor Giuseppe Scarlatti. Il lettore, che si dichiara «autodidatta» ed ex-tecnico, pensionato per età e risparmiatore per previdenza», così prosegue: «Se questo è esatto, perché nessuno si è soffermato a illustrare al pubblico questo aspetto del problema che, a mio giudizio, accomuna tutti gli altri? Perché i diversi titoli che rappresentano le centinaia di migliaia di miliardi di Bot, Cct, depositi e conti correnti postali e bancari, eccetera, non credo siano in mano solo a pochi ricchi e alle banche, ma anche a un'altissima percentuale di cittadini, lavoratori e pensionati».

La lettera del signor Scarlatti è un insieme di affermazioni esatte e di osservazioni inesatte, anche se il «succo» che si estrae da questa mistura ha un sapore gradevole. Non c'è dubbio che il calo dell'inflazione, con una conseguente minore perdita di potere d'acquisto delle nostre lire all'interno, sia l'aspetto più importante della manovra economica, anche per i suoi riflessi sui nostri scambi con l'estero, di valute, di merci e di servizi. Ed è esatta anche l'affermazione che buona parte di Bot, Cct, depositi bancari e postali eccetera appartengono alle «famiglie», dalle più agiate alle più modeste, quindi le vicende di quelli che il signor Scarlatti definisce genericamente «titoli», interessano tutti. Non è esatto, invece, l'uso che il nostro lettore fa delle parole «inflazione» e «svalutazione», come se i rispettivi valori coincidessero.

Con un esempio, vorrei chiarirgli le idee in proposito. Se, in un certo periodo di tempo, l'inflazione provoca l'aumento del 100 per cento del costo della vita, cioè lo raddoppia (com'è successo in Italia negli ultimi quattro anni circa), questo non significa che la lira si sia svalutata in Italia del 100 per cento, altrimenti, se così fosse, vorrebbe dire che il suo valore si è ridotto a zero. La lira, invece, si è «svalutata» del 50 per cento, nel senso che il suo potere d'acquisto si è ridotto alla metà. Forse, questo si comprende meglio se diciamo che, al termine d'un'inflazione del 100 per cento, occorrerà una quantità doppia di lire per pagare lo stesso insieme di beni e servizi che si poteva acquistare all'inizio di questo periodo di inflazione. In sostanza, per calcolare la svalutazione si deve fare l'operazione inversa di quella che si fa per calcolare l'inflazione: si divide la cifra più bassa per quella più alta, e non viceversa. Se, per calcolare l'inflazione abbiamo diviso 200 per 100, e abbiamo ottenuto 2, per calcolare la svalutazione dividiamo 100 per 200, e otteniamo 0,50. In parole povere, con il 100 per cento d'inflazione occorreranno 2 lire quando prima ne bastava una. Con la conseguente «svalutazione», il valore d'una lira si è ridotto a 50 centesimi; il suo potere d'acquisto si è dimezzato.

Naturalmente, la differenza è tanto più grande quanto maggiore è la variazione del costo della vita. Tuttavia, anche nel caso che prospetta il nostro lettore, e cioè che l'inflazione scenda dal 15 al 10 per cento, la differenza è sensibile. Con il 15 per cento di aumento del costo della vita, un milione si svaluta di circa 130 mila lire, perché il suo potere di acquisto scende a 870 mila lire circa dell'anno precedente. Con il 10 per cento di aumento del costo della vita, un milione si svaluta di circa 91 mila lire, perché potrà acquistare quello che un anno prima si comprava con 909 mila lire. Una «svalutazione» del 13 per cento nel primo caso, del 9 nel secondo. E mi scuso per tutti questi calcoli, e per la loro grossolanità.

Ultima precisazione: non si può parlare di «guadagno», tanto meno di «guadagno netto», se il mio milione si svaluta di 100 mila anziché di 150 mila lire (inesattezza delle cifre a parte). Potrò parlare, caso mai, di perdita più contenuta, ma sempre di perdita si tratta. A questo punto, però, occorrerebbe riaprire il discorso sul rendimento dei titoli e dei depositi, bancari e postali. Ma, tra pochi giorni, giovedì 31 maggio, il Governatore della Banca d'Italia ci dirà qual è stata nel 1983 la perdita, per i risparmiatori italiani. Speriamo meno dei 13.400 miliardi «trasferiti» nel 1982 dalle famiglie verso altri settori nazionali, a causa della differenza fra l'erosione del valore reale delle loro attività finanziarie e gl'interessi percepiti.

I tamburi nel silenzio

(Segue dalla 1ª pagina)

inaccettabilità, è la dimensione dell'eroe. Non perché siano ormai tutti codardi; i poteri pubblici e rappresentativi in buona parte lo sono, però *non li vorremmo* codardi e se sapessero spillare del coraggio dai cittadini, ne troverebbero delle botti ancora piene.

Quel che manca è un'idea dell'eroe, dell'eroe di guerra morale, disarmato, di misura tragica. Si pensa a un Sacharov come a un qualunque perseguitato per le sue idee, da un regime un po' duretto, un po' sclerotizzato; così anche gli appelli per la sua libertà o la sua vita risultano generici, è ammesso come malvisto oppositore politico, è inammissibile nella sua dimensione di eroe perfettamente raggiunta, di cavaliere dell'umanità, perché l'eroe non fa parte dei nostri consumi *culturali* se non come pura favola, è scandalosa la presenza di uno, lì, che lo sia.

Ora, per aiutare realmente Sacharov, è necessario prima di battere il tamburo di comprenderlo come eroe. Se lo comprendiamo nella sua verità, possiamo attenuargli la persecuzione, perché è la verità quel che il suo immune avversario teme di più. Si tira fuori sovente l'eroe di Cervantes, intendendo per *eroe* l'attore principale del mito chisciottesco, senza essere ben coscienti e persuasi che eroe, il pazzo manchego, lo è luminosissimamente, che Don Chisciotte corrisponde perfettamente al modello ideale dell'eroe, e da eroe pensa, ragiona, agisce, senza arrivare a niente, salvo che a rendere a poco a poco visibile e consistente la propria eroicità, a togliersela dalle astrazioni.

Ortega lo ha mirabilmente centrato, osservando che nell'eroe è reale soltanto l'avventura, la sua tensione avventurosa, il gesto, il combattimento, mentre è irreale lo scopo, il punto d'arrivo. Voler riformare lo Stato sovietico è ancora più assurdo che vedere un castello per soggiorni beati in un covo di malavita. Giustamente, tanti suoi oppositori, anche timidi, sono buttati nelle prigioni psichiatriche. Come si può essere per la legge, dove la legge è pura menzogna, essere per il giusto giudizio dove il giudice è l'Interesse del Partito, *senza delirare*? Per il potere, che non potrà mai distinguere dal pazzo l'eroe, sono dei pazzi.

«*Come possiamo immaginare che ne sia riformabile?*» e l'ascia cade, furiosa, a stroncare, a fare a pezzi l'assurdo proposito e i suoi stupefacenti portatori, i Dissidenti, che vogliono il diritto dove non può esserci diritto, umanità dove non ci può essere che il disumano, e un poco di verità dove non c'è che l'inganno, e pace, dove la guerra ha il suo motore. Meditare su Don Chisciotte è meditare su Sacharov, imparare a conoscerlo nella sua dimensione di eroe. Certamente, per lui il fine non è irreale, come non lo è per l'eroe di Cervantes; lo è per noi, che siamo lucidi, non eroi.

Uno scopo irraggiungibile cessa di avere importanza. Tutto consiste nell'avventura. Apparentemente, avendo luogo in uno scenario di squallore, quella di Sacharov è grigia, non ci sono le durlindane e gli olifanti e neppure i ronzinanti! Invece non solo è una prova molto più tremenda di quelle affrontate nei miti, ma penetrandone il senso morale, l'incalcolabile portata morale, l'avventura sacharoviana nel terrore incantato, nella foresta pietrificata sovietica, la si scopre sole che abbaglia, irruzione violenta di luminosità che pareva impossibile nella tenebra che sola appare possibile. Intorno a lui, i mostri, nel loro irreale agitarsi, che provoca dolore e sangue, cosa reale, in mezzo, la sua determinazione inflessibile di combatterli, da Termopili a cui non accederanno. Riconosciamo, lì, l'eroe, e come tale onoriamolo.

Scriviamo di Sacharov e per Sacharov, per sua moglie Elena, per i suoi intrepidi amici e seguaci russi. Ma prima capirlo! Capire lui come eroe, capire l'immensità dell'oppressione in cui si è manifestata la sua eroicità. Capire per aiutare meglio; per ammirare di più.

Guido Ceronetti

MILANO — Tre mandati di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso sono stati firmati dal giudice istruttore Paolo Arbasino nei confronti di altrettante persone già detenute a seguito dell'inchiesta sull'appalto del casinò di Sanremo. Sono l'ex sindaco di San Remo Osvaldo Vento, il consigliere comunale Roberto Andreazzi e Giovanni Parodi, capogruppo della dc in consiglio comunale.

Pertini scrive

(Segue dalla 1ª pagina)

precisato di parlare su istruzione del presidente della Repubblica, ha avuto uno scambio di opinioni su una serie di argomenti di interesse comune, primo fra tutti «*il tema centrale che sta a cuore di tutta l'umanità, cioè come prevenire il pericolo della guerra. Ho detto al presidente che siamo al corrente delle sue dichiarazioni, che sappiamo della sua lotta appassionata per la pace e apprezziamo altamente la sua attività*».

L'«Alfetta» blu con a bordo l'ambasciatore dell'Urss, seguita da una imponente scorta, è ripartita alle 19 verso l'ambasciata, la stessa sede diplomatica che aveva respinto, poche ore prima, una lettera con cui la direzione socialista, attraverso la sezione Esteri, aveva sollecitato per Elena Bonner, malata e bisognosa di cure, «un atto di clemenza e di umanità». Un funzionario dell'ambasciata, a nome di Lunkov, ha spiegato di non poter accettare la lettera, pubblicata oggi sull'*Avanti!*. «*Un atto di una gravità formale che non ha bisogno di commenti*», ha affermato Margherita Boniver.

Il governo e Craxi, informa Palazzo Chigi, avvieranno «*contatti nelle forme e nei modi appropriati alla delicatezza del caso*», nella speranza che possa essere adottata una soluzione equa. L'Italia continua a muoversi secondo la linea concordata nell'ambito della Cee, ha ricordato Andreotti.

Un risultato di cui la figliastra del fisico, Tatiana Yankelevich, che stamani sarà ricevuta dal Papa, sembra ormai disperare. «*La stampa sovietica* — ha detto uscendo da Palazzo Chigi — *sta preparando l'opinione pubblica mondiale al fatto che i Sacharov non esistono più*».

Giuseppe Fedi

Tatiana a Palazzo Chigi

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi a colloquio con la figlia adottiva di Sacharov, Tatiana

Per Sacharov plateale protesta di radicali

ROMA — Lento e noioso si va esaurendo il fluire delle dichiarazioni di voto delle opposizioni sul decreto che taglia la scala mobile. Nulla turba la tranquillità dell'aula, dove ci sono sempre meno di dieci deputati. Sin quando i radicali non pensano che il momento è opportuno per fare una sortita. Ma sono lontani i «*fasti*» della precedente legislatura. Questa volta le manifestazioni polemiche degli onorevoli Melega e Aglietta cadono quasi senza eco nella surreale atmosfera da acquario dell'aula di Montecitorio.

Comincia l'on. Melega, che va a sedersi al banco del governo al posto del ministro del Commercio con l'estero Capria, socialista. Melega impugna due bandierine, una italiana e una dell'Urss, entrambe listate a lutto. Dopo spiegherà che ha voluto protestare contro l'indifferenza del governo italiano che stipula il contratto per il gas siberiano e trascura la vicenda del dissidente Sacharov.

Il presidente di turno Biasini (pri), con tono rassegnato, comincia la procedura di ammonimento: «*Onorevole Melega, lo so che lei vuole farsi espellere*». Melega tace a implicita conferma.

Dopo tre avvertimenti, Biasini sospende la seduta per cinque minuti e due robusti commessi si incaricano di portare di peso fuori dall'aula il deputato radicale.

Poco dopo è il turno dell'on. Aglietta, che si va a sedere più modestamente sul banco dei sottosegretari con un cartello in mano, sempre a proposito di Sacharov. Stessa procedura e sospensione della seduta. I commessi questa volta tentano di portare fuori Adelaide Aglietta assieme alla poltroncina sulla quale siede. Il peso totale deve essere però eccessivo, perché i due alla fine decidono di prendere la Aglietta sotto le ascelle e di portarla fuori

a. rap.

I RAPPORTI TRA MITO E SCIENZA

La macina di Amleto

Nonostante i periodici ritorni dell'interesse per il mito (legati alla «crisi della ragione»), la cultura di oggi fa poca attenzione ai contenuti del pensiero mitico, non li prende sul serio. Soprattutto dopo lo strutturalismo, si guarda alla *forma* del mito; esso è un modo di ordinare il mondo, come il pensiero scientifico; ma i principi in base a cui opera (per esempio, la classificazione delle cose in base a qualità secondarie come il colore o il sapore) non hanno nulla da dire alla scienza moderna, che invece lavora su schemi rigorosamente quantitativi.

Ora, proprio da due storici della scienza, Giorgio de Santillana e Herta von Dechend, viene una nuova proposta di riconsiderare il sapere mitico sotto il profilo del contenuto e non solo della forma. Nel libro su *Il mulino di Amleto* (tradotto di recente presso Adelphi, con il sottotitolo: *Saggio sul mito e sulla struttura del tempo*), i due autori partono dal proposito di ricostruire le fonti e le molteplici incarnazioni dell'Amleto shakespeariano e risalgono attraverso un itinerario complicatissimo che li conduce dapprima alla cronaca medievale danese di Saxo Grammaticus (XII secolo) e poi nei meandri di quasi tutti i grandi miti delle culture umane, il *Kalevala* finlandese, l'epopea iranica di Firdusi (secolo XI), i canti dell'*Edda* (le saghe islandesi e norvegesi), fino all'epopea mesopotamica di Gilgamesh (i cui primi frammenti risalgono al secondo millennio avanti Cristo), ai miti indiani del Rig-Veda, e naturalmente alla Bibbia e a Omero...

Astronomo misura il moto dei pianeti con una freccia astronomica (da una stampa del 1661)

Un itinerario vertiginoso, anche faticoso da seguire, come un vero e proprio lavoro di esplorazione psicanalitica delle radici lontane del nostro pensiero; e che non ha come suo scopo soltanto la ricostruzione della figura di Amleto, ovviamente. Quel che trascina de Santillana e la von Dechend in questo risalimento all'infinito è per l'appunto l'immagine della macina del mulino, che compare costantemente nel mito di Amleto, e che è chiaramente una rappresentazione del tempo.

Non però nel senso più banale e a portata di mano: non, cioè, del tempo come inesorabile divoratore di tutte le cose. La macina di Amleto, infatti, è pensata nel mito come una pietra di mulino che gira sopra alla sua base oscillando intorno a un piolo, con il moto di una trottola. Il piolo è l'asse della Terra, che è inclinato sul piano dell'Equatore celeste e che, come ci insegnano gli astronomi, pur mantenendo sempre la stessa inclinazione, si muove a sua volta di un moto circolare, da cui dipende il fenomeno noto come la precessione degli equinozi.

La tesi del libro si delinea qui in tutta la sua ampiezza e novità: la mitologia, come già hanno pensato antiche tradizioni tramandateci da Aristotele, parla di personaggi che sono in realtà astri, corpi celesti, e le cui storie non sono altro che descrizioni del cosmo, veri e propri trattati di astronomia in forma narrativa: la forma tipica di società fondate sulla trasmissione orale del sapere.

Senza una lettura in chiave astronomica, sostengono de Santillana e la von Dechend, la mitologia resta un incomprensibile guazzabuglio, di cui non si riesce a venire a capo con gli strumenti interpretativi (sociologici, psicanalitici, strutturali) finora proposti. E l'astronomia contenuta nei miti non è affatto vaga e imprecisa, anzi, proprio l'idea preconcetta, fondata sul dogma dell'evoluzione, per cui i popoli «primitivi» non potevano capire certe cose — come per l'appunto la precessione degli equinozi —, ha impedito finora di capire a fondo i miti, in cui hanno un rilievo decisivo, ad esempio, certi numeri e i loro multipli, che corrispondono a precise misure astronomiche.

La von Dechend — una studiosa tedesca che è arrivata alla storia della scienza partendo da esperienze etnologiche e antropologiche, fatte alla scuola di Leo Frobenius — racconta di esser mossa, per questo studio, dall'osservazione di un fatto apparentemente inspiegabile: due isolette del Pacifico, remote tra loro e prive di altri caratteri particolari, presentavano una strana concentrazione di luoghi di culto, assolutamente anomala rispetto a tutte le altre isole simili.

L'unica spiegazione di questo fatto si rivelò essere la collocazione geografica delle isole: esse erano situate, a differenza di tutte le altre, esattamente lungo la linea di due coordinate celesti, il Tropico del Cancro e il Tropico del Capricorno, che dunque dovevano esser note al sapere mitico della gente che aveva costruito, in età remote, quei templi.

Se questa è una nuova proposta per intendere il mito, che cosa ci dice poi il libro — secondo la promessa contenuta nel sottotitolo — circa «*la struttura del tempo*»? Il tempo di cui ci parlano i miti non è il tempo omogeneo che, come coordinata astratta accanto allo spazio, sta alla base delle misurazioni della scienza moderna. E' invece un tempo che, a causa dell'inclinazione del piano dell'eclittica e della precessione degli equinozi, è già pieno di caratteristiche «storiche».

Già dal punto di vista del corso naturale delle cose, cioè, non tutte le epoche sono uguali: se millenni fa il Sole sorgeva nella costellazione del Toro e poi dell'Ariete, oggi sorge in quella dei Pesci (e la nostra èra è inaugurata da Gesù Cristo, che la simbologia cristiana raffigura appunto come il Pesce).

Siamo dunque al di là di una contrapposizione, che tutti più o meno supponiamo valida, tra un tempo della natura, circolare e ripetitivo, e un tempo della storia, lineare e irreversibilmente diretto verso un compimento. Pur senza indulgere a simpatie irrazionalistiche, gli autori di questo libro suggeriscono che il modo di vivere il tempo proprio del pensiero mitico sia più pieno, armonioso, significativo, di quello della coscienza moderna, segnato dalla astrattezza della scienza, che riduce la natura a puro mondo della quantità e della manipolazione tecnica.

Ma anche nelle conclusioni di de Santillana e della von Dechend sembra profilarsi un rapporto non così rigidamente alternativo tra pensiero mitico e scienza. La scienza moderna, infatti, come Colombo quando salpò per l'America, mosse proprio da aspettative e ipotesi che le provenivano dal mito. E forse, potremmo aggiungere noi, la stessa macina di Amleto, che con la precessione degli equinozi muove la storia, è quella che polverizza e semplifica la miriade di leggende in cui la mentalità mitica ha figurato la propria conoscenza del cosmo; riducendo quella complessità mitica alla semplicità, dapprima, dell'epoca greca e poi, agli schemi trasparenti del pensiero scientifico, nel quale il mito, lungi dal perdersi, trova forse la sua più compiuta verità.

Gianni Vattimo

Un ritratto di Degas pagato due miliardi

WASHINGTON — Un ritratto di Mary Cassat dipinto circa un secolo fa da Edgar Degas, che fu per circa quarant'anni amico dell'artista americana, è stato acquistato dalla «National Portrait Gallery» di Washington per oltre due miliardi di lire.

Il dipinto appartenne a Mary Cassat sino al 1913, anno in cui fu venduto ad un collezionista danese. Successivamente divenne proprietà di un antiquario giapponese che viveva a Parigi ed infine del banchiere americano Andrew Meyer.

UN'AVVENTURA DI FOLCO QUILICI NEGLI ATOLLI DELL'OCEANO INDIANO

Naufrago fra gli squali martello

Con due compagni, mentre sott'acqua cerca di fotografare i mostri, è abbandonato dalla barca-appoggio, trascinata via dal gioco delle correnti - Soli nella sconfinata solitudine - L'angoscia fa tornare assillante il lontano ricordo di un racconto di Winston Churchill - Poi, finalmente, i soccorsi - Resta un grande interrogativo: il mare è amico o nemico dell'uomo?

Nella notte la nave s'allontanava sull'Oceano calmissimo e l'uomo caduto a mare sentiva le note d'una allegra orchestra svanire lentamente nel nulla. Intanto le luci di bordo si facevano sempre più indistinte e sfuocate. Era perduto, quell'uomo; condannato.

Il ricordo del modesto racconto, pubblicato anni fa come curiosità letteraria (era opera giovanile d'un certo Winston Churchill che avrebbe poi seguito una vocazione ben diversa da quella letteraria), mi irritava; mi sembrava crudele e provocatorio, infatti, che mi tornasse alla mente proprio in quel giorno e in quelle ore in cui ero perso in mezzo al mare. E ancor più mi irritava l'ironia d'una battuta che insistentemente ripetevo fra me: bella conclusione — mi dicevo, e ripetevo — bella conclusione per una vita dedicata al mare, quel finire (e forse scomparire) lì, in quella solitudine dell'Indiano! Non pochi avrebbero riso del mio destino, speso in gran parte a proclamare il mare amico dell'uomo e che ora si concludeva ricalcando il finale del racconto scritto da Churchill. Senza concedermi nemmeno la soddisfazione di dire — o scrivere — «guardate, si tratta di un casuale incidente, una svista; niente di tragico. Il mare non c'entra niente...!».

Non c'entra niente?

E quello che avevo sotto i piedi? Non era il proprio per lui? Sì. Ero lì per lui; ero in mezzo all'Oceano Indiano non per caso, ma con uno scopo preciso. Fotografare squali martello.

Per quello mi ero immerso in quelle acque, con due amici esperti e ben preparati. Avevo saputo — mesi prima — che in quella zona dell'Indiano di «martello» se ne erano visti in quantità. E poiché mi serviva, di quei mostri, una immagine vicina, impressionante, vera, ero sbarcato ad una microscopica isola di quel mare; e con i due collaboratori — come me stracarichi di lampade, flash e macchine fotografiche — ci eravamo fatti trasportare al largo d'una scogliera che i locali dicevano frequentata dai pericolosi ma fotogenici bestioni. Nei fondali di quella scogliera invece di offrirci il servizio fotografico che cercavamo, il mare ci aveva però giocati: aveva fatto smarrire la nostra barca-appoggio; e portava noi alla deriva in un orizzonte sconfinato, al centro di un vuoto assoluto. Attorno avevamo l'Oceano per trecentosessanta gradi; e sotto sentivamo il vuoto di un abisso liquido di qualche migliaio di metri.

Un orizzonte blu attorno, un baratro blu sottostante.

I due amici accanto a me, a turno tenevano la testa sott'acqua; scrutavano il mondo sommerso, ben in guardia non mai uno dei «martello» — o più di uno — ci apparisse sotto i piedi. In quel caso avremmo tentato — ma come? — di fronteggiare il pericolo sino a quando la barca dei soccorsi fosse arrivata a tirarci fuori dei guai.

Squalo martello pescato al largo di un atollo dell'Oceano Indiano sud-orientale (F. Folco Quilici)

Speravamo, infatti, nel dhow in legno che ci aveva perduto, dopo averci portato — quel mattino — sul luogo dell'immersione; speravamo nel ritorno del dhow dal quale ci eravamo calati sul bordo della barriera corallina che la natura ha creato tra gli atolli di Liland e Fulda, zona dell'Oceano Indiano sulla linea dell'Equatore, ove altri fotografi subacquei avevano ripetutamente incontrato gli «squali martello», e non per caso. Quel particolare tipo di squalo viene dall'alto mare alle barriere di corallo perché di fronte e attorno a quei bassifondi (che salgono dai fondali oceanici come torri verticali) correnti oceaniche si incrociano e scontrano; e portano plancton: ovvero l'elemento base della cosiddetta «catena alimentare» delle acque tropicali; «catena» che dai microrganismi in su è tutta una sequenza di reciproci divoramenti sino ai bestioni più possenti e voraci; in questo caso gli squali.

Proprio quell'incrocio di correnti era stata la causa del nostro perderci in alto mare. Infatti, quando c'eravamo immersi nel punto prescelto, una corrente sottomarina impetuosa ci aveva preso e trascinato verso Est, mentre una corrente di superficie — altrettanto impetuosa, ma in senso inverso — portava il dhow lontano da noi.

Un uomo immerso che si senta all'improvviso risucchiato con tanta forza là ove non vuole andare, non tarda un istante a riguadagnare la superficie. Ma una tanto semplice manovra è lenta e faticosa per chi è stracarico di attrezzature tecniche; oltre alle bombole, al giubbotto gonfiabile — che ci salverà la vita — alla cintura dei piombi e profondimetri e decompressimetri, siamo tutti e tre impacciati dalle macchine fotografiche stagne e dai loro lunghi bracci, in capo ai quali sono i flash elettronici; quasi lunghe ali che oppongono forte resistenza all'acqua (sono ali che diventano vele e aiutano la corrente stessa a portarci via).

Vani appelli

Quando riusciamo a tornare finalmente in superficie, la barca che ci ha accompagnato è già lontana da noi; e continua ad andare in direzione opposta. I tre pescatori locali ai quali ci siamo affidati guardano evidentemente solo davanti a loro attendendo la nostra risalita dal fondo del mare: non gettano nemmeno uno sguardo alle loro spalle. Abbiamo fischi potenti agganciati al giubbotti che intanto abbiamo gonfiato e ci tengono a galla; li usiamo con tutto il nostro fiato; ma i marinai non ci sentono: a bordo del dhow — è chiaro! — il motore in marcia copre ogni nostro richiamo.

Di minuto in minuto, come due treni su due opposti binari, ci allontaniamo. Dopo nemmeno un quarto d'ora la barca è un punto lontano, e noi, ormai in alto mare, smettiamo di gridare, fischiare, agitare le braccia: senza dircelo l'un l'altro, pensiamo la stessa cosa nello stesso momento: meglio risparmiare le forze. Quando s'accorgeranno che non torniamo a galla si metteranno a cercarci, speriamo (e non sappiamo, invece, che i tre — al non vederci emergere — pensano al peggio; ci danno per morti sott'acqua).

Quando il sole è alto allo Zenith, la nostra solitudine è totale. La barca non è più in vista.

Il silenzio è assoluto, perché il mare è calmissimo. Tanto calmo da sembrare sinistro. Il ricordo del racconto di Churchill torna alla mente con insistenza. A rimuoverlo, sono cento pensieri diversi che s'accavallano, mentre la pelle della faccia comincia a bruciare; e gli occhi, irritati sempre di più, vedono sempre meno.

Decidiamo di sganciarci tutti e tre le cinture con i piombi per essere più leggeri. Quei cinque minuti che occorrono all'operazione ci distraggono; poi ritorna il gran silenzio. Riaffiora e ci domina l'angoscia del vuoto.

Una domanda s'insinua con prepotenza: valeva la pena di correre un rischio così stupido per una foto, seppur importante? Non so come rispondere, e questa domanda; perché in mare non ci sai se pensi al rischio: tutto sembra facile, sempre; e tuttavia (ed è proprio allora che t'aggancia l'imprevisto e ti mette nei guai. Il mare in tempesta? L'uragano? Se lo sai prima, non lo affronti. Ma se parti tranquillo, in calma di elementi, e questi si scatenano dopo...).

Ora, nel sole, occorre vincere il desiderio di guardare ogni pochi minuti l'orologio accorgendosi che il tempo non passa mai, e invece sono già ore da che sei perduto. Occorre reagire al panico della solitudine e al crescente timore della sera che non tarderà ad arrivare, e poi la notte. Allora un'altra domanda ti incalza: hai più paura dell'ipotesi che nessuno ti ritrovi mai più, o di un attacco di un predone marino? Anche questa domanda rimane senza risposta. Ma evoca il ricordo di qualche nota letta in chissà quale libro, ove si asseriva essere, l'Indiano, l'Oceano più popoloso di bestie del genere.

Riflessioni sulle quali vorrei sorridere, ma non mi è facile: sono perso in mare, e mi torna di nuovo alla mente il breve e angoscioso racconto di Churchill; non riesco a liberarmi dell'ossessivo ricordo. Ora, ripensandoci a freddo, mi rendo conto che in simili condizioni non è vero che si ripensi a tutta la propria vita; è falso che la si riveda come in un lampo. In casi del genere (ahimè: ne ho già vissuti parecchi) vengono in mente episodi marginali; ti angosciano ricordi e interrogativi anche ridicoli, o vero dire; o altri polemici; o insolubili.

Casi di pericolo che mi suggeriscono, ogni volta, una identica domanda: è mio amico o nemico, il mare? Domanda inutile, sempre; e infatti anche in questa occasione il mare, paurosamente immenso attorno e sotto di noi, non mi aiuta a trovar risposta.

Intanto la sera è sempre più vicina e il panico rischia di prenderci alla gola.

Guardo gli amici: «Dobbiamo stare molto vicini», dico. Il più giovane dei due, Luca, non mi risponde. Con calma assoluta (ma i suoi occhi rivelano il contrario): «Eccoli», esclama. Non sono gli squali, evidentemente: si riferisce a qualcosa che ha visto all'orizzonte, alle mie spalle; l'accento della sua voce, in quelle parole, è inconfondibile; non potrò mai dimenticarlo. Dalla parte opposta da quella dalla quale ci aspettavamo d'esser scorti e salvati, arrivano i nostri soccorritori.

Indifferenza

Amico o nemico è — allora — il mare, l'Oceano? mi chiedo ancora, con affanno dovuto all'emozione della salvezza.

E' indifferente, direi. A ragione: noi siamo pulci, microbi, anzi assai meno di microbi rispetto alla sua grandiosa indifferenza; siamo entità trascurabili e minime. Tre uomini dispersi tra le onde, cosa mai possono presumere d'apparire sulla prospettiva di un orizzonte come quello di un Oceano? Non ha senso — nel momento della gioia — rispondere a questo interrogativo, né ad altri; e l'emozione per la sopraggiunta salvezza non lascia il tempo per ricamare altre riflessioni.

La barca ci è accanto, braccia si sporgono verso di noi, ci issano a bordo uno dopo l'altro. Vorremmo tanto bere un sorso d'acqua, anche se non è fresca.

Folco Quilici

LETTERE INEDITE DI GIULIO PRINETTI A 75 ANNI DALLA MORTE

Il ministro che tradì la Destra

Giulio Prinetti è forse il nostro ministro degli Esteri meno noto al grande pubblico. E' giusto che sia così? Le cause di questa eclissi sono più di una. In primo luogo la sua exit dalla vita politica nel 1901, cinquantenne appena, in seguito ad un ictus che lo colpì durante un'udienza al Quirinale; poi il fatto che il suo archivio personale sia andato distrutto per errore. Infine il suo contraddittorio percorso politico che gli procurò numerosi nemici. Infatti, deputato lombardo della destra, dopo essere stato ministro dei Lavori Pubblici nel secondo governo Rudinì (1897), aveva accettato il portafoglio degli Esteri nel governo formato da Zanardelli nel 1901, e che aveva Giolitti all'Interno, due statisti che aveva sempre tenacemente combattuto.

Gli ambienti di destra e persino i moderati lo giudicarono un tradimento. Ed egli ne soffrì moltissimo. In una lunga lettera indirizzata alla sorella Gina maritata Stucchi il 15 febbraio 1901, si legge: «... *Immagino perfettamente la violenta censura che tutti faranno a Milano della mia entrata al Ministero, e del resto Lodovico (Gavazzi) tenuto qui ieri da me ne ha fornito la misura in una scena che fu per me di un'immensa amarezza*».

Dopo aver detto che il suo non era un colpo di testa, ma di aver esitato per ben tre giorni prima di accettare gli Esteri, la lettera così continua: «*La Camera era ridotta all'impotenza di formare un governo e non potendosi fare nuove elezioni eravamo in un circolo vizioso dal quale non si riesciva ad uscire. Mi è parso che l'unico modo fosse un connubio di Destra e Sinistra su un programma di riforme come del resto io stesso sempre proclamato necessario*».

Il connubio

«*Come connubio* — prosegue — *esso è riuscito completamente: siamo cinque di Destra e degli uomini più risoluti e sicuri, e l'accordo sul programma è completo. Mi qui si risponde, tutto può passare ma non Giolitti. Ebbene non si dimentichi che il famoso connubio del 1852 in Piemonte, che diede il Ministero Cavour, la guerra di Crimea, e l'unità d'Italia fu fatto da Cavour con Rattazzi, il quale portava sulle spalle la responsabilità recentissima di Novara!*».

Connubio di Cavour, trasformismo di Depretis, connubio di Zanardelli, compromesso storico... Non si può dire che i nostri uomini politici manchino d'immaginazione! Prinetti ritorna spesso con la sorella Gina su questo motivo. «... *La tua lettera mi ha molto confortato e anche da altre parti mi si dice e scrive che comincia a subentrare un momento di calma alla rabbia furiosa con la quale sono stato diffamato e ingiuriato in ogni modo per due mesi. Ma sinora di questo miglioramento non vedo traccia nei giornali di Milano...*».

Vi era un'altra causa della spietata opposizione a Prinetti da parte della Destra e dell'antica «Consorteria»: il fatto che egli, noto per i suoi legami con il Vaticano, aveva accettato di partecipare ad un governo che aveva proposto un disegno di legge per il divorzio. Così egli si giustificò con la sorella Gina: «... *Quanto alla questione di principio osservo che il divorzio esiste ormai in tutta l'Europa, compresa la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Ungheria... per modo che gli italiani ricchi che vogliono divorziare trovano modo di farlo... il che costituisce uno scandalo ed un'ingiustizia verso quelli che non possono disporre di grosse somme... Ed osservo ancora che la Chiesa non ha mai considerato il matrimonio civile come un contratto qualunque e non è dunque essa che può ora invocarne la indissolubilità... In queste condizioni, io che non sono diventato partigiano del divorzio, non posso più avere per esso la contrarietà di un tempo*».

La malattia

Infine nelle lettere alla sorella si leggono i sintomi del male che doveva portarlo alla tomba: «*Sono enormemente stanco fisicamente e moralmente: vi sono dei momenti in cui non ne posso più*». E ancora: «... *Ho sempre un poco del mio mal di capo, non forte però, ma sono terribilmente stanco*».

Ciò spiega certamente l'instancabile attivismo e la maniacale segretezza che caratterizzarono il suo lavoro ministeriale. Emilio Visconti Venosta, che gli aveva dato le consegne, così scrisse al fratello: «*Non spaventarti della presenza di Prinetti negli Esteri. Se vi rimanesse a lungo potrebbe riprendere l'antica e pericolosa sicurezza in se stesso. Egli è rimasto scosso dall'effetto prodotto dalla sua nomina e, un po' per questa ragione, un po' per la novità degli affari, lo trovai preoccupato di ogni difficoltà e come credendosi obbligato ad una prudenza anche soverchia*».

Di certo Prinetti studiò attentamente le carte del suo grande predecessore e ne portò avanti il disegno politico. Nei due anni della sua permanenza alla Consulta, egli per non citare che i fatti principali, concluse con la Gran Bretagna un accordo mediterraneo che riconosceva all'Italia un diritto di prelazione sulla Tripolitania. Dopo aver tentato inutilmente di modificare la Triplice onde adeguarla alle mutate circostanze internazionali, ed in particolare all'alleanza franco-russa ed al distacco dell'Inghilterra dalla Germania, non poté non rinnovarla ma l'affiancò con quel patto segreto di neutralità con la Francia, la cui validità si vide nelle ore buie del 1914.

Rimane un fatto accertato che nessun altro ministro degli Esteri italiano ha forse influenzato, come lui, la politica del nostro Paese, in un tempo così breve.

Enrico Serra

ANALISI SULLA MUMMIA A PARIGI

Era di pelle bianca il faraone Ramsete

PARIGI — L'Istituto di Paleontologia umana dell'Università di Parigi ha annunciato che entro l'anno uscirà un volume sui risultati e le conclusioni ufficiali del restauro della mummia del faraone Ramsete II. La mummia era stata trasportata a Parigi nel 1976 e sottoposta presso il Museo dell'Uomo ad una lunga serie di minuziosi e delicati lavori di analisi e di recupero.

Il gruppo di studiosi e specialisti che ha lavorato sulla mummia reale era diretto da Lionel Balout, ex direttore dell'Istituto di Paleontologia umana dell'Università di Parigi e da Colette Roubet, vicedirettrice del Museum d'Histoire Naturelle. La mummia è stata sottoposta a un esame spettrografico di massa con sonda laser, al microscopio elettronico, alla diffrazione dei raggi X, alla datazione col carbonio 14, all'analisi per attivazione neutronica, alla radiosterilizzazione, ai raggi gamma, ad un trattamento di disinfezione per irradiazione, a uno studio istologico degli effetti dell'irradiazione, ad una terapia per radio sterilizzazione e ad una serie di rilievi fotogrammetrici.

A proposito delle prime conclusioni antropologiche, la professoressa Roubet ha dichiarato che Ramsete II era un autentico mediterraneo, un uomo di razza bianca eventualmente appartenente al ceppo berbero.

La melanina della mummia ha permesso di riconoscere senza tema di errori la pelle bianca del celebre faraone. Pur ammettendo che fra la popolazione dell'antico Egitto erano presenti negroidi o «etiopici», ciò non giustifica — sempre secondo la comunicazione del paleontologo francese — di attribuire culturalmente e fisicamente l'Egitto a un'area che non fu la sua. L'Egitto predinastico e faraonico — ed è questa la principale rivelazione della mummia di Ramsete II — appartenne quindi incontestabilmente al Maghreb e non all'Africa nera.

La scoperta degli scienziati parigini ha posto la parola fine a una lunga disputa fra gli storici sulla provenienza dei faraoni e delle classi dominanti dell'antico Egitto: non erano pochi coloro che sostenevano la loro discendenza dalle popolazioni nere.

La disponibilità americana dipende però da re Fahd: deve chiedere aiuto

Reagan offre l'«ombrello» Usa all'Arabia ma esclude azioni unilaterali nel Golfo

E' attesa per oggi la risposta di Riad, si prevede un educato «grazie, per ora no» - Secondo il Pentagono, i sauditi dovrebbero prestare una base appoggio agli F-15 e garantire inoltre l'attracco alla portaerei «Kitty Hawk»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha offerto all'Arabia Saudita la protezione militare degli Stati Uniti, ma a due condizioni: che Re Fahd gli metta a disposizione delle basi aereonavali, e che richieda ufficialmente il suo aiuto. Il Capo di Stato americano ha inoltre precisato che la superpotenza non interverrà unilateralmente nel Golfo Persico, e ha sollecitato immediate consultazioni per «preparativi di emergenza congiunti». L'offerta di Reagan, contenuta in una lettera personale al monarca, è stata portata a Riad dal direttore degli affari mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy. Questi, che già due mesi fa aveva tentato invano di negoziare un accordo del genere con l'Arabia Saudita, è atteso di ritorno a Washington oggi con la risposta di Fahd.

Il presidente ha anche intensificato gli sforzi per la formazione di una forza multinazionale del Golfo, e aspetta la visita di una delegazione inglese. Ieri sera alle 20, le 2 di stamane in Italia, egli ha convocato una conferenza stampa alla Casa Bianca per discutere della guerra Iran-Iraq e del Centroamerica. «Le due più gravi crisi di oggi» come le chiamate il Segretario di Stato, Shultz. Il suo entourage ha trascorso la giornata di ieri a informarlo di ogni problema, compreso quello delle navi sovietiche con missili nucleari a bordo al largo degli Stati Uniti.

Secondo i portavoce, Reagan non ha ancora preso una decisione finale sul coinvolgimento americano nel Golfo Persico, e intende soltanto non lasciarsi cogliere di sorpresa da un attacco contro i Paesi amici. Il Pentagono ha indicato che per la protezione aerea del Golfo l'Arabia Saudita dovrebbe allestire la base di Daharahn, dove stazionerebbe uno squadrone di 24 supercaccia F-15; per quella navale, dovrebbe garantire l'attracco, a un porto il più vicino possibile agli stretti di Hormus, per la portaerei *Kitty Hawk*, attualmente nel mare arabico. Di ritorno da Oman, il vicepresidente Bush ha però smentito che gli Stati Uniti vogliano basi permanenti nella regione: «vogliamo solo la pace», ha detto, esortando Bagdad e Teheran ad allentare la tensione.

A Washington si pensa che la risposta di Re Fahd all'offerta di Reagan sarà un educato «*grazie, per ora no*». In parte la ha anticipata il ministro del petrolio Yamani, sostenendo che il compito principale dell'America adesso «*è impedire a certi alleati di continuare ad armare l'Iran*». Il pentagono ha svelato che Riad ha evitato di impegnarsi in combattimento contro gli aerei iraniani perché teme una rappresaglia interna: teme cioè che Khomeini scateni gli estremisti islamici, come già accadde alla Mecca quattro anni fa. I sauditi si sono limitati a sorvegliare il Golfo Persico con gli *Awacs* «*radars volanti*» venduti dagli Stati Uniti e manovrati da militari americani. Ieri, l'ambasciatore a Washington, il principe Bandar, ha conferito col ministro della Difesa Weinberger su altre possibili iniziative.

L'esitazione dell'Arabia Saudita è ritenuta giustificata dal Dipartimento di Stato anche perché una escalation del conflitto nel Golfo Persico rischierebbe di mettere la superpotenza a confronto con l'Urss. Il portavoce Romberg ha sottolineato che per il momento «*il presidente Reagan continua a perseguire una soluzione diplomatica della crisi*». La via d'uscita, ha detto, consiste nell'obbligare l'Iran a rispettare il diritto internazionale. Romberg ha rifiutato di criticare l'Iraq, perché esso confina i suoi attacchi a quella che è giudicata «zona di guerra»; gli iraniani invece sconfinano nelle acque internazionali o in quelle dei Paesi non belligeranti. Tra le ipotesi prospettate vi è quella del boicottaggio del petrolio iraniano, che dipenderebbe soprattutto dal Giappone.

Sotto il profilo strettamente militare, affermano gli esperti, l'Arabia Saudita, che dispone degli stessi F-15 degli Stati Uniti, sarebbe in grado di sconfiggere da sola l'aviazione di Teheran, priva di pezzi di ricambio degli F-14 forniti dall'America allo Scià, e incapace di rinnovarsi. Ma l'obiettivo generale è prevenire una scarsità di greggio — dagli stretti di Hormus passa il 20 per cento di quello usato in Occidente — e indurre Khomeini a negoziare finalmente con Bagdad. I Sei paesi del Golfo lo hanno reso chiaro con la richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, avanzata l'altro ieri al presidente di turno, il sovietico Troyanovskj, affinché si pronunci contro l'Iran.

Il consiglio ha ieri tenuto consultazioni preliminari, e ha stabilito di attendere l'arrivo domani o dopodomani dei ministri degli Esteri Saudita e degli altri Cinque Paesi. Il segretario generale dell'Onu De Cuellar ha fatto dichiarazioni distensive, offrendo i suoi buoni auspici per mediare.

Ennio Caretto

Preoccupazione, non allarmismo alla Cee L'Italia ha petrolio per oltre 100 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri dell'Industria e dell'Energia della Cee ha espresso ieri in un comunicato la sua «*viva preoccupazione*» per la crisi nel Golfo Persico, che minaccia seriamente i rifornimenti di greggio all'Europa. Il sottosegretario Nicola Sanese, tuttavia, ha dichiarato che non c'è alcun «*motivo di allarmismo*». Infatti, dal 1974 i Paesi comunitari svolgono prudenti politiche energetiche che comportano risparmi nei consumi e il mantenimento di forti riserve di greggio. «*Le esperienze del passato*», ha detto l'onorevole Sanese, «*ci sono state utili. Ora siamo premuniti. Crediamo, quindi, che ci sarà possibile superare le attuali difficoltà*».

L'Italia ha scorte petrolifere per 102 giorni, più la scorta strategica, gestita dall'Eni, per altri quattro giorni. Simili scorte posseggono tutti gli altri Paesi della Cee. In più, siamo prossimi all'estate, quando i consumi di certi prodotti energetici calano. I ministri non temono neppure una impennata dei prezzi, almeno per il momento. Infatti, ieri, sul mercato spot di Rotterdam i prezzi del greggio a pronta consegna sono leggermente diminuiti.

I ministri della Cee non hanno affrontato i problemi politici inerenti alla guerra Iran-Iraq né quelli di carattere militare sulle forniture di armi ai Paesi belligeranti. Questi problemi sono stati però menzionati dallo sceicco Yamani nei suoi incontri di ieri con il commissario per l'Energia della Cee, Etienne Davignon, e con il presidente di turno del Consiglio dell'Energia, il francese Ouroux. Secondo fonti non ufficiali, il ministro Yamani ha detto ai suoi interlocutori europei che l'Arabia Saudita è disposta a fornire alla Cee il petrolio che le venisse a mancare.

Il sottosegretario Sanese si riferiva a questa assicurazione di Yamani quando ha dichiarato ai giornalisti italiani che «*noi non facciamo finta che nulla stia succedendo ma ci rendiamo conto che adesso, a differenza di dodici anni fa, esiste un dialogo amichevole con i Paesi del Golfo, c'è la disponibilità alla collaborazione, e infine abbiamo l'agenzia internazionale per l'energia*».

Il petrolio che arriva dal Golfo è pari al 20 per cento del fabbisogno dell'Occidente, cioè circa 9 milioni di barili al giorno. L'Italia importa il 35 per cento del suo greggio dalla zona del Golfo ma solo il 20 per cento passa attraverso lo Stretto di Hormuz, che è la via marittima insidiata dai cacciabombardieri iraniani e iracheni. Alla Cee, ieri sera, nessuno parlava, dunque, di «*una nuova crisi petrolifera*», forse anche per esorcizzare un pericolo che potrebbe minacciare l'incipiente ripresa economica in Europa, sia per l'aumento dei prezzi del greggio sia per l'eventuale penuria dei rifornimenti.

Renato Proni

Suo padre, per 5 anni, fu il numero due di Ribbentrop

Il barone Von Weizsäcker nuovo presidente tedesco

Karl Carstens: presto lascerà la carica di «notaio» della Rft

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Non avviene spesso, in una democrazia, che già si conosca alla vigilia l'esito di una votazione: ma, questa mattina, i tedeschi già sanno che, fra poche ore, Richard Von Weizsäcker sarà il sesto presidente della Repubblica Federale. L'ascesa dell'ex sindaco democristiano di Berlino al sommo magistero dello Stato è sicura, e non da ieri, ma da mesi, da quando il partito socialdemocratico decise di non nominare un proprio candidato. Esce, dunque, Karl Carstens, entra Von Weizsäcker: e non si potrebbe immaginare uomo migliore al posto di «supremo notaio della Repubblica», come Theodor Heuss, il primo presidente, descrisse nel '49 l'ufficio.*

Il capo dello Stato tedesco non ha molti poteri, tranne quelli consueti in una democrazia parlamentare federale: tuttavia, proprio perché questa democrazia è giovane, perché è rispettata ma non intensamente amata, il presidente è un simbolo vitale. E' il volto della nuova Germania dinanzi al mondo, è una speranza di continuità — quella continuità intellettuale e morale mille volte spezzata dalla storia tedesca —, è un anello fra le varie generazioni. Von Weizsäcker, la cui famiglia non ha mai conosciuto la mediocrità, ha tutte le doti per sostenere questo ruolo durante i prossimi cinque anni.

Le doti e i necessari difetti. L'ex cancelliere Schmidt, un uomo senza peli sulla lingua e con un'irriverenza bruciante nel sano, disse tempo fa: «Von Weizsäcker non è né carne né pesce». E' un caso unico, infatti. Da ben trent'anni, questo signore di 64 siede in Parlamento, è alla ribalta politica, eppure non ha nemici. Ha l'aria patrizia che si addice al suo status nobiliare di Freiherr, barone, ma non è arrogante; ha un distacco che non è però una fredda aloofness all'inglese; ha una maturità che non lo divide però dai giovani. «Devo capirli — ripete — ho quattro figli».

C'è di più. La Germania si rispecchia in Von Weizsäcker, la cui storia è la storia di questa nazione. Vi si trova tutto, trionfi e disastri. La famiglia ha le sue radici nel Württemberg dove emerse presto dall'oscurità. Karl-Heinrich, bisnonno del nuovo presidente federale, fu teologo di chiara fama. Un nonno, Karl, fu l'ultimo capo di governo del Württemberg quando era ancora regno, nel 1916. Il padre, Ernst, fu segretario di Stato al ministero degli Esteri, dal 1938 al '43. Uno zio, Victor, fu neurologo di prestigio internazionale. E il fratello, Karl-Friedrich, è un fisico nucleare e un filosofo. Il titolo di Freiherr è abbastanza recente, lo concesse al suo premier l'ultimo sovrano del Württemberg, Guglielmo II.

La tragedia è quella che ha per protagonista Ernst Von Weizsäcker, che, come numero due di Ribbentrop, fu strumento importante della diplomazia tedesca sotto il nazismo. Dopo la guerra, uno dei tribunali di Norimberga lo condannò a 5 anni per «corresponsabilità» nella deportazione di ebrei francesi. Fu liberato dopo meno di due anni di carcere, e morì poco dopo. Era un uomo debole, patetico: troppo intelligente per non capire che la Germania andava verso la distruzione, ma troppo timoroso per alzare la voce, per negare la sua firma ai documenti sulle deportazioni inviatigli dalle SS. Il figlio, allora studente di legge, fu accanto al padre dopo l'arresto, lo aiutò nella difesa.

Laureatosi, entrava nell'industria: e, in pochi anni, giungeva a posizioni direttive. Sale, allo stesso tempo, nella gerarchia protestante, nel '64 è eletto presidente onorario del Kirchentag, nel '79 organizza il primo convegno cattolico-evangelico. Deputato, membro dell'esecutivo Cdu, sindaco di Berlino. I maligni dicono che è stato scelto perché le altre massime cariche dello Stato sono occupate da cattolici, per creare un equilibrio, insomma. Ma la fede non è l'unica dote di Von Weizsäcker.

Mario Ciriello

Si è iniziato bene il «dialogo» fra Alfonsín e Isabel Perón (che piace meno ai descamisados)

BUENOS AIRES — L'atteso incontro alla Casa Rosada fra il presidente argentino Raul Alfonsin e il vertice peronista guidato da Isabel Perón — sicuramente meno «storico» di quello che riconciliò nel 1973 peronisti e radicali attraverso la stretta di mano fra il generale Perón e Ricardo Balbin — si è svolto in un'atmosfera quasi teatrale. Dunque, molto spettacolo, poi si vedrà il resto.

Sotto i riflettori della televisione sorrisi, scambio di complimenti, e perfino un bacio del capo dello Stato all'elegantissima Isabelita, hanno fatto da cornice al «dialogo politico» che ha riunito attorno allo stesso tavolo — per la prima volta dall'insediamento del governo democratico — Alfonsin, accompagnato dal ministro degli Interni, Antonio Troccoli, ed i massimi dirigenti del peronismo scortati dalla commissione di collegamento che funge da filtro tra la vedova Perón e il partito.

Poche e vaghe peraltro appaiono le indicazioni politiche emerse da questi colloqui che segnano l'inizio di una serie di consultazioni avviate da Alfonsin, con tutti i partiti, allo scopo di raccogliere consensi sui problemi interni ed esterni più urgenti e più spinosi che l'amministrazione radicale deve risolvere. Le priorità sono ormai individuate: rilanciare l'economia, devastata dall'inflazione (attorno al 400%); fronteggiare le pressioni dei creditori esterni, e negoziare soluzioni concordate sul debito internazionale (si aggira sui 70 mila miliardi di lire).

Se il dialogo «*è stato conciliante*» e se sono emerse «*coincidenze globali*» tra la «Señora» e Alfonsin, molti giornali rilevano però un «*visibile malumore fra i peronisti*» per alcune espressioni di Isabelita la quale avrebbe detto, a un certo momento, che «*il partito giustizialista è a disposizione del governo per servirlo in tutto ciò che risulti di beneficio per la Repubblica*».

Parole eccessivamente impegnative, a giudizio almeno di alcune correnti massimaliste del peronismo. Il quotidiano *La voz* — portavoce della sinistra peronista — scrive ad esempio che «*queste parole possono trasformarsi in un pericoloso assegno in bianco che la gran massa del popolo, erede legittima di Juan Domingo Perón, non è disposta a firmare alla leggera*». (Ansa)

A Varsavia ministro contesta elezioni all'Università

VARSAVIA — Il ministro della Scienza e dell'Insegnamento superiore polacco ha respinto l'elezione del professor Klemens Szaniawski, sociologo e filosofo, al posto di direttore dell'università di Varsavia. Lo ha reso noto ieri il portavoce del governo Jerzy Urban.

Il ministro Benon Miskiewicz ha anche sospeso per 6 mesi il collegio elettorale dell'università.

Un appello di 6 statisti alle potenze nucleari

STOCCOLMA — Sei capi di Stato e di governo hanno annunciato di avere firmato un'iniziativa congiunta a favore del disarmo. La dichiarazione, resa nota dal primo ministro svedese Olof Palme a Stoccolma, è stata presentata contemporaneamente nelle rispettive capitali dai presidenti Miguel de la Madrid (Messico), Raul Alfonsin (Argentina), Julius Nyerere (Tanzania) e dai primi ministri Indira Gandhi (India) e Andreas Papandreu (Grecia).

La dichiarazione congiunta si appella alle superpotenze alle quali chiede «di mettere fine a ogni sperimentazione, produzione e installazione di armi nucleari», ma non specifica come i sei statisti intendano persuadere le potenze nucleari a frenare «la corsa verso la guerra».

A Washington il Dipartimento di Stato ha appoggiato l'appello per la pace dei sei, ma ha respinto l'invito ad un congelamento delle armi atomiche che «perpetuerebbe le pericolose disparità create dal massiccio rafforzamento nucleare dell'Urss».

Il nuovo presidente del Salvador otterrà ingenti aiuti militari

Duarte conquista il Congresso Usa giurando: non chiamerò i marines

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con la promessa solenne che non chiederà mai ai soldati americani di andare a combattere nel Salvador, e che imporrà il rispetto dei diritti dell'uomo, Duarte ha ieri vinto la sua battaglia con il Congresso a Washington. E' quasi certo il sì della Camera e del Senato agli aiuti militari d'emergenza proposti da Reagan (62 milioni di dollari, oltre 100 miliardi di lire). E' anche probabile l'approvazione del piano di assistenza al bacino dei Caraibi (8 miliardi di dollari, 13 mila miliardi di lire), per i prossimi cinque anni, simile al Piano Marshall per l'Europa del dopoguerra, e da comprendere altri aiuti militari al Salvador nell'84 (178 milioni di dollari, 300 miliardi di lire). Persino il più feroce oppositore della strategia di Reagan in Centro America, il presidente della Camera, il democratico O'Neill, ha ammesso che Duarte «*ha sciolto molti dubbi sull'onestà delle sue intenzioni*».

Il leader salvadoregno ha tenuto un discorso a un folto gruppo di parlamentari all'Hotel Hilton di Washington, lo stesso in cui il giovane Hinckley attentò alla vita di Reagan tre anni fa, e ne ha incontrato un altro a una colazione di lavoro. Ha spiegato di rappresentare le forze riformiste del Salvador, di volere ripristinare il potere civile sull'esercito, e restituire indipendenza al sistema giudiziario. Soprattutto, ha detto, farà il possibile per eliminare gli squadroni della morte. Ha aggiunto di essere pronto a negoziare con i guerriglieri, purché depongano le armi, e con il Nicaragua, a patto che abbandoni le sue attività destabilizzatrici in Centro America.

Duarte si è opposto con energia al tentativo del Congresso di subordinare gli aiuti militari Usa al Salvador al rispetto dei diritti dell'uomo. «*Sono sorpreso che si tenti di imporre condizioni degradanti al Salvador nel momento in cui esso incomincia a rafforzare la democrazia* — ha detto — *Nessuno può dubitare del nostro impegno... Decisioni unilaterali del genere equivalgono a sottrarci la nostra libertà e il nostro potere*». Con eguale fermezza, Duarte ha garantito che non chiederà «*che giovani soldati Usa sacrifichino le loro vite in territorio salvadoregno... Sarebbe immorale: nessuno in Centro America vuole l'intervento di truppe straniere... Tutti vogliono la pace*».

L'altro ieri, il Congresso era rimasto scosso dal rapporto di *Amnesty International*, che attribuiva al governo la responsabilità di circa 40 mila delitti politici nel Salvador, e che sosteneva che gli squadroni della morte sono spesso composti di agenti di polizia e di soldati. Ieri, riserve sono ancora state espresse solo da un certo numero di parlamentari democratici, come il deputato Long, preposto alla Commissione per gli aiuti all'estero.

I colloqui tra Duarte e il Congresso hanno avuto luogo dopo che il presidente salvadoregno e Reagan avevano emesso un comunicato congiunto nel quale ribadivano che «*la volontà popolare, espressa attraverso libere elezioni, deve essere l'unica via d'accesso al potere in Centro America*».

Iran: oltre 400 oppositori giustiziati nelle carceri dopo il voto?

PARIGI — I Mujaheddin del popolo iraniani hanno denunciato un'ondata di esecuzioni di prigionieri politici in seguito alla campagna di boicottaggio delle recenti elezioni fatta dall'organizzazione clandestina che si batte contro il regime di Khomeini.

Un comunicato dei Mujaheddin afferma che oltre 400 detenuti sono stati fucilati nel carcere Evin di Teheran il 1° maggio scorso.

Incontro alla Casa Rosada

Buenos Aires. Cordiale stretta di mano alla Casa Rosada tra due avversari politici: l'ex presidente dell'Argentina Isabel Perón e l'attuale capo dello Stato Raul Alfonsin. I due leader hanno iniziato i colloqui sulla difficile situazione politico-economica del Paese (Telefoto)

Al Beau Rivage di Ginevra il teschio dell'anarchico che uccise Sissi d'Austria

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Il teschio di Luigi Luccheni (l'anarchico italiano che assassinò l'imperatrice Elisabetta d'Austria), conservato da 74 anni all'Istituto di medicina legale di Ginevra, è stato dichiarato «*privo di qualsiasi interesse*». Dal 1910 cranio e cervello del regicida sono rimasti immersi in un liquido speciale, anche se l'esame necroscopico non aveva rivelato alcun indizio di particolare utilità.

«*Nei nostri locali* — ha spiegato il dottor Olderich Fryc, direttore dell'istituto — *non c'è più posto per il teschio dell'anarchico. Forse lo affideremo al crematorio, perché possa essere incenerito*».

L'annuncio di Fryc ha risvegliato la curiosità sull'attentato che troncò la vita all'imperatrice «Sissi», regina d'Ungheria, uccisa dal Lucchetti davanti all'albergo Beau Rivage il 10 settembre 1898. L'assassino, condannato all'ergastolo, s'impiccò all'inizio del 1910 in una cella del penitenziario ginevrino. La salma fu successivamente trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, che però non diede alcun risultato di interesse scientifico.

La sorte di questi resti è seguita ancora con interesse. In particolare dal proprietario del Beau Rivage, dove di recente è stato inaugurato un museo dedicato alla memoria dell'imperatrice austriaca pugnalata a morte davanti al lussuoso albergo. E non è escluso che il recipiente con il teschio finisca di nuovo in mostra.

Intanto, a Ginevra, sono ritornate a circolare le voci più strane, e risalenti a 75 anni fa, sulla morte del Lucchetti. Ai primi del secolo si raccontava, infatti, che l'anarchico non si fosse suicidato, bensì che fosse stato strangolato da alcuni agenti segreti. **l. f.**

Sofisticata rete via cavo (costerà 120 miliardi)

Duecento abitanti di Biarritz si «videoparlano» al telefono

PARIGI — *E' una prima mondiale: si chiama «Rete di videocomunicazione via cavo multiservizio», funziona da lunedì a Biarritz, sulla costa atlantica della Francia. Ha l'aspetto di un terminale elettronico, di quelli ormai comuni negli uffici: una tastiera, un piccolo video e un ricevitore telefonico. La grande novità è proprio questa: a differenza dei sistemi via cavo classici, che permettono soltanto di ricevere trasmissioni tv, quello di Biarritz è «interattivo», consente cioè di dialogare per immagini.*

Duecento abitanti di Biarritz potranno farlo anche loro nei prossimi giorni. Oltre a vedersi mentre conversano, avranno accesso ai «multiservizi»: banca di dati, archivi di immagini (che sarà possibile selezionare componendo un numero-codice) e di film che si potranno prenotare per l'ora voluta. Dieci canali tv, tre francesi e sette stranieri; corsi scolastici (interattivi, naturalmente, con «videoconversazioni» tra insegnante e allievo); visite mediche a distanza; acquisti e operazioni bancarie in casa propria.

Biarritz, per ora, è una vetrina. Una speranza, il simbolo delle ambizioni — e degli entusiasmi — francesi nel campo delle telecomunicazioni via cavo. Altri esperimenti seguiranno, l'anno prossimo: a Montpellier, poi a Lille e a Parigi. I dubbi, le ostilità, le incertezze nascono prima di tutto dai costi. La rete avviata a Biarritz costerà 600 milioni di franchi, 120 miliardi di lire, per 200 abbonati, che diventeranno 1500 fra un anno. Caro, troppo caro, si borbotta. «Come avere un Concorde dell'audiovisivo», già commenta qualcuno. Ma il governo risponde che si tratta, al contrario, «di investimenti per la ricerca, indispensabili per poter controllare tecniche tanto complesse».

Presto costerà tutto di meno: quando sarà pronta una rete capace di servire 320 mila abbonati, per ogni allacciamento lo Stato spenderà 5000 franchi (poco più di 1 milione e 100 mila lire) se un abbonato su due si collegherà ai multiservizi, a 10 mila franchi (2 milioni di lire) se lo farà soltanto un abbonato su quattro. Perché la videocomunicazione sarà, naturalmente, a pagamento: a Biarritz il canone del videotelefono già costa 12 mila lire al mese (il 50 per cento in più di un normale telefono), quello agli altri servizi 11 mila. La speranza del ministro è l'intera Francia percorsa da cavi a fibre ottiche: quando 20 milioni di persone saranno collegate alla rete, ogni allacciamento costerà 30 franchi appena, 6000 lire. Bisognerà aspettare almeno dieci anni.

Emanuele Novazio

(Continua a pag. 5)

Il presidente Kim Il Sung prepara il figlio alla successione, e il Paese all'apertura verso il mondo e le ideologie esterne

Nord Corea, un principe per domani

Kim Jong Il, quarantenne, è ormai associato al culto della personalità per il «grande leader» - Non ha il carisma del padre, ma è la «copertura» di una paziente e difficile opera di riorganizzazione politica - Alla morte del maresciallo si temono sussulti analoghi a quelli del dopo-Stalin e del dopo-Mao - La polizia politica, Stato nello Stato, resta il maggior ostacolo alla liberalizzazione

NOSTRO SERVIZIO

PYONGYANG — A prima vista nulla è cambiato. Il culto della personalità resta, onnipresente, rivestito ormai di inquietanti pretese dinastiche. Le poche case nelle quali riesco a entrare, nella capitale come nelle campagne, semplici ma pulitissime, hanno tutte, appeso ad almeno un muro di ogni stanza, un ritratto del «grande leader». Nell'enorme complesso con piscine, saune, saloni di massaggio e altri servizi costruito alcuni anni fa nel centro di Pyongyang, piccole targhe commemorative segnano il percorso seguito il 21 marzo 1980 dal maresciallo Kim Il Sung e dal figlio Kim Jong Il, e ne testimoniano la sollecitudine per il benessere del popolo.

Le poltrone del salone di parrucchiere nel quale quel giorno padre e figlio sedettero l'uno accanto all'altro sono ancora coperte da fodere di tulle, e poco manca che la giovane accompagnatrice della visita non inviti a un minuto di raccoglimento davanti a quelle preziose reliquie.

Al Museo di storia naturale, la guida sottolinea che una determinata statua è stata donata dal compagno-presidente, ma che quell'altra è stata «personalmente esaminata» dal suo successore designato. Padre e figlio sono sempre insieme nei quadri e nelle fotografie al Palazzo dei pionieri; e immancabilmente ti viene segnalato che il planetario grazie al quale i giovani coreani possono fare la conoscenza con il mondo celeste costituisce un contributo personale di Kim il giovane a questo attivo centro giovanile della cultura socialista coreana.

Certo nessun Paese, neppure l'Albania di Enver Hoxha, vive sotto un regime tanto personalizzato, frutto di eredità antiche e recenti. La tradizione confuciana ha avuto il suo ruolo, come le lotte tra fazioni che imperversarono all'inizio degli Anni 50 e dalle quali uscì vincitore Kim Il Sung, vincitore incontestato anche perché era riuscito a impersonare il cammino di indipendenza nazionale non soltanto rispetto agli Stati Uniti e al Giappone, ma anche alle «influenze» della Cina e dell'Urss.

Ma è evidente — e lo è anche per una parte del mondo politico nordcoreano — come il culto che circonda la personalità del vecchio maresciallo (oggi settantatreenne) non potrà puntellare all'infinito la stabilità del regime, e meno che mai se verrà trasferito sul figlio, appena quarantenne e privo del carisma storico del padre. Secondo le analisi degli osservatori più lucidi, e al di là dei cliché diffusi dai servizi propagandistici, che non brillano certo per sottigliezza, sarebbero in corso delicate trasformazioni destinate a adeguare il sistema politico ereditato dagli Anni Cinquanta alla realtà attuale, e futura.

L'esempio della successione a Mao in Cina e a Stalin in Urss spinge alla prudenza, anche perché i terremoti che allora avvennero nei due grandi fratelli socialisti sarebbero certo più difficilmente superabili per un piccolo Paese come la Corea del Nord, e rischierebbero addirittura di metterne in forse la sopravvivenza.

Pyongyang. Bambini e giovani nord-coreani suonano la fisarmonica: la musica è tra le forme d'arte più seguite nel Paese (Telefoto)

Gli aspetti, per così dire, più pittoreschi del regime nascondono una situazione politica pericolosamente rigida, e quindi, in prospettiva, fragile. Per quanto dotato di grande prestigio e di modi cordiali, il maresciallo Kim Il Sung è un uomo estremamente isolato, la cui residenza è considerata un segreto di Stato, e di fronte al quale nessuno dei massimi responsabili osa esprimere opinioni diverse dalle sue.

Nessuno, dicono, tranne il figlio. Proprio da questo fatto sarebbe nata, in mancanza di soluzioni migliori, l'idea della successione «dinastica». Kim Jong Il può insieme impersonare il ricambio di generazione e introdurre elementi di relativa elasticità in un sistema del quale assumerebbe nominalmente la guida, ma certo non da solo. Restava quindi soltanto da gettare le basi di questo futuro potere.

L'operazione sarebbe in fase avanzata nel partito. Alla segreteria del Comitato Centrale (del quale è il numero due, dopo il padre), Kim Jong Il è ormai attorniato da uomini relativamente giovani e fedeli. Kim il giovane è padrone del dipartimento «Organizzazione», dal quale dipendono le nomine e i trasferimenti a tutti i livelli. Tra le personalità che gli stanno più vicine si fanno i nomi di Yon Chun Muk (Affari economici), di Kim Yong Sun (Relazioni internazionali), di Fang Chang Yop (Educazione e scienze).

L'Ufficio Politico, del quale fanno parte i leader più anziani, resta competente per l'elaborazione (sotto l'inevitabile guida del «grande leader») delle linee generali del regime; ma la segreteria del Comitato Centrale ha un ruolo più immediato e pratico nella gestione corrente, e rappresenta quindi un elemento essenziale per il potere.

Il governo opera sotto l'autorità di questo organismo: i poteri del primo ministro sono decisamente limitati, e non si estendono, ad esempio, alla Difesa, agli Esteri e alla Sicurezza, che dipendono direttamente dalla Presidenza. Ma anche qui uomini più giovani accedono a cariche di primo piano: il nuovo capo del governo, Kang Song San, nominato nel gennaio scorso, ha oltre dieci anni in meno del suo predecessore, Li Jong Ok. L'obiettivo è di preparare il ricambio di generazione e di creare un'amministrazione destinata in futuro ad assumere responsabilità maggiori di quante oggi gliene lasci il partito, soprattutto nel settore economico.

La situazione sembra meno chiara nell'esercito. Recentemente sono stati promossi alcuni giovani generali, e il nuovo capo di Stato Maggiore, O Kuk Rol, è uomo della nuova generazione, con responsabilità reali maggiori di quelle del ministro della Difesa, un veterano. Sembra però che regni incertezza sulle opinioni di alcuni militari, e sul loro atteggiamento in caso di cambio della guardia al vertice del regime e di un diverso «stile» di direzione, insomma del passaggio a un'era nuova. Facendo le dovute proporzioni, si potrebbero fare dei paralleli con le difficoltà che i successori di Mao hanno avuto a superare le resistenze alle innovazioni da parte dell'esercito cinese.

Tutti concordano nel dire che il vero neo è la sicurezza, in particolare la polizia politica. L'ex capo di questo servizio, il generale Kim Pyon Hwa («un uomo peggiore di Beria», dice un diplomatico), è stato allontanato due anni fa; e sembra che da allora qualcosa sia cambiato. Ma la riconquista di quello Stato nello Stato che era diventata la polizia politica sarebbe ancora lontana.

Che la polizia sia il principale bastione della resistenza a ogni idea di «apertura» non è una particolarità della Corea del Nord. Ma qui il problema è aggravato dal confronto perenne tra la Repubblica democratica popolare e il vicino del Sud. Un confronto militare e ideologico, che assume un significato particolarmente concreto per i responsabili della sicurezza: molte voci concordano nel dire che i servizi del Nord e del Sud hanno subito reciproche, vistose infiltrazioni, al punto di provare estrema difficoltà a proteggere i rispettivi segreti l'uno dall'altro. C'è dunque molta diffidenza, perché il nemico è sempre in ascolto, e lo è più che mai proprio all'interno della polizia segreta.

Una caricatura, dunque? Purtroppo no, ed è inevitabile paragonare il nervosismo che regna al Nord con quello che manifestano a Sud i responsabili dei servizi di sicurezza ogni volta che sembra spirare una brezza di liberalizzazione, subito sospettata di portare il germe della destabilizzazione proveniente da Pyongyang.

C'è da domandarsi se le nuove generazioni sopporteranno ancora a lungo questa atmosfera. Gli studenti sudcoreani hanno già detto che cosa ne pensano. A Nord, i dissidenti fanno parlare meno di sé; certo non si può dubitare della loro esistenza, ma i metodi usati per farli tacere hanno avuto terribile efficacia.

I giovani nordcoreani — sui banchi di scuola, dall'asilo all'università, sono oltre 8 milioni e mezzo — vedono il futuro in un'ottica necessariamente diversa da quella dei genitori e dei nonni. Ascoltare le radio straniere è ancora teoricamente vietato; ma l'entusiasmo con cui i ragazzi ti fanno domande sul mondo esterno fa riflettere su che cosa pensano e che cosa amano. Il fatto che tutti si dicano decisi a ottenere in primo luogo la riunificazione della patria è indubbiamente un modo, pur nei rigidi vincoli espressivi ai quali sono tenuti, per manifestare la loro aspirazione a minori costrizioni e all'apertura su quel mondo nuovo che incomincia sulla porta di casa.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nelle Filippine l'opposizione denuncia brogli elettorali

MANILA — L'opposizione filippina minaccia di boicottare i lavori della nuova Assemblea legislativa, se non si rifaranno le consultazioni in 21 delle 73 province del Paese dove «brogli e intimidazioni» avrebbero abbondato durante le elezioni per il rinnovo del Parlamento svoltesi otto giorni fa. Lo ha detto ieri Salvador Laurel, leader del «Fronte unito democristiano nazionalista».

Secondo i dati ufficiosi dopo lo spoglio del novanta per cento delle schede i candidati del regime si sarebbero aggiudicati 101 seggi, 74 sarebbero andati all'opposizione e 8 agli indipendenti.

Le truppe sudafricane si ritireranno dall'Angola

PRETORIA — Il ministro degli Esteri «Pik» Botha ha dichiarato che le truppe sudafricane potrebbero ritirarsi dall'Angola meridionale entro pochi giorni.

Martedì Botha aveva avuto a Lusaka colloqui con i dirigenti angolani per discutere i dettagli di un piano di ritiro dell'esercito sudafricano, poi ha affermato che gli ostacoli che rimangono tra le due parti «non sono insormontabili».

L'Angola e il Sud Africa hanno firmato nel febbraio scorso un patto di sicurezza reciproca e nominato una commissione mista di controllo.

Morto il generale sovietico che diede l'ordine di sparare contro il «Jumbo» sudcoreano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una morte «improvvisa», come la definisce il quotidiano delle forze armate *Krasnaja Zvezda* (Stella Rossa), ha colpito il generale Semen Romanov, l'uomo che era capo di stato maggiore della Difesa contraerea sovietica il primo settembre scorso, quando al largo di Sachalin fu abbattuto il Jumbo sudcoreano con i suoi 269 passeggeri. Il necrologio, firmato dal ministro della Difesa Ustinov, rivela che Romanov — 63 anni — non occupava più quella carica, ma era rappresentante del comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, in altre parole uno stretto collaboratore del maresciallo Kulikov. Era stata una promozione? O una rimozione?

La terminologia del necrologio sembra indicare che, per quanto improvvisa, la morte del generale Romanov non sia stata il risultato di un tragico incidente (aereo o di qualsiasi altro tipo). E' sì morto «*durante l'esecuzione di mansioni di servizio*», ma non «tragicamente» né «prematuramente», termini con i quali si indicano generalmente le sciagure. Ciò sembrerebbe sufficiente a dissipare ogni supposizione subito formulata a Mosca, da quella del semplice incidente aereo all'ipotesi di una ferita d'arma durante manovre militari. Non si dice né dove né quando il generale sia morto, e ciò inevitabilmente accresce il mistero.

Le forze della difesa contraerea, ben distinte dall'aviazione, sono essenzialmente incaricate di intercettare e respingere chi si avventura senza autorizzazione nello spazio aereo sovietico. Fu quella, infatti, la «colpa» del volo 007 che all'alba del 1° settembre 1983 sorvolò prima la Kamchatka, poi l'isola di Sachalin, entrambi centri strategici di primaria importanza nello schieramento orientale dell'Urss. Era il generale Romanov, secondo numerosi esperti militari occidentali, l'uomo cui spettava il compito di dare l'ordine d'abbattimento, ammesso che il comando locale si fosse messo in contatto con Mosca.

Forse non si saprà mai se è stato proprio Romanov a decidere il destino del Jumbo: sta di fatto che fu lui, nei giorni dopo l'incidente, ad avanzare l'ipotesi che il Jumbo fosse stato scambiato per un aereo-spia. E ancora lui, il mese scorso, affermò di non provare alcun dispiacere per l'incidente e ribadì i concetti bellicosi di allora.

f. gal.

In Paraguay ordinato l'arresto di Mengele

ASUNCION — Un giudice paraguayano ha ordinato l'arresto del criminale di guerra nazista Josef Mengele, in relazione ad una richiesta di estradizione presentata la scorsa settimana dalla Germania Federale. Lo hanno reso noto fonti ufficiali ad Asunción. Si tratta della terza richiesta presentata da Bonn in 22 anni.

Partirà domani con Andreotti

Craxi va in Spagna da «amico europeo»

ROMA — Il presidente del Consiglio, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti, compirà una visita ufficiale in Spagna il 24 e il 25 maggio. Craxi partirà per Madrid domani mattina e nel pomeriggio avranno inizio i colloqui con il *premier* spagnolo Felipe Gonz'alez mentre, contemporaneamente, si incontreranno i ministri degli Esteri dei due Paesi.

In un'intervista concessa alla televisione spagnola (andrà in onda, come vuole la tradizione, alla vigilia del viaggio), Craxi ha parlato diffusamente dei rapporti italo-spagnoli definendoli «*buoni, solidi, con radici profonde*». «*Stiamo assieme nell'Alleanza atlantica e in essa perseguiamo obiettivi di pace nella sicurezza* — ha aggiunto il presidente del Consiglio — *in un'interpretazione difensiva per eccellenza di questa alleanza militare. Staremo assieme, spero presto e con soddisfazione di tutti, nella Comunità europea*». Craxi ha poi indicato la strada da seguire per i due governi nell'ambito europeo, sviluppare cioè «*in prospettiva di una maggiore vicinanza e di una più ampia cooperazione, a cominciare dalla collaborazione industriale. Io credo che l'Italia sia interessata, ma vi sono molti occhi che guardano alla Spagna con favore. Saluto dunque la Spagna da amico, che la ama come ama l'Italia*».

Atene: chiusa Radio Panagulis

ATENE — La polizia della capitale greca ha confiscato ieri pomeriggio le apparecchiature della stazione radio illegale organizzata dal deputato socialista indipendente Stathis Panagulis.

Lo ha annunciato lo stesso parlamentare.

Il portavoce del governo ha dichiarato che tutti sono uguali di fronte alla legge, e che non si può permettere a chicchessia, e per nessun motivo, di violarla.

Londra espelle un russo e due cèchi, subito la ritorsione

Di nuovo guerra delle spie tra Urss e Gran Bretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Le relazioni, «corrette» ma non «cordiali», come si precisa negli ambienti governativi, tra la Gran Bretagna e i Paesi dell'Est si sono all'improvviso raggelate dopo la decisione di Londra di espellere un diplomatico sovietico e due cecoslovacchi. Per «rappresaglia», come sottolinea il Foreign Office, l'Urss ha ordinato la partenza del capo dei servizi di sicurezza dell'ambasciata britannica a Mosca.*

Il motivo dell'espulsione dei due diplomatici cecoslovacchi, Bohumir Seda e Jan Malosek, è stato indicato dal portavoce del ministero degli Esteri di Londra con la tradizionale formula usata in questi casi: «Attività non compatibile con il loro status», cioè attività spionistica. Secondo le indiscrezioni giornalistiche, i due sarebbero stati utilizzati dai servizi di sicurezza dell'Urss, che spesso si avvale per queste missioni all'estero di personale dei Paesi satelliti sotto copertura diplomatica.

Resta ufficialmente ignota, invece, la causa della successiva espulsione del primo segretario dell'ambasciata russa a Londra, Arkady Vasilyevich Gouk, che il Foreign Office ha annunciato soltanto dopo che l'Urss aveva pubblicizzato la forzata partenza da Mosca del diplomatico britannico. In realtà, il nome di Gouk era stato fatto recentemente nel corso di un processo contro un agente dei servizi segreti britannici (l'MI5), Michael Bettaney, che aveva passato notizie segrete al Kgb. Il mese scorso, Bettaney era stato condannato a 23 anni di carcere; e poco dopo, Gouk (l'uomo del Kgb che fungeva da «buca delle lettere») è stato costretto a lasciare l'Inghilterra.

In risposta a queste decisioni, Mosca ha dunque espulso l'altro ieri, senza spiegazioni, il primo segretario dell'ambasciata britannica, John Burnett, capo dei servizi di sicurezza interni. In questa veste, si faceva osservare ieri negli ambienti ufficiali di Londra, Burnett era entrato in contatto la scorsa primavera a Mosca con il banchiere inglese Dennis Skinner, misteriosamente «precipitato» dall'undicesimo piano del suo appartamento nella capitale sovietica. L'inchiesta giudiziaria appena conclusasi in Inghilterra è giunta alla conclusione che Skinner era un agente doppio; Burnett aveva riferito ai giudici i timori ripetutamente espressi dal banchiere nei confronti del Kgb poco prima della sua morte, attribuita formalmente dalla giustizia inglese a un omicidio.

Resta da vedere se questi «regolamenti di conti» tra servizi segreti incideranno sulla diplomazia della Gran Bretagna, che negli ultimi tempi ha tentato faticosamente di riannodare il dialogo con l'Est. Il primo ministro signora Thatcher si è recato in aprile in visita ufficiale a Budapest, e fra un mese il ministro degli Esteri Howe farà un viaggio a Mosca, il primo di un capo del Foreign Office in Urss negli ultimi sei anni.

Paolo Patruno

Anche il Belgio caccia quattro agenti dell'Est

BRUXELLES — Due funzionari sovietici accusati di spionaggio sono stati espulsi ieri dal Belgio: uno è però scomparso prima che l'ordine venisse applicato. Due tedeschi dell'Est erano stati cacciati la settimana scorsa. L'identità dei due russi, che facevano parte della missione commerciale permanente di Mosca a Bruxelles, non è stata rivelata.

Il ministero della Giustizia ha annunciato che i sovietici avevano avuto contatti con una persona vicina alla Nato alla quale avevano versato «ingenti somme» per entrare in possesso di documenti segreti.

L'annuncio dell'espulsione del secondo segretario dell'ambasciata della Germania Est a Bruxelles insieme con un tecnico di un'industria mista belga e tedesco orientale è stato dato soltanto ieri.

Sacchi di grano per i rifugiati sudanesi

Itang (Etiopia). Uomini della tribù Dinga escono dal campo per raccogliere i sacchi di grano che il governo etiopico ha messo a loro disposizione. Circa 800 sudanesi varcano il confine ogni giorno per fuggire alla guerra civile in atto nel loro Paese (Telefoto)

E' stata trovata a Versailles dal ministro Badinter

Landru confessò i crimini in una lettera all'avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Landru era davvero colpevole. Hanno trovato la sua confessione, una lettera al difensore sepolta negli archivi di Stato. Fino all'ultimo, il più famoso criminale del secolo aveva negato, aveva respinto l'accusa di avere ucciso, tagliato e bruciato dieci giovani donne e un ragazzo. Gridò innocenza anche salendo alla ghigliottina, il 23 febbraio del 1922.

Un disegno e una frase scritta dopo la condanna, in attesa della morte, dicono il contrario. Sul foglio, un po' rosicchiato dai topi, ingiallito, sporco di polvere vecchia, c'è la cucina della casa di Gambais: vicino all'acquaio, la celebre stufa (quella di cui lui, Henri Desiré Landru, diceva: «*Funziona così bene che ci si brucia tutto quello che si vuole*»...). In alto, un titolo: «I grandi processi, i misteri di Gambais». E, poco sotto, una frase: «*Caro avvocato, mi consenta di offrirle un modesto ricordo, il cui tema mi è stato offerto dalla deposizione di un testimone una dimostrazione incontestabile e indiscutibile della incommensurabile cretineria dell'uomo. Il disegno non rappresenta il muro dietro al quale è avvenuto qualcosa, ma la stufa nella quale è stata bruciata qualcosa*». La parola «bruciata» è sottolineata tre volte. Poi, la data, 5 ottobre 1921. E la firma, semplicemente Landru.

Il testimone (che Landru definisce cretino) aveva sostenuto al processo che i corpi erano stati inceneriti in un capannone dietro il muro di casa. L'affermazione, probabilmente, aveva fatto infuriare Landru.

E' stato il ministro della Giustizia, Robert Badinter, ad avviare ricerche sul dossier Landru. Visitando la casa di Freud, a Vienna, Badinter aveva chiesto perché il fondatore della psicanalisi non si era interessato di più alla pulsione criminale. Gli era stato risposto che Freud si era occupato a lungo del caso Landru. Interessato, il ministro aveva avviato ricerche. A Parigi, negli archivi giudiziari, il dossier è stato trovato nella Corte d'Appello di Versailles: ma dopo due anni.

e. n.

Furto al Museo di Budapest Il mandante libero in Grecia

ATENE — Un industriale greco, Afthymios Moschachiaides, di 56 anni, accusato di aver architettato il furto di sette quadri del Rinascimento italiano l'anno scorso dal Museo di Budapest, è stato scarcerato dopo aver pagato una cauzione di 90 milioni di dracme, circa un miliardo e [illegible] di lire. All'industriale è stato ritirato il passaporto.

Stato civile di Torino

21 MAGGIO 1984

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Leo Sarasso

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, mamma e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia «Divina Provvidenza».

— Torino, 21 maggio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Leo Sarasso

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 21 maggio 1984.

La Delegazione Aziendale Federdirigenti Cassa Risparmio Torino partecipa al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa del collega

Leo Sarasso

— Torino, 22 maggio 1984.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Michelotti

Maria Dondena ved. Lusalana

Alessandra Florio ved. Bevilacqua-Falaguerra

avv. Giorgio Quirico

(Continua a pag. 6)

Un sociologo «fotografa» la maggiore forza laico-religiosa italiana

Azione Cattolica, 2 su 3 sono donne

L'inchiesta riguarda l'associato di media età - Ha una discreta istruzione - «Si tratta di un adulto attivo, impegnato ad affrontare con serietà e fedeltà il presente» - Poco entusiasta in politica, è un moderato e pensa che le sue scelte devono derivare dalla fede - Ma è indeciso se dare il voto alla democrazia cristiana

CITTA' DEL VATICANO — L'Azione Cattolica, la maggiore forza laico-religiosa del Paese con seicentomila iscritti, viene fotografata ed esaminata in un'inchiesta di 153 pagine condotta da un sociologo. Ne esce uno spaccato singolare e imprevisto, in particolare per quello che riguarda il «chi è» dell'adulto «medio» che vive e lavora nell'associazione. «*Un adulto attivo e responsabile, anche se in forme non sufficientemente critiche e creative; sembra di trovarsi di fronte ad un adulto impegnato ad affrontare con serietà e con fedeltà il presente, più che a costruire prospettive innovative orientate al futuro*».

L'inchiesta, «*Identità, partecipazione, scelta religiosa*», non risponde ad una pura e semplice esigenza di curiosità statistica. L'Azione Cattolica, così come tutta la Chiesa italiana di cui è l'espressione laica nelle diocesi, si trova di fronte a nuove sfide, offerte da una società sempre più secolarizzata da una parte, e da forze cattoliche emergenti dall'altra. Vedersi dentro con chiarezza diventa quindi un'esigenza «*strategica*» primaria.

L'associato «medio» è, in due casi su tre, una donna. L'età si aggira sui 55 anni, perciò superiore alla media nazionale, così come è superiore alla media del Paese il dato relativo al titolo di studio: il 17,7 per cento sono diplomati, il 5,2 per cento sono laureati. Dunque donna, con una discreta istruzione; nella maggior parte dei casi o casalinga o pensionata: gli «*attivi*» in senso sindacale infatti sono solamente il 33,2 per cento. E quelli che lavorano fuori delle mura domestiche lo fanno nel settore terziario (67,5 per cento).

L'identikit si arricchisce via via di altri particolari. L'associato medio di Azione Cattolica di rado lavora nell'industria o nel commercio, è a grande maggioranza sposato (65,1 per cento, celibi o nubili 16,2 per cento, vedovi 16,0). La tempesta che ha sconvolto l'istituzione «*famiglia*» non sembra averlo toccato se non in percentuale molto ridotta: solo l'1,6 per cento risulta separato o divorziato. Il livello socio-economico familiare è medio-basso.

E dove vive l'associato medio? Generalmente fuori dalle grandi città (46,6 per cento in paesi e frazioni), o in periferia (29,8 per cento). Non legge moltissimo; abitualmente un quotidiano (ma sono solo il 30-35 per cento), e soprattutto (quasi la metà) periodici di informazione cattolico-religiosa. Ed è anche un «*veterano*», iscritto all'Azione Cattolica in media da 22 anni. Appartiene a una famiglia leggermente più numerosa di quella italiana media, unita, serena. E' fedele, non senza qualche difficoltà, alle direttive ecclesiali in materia di morale sessuale-familiare e pensa che l'optimum siano tre figli. Ma non ha alcuna incertezza sul problema dell'aborto: l'83,9 per cento ha votato «sì» alla proposta di abrogazione della legge di legalizzazione dell'aborto.

La collocazione politica è indubbiamente moderata (hanno votato per un partito di centro l'66,6 per cento, mentre gli altri sono equamente divisi fra destra e sinistra). Quando lavora fuori delle mura domestiche, l'associato medio di Azione Cattolica è spesso (nella metà dei casi) iscritto ad un sindacato, ma non svolge molta attività politica (11,3 per cento). La «*politica*» dunque non suscita in lui entusiasmi: il termine stesso provoca spesso sentimenti negativi in questo immaginario «*azionista cattolico*» (37,1 risposte negative, 25,8 positive, 37,1 non ha risposta). E il sindacato non se la cava molto meglio. E' comprensibile quindi che la «*scelta religiosa*» dell'Azione Cattolica riscuota consensi amplissimi (81,6 per cento). Una risposta a quanti vorrebbero dall'associazione una presenza più aggressiva nel «sociale» e nel «politico».

«*E' un adulto* — è il commento raccolto all'Azione Cattolica — *che personifica la domanda di maturazione e di crescita del cristiano e dell'uomo medio, troppo spesso disattesa a favore di forme e modelli che privilegiano la presenza di frontiera e di rottura*». La frecciata è probabilmente rivolta a Comunione e Liberazione, che però soltanto quindici giorni fa ha portato tremila giovani a salutare Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo, ricevendone un'esortazione: «*Noi come Chiesa, come cristiani, come cristiani dobbiamo essere visibili per gli altri... Cercare per mezzo di questa nostra visibilità lo spazio dovuto*».

E della dc cosa pensa l'associato medio? Pensa che le scelte politiche devono derivare dalla fede (65,8 per cento), ma essere personali e non comunitarie (56,8 per cento). In parte è convinto (32,2 per cento) che non ci può essere vera fede senza impegno politico. Sul voto da dare alla dc è indeciso: oscilla fra la convinzione che per un iscritto all'Azione Cattolica sia necessario votare lo scudo crociato e la tesi opposta (38,4 per cento).

«*La ricerca* — è la conclusione — *smentisce l'immagine stereotipa dell'Azione Cattolica come di un organismo sostanzialmente isolato e immobile*».

Marco Tosatti

Lettera porno fa rimandare tre studenti

MACERATA — Tre studenti della 1ª B dell'Istituto tecnico-commerciale per geometri di Macerata sono stati sospesi dalle lezioni per 15 giorni e rimandati a settembre in tutte le materie con sette in condotta per aver spedito una lettera porno (con foto ritagliate da una rivista sexy) recante la firma di un loro compagno di scuola, ad una ragazza francese che aveva una corrispondenza con lui dall'inizio dell'anno.

La cosa si è risaputa perché la famiglia della ragazza francese ha rispedito la lettera al mittente.

Giro del mondo a passo di corsa Tappa a Venezia

VENEZIA — I giornalisti inglesi Henry Weston, 22 anni, e Robin Cross, 23, che si stanno cimentando nella «*Transglobal expedition*», il primo giro del mondo a piedi e di corsa, sono giunti in Italia e hanno fatto tappa a Venezia.

La loro prossima destinazione è la Jugoslavia; seguiranno Bulgaria, Turchia, Cipro, il deserto del Sahara tra Egitto, Sudan ed Etiopia, Gibuti, Pakistan, India, Bangladesh, Birmania, Thailandia, Malesia, Singapore, Indonesia, Australia, Stati Uniti.

Alligatori e tamburi

Zurigo. Un inserviente dello zoo suona un tamburo e gli alligatori accorrono. Secondo recenti studi, riproducendo rumori simili a temporali, gli animali si accoppiano con più facilità.

Ripreso il dibattito in commissione

Scuola superiore possibile l'intesa sulla miniriforma

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Anche se le polemiche sulla lentezza con cui la commissione pubblica istruzione del Senato ha discusso sinora la riforma della secondaria superiore non accennano a diminuire, è possibile registrare qualche segno che induce a nutrire un po' di speranza sul futuro di una legge destinata a innovare il nostro sistema educativo.

Ieri sono ripresi i lavori in commissione e sono stati discussi, ma non ancora approvati, gli articoli 4 e 5 della riforma, che disciplinano l'area delle materie comuni e gli indirizzi. L'articolo 4 è il più complesso e delicato posto che, secondo l'indirizzo dei cattolici, dovrebbe prevedere un esplicito riferimento alla cultura religiosa. Nel testo discusso ieri il riferimento c'era, ma ciò non significa che sia stato raggiunto un accordo sulla questione. Se ne riparlerà più tardi, dopo la definizione di altri punti. Sembra dunque che l'intenzione dei componenti della commissione sia di raggiungere senza eccessivi ritardi un'intesa sugli argomenti meno spinosi in modo da costituire una piattaforma comune, nella speranza che ciò possa poi facilitare la soluzione dei problemi più complessi.

Non mancano quindi i segnali di buona volontà, segnali soddisfacenti dopo gli allarmi dei giorni scorsi, che davano per definitivamente tramontata l'ipotesi di un'entrata in vigore della riforma in un periodo di tempo ragionevole. Si parla, anzi, con insistenza della possibilità di stralciare una parte delle norme, quelle concernenti la didattica e il personale insegnante, di concentrare su di esse l'attenzione e, dopo l'approvazione, di inviarle all'assemblea nel prossimo mese di luglio per la discussione generale. In un secondo tempo la commissione prenderebbe in esame gli aspetti più specificamente amministrativi della legge.

Se ciò si verificasse, i tempi di applicazione della legge si ridurrebbero in modo notevole. Saremmo in presenza, in sostanza, di quella «miniriforma», cui ha fatto implicito riferimento nei giorni scorsi il senatore liberale Valitutti, presidente della commissione pubblica istruzione. Valitutti, com'è noto, aveva sottolineato l'esigenza di raggiungere al più presto qualche risultato concreto, pena il definitivo affossamento di ogni ipotesi riformatrice.

Ma c'è di più. Ci sono, per esempio, il senatore Giovanni Ferrara, repubblicano e membro della commissione: «*Lo stralcio della parte didattica e la sua approvazione in assemblea permetterebbero di prendere in esame il progetto di riforma dell'esame di maturità e di renderlo operante già per il prossimo scolastico*». Sono parole confortanti dopo i pessimismi registrati le scorse settimane, ma lo stesso senatore invita alla cautela.

Alla cautela devono comunque indurre le prese di posizione polemiche, che come abbiamo detto, non sono mancate neppure ieri. Sulla questione dei ritardi della riforma è intervenuto l'on. Giancarlo Tesini, responsabile del dipartimento scuola della dc. Egli ha addebitato all'«*ostruzionismo*» del pci la lentezza dei lavori sinora, ricordando che la dc ha cercato di rendere il progetto di riforma il più rispondente possibile alle nuove domande formative e professionali che provengono dalla società. Aureliana Alberici, responsabile nazionale del settore scuola del pci, addebita invece i ritardi alle incertezze e ai disaccordi che esistono in materia tra gli stessi partiti della maggioranza.

Clemente Granata

Cane rapito Tre arresti

FIRENZE — Era di 500 mila lire il prezzo fissato da tre malviventi per restituire un cane pastore rubato.

Dino Bonaiuti, 65 anni, di Impruneta, aveva ricevuto una telefonata con la richiesta della somma.

Fissato l'appuntamento, il commerciante ha avvisato i carabinieri che sono intervenuti dopo la consegna della busta con il denaro ad un giovane, identificato per Maurizio Zei, 29 anni.

Con lui sono finiti in carcere il fratello, Marco Zei, 42 anni, e la moglie di questo, Fedora Pampaloni, 45 anni, tutti di Vicchio di Mugello.

La protesta per i finanziamenti del piano per il Sulcis

Da sei giorni 150 minatori a 520 metri di profondità

CARBONIA — Da oltre sei giorni 150 minatori vivono asserragliati sotto terra, a 520 metri di profondità, nelle gallerie di Nuraxi Figus, non lontano da Carbonia; da lunedì scorso tre lavoratori hanno iniziato lo sciopero della fame. Altri sono pronti ad affiancarli nell'estrema forma di protesta per premere sul governo e ottenere l'approvazione e il finanziamento del piano per il carbone del Sulcis.

Nella mattinata di ieri il vescovo di Iglesias, mons. Giovanni Cogoni, si è recato nel cantiere occupato e ha parlato, per telefono, con i manifestanti. E' stato un gesto di solidarietà che ha rotto un muro di silenzi e di imbarazzi ufficiali. Superando divisioni ideologiche e di partito, i parlamentari sardi hanno sollecitato un intervento dell'esecutivo, ma da Roma arrivano per ora solo vaghe promesse e i minatori non intendono desistere dalla loro azione se non otterranno fatti. La situazione è carica di tensione. Persino le notizie filtrano con difficoltà dalla zona. Gli accessi ai pozzi sono controllati dalla polizia, a nessuno è consentito avvicinarsi, raggiungere i minatori in sciopero.

C'è il timore che in fondo alle gallerie possa succedere anche qualcosa di drammatico. Per scongiurarlo l'ufficiale sanitario di Gonnesa si è recato ieri nella miniera per un'ispezione resasi indispensabile per controllare le condizioni di salute dei protagonisti della protesta. La lunga permanenza nei pozzi, dove il giorno è uguale alla notte e le ore (nel buio rotto solo dalle lampade dei caschi) sembrano interminabili può avere ragione in tempi brevi anche dei fisici più robusti. Tre minatori hanno la febbre, accusano i sintomi della bronchite, ma un po' tutti sono depressi e stressati. C'era da aspettarselo: vivere in galleria, in una condizione di isolamento totale, fra il rumore dei macchinari che assicurano la ventilazione e prosciugano l'acqua, è un esercizio che può sfiancare chiunque.

Ormai ci si domanda come si concluderà il braccio di ferro tra lavoratori e governo. Nonostante qualche segnale positivo, giunto dalla Regione sarda e dai ministri all'Industria, Renato Altissimo, e alle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, la vertenza pare in una situazione di stallo. I minatori chiedono che venga subito esaminato dal governo il progetto di legge per il finanziamento delle miniere sarde: l'approvazione del piano consentirebbe l'immediata ripresa dell'attività produttiva. Sollecitano, inoltre, che il Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) si pronunci sui programmi minerari dell'Eni e dell'Agip Carbone.

L'attesa è per una decisione che consenta l'erogazione di 530 miliardi.

c. g.

Lino Rizzi direttore del «Giorno»

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Segisa S.p.A. ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio di amministrazione della Segisa, società editrice "Il Giorno" S.p.A., nella sua riunione del 21 maggio 1984 ha preso atto con rincrescimento della decisione di Guglielmo Zucconi di lasciare per motivi personali la direzione della testata.

«Rilevato come nei tre anni e mezzo di tale direzione "Il Giorno" abbia conseguito un rilevante aumento di copie vendute e di lettori su tutta la diffusione nazionale, il consiglio di amministrazione esprime a Zucconi un vivo apprezzamento e ringraziamento per l'opera svolta.

«Il consiglio di amministrazione ha quindi proceduto a deliberare la nomina di Lino Rizzi quale nuovo direttore responsabile di "Il Giorno"».

Il dibattito dal 29 al 31 maggio, poi la stesura della relazione finale

L'inchiesta sulla Loggia P2 Pubbliche le ultime sedute

ROMA — Abolire ogni segreto, sia sul dibattito sia sui documenti: questa, paradossalmente, l'ultima decisione a porte chiuse presa dalla commissione Anselmi che da trenta mesi indaga sulla loggia segreta di Gelli e sulle sue malefatte. Sgombrato così il campo da ogni possibile sospetto e superate le polemiche nate dalla pubblicazione della relazione preliminare redatta da Tina Anselmi, la commissione ha anche stabilito nella seduta di ieri di rinviare l'inizio della discussione al 29 maggio, ripromettendosi di concluderla in tre giorni, entro il 31, prima di passare alla stesura definitiva della relazione finale, che a giudicare dall'atteggiamento fatto intravedere dai vari gruppi si prevede richiederà diverso tempo.

C'è voluto poco meno di un'ora per vincere le resistenze dei rappresentanti socialisti rimasti, da soli, a difendere un'interpretazione restrittiva della legge istitutiva della commissione secondo cui l'istruttoria non può essere pubblica. Ma le tesi del capogruppo Formica e del vicepresidente della commissione Andò sono state facilmente respinte dal presidente Anselmi che, appoggiata anche dalla maggioranza dei commissari, ha sostenuto l'opportunità di affrontare la fase finale dei lavori in seduta pubblica, «*non essendo — la relazione — per sua natura un atto segreto*». Un'affermazione che a molti è sembrata anche una indiretta risposta alla procura della Repubblica di Roma che nei giorni scorsi aveva avviato un'inchiesta contro alcuni giornalisti per accertare come si sia potuta verificare la fuga di notizie.

E l'affermazione del presidente non è apparsa per nulla un'azione isolata, a giudicare dalla solidarietà espressagli da parte dei rappresentanti di tutti i gruppi politici. A farsi promotore dell'iniziativa, forse anche in risposta alle polemiche che nell'ultima settimana sono piovute da più parti sulla commissione e sul suo presidente in particolare, è stato il rappresentante della sinistra indipendente, on. Aldo Rizzo, che ha presentato un ordine del giorno nel quale si sottolinea la «*imparzialità e obiettività*» con cui il presidente Tina Anselmi ha svolto in ogni momento le sue delicate funzioni.

Tutti, compreso il socialdemocratico Ghinami (il quale, di certo pensando al caso Longo, ha annunciato però di avere molte riserve sulla relazione preliminare), hanno sottoscritto il documento. Unica eccezione, il radicale Teodori. «*La solidarietà* — ha detto — *non è uno strumento previsto dai regolamenti parlamentari, come per esempio lo sono la fiducia o la sfiducia*». E' invece un «*rituale*», ha sostenuto ancora, che si presta troppo facilmente «*a confusioni*» per nascondere probabilmente lo scontro politico che è dietro ai fatti dei giorni scorsi. «*E allora* — ha aggiunto — *cosa si vuole, un giudizio sull'Anselmi? Eccolo. Un presidente di grande, buona volontà, ma condizionata dai giochi politici. In buona fede, ma pesantemente manovrata*».

Teodori, come si sa, già da tempo ha annunciato di voler presentare una propria relazione di minoranza. Lo stesso farà il senatore Pisanò. Per quanto riguarda gli altri, pare non sussistano al momento grossi problemi. Con opportune variazioni, «*limature*» od aggiunte, la prerelazione Anselmi potrebbe anche diventare la relazione finale di maggioranza. Si vedrà. Intanto è stato fissato il calendario dei lavori: a maggioranza (unico oppositore ancora una volta Teodori) i commissari hanno deciso di dar luogo al dibattito nei giorni 29, 30 e 31 maggio.

Durante la seduta di ieri si è cercato anche di chiarire l'incontro, ancora per certi versi rimasto misterioso, avvenuto giorni fa a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio e Tina Anselmi. Facendo appello proprio al nuovo clima di pubblicizzazione dei lavori inaugurato ieri, il comunista Bellocchio ha sollecitato il presidente a riferire nei giusti termini di una vicenda alla quale — secondo lui — è stata data enorme pubblicità.

Ma l'enigma, almeno così è sembrato a molti, pare sia rimasto irrisolto: l'Anselmi ha ripetuto di non aver ricevuto da Craxi nessun rapporto o dossier. Si è trattato, ha detto, di un semplice colloquio nel corso del quale il presidente Craxi, su sua stessa esplicita richiesta, si è detto disposto a fare tutto il possibile per venire incontro alle necessità di indagine della commissione.

Ruggero Conteduca

A otto personaggi della 'ndrangheta

Beni per tre miliardi sequestrati in Calabria

REGGIO CALABRIA — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Palmi, dottor Tucci, ha emesso otto ordini di cattura contro persone accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso, disponendo, per esse, il sequestro dei beni il valore dei quali è stato calcolato in oltre tre miliardi di lire.

Degli otto ordini di cattura uno è stato eseguito e quattro sono stati notificati in carcere a persone già detenute per altra causa. Tre persone sono riuscite a sfuggire all'arresto.

A Campignano (in provincia di Lucca), dove si trovava al soggiorno obbligato, è stato arrestato Marcello Pamell, di 24 anni, di Palmi. Hanno avuto notificato in carcere il provvedimento del dottor Tuccio: Giuseppe Gallico, di 29 anni; Giuseppe Mazzullo, (29), Francesco Frisina (28), e Antonino Porpiglia (34), tutti di Palmi.

I carabinieri del gruppo di Reggio Calabria — ai quali il magistrato ha affidato l'esecuzione degli ordini di cattura — non hanno reso noti i nomi delle persone sfuggite all'arresto.

L'accusa contestata negli ordini di cattura è quella di avere costituito una associazione per delinquere di tipo mafioso.

I beni sottoposti a sequestro non appartengono solo alle persone arrestate, ma anche ai loro parenti. Tra i beni sequestrati cinque fabbricati (alcuni edificati con regolare licenza, altri completamente abusivi) a Palmi; automobili (tra le quali una «Alfa Romeo» ed una «Mini Innocenti» blindate); appezzamenti di terreno.

Secondo la magistratura, gli arrestati appartengono al clan mafioso dei Gallico che da anni è contrapposto a quello dei Condello. La lotta tra i due gruppi familiari — nota come la «faida di Palmi» — ha provocato la morte di 34 persone ed il ferimento di numerose altre.

Nell'intervista a un settimanale

Forlani: c'era la P2 dietro il «caso Moro»

ROMA — «*Sulla tenebrosa vicenda della P2 nessuno potrebbe essere più interessato della dc a veder chiaro e a capire, essendo stato il nostro partito bersaglio principale, anche se non esclusivo, delle trame eversive ed antidemocratiche di destra e di sinistra culminate nell'assassinio di Aldo Moro*». Lo afferma il vicepresidente del Consiglio on. Forlani in una dichiarazione sulla P2 rilasciata al settimanale «Il Sabato».

«*E' nella dc, con buona pace del ministro comunista "ombra" dell'interno, senatore Pecchioli, nessuno può essere più interessato di me* — continua Forlani — *a vedere chiaro in queste losche faccende per una serie di ragioni a partire da magari dagli indirizzi del "Corriere della Sera" nel periodo piduista*».

Richiesto se crede a diversi livelli di responsabilità tra i nominativi ritrovati negli elenchi, Forlani ha dichiarato: «*Penso che un modo per allontanarsi dalla verità è certamente quello di fare di ogni erba un fascio, con una generale criminalizzazione dei nomi che, comunque, figurino negli elenchi trovati o fatti trovare a Castiglion Fibocchi. La mia opinione è questa: negli elenchi c'è certamente gente che pescava nel torbido, che tramava o faceva affari, così come sono convinto che altri credevano di essere in una normale loggia massonica, mentre per altri ancora, iscritti o no, è difficile pensare che abbiano cospirato contro alcunché. Quanto a me ho proceduto con modalità e criteri perfettamente d'accordo con il capo dello Stato*».

Maxiperizia sulle armi della mafia

PALERMO — L'ufficio istruzione del tribunale di Palermo ha disposto una perizia su un numero rilevante di armi trovate dagli investigatori dal 1980 in poi nell'ambito di varie indagini sulla mafia. L'esame balistico, che sarà affidato a tecnici non palermitani il 26 maggio prossimo, dovrà cercare di stabilire l'eventuale connessione tra queste armi ed i molti delitti compiuti a Palermo negli ultimi anni.

I rilievi dei periti riguarderanno inoltre alcune armi sequestrate a presunti mafiosi e ad alcuni imputati minori di processi di mafia.

Colosseo occupato da sfrattati

Roma. Una decina di famiglie di sfrattati si è accampata nel Colosseo ieri mattina per ottenere dal Comune l'assegnazione delle case sfitte nel quartiere di Primavalle. Arrampicati sulle arcate più alte, donne e bambini mostrano gli striscioni dove sono indicati i motivi della protesta

(Segue da pagina 5)

Luigi Turco

Maria Mottura ved. Trinchero

Giovanni Gagliano

Bruna Aletto in Covelli

Oreste Compostino

Giuseppe Balzaretti (Pino)

Lorenzo Barbero

Enrico Motta Frè (Icio)

Giuseppe Premoiali

Caterina Torchio in Pacchiotti

Caterina Torchio

RINGRAZIAMENTI

prof. Elio Pozzo

Dorotea Teresina Ravera ved. Cordero

ANNIVERSARI

Guido Audero

Sergio Hensau

Ippolito Tavella

Mariola Billia Dolcino

Ferruccio Finetti

Alfredo Ambrosani

Al Senato un rapporto di tre ministri sul disgregante fenomeno

Un morto ogni 36 ore per droga

Tra 180 e 240 mila i tossicodipendenti - La percentuale più consistente tra i giovani di 20-25 anni - Scalfaro: queste le strade che portano gli stupefacenti in Italia - Martinazzoli: inasprimento delle pene, fino ad arrivare all'ergastolo, per gli spacciatori - Degan: prevenzione nelle scuole, nel mondo del lavoro, nelle forze armate

ROMA — In quattro anni, dal 1980 al 1983, i morti per droga sono stati in Italia 952: uno ogni 36 ore. Nei primi 135 giorni di quest'anno — il dato è aggiornato al 14 maggio — 104. «Nessuno — esclama nell'aula del Senato Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno — possiede la ricetta miracolosa; ma tutti possiamo contribuire a debellare la disgregante contaminazione della droga». E Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia: «E' indispensabile un inasprimento di pene fino a prevedere l'ergastolo per il grande commercio internazionale, che reca il rischio potenziale di un vero genocidio».

L'assemblea del Senato ha ascoltato ieri le relazioni dei tre ministri competenti in materia di droga. Costante Degan, ministro della Sanità: «Un intervento fattivo e non rinunciatario non può basarsi su un ritorno alla penalizzazione dell'uso di stupefacenti, ma deve piuttosto puntare sulla prevenzione. Nella scuola, nel mondo del lavoro, nelle forze armate dovrà essere attivato un processo di educazione permanente basato sulla necessità del rifiuto di abuso anche nel consumo di alcolici e di farmaci, la cui assunzione spesso non corrisponde a reali necessità, ma a fenomeni consumistici».

I tre ministri hanno elencato dati e spiegato statistiche. In Italia il numero dei tossicodipendenti è calcolato tra i 180 mila ed i 240 mila, con indici maggiori nelle grandi aree metropolitane. La percentuale più consistente di tossicodipendenti ha un'età che varia dai 20 ai 25 anni. Il 48,87 per cento sono disoccupati, il 20,05 per cento sono sottoccupati. 85 mila [illegible] tossicodipendenti ricorrono a servizi di assistenza pubblici o privati. Al 30 giugno 1982, 452 risultavano i centri di assistenza: 312 pubblici, 34 privati e 106 comunità terapeutiche.

E' in Liguria la regione con il più alto numero di tossicodipendenti: [illegible] nel 1982, 1511 nel 1983. Poi l'Emilia-Romagna: 1048 nel 1982, 1300 nel 1981. Poi il Veneto: 461 nel secondo semestre 1982, 1036 nel 1983. Nessun tossicodipendente ha avuto l'Abruzzo nel 1982, mentre nel 1981 i casi che risultano dalla statistica curata dai tre ministeri erano stati 11.

Nelle carceri il maggior numero di detenuti tossicodipendenti è nel Lazio: 748 su 4256 detenuti. Quindi il Veneto: 509 su 1457. Quindi la Lombardia: 373 su 2893. La Toscana: 344 su 3360. La Liguria: 309 su 1457.

E' il Lazio la regione che registra la percentuale più alta di vittime della droga nel 1982. Seguono la Lombardia, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, l'Emilia-Romagna, il Friuli, l'Abruzzo, la Liguria, il Molise, la Toscana, l'Umbria, le Marche, la Sardegna, la Basilicata, il Piemonte, la Puglia. Nessun morto per droga in Val d'Aosta.

Rispetto al 1981 si sono avuti incrementi nel Lazio, in Lombardia, in Emilia-Romagna, in Umbria, nel Friuli-Venezia Giulia, in Abruzzo, in Toscana, in Calabria, in Puglia, in Sicilia, in Campania. Una diminuzione si è invece avuta in Liguria e in Piemonte.

Nel 1983 sono state denunciate 15.184 persone, di cui 13.177 in stato di arresto. Sequestrati 5 mila 800 chilogrammi di stupefacenti, tra i quali 213 chili di eroina e 233 chili di cocaina (per l'Italia e per l'Europa è un record). Quest'anno — al 15 maggio — risultano denunciate 5722 persone (5883 in stato di arresto), sequestrati 133 chili di eroina, 33 chili di cocaina, 1 chilo e 736 grammi di derivati di cannabis. «L'eroina consumata in Italia — ha spiegato Scalfaro — *proviene principalmente dall'Asia sud-orientale, dal Medio Oriente e in misura minore dal Pakistan*».

«*La cocaina dai Paesi andini, e il traffico* — ha proseguito il ministro — *avviene sotto il controllo della camorra. I derivati della canapa indiana provengono dai Paesi mediorientali e dall'Africa settentrionale, e vengono introdotti in Italia dalla mafia calabrese, che li esporta poi in altri Paesi europei. La mafia siciliana monopolizza i traffici con il Nord America, ma ha subito colpi durissimi dalle forze dell'ordine*». Dieci detenuti su cento sono cittadini stranieri, gran parte corrieri della droga. «*La tradizionale ospitalità dello Stato italiano* — ha aggiunto Scalfaro — *va contemperata con la tutela della convivenza civile*».

Per il ministro Martinazzoli, oltre all'inasprimento delle pene, «*va previsto il reato di agevolazione colposa dell'uso di sostanze stupefacenti, e va estesa l'imputazione di omicidio volontario a chi spaccia droga "tagliata" con sostanze letali*». Va poi ampliato l'ambito della concessione della libertà condizionale e della sospensione condizionale della pena a coloro che si sottopongono a trattamento disintossicante. Secondo Martinazzoli, infine, con una spesa di 750 miliardi è possibile costruire — in cinque anni — strutture carcerarie prefabbricate per circa 12 mila detenuti tossicodipendenti.

Il Lazio, dunque, è la regione più colpita dalla droga. E, proprio ieri, indetta dal Consiglio regionale, si è aperta la conferenza «*Stato, regione enti locali: una strategia unitaria per gli Anni Ottanta contro la criminalità e contro la droga*». «*Roma costituisce il più importante snodo di traffico e distribuzione* — ha sostenuto Alessio Paolo Pesci, presidente della commissione consiliare di indagine sulla criminalità —. *Lo spaccio di eroina interessa e coinvolge perfino innocue massaie, facce insospettabili e pullule di pericolose organizzazioni*». La conferenza si concluderà domani.

Giovanni Cerruti

Un cappellino per il safari

Londra. E' una variante del casco coloniale, che continua la moda-safari. Disegnato da Josephine Hudson, in paglia con banda nera, verrà venduto nei grandi magazzini britannici per 5 sterline

Milano, sviluppi sulla rapina compiuta durante il week-end

Diventa un giallo il colpo in banca Forse trafugati documenti segreti

Tre delle cassette di sicurezza scassinate erano state sigillate dalla Finanza dopo l'inchiesta condotta dalla Procura di Bergamo sull'istituto di credito milanese

MILANO — C'è un giallo nel giallo del «colpo» effettuato lo scorso week-end contro il caveau della Banca provinciale Lombarda a Milano, a meno di 200 metri da piazza del Duomo. Mentre gli inquirenti coordinati dal magistrato Maria Luisa Dameno stanno effettuando l'inventario di quanto è rimasto delle 207 cassette di sicurezza (su 1300) scardinate nella notte tra sabato e domenica da un'équipe di nove-dieci scassinatori d'alto rango, è venuto alla ribalta il fatto che tre delle cassette aperte erano state poste sotto il sigillo della Guardia di Finanza proprio venerdì scorso, assieme ad altre due per altro rimaste intatte.

I finanzieri erano arrivati la settimana scorsa a Milano e a Bergamo (dove si trova la direzione generale della Provinciale Lombarda) dietro ordine del sostituto procuratore Gianfranco Mafferri della procura di Bergamo, che da circa tre mesi sta conducendo un'indagine sull'istituto di credito appartenente all'Italmobiliare di Carlo Pesenti. Le cinque cassette non erano intestate come si è detto in un primo momento né allo Ior, l'Istituto Opere di Religione che ha fatto in passato parecchi affari insieme al cementiere bergamasco, e neppure a Pesenti, ma contenevano evidentemente documenti che secondo il magistrato potevano interessare le indagini.

Ora, con lo scasso di Milano è venuta alla luce per pura casualità un'inchiesta giudiziaria riservatissima, coperta da un rigido segreto istruttorio, che riguarda fatti avvenuti anni addietro.

Gli inquirenti milanesi che si occupano dello scasso hanno chiesto al giudice di Bergamo un elenco delle carte che potevano trovarsi nelle cassette forzate, al fine di confrontarle con quanto è rimasto nel caveau: nel sotterraneo della banca, infatti, immersi nell'acqua assieme ai resti delle cassette, e agli oggetti preziosi scartati dagli svaligiatori, navigano fasci di documenti, titoli di Stato e certificati azionari che non sono stati ritenuti degni di considerazione.

Un compito arduo, comunque, perché soltanto i titolari delle tre cassette sanno esattamente quello che vi era stato riposto.

L'indagine della procura di Bergamo prende avvio nel dicembre del 1983, ma i suoi prodromi risalgono alla primavera, quando la Banca d'Italia effettua un'ispezione presso la Banca Provinciale Lombarda, l'ultimo istituto di credito rimasto a Pesenti. Gli ispettori devono aver accertato alcune irregolarità di gestione, perché altrimenti non si spiegherebbe l'avvio di un'indagine giudiziaria, che come insegna il caso del processo valutario intentato contro Roberto Calvi, inizia sempre dopo un esposto della Banca d'Italia alla magistratura.

Un comunicato della Banca Provinciale Lombarda diramato subito dopo l'ispezione della Guardia di Finanza di venerdì scorso informa che si tratta di fatti risalenti a otto anni fa. A quell'epoca fece scalpore il caso di Emilio Duchi, responsabile dell'ufficio titoli della Provinciale che improvvisamente diede le dimissioni dall'incarico e rivelò alla stampa alcune irregolarità compiute nella banca. Attraverso due banche estere, la Finterbank e la Banque Populaire Monégasque, e tre finanziarie — Compagnia Fiduciaria Nazionale, Istituto Nazionale Investimenti e White Star —, disse Duchi, erano state compiute operazioni sui titoli del gruppo Pesenti utilizzando a loro insaputa i portafogli dei clienti. A causa del cattivo andamento di queste operazioni la banca aveva subito una perdita inferiore ai 2 miliardi, coperta comunque dalle riserve.

Ma Duchi rivelò anche che la Provinciale Lombarda finanziava con i propri danari Cemital e Prevital, due società milanesi che erano le vere proprietarie della Italcementi. In pratica, secondo quanto rese noto Duchi, chi nelle assemblee si presenta come fiduciario di Cemital e Prevital (intestate a società svizzere), si sarebbe finanziato con i capitali dei clienti della propria banca. Dopo due anni Duchi si suicidò col veleno in un piccolo albergo di Lavagna e il caso sembrò per sempre chiuso. Ora invece l'ispezione della Banca d'Italia, l'irruzione della Guardia di Finanza e infine lo scasso presso la sede milanese della banca di Pesenti hanno riportato alla ribalta un episodio del tutto dimenticato.

Gianfranco Modolo

Il costruttore piantonato in ospedale

Sibilia ha superato la «crisi cardiaca»

NAPOLI — Antonio Sibilia, colpito lunedì pomeriggio da infarto, ha superato la crisi. Ventiquattr'ore al centro di rianimazione del Cardarelli, l'ospedale in cui il costruttore ed ex presidente dell'Avellino si trovava da tempo piantonato, sono state sufficienti ad evitare complicazioni più gravi.

Le sue condizioni rimangono preoccupanti, ma viene considerato un buon segno il trasferimento, avvenuto nella serata di ieri, al padiglione Palermo. L'imprenditore, accusato di collusioni con la camorra, è sofferente di una «miocardio sclerosi con ipertrofia del ventricolo sinistro», e un soggetto a «ricorrenti crisi di fibrillazione atriale». Le sue condizioni di salute sono poi aggravate da un'artrosi con doppia ernia del disco.

E' stato proprio quest'insieme di disturbi a permettergli di lasciare il carcere dove era stato rinchiuso dopo il blitz anticamorra del 17 giugno scorso. Ricoverato dapprima in una clinica di Mercogliano, è stato poi inviato al Cardarelli, centro ospedaliero più attrezzato.

Lunedì pomeriggio l'infarto lo ha colpito mentre il figlio Stanislao, sotto accusa per lo scandalo-tangenti nella ricostruzione dopoterremoto (concussione aggravata) deponeva davanti ai giudici.

«Io non sono Badalamenti» afferma il boss

MADRID — Gaetano Badalamenti ha sostenuto oggi di essere vittima di un errore di identità e pertanto non accetta la estradizione in Italia. Davanti all'Audencia Nacional ha affermato che lui è cittadino brasiliano e non ha niente a che spartire con il boss mafioso Gaetano Badalamenti nei confronti del quale è giunta una richiesta di estradizione dall'Italia, richiesta accolta dalla magistratura spagnola il 9 maggio.

Il boss mafioso è rinchiuso nel carcere Carabanchel di Madrid dall'8 aprile, giorno in cui fu arrestato insieme al figlio Vito Badalamenti e a un altro italiano, Pietro Alfano, nell'ambito di una grossa operazione contro il traffico internazionale della droga.

La Cassazione ordina un nuovo processo d'appello ai rapitori del generale

Nulla la sentenza del caso Dozier Savasta rischia un aumento di pena

Con la Libera, anch'essa pentita, sperava di tornare presto in libertà - I giudici veneziani non avevano applicato le aggravanti per il sequestro della moglie dell'ufficiale Usa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli autori del sequestro del generale americano James Lee Dozier, compresi i «pentiti», rischiano condanne ben più severe di quelle subite nel marzo dello scorso anno al termine del processo d'appello a Venezia. La Corte di Cassazione, infatti, ha annullato la sentenza di secondo grado perché i giudici non applicarono agli imputati l'aggravante prevista dalla legge per i rapimenti compiuti a scopo terroristico, anche per il sequestro della moglie di Dozier, tenuta sotto la minaccia delle armi mentre l'ufficiale veniva portato via dall'abitazione. Chi rischia di più per il nuovo processo sono Antonio Savasta ed Emilia Libera, i «superpentiti» delle Br che attendevano con ansia l'esito di questo giudizio della Cassazione dal quale dipendeva la possibilità di tornare in libertà.

Condannati rispettivamente a nove e sette anni di reclusione, i due ex brigatisti avrebbero potuto, in caso di conferma della sentenza di Venezia, sollecitare il «cumulo» di questa pena con quella avuta al termine del processo Moro ed ottenere in breve tempo la scarcerazione in base alla legge sui «pentiti». Ora, invece, è tutto rinviato per lo meno di un anno. Infatti, la Suprema Corte ha ordinato la celebrazione di una altro giudizio dinanzi ad una diversa sezione della Corte d'appello di Venezia.

La conclusione del processo in Cassazione costituisce una vittoria della Procura Generale di Venezia, che aveva ricorso contro la sentenza d'appello, sostenendo che agli imputati non era stato attribuito il reato più grave (quello previsto dall'articolo [illegible] bis del Codice Penale) anche per l'azione dei brigatisti contro la moglie di Dozier, rimasta nelle loro mani durante i momenti del rapimento del generale della Nato.

La norma in questione, introdotta dopo la tragica conclusione del caso Moro, prevede una condanna massima di trent'anni di reclusione per chi commetta un rapimento a fini di terrorismo e di eversione. Pena ben più grave degli otto anni di carcere con cui viene punito dall'articolo 605 il semplice sequestro di persona contestato ai brigatisti per l'azione contro la signora Dozier.

La Corte di Cassazione, sempre seguendo le richieste della Procura Generale, ha annullato anche l'assoluzione di un imputato minore, Roberto Zanca, l'«infermiere delle Br», dall'accusa di aver partecipato al sequestro del generale americano. Anche per lui ci sarà un nuovo processo a Venezia. Quanto ai ricorsi degli accusati essi sono stati respinti in blocco dalla Suprema Corte.

Il processo d'appello si era concluso con una generale riduzione delle pene già inflitte dal Tribunale di Verona. I «pentiti» si erano visti quasi dimezzare le precedenti condanne mentre gli altri, come Marcello Capuano e Pietro Vanzi, ebbero 25 anni, e Cesare Di Lenardo, il brigatista che fece incriminare e condannare [illegible] del Nocs per le violenze da lui subite, ebbe 26 anni di carcere.

Il difensore di Farsetti a Sofia

FIRENZE — L'avvocato Rodolfo Lena, difensore di Paolo Farsetti, il sindacalista aretino detenuto in Bulgaria perché accusato di spionaggio, incontrerà sabato mattina il suo assistito nel carcere di Sofia.

«*Nel corso dell'incontro* — ha precisato il legale — *oltre ai problemi umani relativi alla sua detenzione, affronterò con Farsetti anche quello della domanda di grazia che dovrebbe essere inoltrata al consiglio di stato bulgaro*».

Le convenzioni sarebbero irregolari

Laboratori d'ecografia sotto inchiesta a Roma

ROMA — Trentotto laboratori medici romani nei quali vengono svolti accertamenti ecografici sono al centro di un'indagine affidata al sostituto procuratore Giorgio Santacroce.

L'indagine si basa su atti raccolti, per conto dei pretori Gianfranco Amendola, Elio Cappelli e Luigi Fiasconari, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. In un rapporto firmato dal colonnello Giannini e inviato dai pretori alla Procura della Repubblica per competenza vengono ipotizzati a carico dei responsabili dei laboratori i reati di falso in atti pubblici e truffa aggravata ai danni dello Stato.

Dalle indagini sarebbe emerso che le convenzioni stipulate dagli enti mutualistici non sono in armonia con le norme di legge in vigore. In particolare, dopo la riforma sanitaria era previsto che quelle stabilite dalle casse mutue entro il 31 dicembre 1979 dovessero intendersi prorogate purché gli interessati avessero entro il 7 luglio 1980 presentato domanda per la prosecuzione del rapporto.

Le indagini dei carabinieri avrebbero accertato che molti accordi posteriori alla data fissata sarebbero stati fatti apparire come avvenuti anteriormente, attraverso false annotazioni sui registri.

Pare inoltre che diversi laboratori non fossero in possesso delle necessarie apparecchiature, che però denunciavano come esistenti nella documentazione. *(Ansa)*

Udine: «Ha diritto a un processo»

L'Abbé Pierre digiuna per Vanni Mulinaris?

UDINE — «*E' una battaglia dura, ma è inconcepibile che in un Paese democratico come l'Italia possano succedere cose del genere. Vanni Mulinaris ha diritto ad un processo e non può essere tenuto in carcere preventivamente ancora a lungo. Se entro la settimana non ci saranno novità al riguardo incomincerò anch'io uno sciopero della fame nonostante l'età e le mie precarie condizioni di salute*».

Lo ha detto ieri l'Abbé Pierre (74 anni) in un incontro con la stampa, a Udine, dove Vanni Mulinaris, 37 anni, accusato di partecipazione a banda armata, fondatore della scuola di lingue parigina «Hyperion» (considerata dagli inquirenti italiani come un presunto covo delle Brigate rosse), è detenuto dopo la revoca della concessione degli arresti domiciliari.

Mulinaris, che aveva incominciato uno sciopero della fame nel supercarcere di Cuneo alcuni mesi fa e che ha perso in tre mesi 17 chilogrammi, ha annunciato di aver ripreso lo sciopero il 20 maggio e di continuarlo fino a che non si troverà una soluzione al suo caso. Per solidarietà con lui ha intrapreso a Parigi lo sciopero della fame anche Corrado Simioni, 49 anni.

L'Abbé Pierre, che si è detto certo dell'innocenza di Vanni Mulinaris, è partito per Strasburgo dove domani avrà un incontro con gli europarlamentari per sensibilizzarli su queste questioni.

Con la moto a spasso sui tetti di Berlino

Berlino. Antonio Celetto, un equilibrista italiano, si è esibito in un rischioso show con una moto bilanciata da una grande botte, lungo un filo teso a ottanta metri di altezza (Telefoto)

«Viaggiare informati»: a Roma esperti da tutto il mondo

Con telefono, radio e computer la strada non farà più «stragi»

ROMA — Ogni anno i 25 milioni di utenti che circolano sui 295 mila km delle nostre strade pagano agli incidenti un altissimo tributo di dolore e sangue: circa 10 mila morti e 250 mila feriti. Il 60 per cento degli scontri con danni alle persone avviene nelle aree urbane e metropolitane, dove si è venuto progressivamente concentrando la metà del traffico nazionale, e i più esposti al rischio risultano i giovani dai 14 ai 26 anni. Una situazione così drammatica non è però soltanto [illegible]: sulle strade del mondo, dove circolano quasi 300 milioni di veicoli, i morti sono più di 400 mila l'anno, con milioni di feriti e di inabili permanenti.

E' possibile contenere questa grave «sinistrosità» e migliorare la sicurezza della circolazione autostradale? Per gli esperti italiani e stranieri di traffico, informazioni e telecomunicazioni, convenuti a Roma per partecipare al convegno «Viaggiare informati» organizzato dalla Rai-tv e dal ministero dei Lavori Pubblici, la risposta è positiva e uno degli strumenti per concretarla è già a portata di mano: l'informazione, in tutte le sedi (all'interno dell'autoveicolo o all'esterno) e in tutti i modi (autoradio, telefono, televisione e segnaletica).

L'autoradio, che già da tempo ha cessato di essere uno status symbol, è diventata uno strumento indispensabile per mantenere il guidatore nelle migliori condizioni di relax utili alla sicurezza di guida e per fornirgli le notizie (traffico, condizioni meteorologiche, transitabilità delle strade, situazione alle dogane, prezzi dei carburanti, consigli per i camionisti, indicazioni di itinerari alternativi, segnalazioni delle principali manifestazioni culturali, ecc.) che possono rendere più rapido e più sicuro uno spostamento in auto.

Biagio Agnes, direttore generale della Rai-tv, ha ricordato che in tre anni la Rai, in collaborazione con l'Aci, ha diffuso notiziari (più di 14 mila) e dibattiti per 750 ore di trasmissione. «*Il problema principale sta però nella qualità della ricezione, che in Italia è pesantemente condizionata dalle interferenze delle emittenti private, che si sono sviluppate in una giungla senza legge e senza regolamentazione. Nessuno, per esempio, è ancora riuscito a fare un censimento completo delle radio private. Per consentire all'automobilista di riconoscere le emissioni Rai abbiamo avviato lo studio di un sistema di identificazione in fonia*».

Ma c'è di più. Durante una tavola rotonda è emersa una proposta che la Rai farà diventare immediatamente operativa: una rete radiofonica interamente dedicata ai problemi e alle informazioni sul traffico. Il suo profilo è stato tracciato da Luca Di Schiena, direttore del Tg3: in pratica si tratta di ampliare l'attuale «Onda verde», di potenziare i ripetitori, di garantire la ricezione su tutta la rete stradale (comprese le gallerie e i fondovalle).

I vantaggi di un'informazione tempestiva, aggiornata, corretta e comprensibile, affidata a messaggi semplici, analitici, affidabili e continui, sono enormi, specialmente per la sicurezza. Con l'informazione, hanno ribadito gli esperti, si può regolare lo scorrimento del traffico per evitare intasamenti, code.

Le proposte per migliorare il collegamento informativo con chi è al volante sono più d'una. Da una parte si tratta di istituire banche dati sul traffico e dall'altra di facilitarne l'accesso agli automobilisti, non soltanto prima di iniziare il viaggio (per telefono) ma anche durante il tragitto, per radiotelefono o con altri sistemi. Si è parlato per esempio di installare sugli automezzi più spesso in viaggio apparecchiature che visualizzano o addirittura convertono in voce i messaggi rilanciati dal computer della banca. In via sperimentale, il sistema entrerà in funzione già durante la prossima estate.

Bruno Ghibaudi

Niente uova, ora fa chicchirichì

Piacenza, una gallina ha cambiato sesso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Una gallina di Piacenza ha cambiato sesso. Più niente uova: invece di coccodè si è messa a fare chicchirichì. Insieme col verso ha mutato gradualmente anche le fattezze. La cresta si è sviluppata ed hanno cominciato a crescere i bargigli. Ora del caso si stanno interessando anche professori universitari.

La singolare metamorfosi è avvenuta sull'aia della [illegible] Vincenzina Carini, nella frazione di S. Lazzaro Alberoni. La gallina, incrocio fra una pollastrella americana e un galletto nostrano, fino a qualche settimana fa non aveva tradito alcun atteggiamento sospetto. Come le altre cinque del pollaio, «Chicca» deponeva quasi quotidianamente il suo uovo fresco. Poi le cose sono andate rapidamente cambiando, e il primo ad accorgersi che qualcosa non andava è stato proprio il galletto, che ha cominciato a vedere in «Chicca» un pericoloso rivale.

La signora Carini ha cominciato ad avere dubbi quando si è accorta che fra i due pennuti scoppiavano zuffe sempre più frequenti e furibonde. Ad un certo momento, di fronte all'evidenza delle cose, si è rivolta per spiegazioni alla Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, la cui sede si trova non molto lontano dalla sua villetta.

c. l.

SIRACUSA — Resti di un santuario dedicato alle divinità greche Demetra e Kore, risalenti al quarto secolo avanti Cristo, sono stati ritrovati da un gruppo di ricercatori universitari a Siracusa, in prossimità del teatro greco. Il santuario a Demetra e Kore viene citato in un'opera di Cicerone.

Se ne discute al centro odontostomatologico di Torino

Anestesia, bestia nera per pazienti e dentisti

TORINO — A leggere le cronache quotidiane, si direbbe che la bestia nera dei dentisti sia abbastanza spesso la pratica dell'anestesia. Anestesia che talvolta è all'origine di incidenti lievi o meno lievi. In qualche caso con implicazioni giudiziarie se il paziente per un collasso o per una manifestazione d'intolleranza al farmaco anestetico ritiene di non essere stato assistito con le dovute cautele. E' di grande attualità dunque il convegno che domani sera si terrà al Centro odonto-stomatologico, presieduto dal professor Franco Ruspa, sul tema: «*Aggiornamenti sulle protesi fisse e sulla anestesia locale*». Tra i relatori vi saranno il professor Ugo Delfino e Marco Trompeo, che dirigono rispettivamente il Servizio della terapia del dolore e il Servizio di rianimazione all'Istituto di Anestesiologia dell'Università di Torino.

Il convegno avrà dapprima nel professor Jean Dubruille, dell'Università di Parigi, un relatore d'eccezione sulle tecniche più raffinate di applicazione delle protesi fisse, grazie all'accurata preparazione degli elementi-pilastro con corone cosiddette «*a tre quinti*» per denti cuspidati, vivi. L'argomento è strettamente tecnico, ma d'estrema importanza — sostiene il dottor Aldo Ruspa — perché sottolinea un criterio fondamentale della moderna stomatologia: il tessuto sano d'ogni dente-pilastro dove essere risparmiato nella maggiore misura possibile, sia per non provocare inutili lesioni permanenti, sia perché l'abile sfruttamento di porzioni integre del dente ha riscontro sempre in una più accentuata funzionalità.

Così, quando l'intervento è possibile, anziché la corona *tradizionale*, che copre tutto il dente, è assai utile l'applicazione della corona a *tre quinti*, che lascia in ogni caso scoperta la superficie masticante (purché sia in buone condizioni) con notevoli vantaggi per il paziente. L'uso di materiali sempre più affidabili come le resine porcellanate completa adeguatamente l'aplicazione.

Ma non sempre si può procedere alla preparazione di una cavità o di un moncone per protesi su denti vitali senza *addormentare* la parte. E su esistono numerosi pazienti, diciamo così, stoici che rifiutano l'iniezione, parecchi altri devono essere sottoposti ad anestesia locale per forza di cose, incapaci come sono di sopportare un po' di dolore. Quale consiglio danno gli specialisti per non incappare in spiacevoli incidenti? Si tratta ovviamente di precauzioni di massima, visto che ciascun individuo ha una propria, particolare sensibilità sia al dolore che all'anestetico e gli imprevisti sono sempre possibili.

Tuttavia, a grandi linee, hanno notevole valore lo scrupolo e la preparazione professionale del dentista: ogni paziente deve essere conosciuto anche grazie a una serie di esami di laboratorio, se necessario, che escludano per esempio malattie cardiovascolari in corso; la quantità di anestetico da iniettare deve essere minima, poiché è provato che sovente sono sufficienti dosi anche dieci volte inferiori a quelle che si usavano anni addietro; devono far parte del bagaglio tecnico dello stomatologo alcune precise (semplici ma importantissime) manovre assistenziali d'urgenza per trarre dai guai un paziente che manifesti una lipotimia, un piccolo svenimento o una reazione allergica.

f. gil.

In restauro statua del '300 della piazza di Siena

SIENA — Una delle statue che ornano la cappella di piazza del campo di Siena, danneggiata nei giorni del palio di luglio del 1980, è stata rimossa ed inviata a Firenze dove sarà sottoposta a restauro presso l'opificio delle pietre dure.

Si tratta della statua di San Tommaso Apostolo, realizzata verso la fine del 1300 da Mariano D'Agnolo Romanelli, autore di tutte le sculture che decorano la cappella della celebre piazza. A seguito di eventi accidentali, la statua risultò scheggiata in una mano e nel mento, tanto che dopo un consulto tra esperti e soprintendenti è risultato opportuno sottoporre l'opera ad alcuni interventi che saranno effettuati dal centro di restauro fiorentino.

Domenica a Bari raduno dei bersaglieri

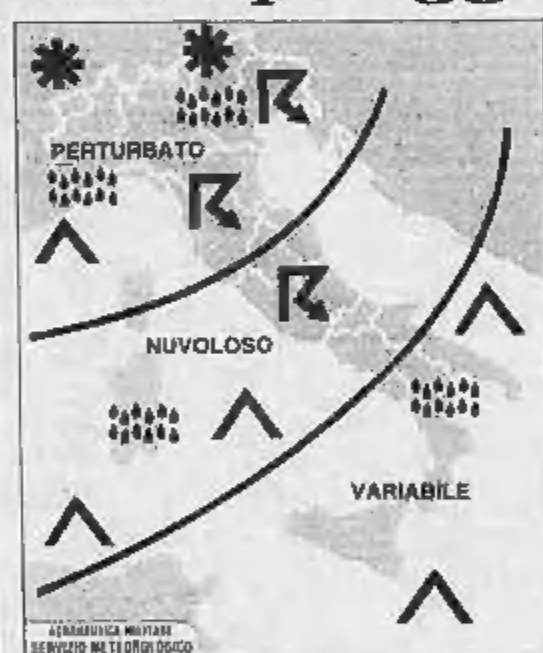
BARI — Sarà dedicato al sacrario dei caduti d'oltremare, dove riposano i resti di 75 mila soldati italiani morti durante la Seconda guerra mondiale, il trentaduesimo raduno dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Momenti principali del raduno saranno la messa al Sacrario, che sorge alla periferia [illegible] del capoluogo pugliese, con l'inaugurazione di monumenti ai caduti dell'Esercito.

Ancora maltempo su quasi tutte le regioni

Freddo e temporali in Abruzzo sulle tendopoli dei terremotati

A Pescasseroli sostituite le tende con roulottes - Molti tornano nelle case

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di bassa pressione con minimo tra la Francia settentrionale e la Polonia estende la sua influenza al Mediterraneo centro-occidentale. Impulsi di aria instabile provenienti da Ovest raggiungono l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni intermittenti anche temporalesche e localmente forti, [illegible] sui rilievi. Al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti in temporanea intensificazione con possibilità di piogge sparse e locali temporali. Sulle altre regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con occasionali e brevi precipitazioni.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: moderati intorno ad [illegible] con locali rinforzi.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	20	Pescara	17	26
Verona	10	20	Roma	12	19
Trieste	13	20	Campobasso	11	16
Venezia	13	19	Bari	13	27
Milano	11	19	Napoli	15	23
Torino	10	18	Potenza	10	20
Cuneo	8	18	S.M. Leuca	16	26
Genova	14	17	R. Calabria	14	26
Bologna	12	17	Messina	17	25
Firenze	12	19	Palermo	17	24
Pisa	13	17	Catania	16	24
Ancona	13	20	Alghero	13	16
Perugia	[illegible]	18	Cagliari	12	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	11	pioggia	Lisbona	9	16	pioggia
Atene	16	30	sereno	Londra	8	15	pioggia
Bangkok	29	35	sereno	Los Angeles	17	26	nuvoloso
Belgrado	12	24	sereno	Madrid	8	14	nuvoloso
Berlino	11	20	nuvoloso	Miami	24	29	nuvoloso
Bruxelles	9	12	pioggia	Montreal	10	14	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	pioggia	Mosca	14	27	sereno
Il Cairo	22	29	sereno	New York	13	26	pioggia
Copenaghen	14	21	sereno	Parigi	10	17	nuvoloso
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	13	26	pioggia
Francoforte	5	11	pioggia	Rio de Janeiro	16	32	sereno
Ginevra	8	13	pioggia	Singapore	24	27	sereno
Helsinki	14	24	sereno	Stoccolma	16	27	sereno
Johannesburg	12	18	sereno	Vienna	16	26	sereno

DAL NOSTRO INVIATO

E' passato un altro giorno sotto la pioggia: temporali e bufere di vento un po' in tutta Italia, con un briciolo di sole di tanto in tanto. Il freddo stringe la Penisola, e si sta peggio dove il terremoto ha già ferito le case, allontanato intere famiglie dai loro paesi. In Abruzzo l'altra notte è stata una brutta notte: tempo da lupi, sulle tendopoli acquazzoni furiosi e raffiche di vento gelido. E neppure ieri c'è stata pace. Ancora freddo e pioggia. A **Pescasseroli** è stato deciso di sostituire tutte le tende con roulottes, per rendere meno dura la vita dei senzatetto. La cittadina si trova oltre i mille metri di altitudine e il clima è invernale.

I sindaci dei paesi tormentati dalle scosse nel Parco d'Abruzzo e nell'Alto Sangro svolgono opera di persuasione perché chi può torni nelle case, visto che la calma sismica [illegible] dura da due giorni, con scosse unicamente strumentali. A **Scanno** tutti sono rientrati nelle case agibili. E intanto sono stati riaperti ovunque scuole e asili nido.

Ma il maltempo non dà tregua anche al Nord. In **Piemonte** giornata bizzarra, poco sole, cielo grigio e improvvise grandinate: nel **Canavese**, nell'**Astigiano**, a **Torino**. Danni alle colture e ai vigneti; in provincia di Asti numerose frane, le piogge ripetute di questi giorni hanno reso fradicio il terreno.

In **Alto Adige** è piovuto poco, anche se il cielo è rimasto coperto tutto il giorno. Ieri è stata riaperta la statale dello Stelvio, interrotta l'altra notte per una frana. Anche la strada provinciale in Alta Val Venosta che porta in Val di Mazia è stata riaperta. Passo Stallo è nuovamente transitabile. Ancora chiusi, invece, i passi Gardena, Stelvio, Rombo e Pennes.

Anche in **Friuli** pioggia e grandine. In provincia di **Udine** molti corsi d'acqua si sono ingrossati. La situazione è più preoccupante per il Ghiarzò a Paularo e il Tagliamento a Latisana.

Il ponte di barche sul fiume Tagliamento, che collega Lignano Sabbiadoro a Bibione (in provincia di Venezia), è chiuso al traffico dall'altra sera, dopo essere rimasto danneggiato dall'urto di un pontone galleggiante del genio militare, che era ormeggiato alcuni chilometri più a monte.

A **Udine** è piovuto quasi tutto il giorno, e la temperatura si è abbassata di molto.

f. s.

6.500.000 DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI.

OPPURE 1.500.000 DI SCONTO O DI SUPERVALUTAZIONE.

Ecco perché, fino al 10 giugno, passare alla Maestro è proprio l'affare più vantaggioso del mercato. Puoi scegliere tra quattro straordinarie proposte:

6.500.000 senza interessi, per 18 mesi: puoi usufruire di un vantaggiosissimo finanziamento e pagare in un anno e mezzo. Senza una lira di interesse.

5.000.000, sempre senza interessi, per 24 mesi: se vuoi passare subito alla Maestro, ma prendertela davvero comoda. Alla faccia dell'inflazione.

1.500.000 di sconto sul prezzo d'acquisto di un'Austin Maestro nuova fiammante: un'occasione da non perdere assolutamente.

1.500.000 di supervalutazione dell'usato; se in cambio della tua nuova Maestro ci vuoi lasciare la tua vecchia auto, te la pagheremo un milione e mezzo più di quanto vale.*

Il tuo Concessionario Austin Rover ti aspetta; per concludere il migliore degli affari, basterà una stretta di mano. E via, con la tua nuova Austin Maestro.

Le offerte ed i finanziamenti, senza cambiali, non sono cumulabili tra loro e devono rispondere ai normali requisiti previsti dalla Società Finanziaria.

E' un'offerta dei Concessionari Austin Rover in collaborazione con LIF.

*Valutazione stabilita in base alla quotazione di Quattroruote.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

SOCIETA'

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

ACQUISTANDO UNA A112 ALLA SAVEA L. 550.000 in meno INTERESSI 35% IN MENO ZERO ANTICIPO SAVEA

CITROEN «EUROCASION»

CITROEN OSA «EUROCASION»

LE PROPOSTE

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

EDILCASE

19 Vendita alloggi

ABITARE

AL TERMINE

ALLOGGI

SOC. SINT, TEL. 740.242 - 210.464

CASA '700

CASTIGLIONE

(continua)

LA SAIPEM VA IN BORSA. PERCHE'?

	1970	1980	1981	1982	1983
Ricavi	60	640	773	984	1.066
Cash Flow	10	94	113	149	169
Valore aggiunto	39	339	409	507	541
Immobilizzi tecnici	83	613	661	979	1.125
Fondo ammortamento	59	454	530	743	901
Mezzi propri	1	140	164	312	399
Indebitamento m./l.t.	10	117	105	91	34
Utile netto	–	15	30	24	36

Dati Saipem S.p.A. in miliardi di lire

La SAIPEM, leader tecnologico-operativo, lavora con risultati sempre positivi da oltre 15 anni nel mercato internazionale, estremamente competitivo, dell'energia:

- perforazioni a terra e in mare
- costruzioni di impianti industriali e di condotte terrestri
- posa di condotte sottomarine e lavori marini.

Saipem

Società del Gruppo Eni - 20097 SAN DONATO MILANESE - ITALIA

35 ORE / Sindacato e industriali [illegible] rigidi in un vertice supersegreto

In Germania presto si tratta

La data del negoziato deve [illegible] essere fissata, ma le parti vogliono «por fine alla disputa» - Le serrate si allargano [illegible] macchia d'olio: già 65 mila operai fermi nella regione di Stoccarda - Verso nuovi orari flessibili?

Dove la settimana è già ridotta
(durata settimanale del lavoro fissata per legge e/o convenuta)

	Legge	Convenzioni collettive
AUSTRIA	[illegible]	[illegible]
BELGIO	40	da 35 a 40
DANIMARCA	—	40
FINLANDIA	40	da 35 a 40
FRANCIA	39	da 38 a 39
GERMANIA	[illegible]	40
GRAN BRETAGNA	—	da 35 a 40
GRECIA	41	41
IRLANDA	[illegible]	da 35 a 40
ISLANDA	[illegible]	da 37 a 40
ITALIA	[illegible]	da 36 a 40
LUSSEMBURGO	40	da 38 a 40
MALTA	40	40
NORVEGIA	40	40
PAESI BASSI	40	40
SPAGNA	[illegible]	da 40 a 42
SVEZIA	[illegible]	da 37,5 a 40
SVIZZERA	45	da 40 a 45

Fonte: Istituto Sindacale Europeo.

Kassel. Davanti allo stabilimento Daimler-Benz gli operai metalmeccanici in agitazione hanno piazzato una bara che [illegible] spoglie [illegible] settimana lavorativa di [illegible] ore» (Telefoto)

BONN — Il vertice supersegreto, tenutosi durante la notte tra lunedì e martedì, non è rimasto infruttuoso. Il sindacato e [illegible] imprenditori della metalmeccanica hanno concordato [illegible] riprendere i negoziati «nel desiderio comune di por fine alla disputa», per la riduzione della settimana lavorativa da 40 a 35 ore. Ciò non significa che [illegible] accordo sarà presto trovato: ma è [illegible] primo, importante passo. Il marco si è rafforzato su tutti i mercati internazionali, [illegible] Borsa si è rianimata.

Senza questi incoraggianti raggi di luce, la [illegible] sarebbe più oscura che [illegible]. Gli imprenditori della regione di Stoccarda, nel Baden-Württemberg, hanno [illegible] ieri ad imporre le [illegible] preannunciate la settimana passata. Per ora, vengono chiuse soltanto le aziende maggiori, quelle con più di duemila salariati, quindi circa 35 stabilimenti con un totale di 65 mila dipendenti. Gli altri metalmeccanici della zona (ve [illegible] sono complessivamente [illegible] mila) attendono di sapere se le serrate s'estenderanno e se [illegible] crescente paralisi industriale li priverà, comunque, del lav[illegible]

L'industria automobilistica già è semiparalizzata. Tra le serrate attorno a Stoccarda e gli scioperi (68 mila uomini sono adesso assenti dalle fabbriche, su ordine del sindacato Ig-Metall, tra quelli nel Baden-Württemberg e quelli nell'Assia) la produzione sta calando rapidamente in tutto il settore. Hanno chiuso i cancelli tre stabilimenti della Daimler-Benz (a Stoccarda, a Mannheim e a Gaggenau) nonché quelli della Bosch, fornitrice di apparecchiature elettriche, e quelli della Audi. Nei prossimi tre giorni, si fermeranno probabilmente le catene di montaggio della Ford, della Opel e Porsche.

La Bmw già lavora a ritmo ridotto [illegible] vari giorni. E [illegible] che la Volkswagen, che finora ha attraversato [illegible] burrasca senza troppe scosse, è alla vigilia di [illegible] dolorose. Se lo sciopero non finirà entro questa settimana, e sembra improbabile, l'attività nei suoi sei stabilimenti non potrà più continuare immutata. [illegible] abbondanti stock hanno permesso agli industriali dell'auto di affrontare [illegible] prima fase dell'agitazione [illegible] gravi conseguenze: adesso, la crisi comincia a mordere.

L'impressione generale è che i negoziati condurranno, prima o poi, a un compromesso, di cui si intravede [illegible] possibile sagoma: niente 35 ore, ma «orari flessibili» che, in pratica, ridurrebbero il lavoro settimanale. Le trattative [illegible] condotte nella regione Baden - Württemberg, ma gli eventuali accordi regionali servirebbero da «punto di riferimento» a nuovi contratti nazionali.

Paradossalmente mentre accenti più concilianti sembrano intiepidire il fronte metalmeccanico, s'inasprisce la situazione sull'altro fronte della «battaglia per le 35 ore»: quello dei poligrafici e cartai. Un incontro, a Francoforte, fra il [illegible] Ig-Druck und Papier e gli editori si è concluso [illegible] un nulla di fatto. Gli editori si sono rifiutati di [illegible] sulla sola disputa per le 35 ore, insistono per parlare di tutto, salari, nuove tecnologie, occupazione.

Mario Ciriello

Sulle «35 ore»

In Francia si discute la proposta di Mauroy

PARIGI — La proposta Mauroy di ridurre a trentacinque ore la durata settimanale del lavoro sarà al centro del «seminario intergovernativo» [illegible] venerdì 25 maggio (una riunione del genere era stata organizzata [illegible] gennaio per mettere a punto [illegible] linea sulle ristrutturazioni industriali). Il primo ministro [illegible] convinto di riuscire a smuovere le ostilità delle aziende — secondo le quali le 35 [illegible] sono una falsa soluzione alla disoccupazione — e ad avviare un dialogo tra le parti. [illegible] il margine di [illegible] di Mauroy resta ristretto. Scartata la via legislativa (che era stata al contrario seguita nell'81, per il passaggio dalle 40 alle 39 ore), il governo si accontenterà probabilmente di una solenne dichiarazione di principio, una «raccomandazione» formale a sindacati e datori di lavoro perché incomincino un dialogo serio su questo problema.

L'appello dovrebbe probabilmente essere accompagnato da una serie di misure legislative contro la disoccupazione. Tra le ipotesi, quella di estendere la durata dei contratti a termine e di semplificare le formalità di assunzione. Il governo potrebbe annunciare anche alcune iniziative settoriali, soprattutto nei lavori pubblici. L'effetto combinato di questi interventi dovrebbe riuscire a ridurre il numero dei disoccupati di almeno duecentomila persone, secondo i calcoli del primo ministro. Ma la vera sterzata dovrebbe avvenire grazie alla riduzione dell'orario di lavoro.

Un primo test, a questo proposito, [illegible] si avrà nei prossimi giorni alla Citroën, quando si riunirà il «Comitato d'impresa» (che, previsto per ieri, è stato rinviato a data [illegible] destinarsi). L'azienda ha reagito con durezza alle parole [illegible] ministro degli Affari sociali, Beregovoy, che venerdì [illegible] [illegible] rifiutato duemila licenziamenti, accettando soltanto quattromila tagli [illegible] forma di prepensionamenti e ritorno al paese d'origine dei lavoratori immigrati. Certo, non potrà fare a meno di prendere posizione sulla proposta Mauroy.

e. b.

Cgil, Cisl, Uil [illegible]gliono certezze per gli ex lavoratori

Ultimatum dei pensionati

Il sindacato è contrario ad un innalzamento dei limiti [illegible] età

ROMA — Sperequazioni e ingiustizie [illegible] [illegible] eliminate al più presto nel quadro [illegible] un'organica riforma del sistema pensionistico, che dia certezza economica a milioni [illegible] ex lavoratori, in specie donne, che si trovano in condizioni economiche precarie, anche dopo aver lavorato per tanti anni, in seguito ad un'insufficiente valutazione [illegible] contributi versati in epoca lontana. Un «ultimatum» in questo senso è [illegible] lanciato ieri [illegible] governo e alle forze politiche in [illegible] conferenza stampa [illegible] dai sindacati [illegible] pensionati Cgil, Cisl e Uil [illegible] vista della riunione (23-26 maggio a Perugia) dell'esecutivo della International Federation [illegible] Ageing, la più grande organizzazione degli anziani sul piano mondiale.

All'Ifa, cui aderiscono oltre 100 associazioni operanti in 50 Paesi, si deve l'ispirazione dell'assemblea mondiale sull'invecchiamento, che l'Onu [illegible] organizzato a Vienna nel [illegible] e che rimane il punto di riferimento per le politiche [illegible] dei governi di tutto il mondo.

Con la riforma, [illegible] sostenuto la federazione pensionati della Cisl (associata all'Ifa), deve essere risolto assolutamente il problema dell'età pensionabile, che non può essere visto come innalzamento dei limiti di età; ma come scelta [illegible] flessibilità per [illegible] sentire a chi vuole e ove sia possibile [illegible] prolungare la permanenza in servizio anche al [illegible] la del sessantesimo anno [illegible] gli uomini e al cinquantacinquesimo per le donne. Nello stesso tempo ci si deve preoccupare da un lato dell'espulsione sempre crescente dal mercato del lavoro di quote [illegible] occupati prima dell'età [illegible] pensionamento a causa della crisi e delle ristrutturazioni industriali, dall'altro della necessità [illegible] dare prospettive di lavoro [illegible] giovani.

Per questo i pensionati della Cisl intendono rilanciare le proposte avanzate al governo per [illegible] riduzione degli orari di lavoro, [illegible] flessibilità del pensionamento, [illegible] razionale ripartizione del lavoro tra diversi [illegible] vita che rompa la rigidità che attualmente distingue [illegible] tre fasce [illegible] cioè i giovani, gli adulti, gli anziani. Un lavoro di meno durata, distribuito su un arco più lungo della vita, con possibilità di scambi scuola-lavoro-periodi [illegible] riposo è la scommessa che «i pensionati, insieme a tutti i lavoratori, fanno per combattere nella società post-industriale i fenomeni di emarginazione».

Del resto, se non si troverà uno sbocco valido e ragionevole, il problema degli anziani nella società assumerà connotazioni drammatiche, allarmanti nei Paesi industrializzati, [illegible] pure nei Paesi in via di sviluppo. Sarà questo il tema dominante [illegible] riunione dell'esecutivo dell'Ifa, nella ricerca di soluzioni suscettibili di confronti e integrazioni fra [illegible] diverse nazioni.

Nel 1950 c'erano nel mondo circa 200 milioni di persone con più [illegible] anni [illegible] età; nel 1975 gli ultrasessantenni ammontano [illegible] a [illegible] milioni: dalle proiezioni elaborate dall'Onu, risulta che essi saranno 590 milioni nel 2000, più di un miliardo e [illegible] milioni nel [illegible].

Gian Carlo Fossi

Disoccupati in calo nella Cee

[illegible] — Il [illegible] dei disoccupati nella Comunità europea è diminuito di 227.000 tra marzo e aprile, scendendo a 12,5 milioni, pari all'11,1% della forza attiva, mentre a marzo erano l'11,2%.

La disoccupazione è diminuita in tutti i Paesi della Comunità, con l'eccezione della Francia e dell'Italia, dove la percentuale resta invariata rispetto a [illegible]. Il miglioramento maggiore si è registrato nella Germania federale, dove si è scesi dall'8,9% all'8,4%.

Tuttavia, si resta [illegible] livelli molto più elevati rispetto all'aprile del 1983, quando [illegible] disoccupazione Cee era al 10,3%. Quest'anno, era all'11,5% sia a gennaio che a febbraio. Le statistiche comunitarie della disoccupazione non inglobano la Grecia per incompatibilità del metodo di rilevazione.

La seguente tabella mostra come è variata in percentuale la disoccupazione nei singoli Paesi da marzo ad aprile:

	Aprile	Marzo
Germania	8,4	8,9
Olanda	14,8	14,9
Belgio	13,7	14,0
Lussemb.	1,5	1,7
G. Bret.	11,8	11,9
Irlanda	16,8	16,9
Danim.	11	11,2
Francia	9,8	9,8
Italia	13,2	13,2

Rilevato dalla Gilardini il 22% della Sicam Spa

TORINO — La Gilardini, gruppo industriale controllato dalla Fiat, ha rilevato il 22 [illegible] cento del pacchetto azionario [illegible]a Sicam Spa [illegible] Torino, il maggior gruppo italiano — con collaborazioni internazionali — specializzato nello sviluppo, progettazione e produzione di sedili per autoveicoli.

La partecipazione è stata acquisita cedendo alla [illegible] le azioni della Fabbrica pisana sedili Spa, azienda [illegible] dallo scorporo dell'attività produttiva di componenti per sedili e del relativo organico, dislocati presso lo stabilimento Whitehead Motofides di Marina di Pisa.

L'operazione si inserisce [illegible] logica della razionalizzazione della componentistica per autoveicoli rafforzando ulteriormente le prospettive [illegible] Sicam e consentendo a Gi[illegible] di partecipare agli sviluppi [illegible] linea di prodotto di rilevante importanza.

▶ GENOVA — L'Italimpianti, del gruppo Iri-Finsider, ha firmato un contratto con la jugoslave [illegible] Nada Stark di Belgrado per la fornitura di una linea completa di produzione di alcuni tipi di biscotti, fra cui i «savoiardi». Per la realizzazione dell'impianto la società genovese utilizzerà la [illegible]ollaborazione della società Ortandi di Verona.

Voli fermi alcune [illegible], oggi e domani nuove agitazioni

Linate è bloccato all'improvviso e il direttore [illegible] l'aeroporto

MILANO — Si è temuto, ieri pomeriggio, che [illegible] la prima volta nella storia dell'aviazione civile fosse proclamata la serrata di un aeroporto come risposta alle agitazioni sindacali. E' avvenuto a Linate, verso le 14,30, quando il personale [illegible] terra dello scalo, soprattutto gli autisti addetti al trasporto dei passeggeri e dei bagagli dall'aerostazione agli aerei, ha manifestato la propria indisponibilità ad effettuare straordinari.

Il personale di terra è in agitazione da tempo per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro scaduto nel settembre scorso. Allora il direttore di Linate, Tommaso Passeretti, dopo aver constatato che si verificavano condizioni di sc[illegible] affidabilità per la sicurezza [illegible] passeggeri e delle merci, ha di propria iniziativa proclamato la chiusura dello [illegible] fino al 29 maggio.

Dopo un breve e concitato incontro tra le organizzazioni sindacali, le agitazioni sono terminate e verso le 17,30 Linate è stato riaperto: ma oggi vi sarà nuovamente sciopero dalle [illegible] alle 24, mentre per domani è prevista una fermata dalle [illegible] alle 21.

Si pre[illegible]tano dunque periodi difficili per chi vuole spostarsi in aereo; in aggiunta alle agitazioni milanesi oggi inizia lo sciopero bianco [illegible] doganieri, che si astengono dagli straordinari oltre l'orario [illegible] per il rinvio della proposta [illegible] legge sul potenziamento dell'amministrazione doganale.

In Italia i doganieri sono 4500.

g. mo.

Per il contratto e contro lo smantellamento della Bicocca

Sciopero e corteo [illegible] Milano del settore gomma-plastica

MILANO — Oltre diecimila lavoratori [illegible] settori della plastica e della gomma hanno manifestato ieri mattina per le [illegible] di Milano sollecitando una rapida conclusione del contratto nazionale di lavoro (che coinvolge complessivamente circa 230.000 lavoratori) e la soluzione del complicato caso della [illegible] Bicocca.

Queste [illegible] state le richieste alla base di uno sciopero effettuato dalle 9 alle 12, sfociato in [illegible] che dopo essersi concentrato alle [illegible] di mattina in piazza Cadorna, nei pressi del quartier generale della Pirelli, ha attraver[illegible] il centro cittadino per sostare dinanzi alla sede dell'Assolombarda in via Pantano.

Negli slogan, nei cartelli e nei discorsi tenuti al termine della manifestazione in via Pantano è emersa la preoccupazione dei lavoratori milanesi per il temuto smantellamento degli stabilimenti della Pirelli alla Bicocca. Secondo [illegible] intenzioni della società gli impianti, ormai obsoleti, verrebbero chiusi e la produzione [illegible] pneumatici giganti verrebbe trasferita in Piemonte [illegible] la Pirelli [illegible] recentemente rilevato capannoni della Ceat a Settimo Torinese. Per l'area milanese questo significa la perdita di circa 3000 posti [illegible] lavoro senza contropartite.

Ai lavoratori del settore gomma-plastica e a quelli della Pirelli si sono aggiunti anche i dipendenti [illegible] alcune [illegible] in crisi [illegible] Bovisa (un'area industriale nella zona Nord di Milano): anche questi ultimi avevano proclamato uno sciopero di tre ore sotto [illegible] guida del comitato unitario di zona per protestare contro quello che essi definiscono «lo smantellamento selvaggio delle attività industriali nell'area».

g. mo.

Siderurgia giovedì voto del Senato

[illegible] — Il disegno di legge per la ristrutturazione [illegible] settore siderurgico [illegible] votato, quasi certamente [illegible] via definitiva, domani dalla commissione Industria [illegible] Senato. La commissione ha iniziato e concluso ieri [illegible] discussione [illegible] provvedimento, in sede deliberante. L'esame riprenderà domani pomeriggio e [illegible] presume che si arriverà al voto definitivo nella stessa giornata.

Il disegno di legge, come è noto, contiene, tra l'altro, le misure sui prepensionamenti nell'industria pubblica e sui [illegible] smantellamenti degli impianti da parte degli imprenditori privati. Le norme sui prepensionamenti dovrebbero servire a favorire [illegible] una parte dei circa 5.000 lavoratori dell'impianto di Cornigliano, che saranno coinvolti nell'assetto produttivo.

Poste: la Cisl si fermerà il 4 giugno

ROMA — «In mancanza [illegible] risposte concrete ed adeguate [illegible] parte del ministro delle Poste, Gava, lo sciopero nazionale [illegible] postelegrafonici degli uffici locali, proclamato per il [illegible] giugno [illegible] sindacato di categoria [illegible] Cisl (Silulap), [illegible] confermato». Lo ha affermato [illegible] dichiarazione, il segretario generale del Silulap-Cisl, Giovanni Maria Nieddu, rilevando il buon andamento dello sciopero attuato dalla categoria in Lombardia nell'ambito dell'azione articolata [illegible] protesta decisa dal sindacato.

I temi [illegible] della vertenza, che riguarda il personale [illegible] uffici postali e periferici e le succursali di città, [illegible] stati esaminati in un incontro con il ministro Gava che lo stesso Nieddu ha giudicato «interlocutorio».

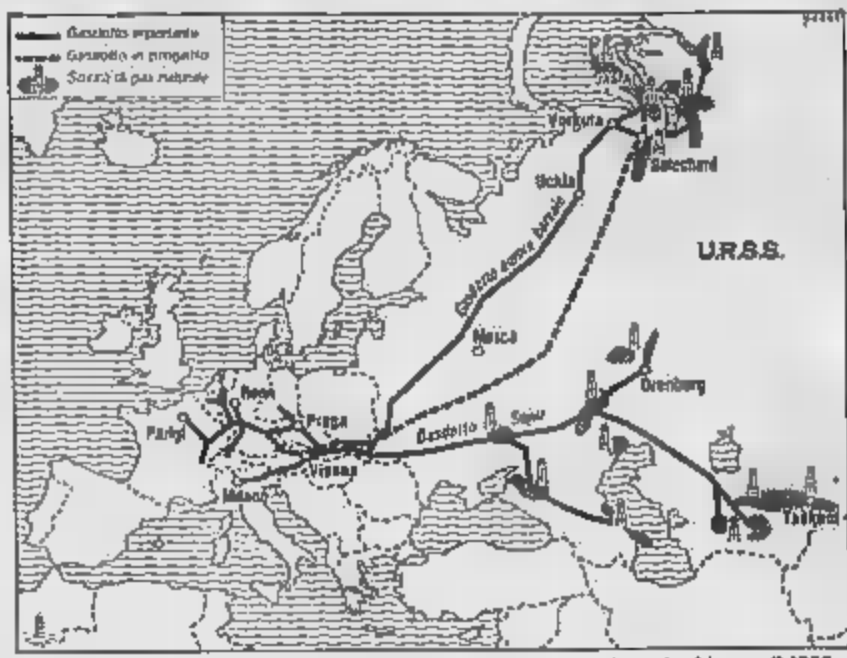
Per questa ragione il Silulap ha confermato lo sciopero.

[illegible]

Oggi la firma per il gas russo più scambi tra Italia e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una delegazione dell'Eni, guidata dal presidente Franco Reviglio a cui si affianca il presidente della Snam Enzo Barbaglia, è da ieri a [illegible] dove oggi pomeriggio firmerà il contratto per il gas siberiano. Subito dopo il ministro per il Commercio estero, Nicola Capria, sottoscriverà con il [illegible] omologo sovi[illegible] Patolichev una lettera d'intesa per una maggio[illegible] [illegible] economica [illegible] i due Paesi, che sostanzialmente rappresenta il tentativo di portare a un equilibrio dell'interscambio attualmente favorevole a Mosca. Tale accordo, e in particolare l'impegno sovietico a spendere in Italia tutti i redditi supplementari dovuti alla vendita di [illegible] all'Eni, è stato [illegible] base [illegible] negoziato ripre[illegible] nelle ultime settimane dopo la «pausa di riflessione» decisa a fine '81 [illegible] governo Spadolini.

I termini del contratto per il gas prevedono l'inizio delle forniture per la fine dell'anno (attualmente ne riceve già la Francia, fra breve l'avrà anche la Germania). I volumi subiranno una costante progressione. Entro il 1992, per esempio, l'Italia si impegna ad acquistare un minimo di 4,4 miliardi di metri cubi e avrà una disponibilità massima di 5,5 miliardi. Dopo il 1992 e fino al 2008 l'impegno di prelievo massimo e minimo sarà rispettivamente di 6 e 4,8 miliardi. Molto meno, in sostanza [illegible] degli 8 miliardi che erano [illegible] ipotizzati due anni fa, in [illegible] lettera d'intenti firmata prima della «pausa di riflessione». Anche i prezzi appaiono interessanti: secondo indiscrezioni, dovrebbero aggirarsi — in [illegible] complicata equazione che tiene conto delle quantità — sui 3,60 dollari per milione di btu (circa 26,5 metri cubi).

Il metano siberiano, che scorrerà lungo l'ormai celebre «gasdotto della discordia», completa il quadro degli [illegible] provvigionamenti dell'Eni.

In mattinata il ministro Capria sarà ricevuto anche dal premier Tichonov. L'accordo che egli firmerà serve ad assicurare che [illegible] forbice del disavanzo bilaterale italiano, [illegible] l'anno [illegible] [illegible] 2600 [illegible] di lire, non debba allargarsi e tenda semmai a ridursi. A più riprese i sovietici hanno indicato una piena disponibilità in quel senso; ora si tratta [illegible] mettere in pratica i buoni propositi. Ciò significa [illegible] [illegible] apre per l'industria italiana, sul mercato dell'Urss, un'epoca di interessanti prospettive: tutti i maggiori gruppi pubblici e privati (Iri, Eni, Fiat, Olivetti, Montedison) ma anche numerose piccole e medie industrie si sono [illegible] mossi e — secondo dati non ufficiali — fra Italia e Urss sarebbero già in discussione contratti [illegible] fra [illegible] e 2100 miliardi di lire.

Fabio Galvano

Gasdotto esportato · Gasdotto in progetto · Sorgenti di gas naturale · URSS · Vorkuta · Salechard · Ukhta · Mosca · Orenburg · Gasdotto · Sojuz · Parigi · Praga · Vienna · Milano · Tashkent

Il gasdotto che porterà in Italia il metano sovietico: 4,4 miliardi di metri cubi entro il 1992

Secondo il presidente D'Alessandro gli investimenti sono urgenti per rilanciare il traffico

Porto di Genova: nei prossimi tre anni sarà necessario trovare 1400 miliardi

Cinquecento per coprire il buco di gestione, altrettanti per favorire l'esodo - 400 destinati a investimenti

GENOVA — Il deficit del Consorzio autonomo del porto di Genova raggiungerà alla fine di quest'anno i 500 miliardi di lire mentre altri 400 miliardi saranno necessari per investimenti relativi alle strutture portuali nel triennio '84-'86. Lo ha dichiarato ieri il presidente del Cap, [illegible]berto D'Alessandro, in occasione di un convegno sul tema dell'assicurazione delle merci nel corso del quale ha fatto il punto sulla situazione dello scalo genovese.

D'Alessandro ha aggiunto che altri 500 miliardi di lire saranno necessari, sempre nel triennio, per coprire i costi degli ammortizzatori sociali necessari a ridurre gli 8000 [illegible] lavoratori [illegible] Consorzio e della Compagnia unica merci varie a 3500 unità. Si arriva così, in pochi anni, a una cifra di oltre 1400 miliardi di lire.

«Genova — ha detto D'Alessandro — può aggiudicarsi ancora molto traffico: ora ha la metà del movimento che potrebbe ragionevolmente aggiudicarsi».

Il presidente del Cap ha indicato alcune delle condizioni indispensabili per il rilancio del porto di Genova: ripianamento da parte dello Stato dei debiti pregressi; utilizzazione degli ammortizzatori sociali per l'esodo di 4500 lavoratori; riorganizzazione del porto e investimenti.

E' stata confermata la data di giovedì 31 maggio per la convocazione del consiglio generale del consorzio autonomo del porto nel corso del quale il presidente del Cap illustrerà il suo progetto per la riorganizzazione ed il rilancio dello scalo ligure. Ma il clima in cui [illegible] svolgerà il consiglio generale rischia di essere particolarmente «caldo», non solamente per i preoccupanti dati del deficit del porto ma soprattutto per il «buco» venutosi a creare nel fondo di gestione degli istituti contrattuali (quello che garantisce il salario ai portuali italiani), che ha raggiunto i 165 miliardi di lire, impedendo al fondo di garantire il pagamento ai lavoratori delle spettanze di maggio. Il rischio di un blocco generale dei porti italiani è una realtà.

Da parte sua D'Alessandro potrà portare in assemblea l'incremento dei traffici del primo trimestre '84, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le cifre parlano di un aumento nel movimento dei containers del 26%, di quello delle merci varie del 20,5%, delle rinfuse del 13,7%, del petrolio del 9%. Mediamente l'incremento è stato del 10,6%.

D'altro canto il preoccupante deficit [illegible] 500 miliardi per il triennio '82-'84 (insieme alla perdita globale [illegible] porti italiani che a fine anno raggiungerà la ragguardevole cifra di oltre 1200 miliardi), dimostra l'esigenza non più rinviabile di un intervento deciso del governo in questo settore, visto anche il comportamento di alcuni istituti bancari. Questi, davanti a cifre di queste dimensioni, limitano sensibilmente i loro interventi per anticipazioni e prestiti, creando gravi difficoltà di cassa tanto che, se le cose non cambieranno, ai poco meno di tremila dipendenti del Cap di Genova non potranno essere pagati gli stipendi di luglio.

(Agi)

E il Comune a Venezia soccorre il Consorzio

VENEZIA — Una fideiussione per sei miliardi di lire a favore del Provveditorato al porto di Venezia, ente [illegible] store dello scalo cittadino, è stata decisa dal Consiglio comunale ieri sera. L'assemblea municipale ha approvato all'unanimità la delibera che garantisce la fideiussione nei confronti della Cassa di Risparmio di Venezia. Si tratta di un provvedimento che dovrebbe avere immediata esecutività per consentire al Provveditorato al porto, che sta attraversando una crisi finanziaria, di ottenere dalla Cassa di Risparmio un mutuo che dovrebbe garantire nei prossimi mesi il regolare paga[illegible] degli stipendi al personale.

Per la commissione Ppss

«L'Iri ha bisogno di soldi»

ROMA — «La situazione di precarietà della gestione finanziaria dell'Iri rende [illegible] indispensabile che si provveda in tempi brevi alla definizione di apporti pubblici aggiuntivi e straordinari per il 1984, oltre alla programmazione di un provvedimento di legge triennale che dia certezza all'istituto sulle risorse disponibili [illegible] il 1985-87». E' questo uno dei passi centrali del [illegible]rere della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali votato a maggioranza, al termine di una lunga discussione sui programmi triennali dell'Iri.

Il pci e il msi-dn hanno invece presentato due pareri di minoranza che sono stati posti in votazione e respinti.

Secondo il parere di maggioranza, l'Iri dovrà proseguire «con rapidità e coraggio» nella politica degli smobilizzi per concentrarsi sul risanamento dei settori [illegible] crisi e sullo sviluppo [illegible] quelli tecnologicamente avanzati.

I gruppi [illegible] maggio[illegible] ritengono inoltre necessari: un quadro di ragionevoli certezze esterno [illegible] [illegible] la dispo[illegible] [illegible] capitali, sia per gli apporti tariffari; la realizzazione di un approfondito esame per verificare l'attualità [illegible] scelte strategiche fino ad ora compiute; il collegamento dei criteri di selezione dei massimi dirigenti alla permanente verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi dichiarati.

Tassazione [illegible] forfait, in base alla cifra d'affari, per evitare evasioni

Pronta a giugno la riforma dell'Iva si vuole recuperare 10 mila miliardi

ROMA — Le nuove norme sull'Iva, destinate ad andare in vigore dall'anno prossimo, [illegible] pronte solo a [illegible] giugno, [illegible] dopo [illegible] elezioni europee. La «grande svolta» annunciata dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, capace [illegible] far pagare diecimila miliardi in più [illegible] tasse a chi finora ne ha pagate molto poche, potrebbe [illegible] essere messa [illegible] forse o ritardata da una eventuale crisi di gover[illegible]. Ma [illegible] difficile, richiede studi seri, e pare che i tempi non possano [illegible] accorciali.

La «svolta», ossia in termini tecnici la «determinazione forfettaria del valore aggiunto», cambierebbe di parecchio [illegible] modo di pagare l'Iva per 3,5-4 milioni [illegible] contribuenti, imprese individuali o società con fatturato inferiore a 780 milioni annui. [illegible] che [illegible] siano resistenze. Nella maggioranza di governo, solo i repubblicani e i socialisti [illegible] apertamente promotori delle nuove norme, [illegible] [illegible]o le ha respinte; l'opposizione comunista dovrebbe accettarle. I timori vengono dal fatto che «quasi tutte le forze politiche sono segmentate», come ha detto Visentini, [illegible] hanno [illegible] loro interno sostenitori dei vari interessi.

Per ora, le associazioni di categoria interessate non hanno pronunciato dichiarazioni di guerra. Anzi, ieri un esponente della Confesercenti [illegible] (organizzazione di [illegible] mercianti vicina [illegible] sinistre), il segretario confederale Daniele Panattoni, ha espresso «piena concordanza sulla ipotesi di introduzione di [illegible] regime di determinazione forfettaria del valore aggiunto», cioè sul progetto [illegible] Visentini. C'è solo la richiesta che i criteri per la «forfettizzazione» [illegible] stabiliti d'accordo con le categorie.

[illegible] significherà evitare che, come avviene oggi, un macellaio dichiari di mettersi in tasca come guadagno lordo solo 1100 lire delle 14000 a cui ven[illegible] un buon taglio di carne; o che la vendita di dischi risulti, nella media italiana, un'attività in perdita, per cui non si capisce perché tanti negozi [illegible] intestardiscano a proseguire. Data una certa cifra d'affari, per calcolare il valore aggiunto (sul quale si paga l'Iva, nella) [illegible] applicheranno certe percentuali, quelle che appunto il ministero sta studiando come determinare.

La forfettizzazione [illegible] per tutti i contribuenti che godono del privilegio della contabilità semplificata, e che se ne giovano per dichiarare [illegible] acquisti pressocché uguali alle vendite (con reddito nullo o quasi) o addirittura per chiedere rimborsi.

Negli ultimi tempi si è parlato meno di un altro provvedimento messo in cantiere dal governo: la riduzione della possibilità per le imprese familiari di ripartire il reddito Irpef fra tutti i membri della famiglia, sottoponendolo [illegible] aliquote più [illegible].

s. l.

Forse già firmata un'intesa, mentre perde quota l'ipotesi Electrolux

Per la Zanussi si affaccia la Thomson

ROMA — Prende [illegible] più consi[illegible] l'ipotesi che il partner straniero della Zanussi sarà la francese Thomson Brandt. Secondo alcune indiscre[illegible]i sembrerebbe addirittura che le [illegible] aziende abbiano già siglato una let[illegible] di intenti. L'ipotesi Electrolux, invece, [illegible] [illegible] sia stata ancora definitivamente [illegible] perde [illegible] pre più quota.

Piccolo colpo [illegible] scena anche sul fronte interno: l'Ariston, [illegible] società [illegible] presidente della Confindustria, Merloni, si sarebbe defilata dalla cordata degli imprenditori italiani intenzionati ad intervenire nel [illegible] [illegible] Pordenone. Alla base di tale decisione sarebbe l'indebitamento dell'azienda di Fabriano.

Intanto il ministro Altissimo continua a lavorare alla [illegible] ipotesi di piano di salvataggio. Ieri ha avuto [illegible] lungo colloquio [illegible] il presidente [illegible]a Zanussi, Zoppas.

Sulla situazione della Zanussi si è svolto ieri a Pordenone un convegno organizzato dalla Cgil. Due le conclusioni principali: il governo deve rendersi garante nei confronti [illegible] [illegible] creditrici del gruppo Zanussi affinché esse non [illegible]ino in termini temporali e concreti la ricapitalizzazione [illegible] holding pordenonese; deve inoltre impegnarsi ad approvare prima [illegible] 17 giugno («data dopo [illegible] quale non [illegible] sono certezze») la riproposizione della legge 787 sui consorzi [illegible] risanamento per consentire la formazione di reali cordate di salvataggio del gruppo industriale.

L'appello a governo e banche giunge proprio mentre il management della Zanussi è impegnato a reperire i circa 30 milioni di dollari (una cinquantina di miliardi di lire) che, entro giugno, deve restituire ad un pool [illegible] banche inglesi. «Il governo, garante dell'accordo del 12 novembre — ha detto Bruno Trentin, segretario nazionale della Cgil, concludendo l'incontro — deve assumersi chiare responsabilità per individuare sia gli strumenti per il consolidamento dei debiti sia gli imprenditori che salvaguar[illegible] [illegible] l'autonomia decisionale, finanziaria, produttiva ed occupazionale della Zanussi».

La legge [illegible], ha proseguito Trentin, ci sembra la linea da perseguire in tempi rapidi, a condizione che ci sia il contemporaneo accertamento di quali sono i partner disposti a partecipare al [illegible] [illegible] e a garantire al sindacato proposte e piani credibili. Trentin ha anche rilevato il pericolo della «lotta politica [illegible] atto nel governo tra due ministri che si pongono in posizioni diverse».

L'ipotesi poi di partecipazioni stra[illegible] non va respinta, ma all'Electrolux, [illegible] la Cgil, è preferibile una partecipazione della Thomson («partner privilegiato» [illegible] [illegible] definito). Il gruppo avrebbe [illegible] [illegible] infatti almeno il controllo gestionale se non quello finanziario; inoltre la holding francese potrebbe essere più interessata industrialmente [illegible] affrontare anche i problemi dell'elettronica civile, parte importante nella vicenda Zanussi, [illegible] me ha ricordato Giannino [illegible] [illegible] gretario regionale Cgil.

(Agi)

Tutti i partiti nervosi [illegible] in posizione di attacco

Comune, si riparla di crisi (dopo le elezioni europee)

Replica del psdi al pci che chiede le dimissioni di Longo Il psi: «La giunta passi finalmente alle cose concrete»

Scenario politico percorso da brividi [illegible] crisi. Sarà l'onda delle polemiche romane che investe inevitabilmente la periferia, sarà il [illegible] delle elezioni [illegible] a cui tutti i partiti guardano come [illegible] test importante: fatto è che [illegible] Comune arrotano da qualche giorno i ferri schierati tutti in linea d'attacco. Gli alleati che appoggiano il [illegible] monocolore [illegible] (psi e psdi) [illegible] segni evidenti [illegible] insofferenza: la dc, il pri il pli ed il msi premono sull'acceleratore; il pci a sua volta controbatte per [illegible] lasciarsi travolgere dalla valanga: difficile pronosticare [illegible] andrà finire, ma prima o poi (dopo il 17 giugno?) lo «strappo» sembra inevitabile.

Ieri Terenzio Magliano (psdi) ha sparato a zero contro il pci, in sede di Consiglio comunale. Un manifesto che chiede [illegible] dimissioni del ministro Pietro Longo e [illegible] a [illegible] segreteria provinciale comunista ha acuito il malumore dei socialdemocratici. Dice Magliano: «Non possono aggredire Romita, attaccare il [illegible] segretario e poi nelle giunte contare sull'appoggio del psdi [illegible] terrenoto che i comunisti stanno facendo a Roma ne spiegato la paralisi a cui il monocolore ha portato Torino».

Il gruppo del psdi riunito nel pomeriggio per discutere con psi e pci alcuni punti del programma ha [illegible] la seduta in segno di protesta [illegible] dopo il [illegible] delegazione Giangrande ha rilasciato dichiarazioni [illegible] fuoco: «Alla squallida [illegible] del pci [illegible] rispondiamo dicendo che il psdi non teme il confronto con chicchessia. Non ci lasciamo intimorire da attacchi personali e qualunquistici. Chiediamo al pci come possa gridare allo scandalo contro il partito e poi cercarne la collaborazione».

[illegible] giunta di Torino può lavorare anche senza i voti del psdi, [illegible] l'eventuale crisi aperta dai socialdemocratici avrebbe immediate ripercussioni in Regione dove il [illegible] apporto è determinante.

Per altri motivi anche i socialisti premono perché la giunta entri nel vivo del programma concordato. Le [illegible] a [illegible] [illegible] di immobilismo sollevate qualche mese fa dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, riprese [illegible] recente da [illegible] Agnelli, ribadite con un documento dell'Unione Industriale, Associazione commercianti e Associazione artigiani trovano eco favorevole nel psi.

Il neosegretario provinciale Marziano Marzano [illegible] ha detto [illegible] a chiare lettere. «Prendiamo atto con soddisfazione che forze politiche, imprenditoriali ed economiche avvertono la gravità di alcuni problemi che avevamo già segnalato nel 1982 e nel [illegible]. Abbiamo proposto temi concreti, ma siamo stati accusati [illegible] fare una politica rampante e distruttiva. Era disinvoltura chiedere alla giunta monocolore [illegible] uscire dalle secche del Piano Regolatore, di intervenire nel settore della casa, di aprire almeno i cantieri della metropolitana?».

Pier Paolo Benedetto

Assicurata la manifestazione d'autunno, nell'ex stabilimento proseguono mostre e iniziative [illegible] prestigio

Deciso: al Lingotto il Salone dell'auto

Il Consiglio comunale ha votato la delibera dopo le modifiche apportate [illegible] richiesta del Coreco

Il destino [illegible] Salone dell'Auto passa per la seconda volta all'esame [illegible] Comitato regionale [illegible] controllo. La prima delibera sull'intesa fra Comune e Fiat approvata in Consiglio a gennaio e bocciata dall'organismo di controllo all'inizio [illegible] maggio non ha subito modifiche sostanziali. [illegible] Consiglio ha quindi approvato una versione che contiene più ampie spiegazioni [illegible] tutta l'operazione.

In sostanza, ripete il documento, Torino Esposizioni non basta più, ma la città ha interesse ad evitare che manifestazioni di [illegible] calibro finiscano altrove.

Concede quindi alla Fiat [illegible] possibilità di utilizzare temporaneamente lo stabilimento modificandolo in piccola parte per consentirgli [illegible] ospitare l'esposizione.

I lavori necessari saranno un «utile contributo a mantenere in stato [illegible] normale manutenzione [illegible] complesso», ma viene sottolineato che la delibera rappresenta [illegible] sicuro strumento» per assicurare alla città il controllo sulle trasformazioni del Lingotto «nonché dei valori relativi».

L'operazione [illegible] possibile [illegible] base [illegible] piano regolatore del 1959 e viene applicata («indirettamente» ha precisato l'assessore Radicioni) una normativa regionale sul cambiamento [illegible] destinazioni d'uso.

L'azienda deve demolire [illegible] parte [illegible] fabbricato, quindi ne vengono stabiliti i valori «fissi ed [illegible]variabili»: se in futuro [illegible] arrivasse [illegible] esproprio si dovrà fare riferimento alla legge in vigore in quel momento.

Sulla procedura adottata sono ancora piovute le critiche della democrazia cristiana [illegible] del partito liberale che già in occasione della prima delibera erano stati particolarmente duri.

Montanaro (dc) ha sostenuto che la giunta applicando [illegible] particolare legge regionale non «ha fatto l'interesse» della città e ha ripetuto le sue perplessità sull'operato dell'assessore Russo.

Ma nonostante le critiche, il voto [illegible] [illegible] positivo di fronte [illegible] timore più che fondato che i saloni emigrino in altre città e di fronte alla necessità [illegible] «compiere precise scelte» per il futuro di Torino.

Sfilano le preziose veterane

Dalle 14,30 alle 18, al Lingotto (ingresso gratuito) passerella di [illegible] automobili d'epoca Ci sono pezzi da collezione che valgono anche 300 milioni - In testa ci sarà René Arnoux su una Ferrari GTO - Domani [illegible] a Brescia, pronte per la Mille Miglia

Il Lingotto di queste ore [illegible] uno scrigno che si riempie di ricordi: «souvenirs» dei tempi eroici dell'automobilismo sportivo, accavallarsi di volti d'uomini e profili [illegible] vetture, [illegible] a ritroso degli anni scandito [illegible] avvenimenti e modelli che evocano un'epopea. Ad una ad una stanno arrivando le automobili («Mi raccomando — chiede un collezionista — non [illegible] chiami macchine. [illegible] limitativo e quasi spregiativo. Le macchine sono quelle [illegible] oggi, queste [illegible] automobili») entrate nella leggenda.

Bugatti Grand Prix, Lancia Lambda, Stanguellini Barchetta, Ferrari 177 MM, 315 e 750 Gt, Aurelia B 20, Fiat 8V, Cisitalia 202, Balilla Coppa d'Oro: [illegible] Gotha del motore s'è dato appuntamento nell'edificio-simbolo della storia [illegible] auto per compiere, oggi, dalle 14,30 alle 18 (con ingresso gratuito per il pubblico) [illegible] passerella [illegible] nostalgia. Domani sera, a Brescia, parteciperanno [illegible] Mille Miglia che le condurrà in giro per l'Italia.

Sono [illegible] questi «sogni [illegible] quattro ruote» che, nello spiazzo antistante lo stabilimento, s'offriranno all'ammirazione [illegible] torinesi. Tra loro, i «Raffello» e i «Renoir» di ricchissime collezioni «prezi» da 250-300 milioni [illegible] la Bugatti Grand Prix e attorno ai 100 come [illegible] Ferrari, auto a giungere alle quotazioni «invalutabili» [illegible] [illegible] unici, tipo [illegible] Mercedes [illegible]. Le auto provengono dai quattro angoli del mondo: c'è una Stanguellini giunta in aereo [illegible] Brasile (una «sorella» è arrivata in autostrada da Brescia) una Mercedes Benz [illegible] SI australiana, Ferrari statunitensi.

Tutte queste vetture sfileranno in corsa nel circuito lungo 700 metri appositamente approntato e [illegible] state assicurate per 7 [illegible]. «Il solo specchietto retrovisore di certi modelli — spiega un addetto ai lavori — è un'opera d'artigianato [illegible] [illegible] costo s'aggira attorno al milione-milione e [illegible]». La parata di Torino rimbalzerà, attraverso [illegible] schermi televisivi, [illegible] tutta Italia: la Rai si collegherà per 8-10 minuti [illegible] il Lingotto per trasmettere, in diretta durante il programma «Pronto Raffaella», le evoluzioni di queste fascinose veterane commentate [illegible] Taruffi e Villoresi.

E, [illegible] in tv, nel [illegible] dello [illegible] show, si potrà assistere anche all'«oggi» dell'[illegible] che rende omaggio [illegible] proprio passato: René Arnoux piloterà la GTO, ultima nata delle Ferrari [illegible] strada, prima sulla suggestiva pista parabolica del tetto, quindi sull'anello tra fabbrica e can[illegible].

La prima esibizione, cui, per ovvi motivi di sicurezza e di [illegible] di spazio, non potrà assistere il pubblico, avverrà verso le 12; la seconda, durante la quale gli spettatori potranno vedere la nuova Ferrari guidare il serpente delle vetture d'epoca, si svolgerà [illegible] alle 14,30.

Renato Rizzo

Questi gioielli, assicurati per 7 miliardi, correranno lungo una pista di 700 metri

In dieci anni milioni di vani abusivi

Tre giorni di dibattito, assicurata la presenza [illegible] [illegible] magistrati, un centinaio [illegible] liberi professionisti, altrettanti amministratori di Comuni e Regioni, rappresentanti [illegible] [illegible] cinquantina di associazioni. Ha tutte le carte [illegible] regola per diventare [illegible] punto di riferimento preciso il convegno organizzato dal Comune e dalla Pretura di Torino su «Sanzioni e sanatorie nella nuova urbanistica», in programma da venerdì a domenica al Centro [illegible] incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23.

Dall'ultimo censimento è risultato che nel decennio '71-'81, milioni [illegible] vani sono stati [illegible] struiti abusivamente in Italia. Tutti — come ha ricordato ieri il pretore Palmisano — dovevano essere o demoliti o confiscati. Per il 99 per cento dei casi, ciò [illegible] è avvenuto. Quali le cause e [illegible] chi le responsabilità? Questi gli interrogativi al centro del seminario di [illegible] presentato ieri dall'assessore [illegible] munale [illegible] privata e pubblica Domenico Russo, dal prof. Carlo Federico Grosso e dal pretore Francesco Palmisano.

E' stato anche ricordato che l'abusivismo nella nostra città è [illegible] in limiti decisamente inferiori alla media nazionale (soltanto una decina i cantieri chiusi negli ultimi tempi), ma ormai [illegible] normativa chiara e razionale non è più rinviabile.

La rassegna si aprirà martedì

Torino Ufficio con i computer

Tra i [illegible] espositori [illegible] [illegible] Paesi [illegible] presenti anche i colossi dell'informatica

L'ufficio, struttura organizzativa e commerciale dell'azienda, cervello della programmazione del lavoro, cambia volto: l'informatica e la telematica, [illegible] anche l'ergonomica applicata all'arre[illegible] (scienza che studia la funzionalità dei prodotti rispetto all'uso che ne fa l'uomo) hanno trasformato un «parcheggio» per impiegati in un locale che produce [illegible].

Torino Ufficio 84, terza mostra di sistemi, macchine e arredamento per ufficio, [illegible] ganizzata [illegible] Torino Esposizioni, aprirà i [illegible] battenti martedì (fino al [illegible] [illegible]) proprio per presentare [illegible] [illegible]sta gamma dei prodotti per questo settore sia agli operatori, sia al pubblico dei curiosi [illegible] che potranno trovarvi mille idee [illegible] la risoluzione [illegible] problemi anche [illegible] [illegible] casa.

La manifestazione, su un'area di [illegible] mila metri quadrati, raccoglie 232 espositori provenienti da 11 Paesi. Sono presenti tutti i colossi del computer e della telematica.

«La provincia di Torino — ha detto l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, prof. Bertolotti, presentando la mostra — ha le aziende meglio organizzate d'Italia. Per quanto riguarda i robot, su 1200 presenti sull'intero territorio nazionale, 800 sono a Torino. Abbiamo [illegible] laser [illegible] potenza [illegible] 800 ed un quar[illegible] dei computer». Per questo la mostra ha un pubblico ben preciso da accontentare.

Nell'ufficio la rivoluzione del computer è incominciata alla fine degli Anni Quaranta con la nascita del transistor, elemento che avrebbe dato origine ai primi circuiti integrati. L'abbattimento [illegible] [illegible]sti risulta evidente da questo esempio: con i 7 [illegible] necessari nel 1960 per [illegible] circuito [illegible] se ne possono fabbricare 7 mila. [illegible] il computer, macchina costosissima riservata in origine a pochi grandi utenti, è divenuto indispensabile a qualsiasi ufficio ed anche alla casa, per i giochi e [illegible] didattica programmata. E l'informatica ha [illegible] [illegible] Italia 37 mila addetti [illegible] [illegible] mercato potenziale di 20 [illegible] miliardi. Stesso discorso per la telematica, dove il piano decennale [illegible] sviluppo prevede investimenti per [illegible] mila [illegible] liardi.

La libertà dell'evaso dalle Nuove è durata poche ore: catturato sul treno per Genova

Due errori compiuti nello stesso giorno indicano la porta al rapinatore omicida

Nell'ufficio matricola del carcere è stato scambiato per un giovane omonimo, processato per un furto - Così se [illegible] è andato, rubando la macchina a una donna - Ora dovrà essere processato di nuovo per i due reati

Deve [illegible] [illegible] 22 anni [illegible] reclusione per omicidio. Quando [illegible] guardia distratta lo ha scambiato per un omonimo, processato e rimesso [illegible] libertà [illegible] giudici, Bruno Parisi, 31 anni, complice [illegible] una rapina conclusasi con l'assassinio dell'idraulico Antonio Montanari, nel pressi di Asti, non ha avuto esitazioni. Si è sostituito all'altro ed è evaso l'altra sera dalle Nuove. Una libertà che però è durata lo spazio di poche ore.

All'uscita dal portone [illegible] guardia [illegible] è insospettita e ha dato l'allarme. Il falso Parisi ha bloccato l'auto [illegible] Laura Grassi ad un semaforo ed è riuscito a fuggire. Ma ha commesso una grossa ingenuità, prendendo il primo treno per Genova, dove ha famiglia e amici. Bloccato [illegible] Polfer sul convoglio, il detenuto [illegible] continuato a esibire il foglio di scarcerazione ma questa volta i poliziotti [illegible] [illegible] sono fatti prendere in giro e lo hanno riportato in carcere ad Asti.

La clamorosa evasione era stata preceduta al mattino da un altro [illegible] di persona fatto dall'ufficio matricola, sempre a beneficio [illegible] Bruno Parisi. L'inverosimile coincidenza che ha favorito per ben due volte nell'arco dello [illegible] giorno lo stesso detenuto [illegible] fatto pensare ad un accordo tra i due Parisi e [illegible] guardie. L'indagine del direttore delle Nuove Suraci ha chiarito la vicenda.

Non c'è stata nessuna [illegible]ruzione, perché il vero Bruno Parisi, 21 anni, processato [illegible] un furtarello e messo in libertà con la condizionale [illegible] giudici della prima sezione del tribunale, ha chiesto per [illegible] quattro volte all'ufficio matricola: «Perché non [illegible] fate uscire?». Segno evidente della sua buona fede.

Basta dunque un'omonimia per evadere tranquillamente dalle Nuove? Un interrogativo inquietante che ripropone i problemi che da anni affliggono l'istituto torinese, insufficienza di personale e [illegible] sovraffollamento. [illegible] sono 1400 detenuti nello spazio previsto per 700. Dalle 7 alle [illegible] del mattino l'ufficio matricola diventa una stazione ferroviaria: detenuti che arrivano da altri istituti o dalle celle di sicurezza [illegible] questura e [illegible] carabinieri, altri che partono per destinazioni diverse e che devono [illegible] trasportati in aula per i processi. [illegible] calcola che i carabinieri del servizio di scorta facciano dalle 6 alle 7 [illegible] traduzioni all'anno.

L'errore commesso dall'agente [illegible] turno del mattino (8-16), che ha spedito [illegible] [illegible] Bruno Parisi [illegible] [illegible] in tribunale, era facilmente rimediabile; o dai carabinieri della scorta, come [illegible] in realtà accaduto, o dai magistrati in aula. In casi analoghi gli omonimi sono sempre stati smascherati [illegible] tempo. Più grave l'errore commesso dall'agente [illegible] matricola del turno del pomeriggio (16-24).

Ha dato alle guardie la lista [illegible] chi doveva essere scarcerato. Il falso Bruno Parisi non ha esitato un momento a farsi nuovamente avanti. L'idea dell'evasione gli è balenata proprio in quel momento.

Crollano 2 balconi: «Pareva terremoto»

Probabilmente minati dalle infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia di questi giorni, due balconi sono crollati l'altra notte nel centro di Venaria trascinando nella caduta ringhiere, grondaie e una consistente parte di tetto: nessun [illegible] (la casa, [illegible] edificio in [illegible] [illegible] ristrutturazione in via Mensa 2, è disabitata da un paio d'anni), ma molta paura per gli inquilini dei palazzi attigui svegliati dal forte rumore. «Sembrava un terremoto».

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] tecnici che, ieri, hanno compiuto un sopralluogo per accertare le ragioni del crollo, due famiglie, i cui alloggi confinavano [illegible] l'immobile lesionato, [illegible] trasferite.

Mentre il ministero non decide

Autoporto di Susa ultimatum francese

«Se non entra in funzione partecipate all'ampliamento delle strutture» - Incontro a Nizza

La vicenda dell'autoporto di [illegible], costruito, inaugurato e fermo da 11 mesi perché non è stata ancora costituita la sezione doganale, comincia a preoccupare anche al di là [illegible] Alpi. I francesi hanno infatti invitato la Sitaf, la società italiana del traforo, a intervenire per sbloccare [illegible] situazione. Perché adesso il «visto entrare» la Guardia di Finanza [illegible] appone nei locali di controllo sul versante francese e, trattandosi di un'operazione che richiede un certo tempo, i piazzali ne risultano occupati oltre misura. «Restate pure — dicono i francesi — ma in questo caso partecipate all'ampliamento delle strutture». [illegible] parla di investimenti per [illegible] miliardo e [illegible]. Il problema sarà discusso tra quindici giorni [illegible] un incontro a Nizza: è quasi un ultimatum.

«Non è accettabile — dice l'amministratore delegato della Consusa, che ha costruito l'autoporto — investire una somma del genere all'estero quando qui tutto è pronto e, in questo [illegible] di inattività, [illegible] degrada». Anche la Regione [illegible] inviato [illegible] nuovo appello al ministro Visentini. Il quale, in una lettera all'on. Bolla, che [illegible] [illegible] sollecitato a nome della valle, risponde: «Si deve fare una scelta abbastanza delicata tra l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 8 (del dpr 23 gennaio '73 [illegible] 43) e il secondo comma del medesimo articolo; [illegible] se affidare la gestione dell'autoporto a terzi oppure se la gestione debba avvenire da parte dell'amministrazione. La mia preferenza andrebbe [illegible] la seconda, che richiede maggior tempo».

Replica la Regione: «Soltanto Verona ha questa gestione, tutti gli altri autoporti (Vipiteno, Aosta, Gorizia, Udine eccetera) sono gestiti [illegible] privati che mettono a disposizione locali e servizi per la Guardia di Finanza e la dogana».

Nel caso di [illegible] gestione totale [illegible] parte del ministero la società che ha costruito l'autoporto ha già fatto uno studio anche del canone d'affitto al quale cedere gli impianti: 530 milioni l'anno. «Ma non si capisce — aggiungono i responsabili della società — perché questo problema venga fuori oggi e non se [illegible] sia parlato 3 anni fa quando fu richiesta l'autorizzazione».

d. garb.

Scherzi del maltempo sui prezzi

Frutta e verdura di stagione risultano diminuiti o stabili [illegible] mercato all'ingrosso - «Con la pioggia crollano le vendite» spiega il presidente dei grossisti - Ma [illegible] minuto molti prodotti sono rincarati

Pioggia e grandine, qualche [illegible] [illegible] sole, gli impianti di riscaldamento ancora in funzione e i consumatori costretti a sborsare più quattrini [illegible] previsto. Non soltanto [illegible] il conguaglio-calore, [illegible] anche per frutta e verdura [illegible] stagione. Il maltempo fa [illegible] questi scherzi.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in realtà, il presidente dei grossisti Ottavio Guala non riconosce aumenti [illegible] prezzi. Anzi è pronto a sostenere, mercuriali [illegible] mano, che «la pioggia è un danno, ma per [illegible] [illegible] delle vendite». Precisa: «Il commercio del mercato ingrosso è basato in prevalenza sugli ambulanti e [illegible] giorni di maltempo la diminuzione degli acquisti è dal 30 al 40 per cento. In queste condizioni come potrebbero salire i prezzi?».

Fa qualche esempio: «Le fragole in "padelle" da 1,2 a 1,4 chili erano e sono tra le [illegible] e le [illegible] lire il chilo; avremmo potuto ricavarne circa mille lire in più se ci fosse stata vendita normale ed è tutta roba buona, fragole dure, sane. I meloni, che a quest'epoca vanno a ruba, sono tra le [illegible] lire il kg in media (ed erano prima a 2500-3500), un ribasso anziché un rincaro». Per le arance, secondo Guala, «quest'anno non siamo mai riusciti a recuperare il valore [illegible] partenza»: ora sono, all'ingrosso, tra 800-[illegible] con punte per la prima qualità del tarocco a 1200-1300; le mele «le mangiamo da sei mesi e nessuno le cerca», comunque sono «ferme» a [illegible] il kg le Golden e 700-1200 le Stark».

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+18,5
minima	+10
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle [illegible] alle [illegible] [illegible] pressione a livello del [illegible] 1008 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura: massima +17; minima +8,5; media +11,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti associati a precipitazioni temporalesche specie nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: [illegible] alle 5,53, [illegible] alle [illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,5; min. +9,2.

Tra le verdure pare che le coste siano «regalate» a 300-500 lire il kg all'ingrosso, 300-[illegible] per le costine; le melanzane «sono a terra» [illegible] [illegible] lire il kg «perché non c'è richiesta», i piselli «tengono» a 1000-1200; le zucchine [illegible] produzione meridionale sono «stabili» a 1200-1300, mentre le [illegible] arrivano a 2-2500 lire il kg.

Conclude il presidente dei grossisti ortofrutta: «Il risultato del maltempo? [illegible] sono contadini che vendono le insalatine all'ingrosso, [illegible] i tipi, a mille lire il chilo. Mai vista [illegible] cosa simile. Certo è perché [illegible] se ne consuma meno. Quando fa freddo chi ha voglia di un'insalata estiva?». C'è però scarsità di pomodori le cui piante hanno pagato [illegible] duro prezzo alla pioggia: tuttavia, all'ingrosso torinese, non sembrano troppo costosi, in media 800-1000 [illegible] il chilo.

Ma sui mercati [illegible] cambia la canzone. Nei giorni di [illegible] i prezzi [illegible] rialzano sempre e quest'ultima settimana non [illegible] fatto eccezione. La spiegazione [illegible] molti ambulanti è semplice: «La merce sul banco si bagna, si rovina, [illegible] dura, ma bisogna tornare a casa dei costi, della fatica di stare all'umido per ore, delle rimanenze che sono da buttare». Proprio i pomodori ne hanno risentito [illegible] più: erano già intorno alle 2 mila [illegible] e sono risaliti a 2500-3000 lire il kg in media.

Le zucchine variano tra le 2500-3000, ma raggiungono inspiegabili punte di 6000, anche 7 mila lire il chilo per i «nostrani-tutta produzione ligure delle serre», immuni quindi dai disastri del maltempo. Gli asparagi, che circa [illegible] giorni [illegible] [illegible] compravano tra le [illegible] il chilo, [illegible] [illegible] si tro[illegible] al di sotto delle 4 mila con qualità anche a [illegible] mila.

[illegible] le fragole? Belle, dure, sode, «del Meridione», ieri mattina sui mercati rionali avevano le solite differenze che ben conoscono i consumatori: chi le vendeva sciolte mezzo chilo a 1500, chi a [illegible] chi a 2500.

sl. co.

Specchio dei tempi

«Ho incominciato a morire, a poco a poco: [illegible] tua madre, figlio mio drogato» - A pieni [illegible]ti, dopo la gita - Quando non rifioriranno i ciliegi - La difesa in poco spazio - Ricordando un'esperienza nel Libano

Una lettrice ci scrive:

«Figlio mio, dal giorno che l'ho saputo, ho [illegible] a morire a poco a poco. Cerco di continuo, con ansia e angoscia, di capirne le cause. [illegible] sento impotente, impreparata, [illegible] più lacrime davanti al tuo [illegible] problema. Perché, perché una cosa così terribile è capitata proprio a te, a me, a tutti noi, la tua famiglia.

«Non perché noi fossimo diversi o speciali, ma perché ritenevo che [illegible] famiglia serena e unita alle spalle, un lavoro e la mancanza di serie preoccupazioni ti rendessero immune da simili esperienze. Ti ritenevo troppo intelligente per cadere in una trappola mortale.

«Ti prego, figlio mio, esci [illegible] questo tunnel orribile della droga, ritorna a vivere! Toglimi dall'incubo dei tuoi ritardi, delle tue uscite, dei tuoi sguardi persi nel nulla. Ritrova la gioia di vivere, la spensieratezza dei tuoi vent'anni. Vinceremo insieme la tua battaglia, [illegible] tu, solo tu, puoi trovare in te [illegible] il coraggio e la forza per uscirne, per dimostrare che questa madre, terrorizzata dalla paura di perdere per sempre il figlio, può ancora piangere, ma di felicità. E perdonami se non mi firmo. Ma tu lo sai».

«Sono tua madre»

Una lettrice ci scrive:

«No, le gite scolastiche non [illegible] pretesti per comportarsi in modo irrispettoso. I casi citati [illegible] signora Balestra (16-5-'84) sono in contrasto con quanto è accaduto [illegible] gita scolastica a cui ha partecipato mia figlia (scuola media G. Pascoli) proprio in Emilia Romagna.

«I partecipanti alla gita (55 studenti, 7 docenti) [illegible] stati elogiati [illegible] proprietario dell'albergo e dall'autista [illegible] pullman [illegible] grande soddisfazione della preside, la quale si è sentita molto orgogliosa dei suoi collaboratori e dei suoi ragazzi e lo ha dimostrato facendo pervenire una lettera che è stata inserita nei registri [illegible] classe».

Ivana Carretto

Una lettrice [illegible] scrive:

«Dopo aver letto l'articolo (5-5-'84) intitolato: "Sulla collina [illegible] Moncalieri è sorta [illegible] nuova città", vorremmo esporre alcune considerazioni di quelle persone che [illegible] costituiscono in zona Maiole (la più stravolta [illegible] punto di vista dell'ambiente, [illegible] collina coperta di cemento!) il nucleo di abitanti originari, alcuni su queste terre da centinaia di anni, altri venuti recentemente, [illegible] comunque con un ritmo [illegible] costruzioni lento e abbastanza ordinato.

«Dopo aver osteggiato in tutti i modi la distruzione della "collina [illegible] ciliegi", vediamo [illegible] minacciati gli ultimi sparuti pezzettini [illegible] verde da progetti di [illegible] inutili strade. Le strade [illegible] sono! Vengano solo ripulite e [illegible] asfaltate. Non siamo più disposti [illegible] accettare che ulteriori attentati vengano inferti all'ambiente. Chiediamo a Italia Nostra, a tutti coloro che hanno a cuore il problema dell'equilibrio [illegible] logico di aiutarci.

«L'abitare nel "verde" (come diceva il dépliant per [illegible] vendita di questi [illegible] case) comporta qualche sacrificio; noi da sempre l'abbiamo fatto. E si tenga presente che ai proprietari dei terreni espropriati non è stato [illegible] risarcito nulla. La violenza all'ambiente [illegible] pagheremo tutti il giorno che su tutte le altre colline, come sulla nostra di Testona oggi, non torneranno a fiorire i ciliegi».

Albina Malerba
per il Comitato Difesa Ambiente Strada Maiole

Il direttore compartimentale Ferrovie dello [illegible] di Torino ci scrive:

«Leggo sempre [illegible] attenzione le lamentele e le [illegible]razioni [illegible] lettori su reali o ipotetiche carenze ferroviarie. In proposito, preciso [illegible] le critiche costruttive, volte al miglioramento del servizio, vengono accettate di buon grado, [illegible] penso che a tutto c'è un limite: accreditare le inverosimili denunce di "desolazione, sporcizia e indescrivibili condizioni igieniche" a Porta Nuova, significa mortificare la verità.

«Può invece succedere [illegible] in una stazione dove giornalmente arrivano e partono 365 treni con [illegible] 50 mila viaggiatori non tutto sia sempre irreprensibile, tanto più che fra il pubblico che frequenta Porta Nuova, non mancano sbandati, indesiderabili e anche utenti [illegible] di scarso civismo e inclini al disprezzo della [illegible] pubblica.

«L'ampiezza delle problematiche meriterebbe una [illegible] descrizione, ma [illegible] [illegible] concilia [illegible] lo spazio concesso. Non cito neppure i numerosi interventi [illegible] attuati e previsti per rendere Porta Nuova più accogliente e per razionalizzare e funzionalizzare i vari servizi. Segnalo solo ai distratti frequentatori della stazione le innovazioni della galleria di testa, anche sotto l'aspetto del richiamo e [illegible] individuazione».

Luigi Ballatore

Un lettore ci scrive:

«Sono tornato dal Libano, dove mi trovavo nel contingente di pace e dove ho compiuto il 24 novembre i miei 20 anni. Vorrei salutare tutta quella gente addolorata e impaurita [illegible] e [illegible] e salutarci piangendo, quando partivamo, tutti gli amici che con me vestivano [illegible] divisa militare e ai quali non ho potuto dire il mio affettuoso arrivederci.

«A tutti vorrei dire: siate felici nella vita e vi auguro [illegible] non dimenticare mai quei giorni [illegible] [illegible] tornato [illegible] tento per [illegible] fatto il mio dovere. E so che per voi è stata la stessa cosa».

Roberto Lo Bue
via [illegible] Quercia 81
Torino

ECONOMICI

19 — **Vendita alloggi**

MONCALIERI ALTO

PIOSSASCO CENTRO

(continua)

All'Alberghiero di Ivrea

Lo chef a turno diventa cliente

Nel centro di formazione professionale gli allievi si esaminano fra loro

All'ingresso della cucina, [illegible] uno stuolo di giovani apprendisti cuochi armeggia attorno a paste, carni e verdure, c'è un personal computer. Sullo schermo colorato si alternano decine di informazioni, tra cui, importantissime, quelle relative alle scorte: olio, burro, uova; tutto quanto, insomma, serve per la preparazione dei cibi. Tradizione e progresso convivono così, con eccellenti risultati, al Centro di Formazione Professionale Alberghiero di Ivrea: un centro sorto tre anni fa in seguito ad una indagine dalla quale era emersa la necessità di personale qualificato di [illegible] e di cucina nel settore turistico-alberghiero dell'area compresa tra Ivrea, Canavese e Valle d'Aosta.

«Dopo tre anni di esperienza ci riteniamo più che soddisfatti — dice la direttrice Paola Cacciatore — *Dei 26 allievi finora congedati, il 70 per cento ha già trovato un'occupazione, ed anche una buona parte degli attuali 65 allievi ha in vista una occupazione almeno temporanea in occasione della prossima estate».* [illegible] il centro «Carlo Ghiglieno» di Baldissero dove si insegna l'informatica, l'Alberghiero fa [illegible] ad un consorzio costituitosi [illegible] coordinare le attività di preparazione dei giovani al mondo del lavoro. E non è [illegible] casuale che un'attività tecnologicamente avanzata come l'informatica conviva con quella più tradizionale del settore turistico-alberghiero: Ivrea e il Canavese, dopo qualche anno di crisi, segnano, infatti, una ripresa che si riflette anche nella richiesta di servizi più qualificati.

Ai corsi, di frequenza biennale, possono accedere ragazzi e ragazze che, conseguito il diploma della media inferiore, abbiano superato le prove di selezione. Le materie di studio sono divise in due gruppi: quelle professionali (sala, bar, cucina, suddivise tra teoria e pratica) e quelle teoriche (cultura generale, contabilità, dietologia, igiene, merceologia, inglese, francese).

Il centro è attrezzato con aule luminose e tre laboratori (cucina, bar e ristorante) nei quali quotidianamente viene svolta l'attività ristorativa con la preparazione dei pasti per tutti gli allievi e i docenti. Quando, poi, viene l'ora del pranzo, a turno ogni allievo diventa anche cliente e si siede a tavola pronto a giudicare sia la qualità dei cibi sia il comportamento del compagno che lo serve. *«In questo modo ognuno di loro* — aggiunge la direttrice — *svolge almeno 300 ore annue di pratica professionale che vanno ad aggiungersi alle 600 ore di lezioni teoriche».*

«Siamo contenti dei risultati — dice il sindaco di Ivrea, Roberto Fogu —. *L'Alberghiero è un primo esempio concreto di quanto si può fare sia per migliorare la qualità della vita nell'Eporediese sia per offrire alternative di lavoro professionale ai giovani».*

Rolando Argentero

Ha 92 anni e tanti ricordi il più anziano cercatore d'oro del Canavese

Quando perse l'impiego in banca incominciò a sognare l'Eldorado

Licenziato nel '40, Domenico Fogliasso detto «Minicio» si diede a frugare la montagna, scoprendo alcune vene aurifere - Ma non si è mai arricchito: «Ogni tonnellata di terra ne dava solo un grammo»

Domenico Fogliasso, detto «Minicio», è certamente il più anziano cercatore d'oro del Canavese, una [illegible] in cui il prezioso metallo è stato a lungo setacciato nel greto dei torrenti e ha anche dato di che vivere a qualche decina di persone. Ha 92 anni ed è l'ultimo abitante della frazione Case Donna di Canischio, sulla collina che domina Cuorgnè.

La storia del paese si [illegible] fonde [illegible] la sua vicenda personale: [illegible] cento anni fa, a Canischio vivevano mille persone, con importanti iniziative per la commercializzazione della frutta e dei prodotti dei campi. Oggi [illegible] rimasti poco più di trecento e le frazioni sono [illegible] spopolandosi [illegible] impressionante rapidità. Così «Minicio» Fogliasso si è trovato solo, a ricordare i suoi sogni da «Eldorado».

C'è l'oro nella montagna di Canischio? La risposta è affermativa, ma soltanto in parte: *«Ne ricavai troppo poco per vivere* — spiega lui — *un grammo ogni tonnellata, qualcosa di più scendendo in profondità. La società mineraria che mi aveva rilasciato la concessione nel [illegible] anche avvertito: lo aveva già provato [illegible] Cavour. [illegible] molto [illegible]».*

La ricerca dell'oro in Canavese [illegible] non ha mai coinvolto molte persone, al contrario di quanto avveniva nei torrenti, e in particolare nell'Orco, che il dialetto locale definisce «eva d'or». [illegible] d'oro, proprio grazie alle minuscole pagliuzze che ancora oggi si possono agevolmente trovare.

Domenico Fogliasso era [illegible] impiegato di banca, addetto a [illegible] dei due sportelli che restavano aperti in paese proprio grazie al giro d'affari legato al commercio agricolo. *«Quando, attorno al 1940, le cose cominciarono ad andar male* — racconta — *fui licenziato e così, dove [illegible] non avevo un podere di cui occuparmi e qualche operaio da far lavorare. Decisi di impegnarmi nella ricerca dell'oro, perché ero convinto di potercela fare: scoprii anche una piccola vena nelle vicinanze di un torrente, a due passi da casa. Le reazioni al mercurio davano segnali positivi. Ne inviai un campione negli Stati Uniti, ma la risposta fu poco incoraggiante. Andò meglio insistendo in profondità: ma per estrarre duecento lire d'oro ne spesi ottocento, decisamente troppe».*

Qualche altro tentativo, poi si rassegnò a lasciar perdere e tornò al lavoro dei campi, mentre la sua borgata perdeva uomini e vita. Ora è rimasto solo, ad attendere che gli emigrati nella grande città tornino al paese per i fine-settimana e le ferie estive, come vuole la malinconica consuetudine degli ultimi abitanti della montagna.

Giampiero Paviolo

Volpacchiotto vagabondo a La Mandria

Due occhioni vispi, grandi orecchie aguzze e tanta temeraria curiosità. Questo cucciolo di volpe s'è smarrito l'altro giorno a La Mandria ed è stato trovato da un automobilista mentre si aggirava incerto sulla provinciale che costeggia il parco: ora viene rifocillato dai responsabili della protezione animali e tra qualche settimana sarà riportato nel suo ambiente naturale

Occorre un nuovo impianto che costerà un miliardo

Settimo, il collettore ha sbagliato percorso

Il Comune non può utilizzare il depuratore consortile: le rispettive condutture, invece di confluire, si intersecano a profondità diverse

I due collettori di scarico non sono stati scavati alla stessa profondità e quindi non confluiscono uno nell'altro. Per rimediare a questi inconvenienti, il comune di Settimo dovrà spendere una cifra supplementare di almeno un miliardo per poter usufruire del depuratore consortile della città di Torino costruito sulle sponde del Po. Per almeno due o tre anni, in attesa del nuovo impianto (si tratta di costruire una grossa vasca per raccogliere le acque di scarico, e poi una centrale di sollevamento che porti il liquido nel collettore principale), le fognature della città continueranno a sfociare nel Po, [illegible] presso del depuratore.

Giorni fa, in Consiglio comunale, c'è stata polemica tra maggioranza e opposizione prima di incaricare l'ing. Enrietto di progettare la vasca di pompaggio. Il capogruppo dc, Giovanni Soragna, ha chiesto che il tecnico accerti se vi sono state responsabilità in fase di progettazione dei due collettori. «Ora che il depuratore è pronto — ha detto Soragna — il comune di Settimo è l'unico a non poterlo utilizzare pur avendolo in casa. Chiedo che il consorzio Po-Sangone sia chiamato a partecipare a questa spesa non prevista».

Il collettore di Settimo, che parte da via Leini, nei pressi del casello dell'autostrada per Milano e attraversa tutta la città per raggiungere la via Castiglione, è stato progettato una decina di anni fa; costò [illegible] due miliardi. Le due condutture — si è scoperto due mesi fa — incrociano il collettore del depuratore, ultimato un anno fa, ad una diversa profondità, due metri più sotto. Sarebbe stata necessaria, è stato detto in Consiglio, una maggior collaborazione in fase di progettazione dei due impianti per eliminare l'inconveniente.

★ Un teschio e altre parti di ossa umane sono stati rinvenuti nel corso dei lavori di abbattimento dell'ex [illegible] dei vigili del fuoco di via Amedeo di Castellamonte ad Ivrea, dove si sta costruendo il [illegible] centro di emodialisi.

Agricoltore trova bomba

Un agricoltore di Valperga, Giacomo Pasqualone, 41 anni, frazione Braidacroce, ha rinvenuto ieri mattina, mentre sistemava un canale di scolo, un ordigno inesploso, risalente all'ultima guerra mondiale. Ha avvertito i carabinieri, e sul posto sono intervenuti gli artiglieri che, nel recuperare la bomba, ne hanno ritrovate altre due: si tratta di ordigni del modello Breda, ancora perfettamente funzionanti.

Giorno per giorno

Seminario Irrsae

Seminario di direttori e presidi organizzato dall'Irrsae, l'Istituto di ricerca-sperimentazione-aggiornamento, per confrontare ipotesi di interventi in accordo con i sistemi socio-economici regionali. Inizio ore 9 al liceo Alfieri (via Giulia 39). I lavori continueranno domani venerdì, lunedì.

Centro piccoli mongoloidi

Sul futuro dei bimbi Down, proiezione, [illegible] ore [illegible], di un film di 16 mm, presso il Centro Incontri, in corso Stati Uniti 23.

Siol

Sulle caratteristiche salienti della letteratura umoristica nei Paesi islamici parla alle 18, in via Lagrange 20, la prof. Silvia Villata.

Sportinsieme

Alle 17, nel complesso sportivo di piazzale Parri, si svolge il saggio di chiusura dei corsi di pattinaggio.

Facoltà teologica

Il professor Renzo Savarino tiene alle 17,30 all'Istituto San Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23, una conferenza su «Lutero nella recente storiografia».

Amici dell'arte

«Andar per fortezze»: proiezione di diapositive con il dott. Umberto Bigi e il prof. Severino Pelsino, cultori di architettura militare, alle 21, [illegible] il circolo «I ciclopi», in piazzetta Lagrange 2.

Istituto Lare

Il professor Pancrazio Martinetto parla dell'impiego razionale degli antibiotici alle 21, in corso Venezia [illegible]. Coordinatore dell'incontro, il professor Tiziano Peletti.

Stracrocetta

Si svolgerà domenica prossima, con partenza alle ore 9 da piazzale del Fante. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato prossimo, dalle 15,30 alle 19, in via Dego 6.

Domani la manifestazione con cortei e comizio in città

«Sfida miope» per la Cisl lo sciopero regionale Cgil

Il segretario Avonto: «E' una protesta non sollecitata dai lavoratori, che rischia di far naufragare i risultati del 1° Maggio unitario»

Nessun sindacalista azzarda scommesse sulla riuscita dello sciopero regionale di domani, proclamato in modo unitario [illegible] componenti comunista e socialista della Cgil. Non si nascondono, invece, le preoccupazioni per il «dopo».

Secondo Giovanni Avonto, segretario regionale Cisl, si rischia di naufragare il positivo risultato della manifestazione del 1° maggio. Precisa Avonto: *«La protesta del 24, [illegible] sollecitata dalla base, rappresenta una sfida miope, portata fra i lavoratori per sostenere che la Cgil rimane un sindacato di classe».*

Il timore del leader della [illegible], espresso ieri nel [illegible] di una conferenza stampa, è che le *«iniziative unilaterali lacerino il tessuto unitario e introducano elementi di tensione e settarismo nei rapporti fra i delegati e [illegible] gli stessi lavoratori, rendendo difficile l'esercizio delle libertà sindacali, soprattutto in azienda».*

La Cisl ammonisce: *«Non è detto che, dopo il 24, il confronto possa riprendere regolarmente, anche per i lavoratori [illegible] difficile scegliere».*

La manifestazione di domani (oltre a quella di Torino, se ne svolgono a Novara, Biella e Novi Ligure) si articola in due cortei, [illegible] partenza [illegible] 9,30 [illegible] piazza Crispi e [illegible] Marconi, e in un comizio, previsto per le 10,30 in piazza Solferino. Relatori: il segretario nazionale Cgil Sergio Garavini e il responsabile torinese dell'area socialista della Cgil, Persi.

INDESIT — Proseguono gli scioperi alla Indesit di None contro la ventilata minaccia di riduzione degli addetti. Ieri si è fermato per 1 [illegible] il settore degli elettrodomestici, oggi si ferma l'elettronica: gli addetti hanno deciso una manifestazione.

Giovane muore dopo incidente

Ieri mattina è morto per trauma cranico e numerose altre fratture all'ospedale Molinette il diciottenne Nicola D'Antini, via Bommacampagna 7. Sabato 19 era rimasto ferito in un incidente d'auto (uno scontro tra una «Ritmo» e una «A 112») in corso Moncalieri, all'altezza del numero 348; le altre 5 persone coinvolte nell'incidente hanno riportato leggere ferite e guariranno in pochi giorni.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

In memoria di Savio Giuseppe, parenti e amici 400.000; In memoria di Davi Benedetto, figli e parenti 400.000; In memoria di Bergese Ottavio, personale e colleghi [illegible] Piergiorgio la scuola F. Crolle di Giaveno [illegible]; In suffragio di Bertolino Anna, i parenti 320.000; N.N. 300.000; In memoria di Bocco Luigi, cognati e nipoti 300.000; Un gruppo di dipendenti della Casa editrice Einaudi in memoria di Andrea Lavera 300.000; In omaggio alla [illegible] di Ausilia Chiarvi 300.000; Comau Borgaretto e ex Colubra in suffragio di Nepote Fola Carlo 295.000.

Partigiani

Un gruppo di partigiani e amici del defunto Del Prato Angelo Piana Orixia Savona 276.000; A S. 204.000; I condomini di c. Taranto 135 e 137 in memoria di Nepote Fola Carlo 250.000; In memoria di Vittorio Piccinelli 240.000; In memoria di Carlo Nepote, gli amici della società A. Ornaiano 225.000; In ricordo di Maria Carmela Martino, le sue allieve e le colleghe 220.000; In memoria di Ferraris Ercolina ved. Borgomanero, i colleghi 217.500; In memoria dell'amico Mario Gilardi, le famiglie fratelli Cesa, [illegible] Camino, Vittorio Busso 200.000; [illegible] Pro Oulx in memoria di Moscarola Costantino 200.000.

Giuseppe Maschio [illegible]; In memoria di Martina Alassa un gruppo di amiche di Rivoli 200.000; In memoria di Cane Carlo gli amici 200.000; O.M.L. Legino 300.000; Fontana Gianfranco [illegible]; I colleghi U.S.A. in memoria della signora Gamba 190.500; Zii e cugini in ricordo di Carla Manera 175.000; In memoria di Tina Ortenzia, gli inquilini di v. Cavalcanti 6, 170.000; I colleghi del figlio Giuseppe in memoria di Fantaniello Angela in Razza 166.000; Gli inquilini di c.so Agnelli 88 in memoria di Sergio Sabatucci 165.000; In memoria di Luigina Bruno i condomini di via Romani 29 e signori Alassa-Zamariola 155.000; In memoria del papà Diego, i colleghi 154.000; In ricordo di Angelo Cuttaia, i condomini di c. Giambone 46/14 Torino 130.000; In memoria di Ida e Cesare Capoduro, sorelle, cognati e nipoti 130.000; Alla cara memoria di Carolina Franchino i colleghi di Silvana Piochio Sip-Ced 130.000; Circolo La Geronda in memoria di Carlo Manera 128.000; In memoria di Barotto Bibiana ved. Passet, i colleghi della figlia [illegible].

In memoria di Venezia Piero, i colleghi del figlio Sergio 120.000; In memoria di Bertolino Anna, condomini e inquilini di via Paganini 47, 120.000; Angelo Ferrari 105.000; In [illegible] di Lupano Arno, gli inquilini di [illegible] Genola 4, 101.000; D.V.N. 100.000; In memoria del figlioccio Fasciola Giuseppe, Gina e Giulio [illegible] A.B. 100.000; [illegible] v. Pr. D'Acaja [illegible] in memoria dei coniugi Capoduro Cesare e Moretti Ida [illegible] Elma, Flora, Nice e Pina in memoria di zia Clelia 100.000; L.A. 100.000; [illegible] Papa Giovanni e in memoria di Mario Almici, la moglie [illegible].

In memoria di Ferrari Rosa, Circolo [illegible] di Alpignano [illegible] Gli amici dello Jafferau 100.000; S.B. 100.000; In memoria del fratello, Emma e Valeria 100.000; In memoria di Saverio Carolaio, i condomini di via Beneveagienna 21-23 100.000; In memoria di Piccinelli Vittorio 100.000; Nonna Gianna a nome di Carlo 100.000; In [illegible] nonna Luisa, D.M. 100.000; [illegible]. I compagni di Mariella della scuola media G. Ceano di Bosconero [illegible] papà Guglielmo Chia[illegible] 100.000; In memoria di Alternino Pietro, i condomini [illegible] Beneveagienna 21-23 100.000; Franco e Anna 100.000; A ricordo della cara zia Luigia Merlini ved. Paletto, i nipoti Merlino, Ostellino, Chiappo, Daviglione e [illegible] 95.000.

Giovanni e Olga, in memoria di Lino e Berto 80.000; In memoria di Paolo [illegible] In memoria di Ferrero Aldo, la moglie [illegible] In memoria di Olivero Reinaudo Teresa, Lina, Augusta e Gina 80.000; In memoria di Cavallo Domenica in [illegible] 80.000; A.R. 80.000; In ricordo di [illegible] Mimma e di nonna Peppina 40.000; Papà [illegible] sempre con noi 40.000; In memoria dello zio Dante, Marco 40.000.

Sclarandi

In memoria del cugino Giovanni Moranzino 70.000; In suffragio Bottino Giovanna, condomini via La Thuile e via [illegible] 70.000; In memoria di Davi Benedetto, le insegnanti della scuola [illegible] randi [illegible] I condomini di corso Unione Sovietica 329 in memoria del padre della signorina Aceto [illegible].000; In memoria di Angela Olivero ved. Leone, gli amici di Laura e Sergio 60.000; In memoria di [illegible] Agnusdei e Angelo Cuttaia 60.000; In memoria di Luigina [illegible], le [illegible] amiche 60.000; In memoria di Maria Ribotta, gli inquilini di via Cavalcanti 6, 60.000; In memoria di [illegible] e Cesare Capoduro, i figli 57.000; Eleonora 50.000; In memoria di Zanini Federico, i tuoi parenti 50.000; A.E.O. in memoria di Papa Giovanni XXIII 50.000; N.N. 50.000; N.N. [illegible] L.A. 50.000; G.G. [illegible] Barbara [illegible] A.P. 50.000; Renata e Giorgio Bonino in memoria di Savio Giuseppe [illegible] Lu[illegible] e Francesco Bonino in memoria di Savio Giuseppe 50.000; La sorella Giuseppa e nipoti Recalenda in memoria di Savio Giuseppe 50.000; In ricordo [illegible] mamma, Rita [illegible] Paola [illegible] Ricordando la [illegible] Rosa, L.B.R. 50.000; In memoria di Piero Racca i condomini di via Ulfreduzzi 6 Torino 50.000; N.N. [illegible] 10.000; [illegible] 10.000; In [illegible] di Papa Giovanni 10.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 10.000; L.N. 10.000; Luisa e Lino, St-Vincent 10.000; In ricordo del papà Giuseppe 10.000; [illegible] 10.000; Maria [illegible]; Agnese 5000; In memoria della [illegible] sorella Nice, Emilia [illegible] 5000; Walter Mario 5000.

Pezzani

Gabriella e Flavio Bielli in memoria della mamma Adele Straniero Fasano 95.000; La scuola di Pezzani in ricordo della [illegible] di Enrica Rossetto [illegible]; Dipendenti Dezzutto in memoria di Michele Zambito [illegible] Il personale della scuola media di Favria in memoria di Perona Caterina ved. Tarizzo 80.000; Le compagne di scuola, la professoressa Preiti in memoria di Sebastiano Moschetti [illegible] Condomini e inquilini di v. Lera 8 in memoria di Tasan Solet Guido [illegible].

In memoria di Antonio Ciccone, i colleghi [illegible] In ricordo di Agostina Pirella nel 15° anniversario 50.000; In [illegible] di Papa Giovanni 50.000; In memoria del [illegible] Enzo, M.C. 30.000; In suffragio di Mattiotto Annunziata Boria, famiglia Balma Andrea [illegible] Elvira 50.000; Ida Gianoglio 37.800; In memoria di mio marito Angelo e della cognata Angiolina 30.000; In [illegible] nonno Abele 30.000; In memoria di Ettore Ruffino, la sua Lia 30.000; Alma 30.000; Ricor[illegible] Gelle [illegible]; Tarasco Carmelino [illegible]; N.N. 1982 22.000; [illegible] Giuseppe [illegible] N.N. 20.000; In memoria di Papa [illegible] N.N. [illegible] In memoria dei miei defunti, Rina Ceretto [illegible] di Umberto Vitali, la famiglia Villani 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; In memoria di Antonio Ciccone, la zia [illegible] na 20.000; Alda e Rita in suffragio di Maddalena Ansermino [illegible]; In memoria di Romana Cusina di Trieste, Francesco e Lilia [illegible]

Una gara con tre regioni

Prima festa-incontro Piemonte, Sardegna e Sicilia [illegible]menica 27 maggio. [illegible] svolgerà nei locali «Rebaudengo» di corso Vercelli 206 ed è organizzata dall'Associazione Trinacria-Piemonte e [illegible] Associazione sarda Sant'Efisio.

Il programma prevede incontri di calcio, danze e canti popolari [illegible] [illegible] piazza [illegible] folclore.

In dettaglio, questi [illegible] gli appuntamenti. Alle 9 comincia il torneo quadrangolare di calcio con finale alle 14,30. Premiazione ufficiale [illegible] 15,30. Alle 17, dopo [illegible] danze e i canti della Sicilia, ci sarà un intrattenimento con degustazione di vini regionali.

Conclusa la festa domenicale, la «Trinacria-Piemonte» [illegible] un'altra manifestazione nella sede di corso Palermo 52. L'appuntamento (martedì 29, [illegible] 20,30) consiste in una conferenza sul tema «Quali prospettive d'occupazione per i giovani in Piemonte e in Europa». Interverranno Giancarlo Tapparo, Giuseppe Castro, Francesco Fiorentino. Presiedera Angelo Lodde.

L'incontro della prossima domenica, a detta degli organizzatori, vuole [illegible] [illegible] significativo momento d'incontro fra immigrati e piemontesi per un processo d'integrazione efficace in una metropoli [illegible] più anonima.

ELEMENTARE DI TORRE PELLICE PRIMA NEL CONCORSO

I ventidue vincitori

La classe della «Rodari» di T[illegible] Pellice che ha vinto «Il bambino e gli animali»

Ventidue ragazzi dai volti vispi e molti dai nomi francesizzanti sono i vincitori del concorso «Il bambino e gli animali» indetto da La Stampa [illegible] la Cassa di Risparmio di Torino: frequentano la classe IV alla scuola elementare statale «G. Rodari» di Torre Pellice, proprio ai piedi delle Alpi.

Per la gioia delle loro insegnanti, Bianca Genre Rivoira e Fiorella Meynier Giuliani, e del loro direttore didattico, prof. Roberto Eynard, questi ragazzi, lavorando sodo una intera settimana, hanno meritato il primo posto con un interessante lavoro che comprende ricerche, temi, disegni e collages realizzati con delle foglie.

«L'anno scorso — dicono le insegnanti — avevamo [illegible] fatto un lavoro sugli animali in estinzione nella valle e che ci è servito per il concorso». Ma i ragazzi aggiungono: «E' stato comunque [illegible] po' difficile rispondere alle domande perché c'erano delle parole che non conoscevamo». Le difficoltà non ci [illegible] invece state nel lavorare insieme, abituati come sono dal tipo di organizzazione della scuola: «I ragazzi devono frequentare obbligatoriamente due pomeriggi la settimana — spiegano le insegnanti — e durante queste attività pomeridiane si svolgono lavori di ricerca o creativi come bricolage, falegnameria, fotografia e pittura».

Ancora entusiasti della vittoria («quando la maestra è tornata in classe e ci ha dato la notizia ci siamo messi a ballare e a cantare» dicono schiellamente), [illegible] devono ritornare sui libri per gli ultimi round di quest'anno scolastico. Andranno tutti in quinta? «Dopo aver vinto il primo premio al concorso non possono non essere prom[illegible]», concludono sottovoce e con un pizzico di orgoglio le insegnanti.

(Domani pubblicheremo il nome dei ventidue vincitori). m.ma.

CARMENO PRESENTA «ILLUSIONE»

Alex, un regista di casa nostra

Lunedì 28 al Charlie Chaplin, ore 11, proiezione del film «Illusione» del torinese Alex Carmeno. E proprio Carmeno, alcuni mesi fa, lo avevamo incontrato dietro via Po, con [illegible] «troupe» [illegible] lavoro: una rarità, a quanto pare, per Torino. Nella chiesa sconsacrata di [illegible] Croce, [illegible] piazza Carlina, Alex Carme[illegible] stava ultimando le riprese [illegible] «Cal'z» (direttore della fotografia [illegible] Carlo Aukino).

Il film, prodotto con i contributi del ministero dello Spettacolo, presenta il dialogo «con se stessa» di una donna sola.

Carmeno (33 anni, vive un po' a Torino e un po' a Roma), si occupa di cinema dal [illegible] nell'80 ha girato, [illegible] Torin[illegible] in India, «Illusione» (quello che sarà proiettato [illegible] [illegible]e), [illegible] invitato [illegible] Festival [illegible] Locarno, Montreal e alla Biennale. Dopo «Cal'z» ha [illegible] programma «Eabani», (il soggetto è tratto da una leggenda babilonese).

«Innanzitutto distinguiamo fra filmati, "video" e cinema — puntualizza il regista —: quest'ultimo, per la durata [illegible] tempi di lavorazione e del prodotto finito, per i riferimenti narrativi, per l'altissimo costo della "troupe" e dei mezzi tecnici, è una realtà ben distinta dalle altre. In Italia il cinema [illegible] fa quasi esclusivamente a Roma. [illegible] Torino mancano quasi completamente [illegible] spazi: editing, laboratori, e i costi sono esorbitanti; l'attrezzatura [illegible] faccio arrivare praticamente tutta da Roma.

A parte il settore dei filmati pubblicitari e dei prodotti [illegible] quantitativamente e qualitativamente poco più che «amatoriali» (8 e 16 mm), la situazione descritta da Carmeno non è molto rosea: *«Naturalmente il discorso è sempre legato [illegible] fondi: manca a Torino una scuola [illegible] cineasti professionisti, e anche i neofiti vogliono saltare subito le tappe, fare i "registi", senza la lunga ma necessaria trafila tecnica come operatori, elettricisti ecc. Qualche festival, qualche [illegible] improvvisato»*. e. g.

Stratorino

Da ieri, nel salone «La Stampa» in via Roma 80, sono in mostra le fotografie scattate domenica scorsa alla Stratorino. Orario dalle 9 alle 19. Si tratta di una serie di istantanee scattate durante la popolare manifestazione che, nonostante [illegible] cattivo tempo, [illegible] calamitato migliaia [illegible] concorrenti di ogni età.

IN UN LOCALE DEL CENTRO STORICO

Dove l'impegnato mangia alla sarda

Giugno [illegible] avvicina e con il periodo dei granchi esplode la grande stagione [illegible] «Piero e Federico». E' un ristorantino tutto bianco e rosso in via Monte di Pietà, proprio davanti [illegible] San Paolo. Piero è il cuoco, Federico è il fratello di Maria Delfina, sposa dello chef. Proprio Federico, jeans e ampia camicia bianca, baffetti neri alla Manjou, statura da jurol, è colui che convince i clienti ad assaggiare il prosciuttino crudo, i malloreddus fatti dalla mamma, il porceddu e il crabitu, le linguine all'aragosta, [illegible] bottarga o, appunto, il risotto coperto dal granchio, [illegible] sciecheria.

E poi tanto pesce per ogni gusto. [illegible] ristorante è aperto dall'81 e propone, [illegible] non esclusivamente, specialità della cucina sarda. Piero, Federico e tutto il clan arrivano dall'isola ma i loro menù offrono pure [illegible] continentali. Il locale, chiuso al martedì, è frequentato in prevalenza alla [illegible] da clienti [illegible] milieu intellettuale. Ma adesso Federico punta pure al pranzo di mezzogiorno proponendo, a sole 8000 lire, un primo, un [illegible] condo vegetariano [illegible] formaggi (o in alternativa il piatto del giorno), dessert [illegible] macedonia [illegible] frutta, vino oppure birra. A parte il break di mezzogiorno a prezzo contenuto, da Federico, alla sera, si cena a prezzi che variano fra le 20 e le 25 mila. I vini sardi sono [illegible] testa, ma non mancano sfusi e doc di altre terre. ed. ball.

NOMI PRESTIGIOSI IN CONCERTO NELLE BIRRERIE

E' jazz internazionale

Prosegue la rassegna «Jazz & Quotidiano», organizzata da 011 Production e dall'assessorato comunale alla Cultura, che ha portato ad esibirsi nel[illegible] birrerie torinesi jazzisti di statura internazionale: dopo James Moody e Albert Mangelsdorff è la volta del trombettista montenegrino Dusko Goykovich e del sassofonista astigiano Gianni Basso: suoneranno, accompagnati da Massimo Artiglia al piano, Julius Farmer al [illegible] e Giorgio Dialerio alla batteria, domani al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 e venerdì alla «Confea» [illegible] corso Quintino Sella 132.

Goykovich [illegible] uno dei più apprezzati jazzisti europei: ha esordito nel '56 in Germania, facendosi conoscere ben presto anche negli Stati Uniti dove, nel '58, prese parte al Jazz Festival di Newport con una formazione di «all [illegible] europea». Gianni Basso, suo compagno di molte avventu-

Gianni Basso, sax

re mi[illegible], è [illegible] trent'anni uno dei più attivi e stimati musicisti italiani, dotato [illegible] grinta e swing trascinanti.

Goykovich suonerà anche sabato [illegible] birreria «Nelf» [illegible] frazione Baraudà a Moncalieri in duo con Julius Farmer.

Un appuntamento interessante è quello che propone per questa sera il «Top» [illegible] via Le Chiuse 13, che per la «Se[illegible] Anni 30» ha ingaggiato i Black Messengers [illegible] pianista Dick Mazzanti, specializzati nei generi dixie e Chicago. Con [illegible] suonano Colin Rouse, tromba, [illegible] Paolo Ceruiti, trombone, Claudio Magni, clarino, Maurizio Mallen, bassotuba, e Dario Natali, batteria.

Al «Charlie Chaplin Pub» di via Passo Buole 163 stasera suonerà il trio formato dal [illegible] francese Martin Mayers, [illegible] sassofonista torinese Carlo Actis Dato e dal pianista milanese Guido Manzon, [illegible] altro nome di spicco nel panorama jazzistico italiano.

Infine sabato, [illegible] «Cammello» di via Principe Tommaso 11, concerto hard bop-free del gruppo La Spirale. g. fer.

Lo Zonta si darà al teatro

Lunedì 28, al Teatro Carignano, ore [illegible], [illegible] «Zonta Club International-Torino» presenta «La ragazza dell'addio» (da Giorgio Scerbanenco), regia di Daniele D'Anza. Gli interpreti sono Carole André, [illegible]rio Cattaneo, Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Susanna Javicoli, Kay Lovelock, Daniela Poggi. Il programma è [illegible] realizzato [illegible] Centro di Produzione di Torino [illegible] Rai e l'incasso sarà devoluto all'As[illegible] [illegible] Italiana per [illegible] Ricerca [illegible] Cancro. Prenotazione e vendita alla biglietteria [illegible] Stabile in via Roma [illegible] (dalle 9 alle 19).

Lo Zonta [illegible] le donne più prestigiose dell'ambiente economico e culturale torinese. Presidente è l'avv. Carla Bessone e da giugno le subentrerà l'avv. Liliana Longhetto. Entrambe sperano nella buona riuscita dello spettacolo, a livello di pubblico. Anche perché l'incasso è per fini altamente umanitari.

Il nostro taccuino

Pittori piemontesi — Domani, alle 21, alla Galleria Viotti di Pippo Russo, inaugurazione della mostra «Primo convegno di pittori piemontesi in Sicilia (Isole Eolie)». Saranno esposte le opere di undici artisti.

Compromesso storico — Stasera, ore 21, al Pannunzio di via Mercanti 1, Maria Isabella [illegible] parlerà sul tema «Il dibattito sul compromesso storico nel pci dal 73 al 78», presiede Igino Macagno.

Dialogo muto — Nella sala turchese della Famija Turineisa, [illegible] [illegible] Po [illegible], debutto del dramma surreale «Dialogo muto» di Franco Abba, regia di Giuseppe Pozzi.

Con Renzo Gandolfo — Domani, alle 18, al [illegible] della Stampa in corso Stati Uniti 27, conferenza del prof. Renzo Gandolfo, premio «Circolo della Stampa 1983». Tema «Conoscenza e coscienza [illegible] attuale del passato piemontese».

Una mostra — Alle 21, [illegible] Circolo Ricreativo [illegible] Paolo, in [illegible] Ferrucci 3, inaugurazione della mostra pittorica 1984. Sarà aperta sino al [illegible] maggio.

A Stupinigi — Alle 21,30 di venerdì 8 giugno, nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, cena con ballo e spettacolo. L'importante manifestazione è organizzata dai Lions della provincia [illegible] Torino, dall'Ordine Mauriziano e dal Comitato piemontese dell'Associazione Ricerca per il Cancro. L'in[illegible] della serata sarà devoluto alla lotta contro la terribile malattia.

A Ivrea — Domani, ore 17,30, nel teatro-oratorio [illegible] Giuseppe presentazione del libro «I silenzi superstiti» di Giuseppe Maria Musso. Musiche eseguite [illegible] contrappunto alla lettura delle poesie.

Masochismo — Alla Campana di via Battazzi, alle 21, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario sul tema «Essenza [illegible] masochismo».

Al Rotary — [illegible] Villa Sassi, ore 20,15, il prof. ing. Alberto Russo Frattasi terrà una relazione sul tema «Quattro passi nel futuro». [illegible] per il Rotary Club Torino Est.

[illegible] Conservatorio — Concerto del pianista Nikita Magaloff per le serate dell'Unione Musicale. Ore [illegible]. Musiche [illegible] Chopin (quarto concerto) dall'opera [illegible] alla 43.

Ceramiche di un tempo

Si è rinnovato nelle splendide sale di Palazzo Reale l'incontro con i lavori in ceramica realizzati dal «Gruppo d'arte Egrapse», la cui denominazione risale all'antica Grecia. [illegible] infatti la firma che [illegible] artisti apponevano sotto le ceramiche dipinte. La mostra s'è chiusa ieri.

In trent'anni di esperienza, Minnie Serra — artefice di questo «gruppo» — ha insegnato a una cinquantina di allieve e di allievi (molti dei quali [illegible] seguono le sue lezioni con [illegible] stesso interesse dei primi anni) [illegible] tecniche per dipingere su ceramica, i sistemi [illegible] cottura e il gusto per una decorazione che in molti casi ha precisi riferimenti con i manufatti [illegible] Settecento e dell'Ottocento.

Dai «pezzi» classici a quelli più moderni, dai minuziosi disegni raffiguranti auto d'epoca ai dipinti naturalistici e agli acquarelli (alcuni [illegible] riferiscono alle ormai disabitate baite in Alta Val Susa), [illegible] snodato l'itinerario [illegible] [illegible] rassegna comprendente, fra l'altro, [illegible] servizio per ostriche grigio[illegible] piastre [illegible] ceramica con figurazioni riprese dagli affreschi della Manta, un servizio ispirato al tempo [illegible] Federico II di Prussia e quello con la rappresentazione di pesci (tratti dalle opere del pittore giapponese Hiroshige). [illegible] mi.

Canale [illegible]

- [illegible] Buongiorno Italia. [illegible] calcio dal mattino con Abe Cercato
- 9 — Teleromanzo Una vita [illegible] vivere
- 10 — Attualità. Cani guida per i ciechi
- 10,30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 11,40 Help, gioco [illegible]ale con Stefano Santospago
- 12,15 Bis, gioco a quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz con Corrado
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 Teleromanzo General Hospital
- 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm L'albero delle mele
- 18,30 Pop corn, spettacolo [illegible]cale
- 19 — Telefilm I Jefferson
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz
- 20,25 Film La pelle di L. Cavani, con M. Mastroianni, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Lancaster
- [illegible] Telefilm Kojak
- 0,25 Film Tokio Joe, con H. Bogart, A. Knox

Televox

- 11,30 Film Il ferroviere
- 13 — Il canzoniere
- 16 — Corso di inglese
- 17 — Corso di geografia francese
- 18 — Guida editoriale. Giornali e riviste
- 19 — Cristianesimo oggi. [illegible] della Chiesa
- 20 — Film Gli spogli intemperie
- 22 — La legge oggi. I consigli dell'avvocato

Quartarete Elefante

- 10 — Telefilm Laramie
- 11,15 Telefilm L'ispettore Shuty
- 12,30 Documentario Il mondo degli animali
- 13 — Telefilm Selvaggio West
- 14 — [illegible]
- 15 — Il rubricone
- 16,15 Telefilm Alla meta
- 17,15 Telefilm Batman
- 17,45 Mirage. Programma di filmati musicali
- 18,20 Special Videomusic
- 19,30 Telefilm Batman
- 21 — Film Lo spaccone vagabondo, con Mickey Rooney, Pat O'Brien, Marilyn Monroe, James Brown
- 23,15 Okeymotori
- 0,30 Film Jack Diamond gangster, con Ray Danton

Retequattro

- 10 — Telefilm I giorni di Brian
- 11 — Film Jack e la principessa, di Robert Scheerer, con Bruce Boxleitner, Suzanne Somers
- 12,30 Cartoni
- 13,50 Novela Fiore selvaggio
- 14,15 Novela Magia
- 15 — Film Furore di vivere, di Michel Boisrond, con Françoise Arnoul, [illegible] Delon, [illegible] Ventura, Bourvil
- 16,50 Cartoni
- 17,50 Telefilm La famiglia Bradford
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film Basso e volentieri, di Dino Risi, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Gloria Guida
- 22,30 Film L'uomo [illegible] dell'impossibile, di Nicholas Meyer, con [illegible] McDo[illegible], David Warner, Mary Steenburgen
- 0,30 Campion[illegible] nazionale di Baseball
- 1 — A tutto gas (replica)
- [illegible] Telefilm [illegible] Force

[illegible]

- [illegible] Redazionale auto
- 14 — Telefilm The doctors
- 14,30 Telenovela Gli emigranti
- 15,30 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
- 17 — Film Il mondo è delle donne
- 19 — Telefilm The doctors
- 20,30 Pianosfanissimo, circus musicale con Dino Siani
- 22,30 Big Screen
- 23 — Sport basket Scavolini
- 0.15 Film Cinthia

Studio [illegible]

- [illegible],30 A tavola
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Cow boy in Africa
- 14,30 Film Antologia di Petrolini
- 18,30 Film I dritti, di Mario Amendola; con C. Pani, P. Panelli
- 18 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 20,05 Telefilm Skyppy il canguro
- 20,30 Film Bassa marea di Fritz Lang, con Jane Wyatt
- [illegible] Film 20 chiesse [illegible] di Werner Klingler
- [illegible] — [illegible] Antologia di Petrolini di Blasetti, con E. Petrolini

Annie Girardot interpreta il film «La zingara» (alle ore 22,30) su Italia 1

Italia 1

- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Lucy show
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Devlin & Devlin
- 15 — Telefilm Agenzia Rockford
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,30 Telefilm Una famiglia [illegible]ricana
- 18,30 Telefilm Il principe [illegible] [illegible]
- 19,50 Cartoni I puffi
- 20,25 Ok il prezzo è giusto, gioco a premi con Gigi Sabani
- 22,30 Film La zingara, di Giovanni, con A. Delon, Annie Girardot
- 0,30 Film [illegible] vergini in collegio, di A. Farwagi, con Nastassja Kinski, G. Sandquist

Telecupole

- 18 — Telefilm [illegible] [illegible] Olke show
- 16,30 Cartonissimo
- 17,30 Documenti
- 18 — Telefilm George
- 19 — Telefilm Dick Van [illegible] show
- 20,15 Telefilm Il [illegible] [illegible] margherite
- 21 — Spettacolo Trattoria dei ricordi
- 0,45 Film Lo strano vizio della signora Wardh, con Edwige Fenech

Grp

- 11,30 Telefilm
- 12 — Telefilm Un uomo chiamato Sloane
- 12,50 Telefilm Charlie's Angels
- 13,40 Telenovela Mamma Linda
- 14,30 Film Frank Costello [illegible] d'angelo di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Nathalie Delon
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Charlie's Angels
- 19,20 Vele ruggenti
- 20,20 [illegible] di banana. Spettacolo con Giorgio [illegible] e Giorgio Porcaro
- 1 — Film Le apprendiste, con Kalue Tinney, Jurgen Feindt
- [illegible] Film Tre giorni di fuoco
- 4 — Film Un soffio di piacere
- 5,30 Film Lo scandalo

Videogruppo

- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Telefilm Un'età difficile
- 16,30 Usci i cartoni
- 17,35 Telefilm Sir Francis Drake
- 18 — Telefilm Search
- [illegible] Primo piano. Attualità
- 19,20 Trentaminuti - La settimana in [illegible] in studio con l'avv. Aldo Viglione
- 19,45 Telenovela Gli emigranti
- 20,30 Film La sposa sognata di S. Sheldon, con Cary Grant, Deborah Kerr
- 22,15 Telefilm The doctors
- 22,45 Telefilm Gli invincibili
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,50 Primo piano. Attualità
- 23,56 Trentaminuti - La settimana in Piemonte, in studio con l'avv. Aldo Viglione
- 0,30 Telefilm Search

Quinta Rete

- 15,30 Telefilm Baka
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Cartoni
- 17 — Telefilm Lassie
- 17,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Polvere di stelle
- 18 — Telefilm Doris Day show
- 19,00 Novela Disperatamente tua
- 20 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Film Tempo di furore, con Janet Leigh
- 22,30 Telefilm Gli invasori
- 23,30 Telefilm Dollar Killers
- 24 — Film Scirocco
- 1,30 Film Basta con la guerra, facciamo l'amore

[illegible]A

- [illegible],30 [illegible] un'amica. Idee per la famiglia
- [illegible],15 Accendi un'amica special
- [illegible] — Telefilm Mariana, il diritto di nascere
- 16 — Telefilm Cara a cara
- 16,30 Film Roma come Chicago di A. De Martino, con J. Cassavetes, G. Ferzetti
- 18 — Cartoni
- [illegible] — Telefilm Cara a cara
- 20,25 Telefilm Mariana, il diritto di nascere
- [illegible] Film Il vizio [illegible] famiglia, [illegible] R. Montagnani, E. Fenech
- 23,30 Asta del collezionista

Telesubalpina

- 13 — [illegible] Selvaggio West
- [illegible],30 Cartoni
- 15 — Film L'inviata
- 17 — Film Il giardiniere spagnolo
- 19 — Terza pagina
- 19,40 Documentario
- [illegible] Film Il cenerentolo, di F. Tashlin, con J. Lewis
- 22,30 Monitor. Fatti che parlano
- 23,05 Film Argentina 1978: il potere del football

Telecity

- 10,30 Telefilm Peyton Place
- 11,15 Telenovela Mamma Linda
- 12 — Telefilm Moving on
- 13 — Cartoni
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Telefilm
- 17 — Viva, per ragazzi
- [illegible] — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20 — Telenovela [illegible] I ricchi piangono
- 20,20 Film Pane, burro e marmellata
- 22,15 Tutti per uno
- 23,30 Telefilm Agente Pepper

Erreuno tv (Svizzera)

- 11,15 Quale scuola?
- 12 — A tu per tu
- 14 — Sport
- 15 — Film Le avventure [illegible] Cartouche, con R. [illegible] P. Roc
- 16,30 Varietà
- 18,50 [illegible]
- 19,25 Telefilm Il [illegible] Destino
- 20,40 Argomenti. Settimanale d'informazione
- 21,35 Musicalmente
- 22,30 Mercoledì sport
- 23,40 Film

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Accoglienze [illegible] al San Carlo per il concerto che ha aperto la tournée

Muti e la Filadelfia, splendidi!

Riccardo Muti e la Filadelphia Orchestra: successo e bis a Napoli per il «figliol prodigo» che ha fatto ritorno a casa

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Con le note familiari ma quasi dimenticate della *Sinfonia* di César Franck ha avuto inizio la *tournée* italiana dell'Orchestra di Filadelfia diretta da Riccardo Muti. Stranezze del gusto e della moda! Un tempo la *Sinfonia* di Franck era un cavallo di battaglia di tutte le orchestre e di tutti i direttori. Entrava [illegible] negli stagioni sinfoniche. Adesso, in corrispondenza con l'egemonia sempre più schiacciante e persino insopportabile del gusto viennese, mitteleuropeo e teutonico ai danni della cultura francese, viene ingiustamente trascurata.

Che proprio Muti l'abbia inclusa nel programma della *tournée* che va compiendo con la splendida orchestra di Filadelfia di cui è direttore dal 1980, sembra più che naturale. Gli si addice in modo particolare per la sua felice lega d'espressività e di dottrina. E' romantica eppure ben costruita. Vibrante ma equilibrata. Poetica, ma organicamente severa.

Muti può far bene tutto quel che vuole: ma questa compattezza di espressione senza espressionismo, [illegible] omogenea struttura ciclica senza strutturalismo, sembra corrispondere alle sue [illegible] specifiche. L'esecuzione che ne ha dato regge il confronto con quelle dei grandi direttori del passato che un tempo ce la somministravano continuamente.

Altra cosa è la prima *Sinfonia* di Mahler. Qui l'espressione onnipresente, trascorre di continuo in espressionismo esasperato. Di strutturalismo [illegible] neanche parlarne. Anzi, la semplice struttura è traballante e spesso compromessa dalla sincerità esasperata.

L'esecuzione di Muti si accende di continuo in splendide folgorazioni. Ma si direbbe che non si proponga nemmeno di stringere in unità quel[illegible] che forse mai ne possiede. Lo slancio del [illegible] culminante si esalta in una specie di protervia.

Questo napoletano di quarant'anni o poco più, ma che sembra averne venticinque, si tira dietro la formidabile orchestra di professori d'alto rango, che da quattro [illegible] gli è affidata con certe frustate da scugnizzo, cui solo una compagine di quella classe può obbedire tranquillamente, senza fare una piega.

L'orchestra è davvero un organismo di primissimo ordine. Fondata nel 1900 ha avuto prima di Muti soltanto quattro direttori [illegible]. Gli ultimi due: Stokovski per ventisei anni, Ormandy per ventiquattro. Adesso si direbbe che con questo bruno giovanotto napoletano si trovino benissimo. Lo seguono docilmente e fanno i più rischiosi salti mortali [illegible] se [illegible] la cosa più normale di questo mondo.

A parte l'impeccabilità dei tutti [illegible] nutella, «midriaso» del corno inglese nel «Lento» di Franck), la massa imponente degli archi si muove su e giù per la scala delle dinamiche con una morbidezza, una gradualità e una naturalezza che ha qualcosa di organico: come [illegible] nucleo di suono che cresce e cala con la continuità di un fenomeno fisico unitario, come se non si trattasse di strumenti.

Le accoglienze che il San Carlo, ultraesaurito, ha riservato al suo figliol prodigo sono state trionfali, con frequenza di allocuzioni familiari. Di conseguenza, un bis brillantissimo: la Danza spagnola [illegible] divertissement del *Lago dei cigni* di Ciaicovski.

Massimo Mila

Con l'orchestra di «Fantasia»

Muti spiega il mancato appuntamento con Richter: «E' saltata la prova»

NAPOLI — «Questa orchestra non teme competitori», avevano scritto i giornali tedeschi nell'82, alludendo malizioni a un confronto con le super-compagini germaniche e austriache. *Era la prima tournée europea della Filadelfia col suo direttore musicale Riccardo Muti: Vienna e Berlino, Edimburgo, Londra, Parigi, dovunque un trionfo. L'entusiasmo si ripete in questo nuovo giro d'Europa partito da Monaco e dalla capitale austriaca per cominciare lunedì e ieri sera dal San Carlo di Napoli le tappe italiane, che poi saranno: oggi Auditorium Pio di Roma; Comunale di Firenze il 25 (dove l'indomani, duello straordinario, suonerà l'Israel Philharmonic diretta da Leonard Bernstein). Regio di Torino il 27; Scala di Milano il [illegible]; Filarmonico di Verona il 29.*

E' l'orchestra dell'indimenticabile [illegible] di Walt Disney e di Leopold Stokowski, il pioniere che importò negli Stati Uniti Le sacre du printemps di Stravinski, l'Ottava di Mahler, le sinfonie di Scriabin. E' l'orchestra di Eugene Ormandy, che ne fu maestro e anima per quarantaquattro anni, e alla quale Rachmaninov dedicò alcune opere sinfoniche. E' l'orchestra di Riccardo Muti, che dal '72 cominciò a esserne invitato ogni anno, nel '76 divenne il suo primo direttore ospite, dall'80 è il direttore musicale: sul podio nelle grandi occasioni; dietro una scrivania per ogni scelta di programmi, iniziative, strumentisti.

Qual è, maestro Muti, la caratteristica principale dell'Orchestra di [illegible]

«La bellezza del suono, dovuta in particolare a una qualità degli archi famosa nel mondo e alla passione dei suoi professori, che si sono procurati strumenti firmati da Stradivari, Guarnieri, Guadagnini».

Che cosa significa lavorare con loro?

«Una delle esperienze più straordinarie per un direttore. Per loro, giovanissimi geniali o artisti di lunga esperienza, il provare non sembra mai un "lavoro", ma un'occasione di musica: di creatività, di ricerca, di piacere. E sì che vi sono, nell'anno, periodi in cui l'attività è incessante: concerti, incisioni, dunque prove e riprove. [illegible] gioia per un direttore musicale, responsabile assoluto di tutto ciò che di suono avviene nell'accademia di musica, di ogni problema dei singoli musicisti».

Ci resterà quarant'anni, come Ormandy?

«Quarant'anni no. La vita oggi è frenetica, i ritmi di lavoro sono molto cambiati. Non sarebbe opportuno né per il direttore né per l'orchestra. [illegible] certo [illegible] a lungo questo rapporto affascinante».

Con quali progetti?

«Ammettiamo alle prove generali i giovani d'ogni tipo di scuola. E continuiamo ad allargare il repertorio. Continuiamo a commissionare nuove [illegible] a compositori americani. L'anno prossimo ci dedicheremo al Barocco: Haendel, soprattutto Bach».

Maestro Muti, qual è la vera ragione per la quale Svjatoslav Richter, attesa vedette della sua tournée, non vi partecipa più?

«Mi dispiace che il progettato incontro con il celebre pianista non sia possibile, data l'antica amicizia che ci lega: con lui nel '68 diedi il mio primo concerto ufficiale al Maggio musicale fiorentino; con lui ho inciso Beethoven, Mozart. So che sulla sua improvvisa assenza qualche giornale disinformato ha riportato le solite facili e fantasiose illazioni. Semplicemente, Richter si è ammalato proprio all'inizio della tournée. A Monaco, saltata la prova con l'orchestra prevista la mattina, ha detto che avrebbe tentato di suonare lo stesso, la sera, il Concerto per la mano sinistra di Ravel. Senza provare insieme, sarebbe stato un rischio. E quasi all'ultimo istante abbiamo deciso di cambiare programma».

B. R.

Resterebbe alla Rai

[illegible] miliardi per [illegible]?

ROMA — Il balletto dei contratti miliardari alla Rai continua a fornire spunti di discussione. Dopo il caso Carrà e il progetto da quattro miliardi di Celentano «prenotato» in attesa di una decisione definitiva, mentre si discute sul destino televisivo di Costanzo e sulla successione (forse Villaggio?) di Mina a «Mille», trapela ora la voce di un megacontratto per Pippo Baudo, il presentatore attualmente conteso tra Rai e Retequattro.

Secondo indiscrezioni, Baudo avrebbe già deciso la sua permanenza nell'Ente di Stato e l'abbandono del network di Mondadori. Al presentatore sarebbero stati offerti dalla Rai 3 miliardi per tre anni. E in aggiunta ci sarebbe un contratto di tre anni, per un miliardo, con la sua compagna [illegible] Chelli.

I più importanti impegni per Pippo Baudo sarebbero, ancora, «Domenica In» e la conduzione di un nuovo «Cantonbalena» del sabato sera che conterrebbe una rubrica di telefonate affidata a Raffaella Carrà.

E Retequattro, privata di «Un milione al secondo»? Si starebbe pensando ad un nuovo serial televisivo di grande successo negli Usa, si intitola «Pepper Dolls» e arriva dalla ABC.

Da stasera su Raidue, divisa in tre puntate, la versione originale dell'opera di Bergman

Fanny e Alexander, il film-evento in tv

Programmazione infelice: l'ultima parte di questa storia straordinariamente compatta sarà trasmessa la settimana prossima

Da stasera su Raidue potremo vedere il film di Ingmar Bergman *Fanny e Alexander*, non nella riduzione cinematografica di tre ore, ma in quella originale televisiva di cinque ore e [illegible] minuti divisa in tre puntate: stasera, domani sera e giovedì prossimo. A questo proposito c'è da dire che la Rai [illegible] è riuscita a varare la programmazione migliore, e più logica: tre o quattro sere di [illegible] proprio per non spezzare un'opera straordinariamente compatta. Ma si vede che soluzioni del genere, per motivi che sfuggono, sono difficili o impossibili.

Comunque, salutiamo *Fanny e Alexander* come uno degli avvenimenti tv dell'anno. Bergman ha dato sempre, [illegible] dall'inizio, una [illegible]de importanza a questo film sia per fatto artistico sia per fatto personale. [illegible] quando [illegible] parlava si riferiva ogni volta alla versione tv, quella che ha concepito in partenza, quella che ha realizzato in dimensioni così ampie e strutturalmente solenni, appositamente destinata al video. La [illegible] cinematografica, mancante di oltre due [illegible] (135 minuti per l'esattezza, tolti qua e là, brani di sequenze o sequenze intere) era ben calibrata, perfettamente montata e scorrevole, ma era pur sempre un risultato di tagli che devono [illegible] stati dolorosi per il regista, un compromesso per esigenze pratiche e commerciali.

Del vasto respiro della versione per il teleschermo ci si [illegible] subito già da stasera.

Il Natale della famiglia Ekdahl — pomeriggio di festa, pranzo pantagruelico, movimenti erotici notturni, mattina avvolta dall'oscurità ma dove tutti sono già in piedi per avviarsi in chiesa — diventa un affresco di eccezionale, una kermesse densa e popolata di personaggi che serve a Bergman non solo per introdurre, nei dettagli, il racconto, [illegible] solo per delineare figure e figurette, ma anche e soprattutto per fissare con forza l'ambiente e la società dell'alta borghesia svedese di principio secolo legata a riti e a formalità, e ad uno spirito patriarcale e paternalistico.

Attenzione però a non scambiare *Fanny e Alexander* per una saga familiare non dissimile, salvo i meriti d'arte, dalle [illegible] rispettabili o deplorevoli, passano di continuo sul video. Apparentemente è la narrazione delle vicissitudini di un nucleo. Apparentemente ha punti di contatto con il romanzo della più classica letteratura tra '800 e '900.

Ma ci si accorge ben presto, e con sempre maggiore chiarezza ed emozione, che questa saga familiare non è che un pretesto per Bergman, il [illegible], giunto avanti negli anni, si ferma e si volta indietro, e guarda il suo passato recuperando e trasformandolo in immagini, voci, musiche, [illegible] colori ricordi lontanissimi dell'infanzia, momenti fondamentali e altri forse insignificanti ma rimasti tenacemente radicati nella memoria.

E' un [illegible] pensato, diretto, recitato con somma maestria e che va guardato con partecipazione profonda cercando di mettersi dalla parte del bambino Alexander, che è lo stesso Bergman, testimone di tutto quello che capita in casa Ekdahl. [illegible] che, [illegible] occhi attoniti di chi si apre alla vita, alle sue gioie, ai suoi dolori, ai [illegible] risvolti assurdi, procede [illegible] e istintivamente ribelle tra sogno e realtà.

Ma su questo grande poema per immagini, su questa grande prova televisiva di Bergman il discorso [illegible] può finire qui, lo proseguirò domani.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA GLI ALTRI FILM DI OGGI IN TV

«La pelle», Napoli [illegible] della Cavani

LA PELLE *(1981) di Liliana Cavani su Canale 5; dal libro-scandalo del dopoguerra scritto da quello sconcertante personaggio che è stato Curzio Malaparte, autore che ha sempre mischiato nelle sue opere in un viluppo inestricabile verità e mistificazione. Dal tragico e dolente quadro della Napoli '43-'44 Malaparte ha tratto le immagini più sensazionali e più raccapriccianti [illegible] episodi e personaggi che sono al limite del credibile. La Cavani, con l'aiuto dello sceneggiatore americano Robert Katz, riporta alcuni di questi episodi — stupri, violenze di ogni genere, imbrogli, spoliazioni, prostituzione in massa, una sirena bollita che pare una bambina — legati in un racconto unitario condotto e commentato da un Malaparte che è impersonato da Marcello Mastroianni. Altri attori: Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè e Burt Lancaster.*

NELL'ANNO DEL SIGNORE *(1969) di Luigi Magni a Raiuno con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi e Robert Hossein; nella Roma papalina dell'inizio 800 è una storia grottesca, satirica e drammatica sui moti fantatici [illegible] primi [illegible] bonari per sollevare la popolazione: li fiancheggia il ciabattino Cornacchia che in realtà è il celebre Pasquino autore di recenti invettive contro l'autorità papale. Il suo tempo la pellicola fu il maggiore [illegible] commerciale di un'intera stagione.*

L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE *(1979) di Nicholas Meyer a Retequattro in seconda serata, con Malcolm McDowell nella parte di H.G. Wells, grande scrittore di fantascienza dell'800, qui anche inventore di una prodigiosa macchina del tempo; nella macchina si infila Jack lo squartatore (David Warner), lo scrittore lo insegue e lo ritrova nella S. Francisco di oggi fra auto, baccano e [illegible], e una ragazza (Mary Steenburgen) che, ben diversa dalle dame vittoriane, gli dà l'assalto.*

Su Italia 1 da sabato, [illegible] squadre

«Azzurro» porta la musica estiva

Amanda Lear

MILANO — Puntuali come le sfilate di moda, arrivano i «prêt-à-porter» della nuova stagione musicale: sono le canzoni dell'estate, preferibilmente italiane, facili, «per tutti», che ogni casa discografica sta sfornando in gran quantità nella speranza di una rinascita miracolosa delle vendite. Negli ultimi tre anni, almeno a qualcuno è andata bene. Si è affermata la categoria dei cosiddetti «cantanti estivi», di cui in bassa stagione si perdono le tracce, quasi cadessero in letargo.

Salvetti e Ravera, [illegible] amorosi principi, li risvegliano con il bacio delle loro megarassegne promozionali, cui tv pubblica e privata danno vetrina presso il grande pubblico. Incomincia Salvetti, domani al teatro Nazionale, con il suo [illegible] dopo le bagarre degli [illegible] scorsi, in cui l'elevato numero degli ospiti aveva ingenerato gran confusione (e poco acquisto di dischi), i cantanti sono stati prudentemente ridotti a cinquanta, divisi in sei squadre con sette-nove componenti. Chiusi in nomi variopinti di fiori e frutta, combatteranno per tre giorni.

La gara sarà visibile in differita soltanto, essendo «Azzurro» e Salvetti passati dalla Rai a Berlusconi: su Italia Uno, sabato [illegible] 14 e alle 20,25 andranno in onda i primi due incontri, domenica alle [illegible] e alle 20,25 il terzo e il quarto, mentre lunedì 28 alle 20,25 è prevista la finalissima.

Ci sono, in campo, anche molti «big» vecchi e nuovi, da Gianna Nannini a Domenico Modugno, da Patty Pravo a Cocciante ed Amanda Lear. E ci sono molti giovani già affermati presso il pubblico giovane, dal Gruppo Italiano a Mimmo Locasciulli, da Jo Squillo a Sciaipi, da Enrico Ruggeri ad Anna Oxa. Un accurato *mélange* per tutte le età e tutti i gusti, dove la squadra con fisionomia più precisa risulta la «gardenia», composta tra gli altri da Modugno, Christian, Rosanna Fratello, Mino Reitano.

Azzurro sarà presentato da Claudio Cecchetto; [illegible] per i troppi impegni la candidatura di Edwige Fenech a fargli da partner, arriveranno di volta in [illegible] attrici della scuderia Berlusconi, da Eleonora Brigliadori a Janet Agren. E' prevista una discreta quantità di ospiti, da Gigi Sabani a Massimo [illegible], ma [illegible] la serata finale (quella trasmessa lunedì) ad offrire il meglio: per il cinema «azzurro» saliranno sul palcoscenico del Nazionale Giuliana De Sio, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. In programma, anche filmati preregistrati da Venezia con i «Talk Talk», gli «Industry», Laura Branigan.

Le votazioni, incontro per incontro, squadra per squadra, saranno rilevate «a campione» dalla Abacus, ed elaborate statisticamente quasi subito. Questa la composizione delle squadre:

Ananas: Gruppo Italiano, Diana Est, Phoebe Cates, Kim & The Cadillacs, [illegible] Rats. Super Gianna Nannini, jolly «Frankie goes to Hollywood», Tracey Ullman.

Arancia: Marco Ferradini, Edoardo De Angelis, Simona, Novecento, [illegible] Kershaw. Super Patty Pravo, jolly Matt Bianco, Paul Paul, Savage.

Gardenia: Modugno, Jean Rikh, Dobrilla, Rosanna Fratello, Mino Reitano. Super Christian, jolly Regina Rogers, Daniela Goggi, The Creatures.

Lilla: Jo Squillo, Locasciulli, Luca Carboni, Mino [illegible] Martino, Nathalie. Super Sciaipi, jolly Mike Francis, Gepy & Gepy, Gary Lo.

Quadrifoglio: Enrico Ruggeri, Giuni Russo, Alberto Beltrini, Andrea Mingardi, Natascia King. Super Cocciante, jolly Germaine Jackson, Champagne Molotov, Art Bogart.

Rosa: Anna Oxa, Laura Luca, Raf, Roberto Bravo, Marcel Fobert. Super Amanda Lear, jolly Whang Chung.

m. v.

Metti i video nel teatro

TORINO — Che succede quando il video invade il teatro? Quando l'immagine incontra il corpo e lo rinchiude, oppure lo respinge? Al Centralino si è concluso l'altro giorno [illegible] rassegna francese dedicata alle video performances, organizzata dall'Art Video e dalla Papilla Produzioni [illegible] la collaborazione del Centre culturel franco-italien.

Sono stati quattro giorni intensi (con Mark Tompkins, Frank Na, Mogly Spex e Flore Burl) e un'esperienza utile soprattutto per tentare quel primo avvicinamento a una forma espressiva su cui confida il rinnovamento teatrale. Non a caso Franco Quadri ha previsto [illegible] rassegna video per la sua Biennale. Nelle quattro serate [illegible] Centralino sono passate, ci dicono, delle autentiche «vedettes», dominatrici dei festival specializzati, pluripremiate e supercorteggiate.

Sarà. Noi abbiamo accolto il [illegible] con dubbiosa ade[illegible]. Abbiamo apprezzato l'eleganza formale di Tompkins, che ha stabilito col video una dialettica gestuale, ci siamo divertiti con Frank Na che, come un piccolo fiammiferaio, scruta [illegible] globo delle sue fiammelle un se [illegible] intento a costruire installazioni precarie [illegible] poi ci siamo fatti cogliere dal vizio dello scetticismo e abbiamo pensato che, molti anni fa, Mario Ricci e Memè Perlini non avevano proprio scritto sull'acqua.

o. g.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20, 22,30, 0,30
- 12,05 «Pronto Raffaella?»
- 14,05 **Tribuna [illegible] europea**, quattro domande a [illegible]
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela «Il viaggio di Charles Darwin»
- 15,05 **Mazinga Z**, disegni animati
- 15,30 **Dse. Chimica e agricoltura: «Diserbanti»**
- 16 — **Cartoni magici**, con gli «Antenati»
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Forte, fortissimo** [illegible] conduce Corinne Cléry [illegible] Sammy [illegible] e Barbara D'Urso
- 18 — **Speciale Parlamento** [illegible] decreto anti-[illegible]
- 18,30 **Il gran teatro del West**, telefilm: «Lo sceriffo McCord», con Chuck Connors
- 19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Nell'anno del Signore** (1969), film di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- [illegible],45 **Mercoledì sport**, Eurovisione, Inghilterra: White Hart Lane. Calcio: Tottenham - Anderlecht. Finale Coppa Uefa - **Un tempo di una partita di pallacanestro play-off**

RAIDUE

Telegiornale. 13, 14,30, 17,30, 19,45, 22,25; 23,35
- 12 — **Che fai, mangi?**, regia di Leone Mancini
- 13,30 **La dinastia del potere (5)**
- 14,35-15,45 **Tandem**, nel corso del programma: Parollamo, gioco a premi, **Le nuove avventure di Scooby Doo**
- 15,45 **67° Giro d'Italia, sesta tappa** Chieti - Foggia
- 17-18,30 **Vediamoci sul Due:** [illegible] coppia si confessa; Musica maestro; Moda e modi; Bistemona flash; Rosa Play
- 17,35 **Dal Parlamento**
- [illegible] **Tg2 sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: «Finché morte non ci divida», con Karl Malden
- 20,30 **Fanny e Alexander**, di Ingmar Bergman, con Borje Ahlstedt, Pernilla Allwin, Allan Edwall, Bertil Guve, Jarl Guve
- 22,05 **Tribuna elettorale europea**, trasmissione autogestita dai partiti
- [illegible] **Il buttafuori**: «Il padrone delle Ferriere», di Georges Ohnet. Traduzione di V. Beraszio. Presenta Ottavia Piccolo

RAITRE

Telegiornale. 19; 23,30
- 15 — [illegible] sulla sicurezza stradale
- 16 — Dse. Schede, botanica. **Storia dell'erboristeria**
- 16,30 Dse: [illegible] **il Medioevo**, regia di Corrado Caselli (3)
- 17 — Omicidio! 40 telegialli italiani: **Processi a porte aperte - Il medico delle vecchie signore** (1958), di Fruttero e Lucentini con Rolf Tasna, Luigi Pavese, Lina Volonghi, Renzo Palmer. Regia di Lydia V. Ripandelli
- 18,10 **Canto** [illegible]: «Venezia acqua e luce»
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,35 **Il pane spezzato**, di Roberto Buttafarro e Marco Revelli (8). «Un'occasione [illegible] data»
- 20,05 Dse: **Le radici dell'uomo**: «Il paesaggio agrario in Toscana»
- 20,35 **Basket**: Granarolo-Simac, finale di playoff
- 22,05 **Le chiavi del Paradiso** (1944), film di John Stahl, con Gregory Peck, Thomas Mitchell, Vincent Price

Ottavia Piccolo alle 22,35 su Raidue ne «Il buttafuori». Il programma di questa sera è dedicato al «Padrone delle ferriere» di George Ohnet

Italia 1
- [illegible] — **Devlin & Devlin**
- 16 — **Agenzia Rockford**
- 17,30 **Una famiglia americana**, «Il combattimento», telefilm
- 18,30 **Il principe delle stelle «24 ore»**, telefilm
- 19,50 **I puffi**, cartoni
- 20,25 [illegible] **il prezzo è giusto**
- 22,30 **Le zingare**, film con Alain Delon, Annie Girardot
- 0,30 [illegible] **vergini in collegio**, film con Nastassja Kinski

Canale 5
- 13,25 **Sentieri - General Hospital**, telero[illegible]
- 16,50 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, spettacolo
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig zag**
- 20,25 **La pelle**, film di Liliana Cavani, con Mastroianni
- 23 — **Kojak**, «L'uomo del cocomero», telefilm
- 1 — **Tokyo Joe**, film con Humphrey Bogart

Rete quattro
- 15 — **Furore di vivere**, film con Alain Delon, Lino Ventura
- 16,50 **Uomo ragno - Mistero**
- 17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20,25 [illegible] **e volentieri**, film di Dino [illegible]
- 22,30 **L'uomo venuto dall'impossibile**, film di Meyer
- 0,30 **Campionato nazionale di bas**[illegible]
- 1 — **A tutto gas (r)**
- 1,30 **Strike Force**

Eurotv
- 14 — **Mama Linda**, telenovela
- 14,45 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
- 18 — **Lupin III - Uomo tigre**, cartoni
- 19 — **Hulk**, telefilm
- 20 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 20,20 **Pane, burro e marmellata**, film di Giorgio Capitani
- 22,20 **Charlie's Angels**
- 23,15 **Tuttocinema**
- 23,30 **Speciale Viareggio** - [illegible] '84

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; [illegible]; 23,45
- 15,45 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 18,50 **Viavai**
- 19,25 **Gli amici di famiglia**, telefilm
- 19,55 **Il regionale**, della Svizzera [illegible]
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Omaggio a** [illegible] **Ellington**
- 22,35 [illegible] **sport**. Calcio, finale [illegible] Coppa Uefa (sintesi)

Capodistria

Telegiornale: 17; 21,30
- 16,30 **Odprla Meja**
- 17,05 **Tv scuola**
- 17,30 **La conquista** [illegible] **West**, film di De Mille, con Jean Arthur, Gary Cooper, Antony Quinn
- 19,10 **Cartoni animati**
- 20 — **Panorama culturale**
- 20,30 **Traffico di eroina**, telefilm della serie «Ryan»
- 21,20 **Vetrina vacanze**
- 21,40 **Folk art**

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
- 14,30 **Delta**, [illegible] del cervello
- 15,30 **Cartoni animati**
- 17 — **Orecchiocchio**
- 17,30 **I Pruitts**, telefilm
- 18,20 [illegible]
- 19,20 **Gli** [illegible] **sono altri**
- 19,50 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
- 20,20 [illegible] **Sport**. Un avvenimento in Eurovisione
- 22,45 **A**[illegible] **amore mio**. Varietà

Rete A
- 14 — **Mariana: il diritto di nascere** - **Cari e cara**, telenovela
- 16,30 **Roma come Chicago**, film di Alberto De Martino, con John Cassavetes
- 18 — **Starzinger**, cartoni
- 19 — [illegible] e [illegible] - **Mariana: il diritto di nascere**, novelas
- 21,30 **Il** [illegible] **di famiglia**, film con Edwige Fenech
- 23,30 **Asta del collezionista**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 7,30; 8,30; 10; 11; 12; 13; 14; 19; 23,30

6,05 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io '84; 11,10 «La stanza dei nibuti»; 11,30 A.B.C. rock; 12,30 Via Asiago Tenda; 13,25 Master; 15 Gr1 business; 17 Il paginone; 17,30 Radio Ellington '84; 18,30 Musica sera; 20 Operazione radio; 21 L'utopia di una rivoluzione; 22 Stanotte la tua voce; 23,05-23,28 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.

6,02 I giorni. 8,45 «La corte di re Artus». 9,10 Tanto è un gioco, 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame, 15 Radiotabloid, 16,35 «Due di pomeriggio», 18,32 Le ore [illegible] musica; 20,30 Viene la [illegible] ... 21 Radiodue sera jazz, 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue: 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Concorso pianistici internazionali: vincitori [illegible] Lucchesini; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz - Stereonotte. 24-5,45

PRIME VISIONI

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA MILANO - B. PARCO

CITTA'

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

CIRCHI

GALLERIE E MUSEI

La Camera discute la salvezza dello spettacolo

ROMA — I provvedimenti su cinema, teatro e musica varati dal governo il 2 maggio, saranno esaminati oggi dalla commissione pubblica istruzione del Senato. La commissione, secondo la richiesta presentata dal ministro dello spettacolo Lagorio, si svolgerà in sede deliberante.

Le tre «leggi Lagorio» prevedono un intervento straordinario dello Stato per il 1984 così suddiviso: ■ miliardi per l'edilizia cinematografica e teatrale; 30 miliardi per il cinema, la prosa e la musica (esclusi gli enti lirici): 390 miliardi per gli enti lirici destinati all'assorbimento da parte dello Stato delle passività dei teatri dal 1976 al 31 dicembre 1983 e degli interessi passivi del 1984. Per gli enti lirici è inoltre previsto uno stanziamento straordinario per il 1984 di venti miliardi.

La riforma generale del sistema di finanziamento dello Stato allo spettacolo è già stata approvata in linea di massima dal governo cui fu sottoposta dal ministro Lagorio il 2 maggio scorso.

Ashkenazy a Milano

MILANO — Stasera alle 21, nella sala Verdi del Conservatorio, si svolgerà il concerto dell'Orchestra Philharmonia di Londra, con il pianista Vladimir Ashkenazy direttore e solista.

In programma l'ouverture «Leonore III» di Beethoven, il Concerto K. ■ per pianoforte e orchestra di Mozart, la Sinfonia n. 4 di Ciaikovski.

Il principe di Vitez all'Alfieri

TORINO — Da questa sera a sabato, all'Alfieri, ore 20,30, nell'ambito della rassegna Frontiere del Teatro, il teatro Stabile e il Gruppo della Rocca, in collaborazione con la Regione Piemonte, presentano «Le prince travesti» di Marivaux nell'allestimento del Théâtre National di Chaillot con la regia di Antoine Vitez.

Per questo spettacolo sono validi i tagliandi di abbonamento del teatro Stabile e del teatro Adua.

Al Colosseo, per il progetto Toreat, va in scena alle ore 21 «L'opera della discordia», tre atti unici di teatro in musica di Claudio Lugo, Paolo Silvestri e Federico ■lling.

Un omaggio alla Alonso

VENEZIA — «Omaggio a Alicia Alonso» ha inaugurato al teatro La Fenice la rassegna «Cuba a Venezia», organizzata dal Comune, dal ministero per la Cultura di Cuba e da altri enti tra cui il teatro cittadino.

Il sovrintendente della Fenice, Lamberto Trezzini, ha consegnato ad Alicia Alonso un dono, il riconoscimento ad una delle più grandi artiste cubane, creatrice di una delle più famose compagnie internazionali di danza.

A Londra la commedia grottesca di Ashman, autore e regista

Nel piccolo negozio degli orrori si ride con una pianta carnivora

LONDRA — La commedia musicale Il negozietto degli orrori ha percorso una strada inconsueta. Da Los Angeles, dove è nata, è andata a Broadway ed è ora finita a Londra: qui è stata coronata da premi e code ai botteghini. Attori inglesi (con accento *bronx* perfetto, commenta uno spettatore americano), autori americani, canzoni rock, tutto messo assieme con gusto e senso del divertimento: *Little shop of horrors*, da un testo di Howard Ashman, si lega a quel filone poco sfruttato che ebbe tanta fortuna con *The Rocky horror show*.

Il racconto inizia in una strada del Bronx, un povero ubriaco a terra e tre ragazze, vestitini attillatissimi, bocche e capelli gonfi, voci deliziose, che tutto cantano e commentano: non ci lasceranno fino alla fine dell'azione. Ci troviamo nel negozio di un fioraio che non riesce a vendere, la sfortuna lo perseguita. La collocazione, del resto, è pirlosa. Il numero 13/13 di Strada dell'Immondizia. Non si è visto un cliente da settimane. La commessa Audrey (Claire Moore) ha un occhio nero causato da una lite con il suo ragazzo e tutto sta andando in frantumi.

Ma, una notte, Seymour (David Greenaway) trova una pianta che porta in negozio. E' uno strano fiore che quando vien messo sul tavolo, si muove e apre una sua vegliosa bocca vegetale. Una goccia di sangue di Seymour, che si è ferito al dito, rinvigorisce la pianta carnivora e cattiva che comincia a crescere. La mettono in vetrina: ma come allora il negozietto si riempie di clienti, la fortuna arride ai suoi proprietari.

La commessa, però, arriva con un braccio rotto: il suo ragazzo, che si chiama Derelitto, è tremendo. Vestito di pelle nera, rivela cantando le sue tendenze sadiche che la mamma gli ha coltivato fin dall'infanzia: lui ora è uno che si droga con i gas esilaranti. Intanto folle di botanici continuano ad arrivare al negozietto: la pianta, si capisce vagamente, proviene da qualche pianeta lontano. Ad un tratto comincia a parlare. Mentre la commessa sta facendo i conti, la pianta urla con la sua voce sinistra e cupa: «*Dammi da mangiare*». Naturalmente, vuole del sangue.

Seymour, che soffre nel vedere la commessa trattata così male da Derelitto, vuole ucciderlo, ma lui muore per conto proprio avendo esagerato con la dose di gas: e muore dal ridere, cantando un pezzo divertente, musica di Alan Menken.

Seymour intanto nutre in modo molto sospetto e realistico la sua pianta, la quale diventa sinistramente enorme, alta due metri, con tentacoli che abbracciano il negozio, che la fortuna continua ad accarezzare. La pianta comincia a ricattare Seymour: se non gli dà il padre per merenda, racconterà la storia di Derelitto. La diabolica pianta mangia Audrey, la commessa, e ormai non la controlla più nessuno. I clienti vorrebbero ripiantarla: ma proprio questo è il perfido scopo del vegetale: invadere il mondo intero.

Nell'ultima scena il fiore ha riempito il negozietto e i fotografi di *Life* sono lì a riprendere la sensazionale crescita. Le gemme sono i personaggi che la pianta ha mangiato. E cantano tutti in coro il finale: «*Non date da mangiare alle piante*». I colori diventano fluorescenti e si infiammano, come la musica rock: dal soffitto del teatro Comedy, piombano sugli spettatori i rami-tentacoli della piantaccia, coperti di foglie e anche di qualche spina: le signore rabbrividiscono e urlano dal terrore.

Inventiva, divertente, spiritosa, la serata è un successo, anche grazie alle scenografie di Edward Gianfrancesco, alle luci e alla regia, che è dell'autore, Ashman.

Gaia Servadio

Le prevendite per il Palaeur, 19-20 giugno

Dylan, due concerti a Roma

Roma. David Zard ha annunciato ufficialmente i due concerti romani di Bob Dylan e Santana al Palasport dell'Eur, il 19 e 20 giugno. Se ne parlava da tempo. L'unica prevendita autorizzata è da Orbis in piazza Esquilino, telefono 47.44.776, mentre per la prevendita in corrispondenza un vaglia telegrafico di 22 mila lire va inviato (non oltre il 5 giugno) all'Organizzazione, in viale Trastevere 108, specificando il giorno. A Napoli, ci si può rivolgere alla Travel Sport in Piazza Italia, telefoni 62.09.39 - 63.34.54

Successo dell'Orchestra Rai diretta dal maestro De Burgos

Che grande Spagna, merita un bis

Un altro concerto all'Auditorium con i giovani diplomati al Conservatorio come solisti

TORINO — Da tempo immemorabile non ci si ricordava d'aver sentito l'orchestra della Rai concedere un bis alla fine d'un concerto all'Auditorium come è avvenuto l'altra sera su richiesta del pubblico festante.

E a dire il vero ce n'era ben donde, sia per il programma che, in queste uggiose giornate di primavera offriva al pubblico un benefico tuffo nell'assolato paesaggio della musica spagnola, sia per l'esecuzione guidata da un maestro come Rafael Frühbeck de Burgos che è certo tra i più lucidi concertatori che si siano ascoltati quest'anno nella sala di via Rossini.

Apriva il concerto il preludio della Carmen seguito da tre intermezzi: la Spagna di Bizet ci ha subito investito con il suo alito torrido, i languori delle sue notti, l'esaltante concentrazione del trascinante vitalismo; immagine ben diversa da quella di Lalo che nella *Sinfonia spagnola* per violino e orchestra in cui s'è applaudito il giovane e bravo solista francese Raphaël Oleg disegna un paesaggio da cartolina illustrata, deliziosamente oleografico.

De Burgos ha poi confermato la propria tempra di direttore di gran classe nella Suite dell'*Amore stregone* in cui De Falla parte dalla Spagna torrida di Bizet per investirla d'un impeto visionario reso l'altra sera con puntuale esattezza nella conturbante e misteriosa presenza delle sonorità cupe, dei temi strisciandi e della analizzata complessità armonica.

Concludevano il concerto pagine di Albeniz, Granados e Gimenez dove i caratteri più tipici ed immediati della musica spagnola si affermano con schietta plasticità.

La comunicazione con il pubblico era quindi assicurata, anche al primo ascolto, e l'applauso garantito come conseguenza inevitabile. Com'è avvenuto appunto l'altra sera quando il meritato successo è salito, come s'è detto, a livelli inconsueti.

* *

TORINO — Collaborazione Rai-Conservatorio: avviata l'anno scorso, s'è confermata quest'anno come strumento efficace per emancipare i giovani dall'ambiente scolastico e metterli a contatto con la realtà della vita concertistica.

La Rai ha mobilitato all'Auditorium l'orchestra sinfonica di Torino diretta da Bruno Martinotti e il Conservatorio ha fornito i solisti, tutti giovani neodiplomati di violino, clarinetto o flauto (scuole di Luigi Taiuno, Italo Annunziata e Bruno Martinotti): ne è nato un concerto pieno di freschezza e di entusiasmo dove si sono ammirati i due violinisti Stefano Vagnarelli e Marco Lizzas nel *Concerto per due violini* di Bach, poi il solo Vagnarelli in un'autorevole esecuzione dell'*Introduzione e Rondò capriccioso per violino e orchestra* di Saint-Saëns.

Nella seconda parte erano di scena gli strumenti a fiato con il clarinettista Sandro Tognatti, molto preparato per tecnica e gusto musicale come ha messo in evidenza nella sua interpretazione dell'*Introduzione tema e variazioni* di Rossini.

Per finire, il flautista Federico Ciarbello, già vincitore di alcuni importanti concorsi, ha suonato con molto spirito, incisività e precisione tecnica il gustoso *Concerto per flauto* di J. Ibert.

p. gal.

L'ex Beatle Harrison ha paura di essere ucciso

LONDRA — Da quando, nel 1980, venne assassinato a New York John Lennon, anche George Harrison, altro ex componente dei «Beatles», teme per la sua vita. Ad ammetterlo è stato lo stesso cantante avvicinato da alcuni giornalisti alla inaugurazione della esposizione floreale di Chelsea.

«Dopo quanto è accaduto a John vivo veramente nella paura e non mi piace mostrarmi in pubblico. Tutti noi Beatles diventiamo nervosi quando vediamo intorno a noi gente strana. Non si può sapere se vogliano spararti o no» ha ammesso Harrison che alla inaugurazione della mostra si è presentato, proprio per motivi di sicurezza, con un certo anticipo, scortato da due robuste guardie del corpo.

Morto l'attore Peter Bull

LONDRA — L'attore Peter Bull è morto a Londra a 72 anni. Scrittore, attore di cinema e di teatro, era conosciuto per la sua passione per le scienze occulte e la sua collezione di orsacchiotti di pezza. Ne aveva circa duecento.

Nel cinema si era affermato soprattutto come caratterista interpretando pellicole di grande successo come «Oliver Twist» «Il dottor Stranamore» a fianco di Peter Sellers, «Tom Jones» e tanti altri.

GIRO D'ITALIA — Al Block Haus è primo un grande Argentin, [illegible] Francesco (2°) torna «maglia rosa»

Scoppia Fignon, esplode il [illegible]

Block Haus. Argentin a mani levate, su Moser (a sinistra)

Quinta tappa: 1. Argentin, 194 km in 5h40'11", [illegible] km/h 34,216, abb. 20"; 2. Moser a 2", abb. 15"; 3. Da Silva (Por) a 3", abb 10"; 4. Lejarreta (Spa) a 6" (abb 5"); 5. Magro (Spa) a 10"; 6. Breu (Svi); 7. Visentini; 8. Beccia; 9. Contini a 24"; 10 Polonsic (Jug) a 39"; 11. Saronni a 42"; 12 Wellens (Bel) a 43"; 13. Panizza a 44"; 14 Fernandez (Spa); 15. Vandi; 16. Van der Velde (Ola) a 1'6"; 17. Fignon (Fra); 18. Battaglin a 1'11"; 19. Baronchelli a 1'22"; [illegible]. Amadori a 1'25"; 23. Paganessi a 2'16"; 30. Van [illegible] (Bel); 42. Chozas (Spa) a 3'39"; 119 Chioccioli a 14'31"

Classifica: 1 Moser, in 18h47'59"; 2. Argentin a 9"; 3 Visentini a 19"; 4. Fignon (Fra) a 43"; 5 Lejarreta (Spa) a 55"; 6. Breu (Svi) a 1'20"; 7. Van der Velde (Ola) a 1'34"; 8. Da Silva (Por) a 1'36"; 9. Beccia a 1'46"; 10 Battaglin a 1'48"; 11 Panizza a 1'58"; 12. Saronni a 2'31"; 13. Mottet (Fra) a 2'32"; 14 Magro (Spa) a 2'55"; 15. Giuliani a 2'58"; 16. Vandi a 3'01"; 17. Van Impe (Bel) a 3'03"; 18. Contini a 3'04"; 19 Amadori a 3'05"; 20. Leali a 3'10"; 22 Baronchelli a 3'27".

Il francese controlla la corsa fino a due terzi della salita, poi perde più [illegible] [illegible] minuto dai migliori - Bene anche Visentini, Beccia, Contini, mentre Saronni (11° a 42") si difende

DAL NOSTRO INVIATO

BLOCK HAUS — Moreno Argentin, [illegible] maglia tricolore, primo ieri [illegible] [illegible] Haus; Moser, tatuato [illegible] record dell'ora, secondo e conquistatore della maglia rosa: neanche [illegible] [illegible] gli architetti del miglior ciclismo, un concorso per progetti ideali di tappa, avrebbe potuto far scaturire qualcosa di meglio

La paura è persino che, piombati dal [illegible] Giro dei giorni [illegible] [illegible] nei giornali [illegible] si [illegible] impreparati a raccontare tante [illegible] belle. Così com'erano impreparati, nel freddo e sopra la neve della Majelletta, sotto le case di pietra (Block Haus), i tifosi abruzzesi: urlavano soltanto: «Francescoooo!». E agitavano sciarpe moseriane rossoblù (i colori della Gis) quasi identiche a quelle sampdoriane, dimenticavano Argentin, dimenticavano Beccia, Visentini e Contini bravi, dimenticavano persino di insultare [illegible] rossi), bravino [illegible] giornata di quei due bravissimi, e capace comunque, finendo a 42" da Argentin, di dare 23" a Fignon

Il francese ha dovuto lasciare la maglia rosa negli ultimi due chilometri, quando [illegible]ia e poi Moser hanno cominciato a [illegible]. Beccia scattava credendo che si trattasse [illegible] tappa [illegible] salita, come annunciato dalle altimetrie del Giro, le stesse che [illegible] l'altro avevano trascurato le autentiche montagne fra Ancona e Numana, distruggendo Maxon e facendone, di un americanone, un americanino. Moser scattava così come scatta visivamente il più forte alla fine del 100, del [illegible] metri a piedi: i cronisti scrivono di accelerazione finale, di ultimo guizzo, ma semplicemente [illegible] tratta del fatto che lui, ricco [illegible] classe e di forza, decelera [illegible] degli altri.

L'unico [illegible] vero, preciso, scattoso diremmo, è stato di Argentin, che ha preso e superato Moser, vincendo la sua seconda tappa, anche stavolta [illegible] arrivo in salita: S. Luca [illegible] Bologna e Block Haus, metà di questa orografia speciale è così consumata, restano Bardonecchia, a essere generosi, e Val Gardena

Moser un anno fa si staccava ad ogni cavalcavia. Argentin era ritenuto, sino a domenica, secondo taluni anche dopo la vittoria a S. Luca, un frillo da pianura, da collinette, un velocista. Moser e Argentin [illegible] i due corridori più [illegible] [illegible]lla «scientia nova» del ciclismo: Moser con tutte le legittime fanfare pubblicitarie, Argentin in un segreto totale, che prelude a una clamorosa rivelazione di una qualche firma del settore medico, o al candido annuncio [illegible] nulla [illegible] speciale c'è (e la seconda ipotesi ci pare quella più solida): nulla di speciale perché non è o almeno non deve essere cosa sensazionale il ricorso a sistemi di allenamento e di nutrizione che altri sport meglio avanzati del ciclismo praticano da lustri.

Comunque [illegible] Block Haus ha vinto un ciclismo [illegible] [illegible]le i pedalatori tradizionali, e i loro cortigiani antiqui, [illegible] sapevano e non sanno ancora nulla. La loro linea di difesa verte sulla facilità di questa salita, mozzata a 1600 metri contro i 2200 [illegible] [illegible] volta, quando vinsero Merckx e [illegible] drero e Fuente, e su [illegible] assai migliorata, a curvone morbide. Ma, a parte il fatto che in [illegible] il mondo le stradacce devono sparire, [illegible] Giro 1984 facile [illegible] sapeva, o almeno qualcuno [illegible] aveva scritto, dissociandosi dal coro classico il giorno della presentazione (Milano, 19 febbraio: e il nostro dire di corsa assolutamente non tremenda parve a qualcuno una bestemmia. Il Giro è tremendo sempre, guai a chi lo nega)

Cosa quei due hanno fatto prima di [illegible] Giro d'Italia, dentro se stessi, e cosa faranno nei prossimi giorni, dentro il Giro, Moser magari curando il cronometro e Argentin rapinando abbuoni, è più interessante di cosa hanno fatto ieri per dominare. La cronaca [illegible] Block Haus in fondo sta quasi tutta nella volata di due italiani, separati da 2" e da dieci anni di età, davanti a quattro stranieri, Da Silva, Lejarreta, Magro e Breu, [illegible] i protagonisti dei primi allunghi. I detentori del primo vero vantaggio (28" al 8 km), dopo la prima [illegible] azione della giornata, quella che ha causato la reazione degli italiani. E a proposito [illegible] stranieri, Fignon è arrivato a 1' 05" da Argentin: ridimensionato?

Oggi si va a Foggia, tappa facilotta, con una classifica generale (Moser, Argentin, Visentini, Fignon) che esalta il ciclismo nuovo e senz'altro piace ai ciclofili vecchi: che si vuole di più?

Gian Paolo Ormezzano

Ricorda il Baldini del [illegible]

B[illegible] [illegible] — Ieri, sulla Majelletta, il Giro d'Italia ha fatto il ping pong fra le memorie e l'attualità, ed è nato un nuovo, addolcito, mutilato Block Haus, e forse anche un nuovo ciclismo. La montagna [illegible] fu [illegible] Merckx 1967, esordiente al Giro, su Zilioli, che fu di [illegible]ero 1968, malato [illegible] melanoma (il medico sapeva d[illegible] condanna a morte, non osò vietargli il Giro, Bodrero vinse [illegible] tappa su Bitossi, quando gli restavano pochi mesi da vivere), [illegible] fu di Fuente 1972, superscalatore, questa montagna è stata ieri di due pi[illegible]roli, Argentin su Moser.

Indagini, stiracchiamenti: [illegible]r 1984 come [illegible]ni 1958, il passista che [illegible] il Giro a Boscochiesanuova, montagna simile al nuovo Block Haus? E Argentin scientificizzato come Moser? Per Argentin, telefonata ad Alcide Cerato, suo allenatore-allevatore fra i dilettanti, ora suo mentore: «Macché. Moreno si diverte a spargere mistero, non c'è niente di segreto e di speciale, se non che finalmente [illegible] dentro [illegible] lui il campione».

Per spellare di ulteriore facilità il Block Haus di ieri, [illegible] tutti in tempo massimo, compresi gli americani, compreso Maxon che dopo [illegible] mazzifuga [illegible] giorno avanti, si è staccato per primo in salita, ma non è neanche arrivato ultimo: 149° su 161 a 20' 30" da Argentin, un trionfo.

«Non sono uno scalatore e non era una gran salita»

Oggi sesta tappa, Chieti-Foggia, km 193. Ritrovo dalle 10,30 alla Villa Comunale, partenza volante alle 11,30 in località Sant'Anna, arrivo alle 16,30 circa in viale Michelangelo. Traguardo volante a San Severo, km 160. Tappa piatta, unico problema il recupero dopo il Block Haus. Favoriti: Freuler, Mutter, Mantovani, Bosola, Argentin.

DAL [illegible] INVIATO

BLOCK HAUS — Moser, anni 33, al suo primo vero Giro [illegible] dopo dieci mezzi aborti, ha ieri respinto, dopo l'arrivo [illegible] Block [illegible] e [illegible] presa della maglia rosa, l'ipotesi di essere diventato uno scalatore: «La salita si è rivelata meno dura del previsto, tutto qui». Ma l'anno [illegible] si stancava [illegible] guardando le salite in cartolina: «L'anno scorso io non ero io».

[illegible] patron, Magni, della [illegible] Aufina Magniflex elvetica, aveva detto all'arrivo che Moser era andato su Breu Lejarreta e [illegible] Silva sfruttando la scia di un'auto. Ecco [illegible]: «C'è la televisione, basta guardare la registrazione: mai preso [illegible] scia di un'auto. E poi non sapete che in salita nessuna scia è utile? Bisogna [illegible] almeno [illegible] 35 all'ora, per poderne [illegible] certi vantaggi».

Pieno di fiato, anche, Moser: «Cosa cambia [illegible] mio Giro? Niente, io [illegible] penso se ho addosso la maglia [illegible] oppure no, penso a pedalare in [illegible] certo modo, [illegible] tattiche complicate, senza [illegible] da difendere a tutti i costi». E polemico: «Piuttosto, vorrei dire che non si può più andare avanti con quell'elicottero della televisione sopra le teste. Il [illegible] fa impazzire, [illegible] si sentono più i colpi di clacson, si corrono dei grossi pericoli, e poi c'è il problema del vento: [illegible] un certo punto l'elicottero ci stava così sopra, così addosso, che [illegible] le vortice d'aria, e arrivavano polvere, erba, ghiaia. [illegible] tornare. Forse ci [illegible] esagerando, per me vanno le camere sulle motociclette e l'elicottero farà bene in alto, per riprese panoramiche».

Pieno di fiato polemico anche Argentin, [illegible] anni. A domanda sulla sua possibilità di vincere il Giro d'Italia ha risposto: «Per me Paganessi rimane il capitano della mia Sammontana (ieri Paganessi ha preso 2'16" da Argentin: ndr). D'altra parte, alla vigilia del Giro tanti esperti mi avevano trascurato, [illegible] deciso che i favoriti erano altri. E adesso non hanno che [illegible] essere coerenti e lasciarmi in pace».

Saronni, infine: «E' andata benino, quasi bene. [illegible] [illegible]gno del caldo, dovrebbe arrivare presto, al Sud: fra un tre o quattro giorni [illegible] [illegible] il sole e ci sarò [illegible] pieno anch'io».

g. p. o.

Stamane Craxi alle premiazioni Coni

Pertini riceve oggi dirigenti ed atleti

ROMA — Quella di oggi [illegible] [illegible] giornata di [illegible] contatto tra il mondo [illegible] sport e le autorità governative. A mezzogiorno, nella sede del Coni al Foro Italico, [illegible] il controllo diretto del presidente del Comitato Olimpico [illegible] Franco Carraro, si svolgerà la cerimonia di premiazione degli atleti, dei dirigenti e delle società meritevoli di stelle al [illegible] sportivo e [illegible] medaglie al valore atletico.

Saranno consegnate ben 82 stelle al merito sportivo a [illegible] dirigenti e 18 società, mentre 33 atleti vincitori di titoli mondiali nella stagione agonistica 1983 riceveranno le med[illegible] d'oro al valore atletico.

Alla cerimonia nella sede del Coni ha assicurato la [illegible] presenza il presidente del Consiglio dei ministri Bettino [illegible] Nel pomeriggio alle 17 invece il numerosissimo gruppo degli sportivi invitati, guidato da Carraro, sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Pallavolo, Coppa Italia

Kappa [illegible] Aosta con l'Edilcuoghi

[illegible] spiccioli di stagione per la pallavolo di club, con la Coppa Italia: in programma l'andata delle semifinali. I «ritorni» verranno giocati sabato mentre il girone finale, a quattro, si disputerà a Cagliari dall'1 al 3 giugno.

Per quella che è la loro ultima partita programmata in casa, i neocampioni della Kappa (senza Hovland, negli Usa) giocheranno [illegible] (ore 20,30). [illegible] tratta di [illegible] azione promozionale nei confronti della provincia.

L'avversaria della Kappa, l'Edilcuoghi, cioè una delle due squadre (l'altra è la Santal) che nella prima fase del campionato sono riuscite a fermare la splendida marcia dei torinesi.

Le altre tre p[illegible] [illegible] [illegible] programma a Parma, Modena ed Asti. Su questi campi si giocherà con inizio alle ore 21.

PROGRAMMA: Kappa Cus Torino-Edilcuoghi Sassuolo (ad Aosta); Santal Parma-Bartolini Bologna; Panini Modena-Kutiba Falconara; Asti Riccadonna-Ca[illegible] Milano.

BASKET — Stasera la finale di ritorno: Milano vuole conquistarsi il diritto alla «bella»

Due fantasmi per Granarolo [illegible] Simac

Bologna, 20,30

SIMAC Milano: 6 F. Roselli (guardia, 20 anni, 1,88), 7 Lamperti (playmaker, 22, 1,90), 8 D'Antoni (playmaker, 32, 1,90), 10 Premier (guardia, 25, 1,95), 11 Meneghin (pivot, 34, 2,05), 12 Gallinari (ala, 26, 2,04), 13 De Piccoli (pivot, 20, 2,03), 14 E. Riva (ala, 21, 1,99), 15 Carr (ala, [illegible] 2,04), [illegible] Bariviera (ala, 35, 2,00). Allenatore Peterson, vice Casalini.

GRANAROLO Bologna: 4 Brunamonti (play-maker, 25, 1,92), 5 Fantin (guardia, 22, 1,91), 6 Valenti (playmaker, 28, 1,85), 8 Lanza (guardia, 20, 1,92), 9 Van Breda Kolff (ala, 33, 2,01), 10 Villalta (pivot, 28, 2,03), 11 Bisetti (pivot, 28, 2,13), 12 Rolle (pivot, 20, 2,13), 14 Daniele (pivot, 21, 2,06), 15 Bonamico (ala, 27, 2,00). Allenatore Bucci, vice E. Messina.

ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa).

ANDATA: S-G [illegible] (eventuale «bella» domenica 27 a Milano).

Un fantasma per uno [illegible] fa male a nessuno. Due spettri atterriscono Granarolo e Simac nel ritorno della finale-scudetto [illegible] basket, stasera a Bologna. Le «v» nere impallidiscono al ricordo di quanto accadde un anno fa, [illegible] quarti, contro Cantù: vittoria bolognese in Brianza, poi incredibile tracollo interno ed eliminazione nella «bella». Fu quella (30 [illegible] '83) l'ultima sconfitta della Granarolo in casa, fino ad oggi, quando la situazione si ripropone pari pari.

Più ossessionante l'incubo [illegible] Simac, [illegible] sindrome [illegible] eterno secondo. In 14 mesi Milano ha perso tre finali di fila: in Coppa Campioni a Grenoble [illegible] Cantù, in campionato a Roma col Banco, in Coppa Coppe a Ostenda col Real. Stasera è l'ultimo appello per evitare un altro secondo posto.

La Granarolo odierna ha dimostrato d'avere tutte le corazze psicologiche per evitare la trappola della «paura [illegible] vincere»; il Simac, tuttavia, ha possibilità tecniche intatte [illegible] arrivare alla «bella». Fra tutt'e due hanno almeno sei comandamenti da rispettare per sfuggire ai loro fantasmi:

Granarolo: *1) non capovolgere i termini della questione, sentendosi all'ultima spiaggia, perché l'eventuale «bella» non è prenotata dal Simac; 2) [illegible] perdere il filo del proprio gioco organizzato, dimostratosi vincente; 3) seguitare, come a Milano e Torino, ad adeguarsi agli arbitri, che — si spera — saranno severi [illegible] fatto di contatti, blocchi, proteste*

Simac: *1) giocare in souplesse, con [illegible] giusta rabbia, [illegible] senza nervosismo, perché il Simac quando esagera con le marce basse finisce regolarmente [illegible] andare fuori giri; 2) difendere a [illegible] assecondo le marcature o inventare [illegible] zona orizzontale, perché la 1-3-1 lascia scoperti gli angoli a specialisti [illegible] Fantin e Villalta e può servire solo per il pressing d'emergenza; 3) affiancare Carr a Meneghin vicino a canestro, per impedire [illegible] zona di Bucci [illegible] concentrarsi su Superdino.*

Gianni Menichelli

Cinque protagonisti che [illegible] [illegible]

ROBERTO BRUNAMONTI: in questi giorni molti, compreso il suo rivale D'Antoni, lo definiscono «miglior playmaker italiano». In realtà il regista super, che a vent'anni scarsi aveva strappato [illegible] a Bobby Knight mettendo in crisi un certo Isiah Thomas in un Italia-Usa a Mestre ('79), sembra [illegible] sere maturato come campione proprio [illegible] questi playoff. «E' alto 1,92, ha tiro, ha gambe» dice D'Antoni. E — aggiungiamo — a dispetto di quegli occhi perennemente bassi vede gioco, sa leggere in faccia a compagni e avversari. [illegible] stasera si conferma, la Granarolo è a metà dell'opera.

RENATO VILLALTA: dieci minuti [illegible] bombardamento pazzesco ai danni del Simac a San Siro lo assolvono dalla brutta semifinale con la Mirloni e dal mediocre primo tempo di Milano. Villalta è un gran giocatore rassegnatosi a limiti tecnico-dinamici senza i quali sarebbe grandissimo. Lavora di gomiti in difesa, a rimbalzo, sui blocchi e poi fa il «bombardiere [illegible] concreto» quando la difesa gli lascia spazio. [illegible] dimenticato ogni variazione, [illegible] movimento di penetrazione. Sembra impegnare la sua fantasia solo nel trovare buoni motivi per protestare. Stasera non avrà la libertà di domenica: dovrà inventare qualcosa. Saprà farlo?

DOMENICO FANTIN: è l'uomo in più [illegible]a Granarolo [illegible] questi playoff. Nella natia Pordenone giocò giovanissimo un campionato di A2 a trenta punti per partita, che gli valse l'ingaggio bolognese. Alla Virtus per tre anni s'è adattato al ruolo di gregario, [illegible] di fatica. Ora, ventitreenne, [illegible] riscopre mitragliere. Se insiste, va in Nazionale (da campione d'Italia).

ANTOINE CARR: eccezionale talento, tutto quel che volete, però il sistema nervoso (non vogliam dire la testa?) di un bambino e una invincibile tendenza a fare ogni volta la cosa sbagliata, anche quando poi gli va bene. E' fior di tiratore anche con i piedi [illegible] terra, [illegible] dovrebbe giocare più vicino a canestro, se non altro perché non abbia grosse responsabilità [illegible] scelta su che cosa fare.

DINO MENEGHIN: infortunato, ma soprattutto nervoso e impreciso, nella finale di Coppa Coppe, è venuto meno al Simac anche domenica: tre stupidi falli cercando palloni rischiosi con le [illegible] manone, poi l'assistente spintonaggio in mezzo [illegible] [illegible] virtuosine. E' un buon simbolo [illegible] Simac: deve giocare senza troppo ruggire, con un minimo di scioltezza, per non imballare il [illegible] motore

g. men.

Sport e tv: un colpo di Canale 5

L'elefante di Stato ha perduto la Davis

«Canale 5» ha [illegible] [illegible] gno un colpo che non mancherà di lasciare uno strascico di polemiche: si è assicurato i diritti per la trasmissione dell'incontro di Coppa Davis fra Australia e Italia, in programma a Brisbane dal [illegible] al 15 luglio. Non è ancora ben [illegible] [illegible] se manderà in onda le immagini [illegible] lo stesso «Canale 5» oppure la parente stretta «Italia [illegible]», ma la cosa ha poca importanza. E' significativo invece, si potrebbe [illegible]e storico, che per la prima volta la [illegible] non sarà in grado di trasmettere un incontro degli azzurri del tennis.

Quando l'elefante di Stato si è sentito rispondere dagli australiani che [illegible] inutile cercar di comprare un prodotto già venduto, si è trasformato in antilope: ha interessato il Coni e la Federtennis perché ponessero i loro buoni uffici — il che è puntualmente avvenuto malgrado «ufficialmente» Rai e Coni siano [illegible] [illegible] lite —, ma non si è potuto rimediare alla frittata.

Rino Tommasi, di «Canale 5», era stato previdente, [illegible] re già versato un anticipo agli australiani proprio per evitare rischi, [illegible] in effetti era già avvenuto in passato. L'emittente di Berlusconi a suo tempo aveva già messo le mani sul «Masters» [illegible] tennis a New York e addirittura sulle Olimpiadi di Los Angeles, ma [illegible] dovuto poi mollare la preda.

E' Tommasi [illegible] a spiegare perché questa volta l'operazione è andata a buon fine: «In passato la Rai aveva potuto rimediare ai suoi errori con [illegible] [illegible] Eurovisione, che poneva [illegible] specie di ricatto: o date la [illegible] anche alla nostra sorella italiana o l'Europa la rifiuta tutta. Ma questo incontro di Coppa Davis all'Eurovisione non interessa e la sorella italiana si è trovata sola, senza una famiglia che la protegesse».

E' questa l'ulteriore dimostrazione del fatto che l'apparato Rai [illegible] si muove con una lentezza esasperante in un settore, lo sport, pur facilmente programmabile. Ed è la conferma che le tivù private possono recitare un ruolo di stimolo insostituibile a tutto vantaggio dei telespettatori

In questo [illegible] gli sportivi risultano penalizzati solo [illegible] piccola parte dalla disposizione che vieta ai network di trasmettere in diretta su tutto il territorio. La Coppa Davis a Brisbane si disputa quando in Italia è notte piena e una differita [illegible] poche ore [illegible] toglierà [illegible] [illegible] alla gente, né la priverà del gusto di una primizia. In sostanza, «Canale 5» ha fatto [illegible] buon affare, gli sportivi non ci rimettono, per la Rai suona una ulteriore sveglia: anche i confini del territorio-sport stanno cedendo pericolosamente.

Gianni Romeo

Ocleppo, Barazzutti e Panatta ko

[illegible] da [illegible] e Smid

DUSSELDORF — Amaro inizio della squadra azzurra nella Coppa del Mondo di tennis. Opposti ai cecoslovacchi, Ocleppo e Barazzutti in singolare, Ocleppo e Claudio Panatta in doppio [illegible] subito pesanti sconfitte.

Cecoslovacchia-Italia 3-0: Lendl-Ocleppo 6-1, 6-4; Smid-Barazzutti 6-2, 6-3; Lendl-Smid b. Ocleppo-Panatta 6-3, 6-2.

Svezia - Australia 3-0: Jarryd-McNamee 7-6, 6-1; Sandstrom-Alexander 6-4, 6-4; Jarryd-Sandstrom b. McNamee-Edmondson 6-4, 6-1.

Stati Uniti-Ger[illegible] 2-0: McEnroe-Maurer 6-1, 6-3; Arias-Gehring 6-4, 6-2.

Spagna-Argentina 1-0: Higueras-Clerc 2-6, 6-3, 6-4.

Vince bene la Cecchini

PERUGIA — Nonostante la pioggia gli internazionali femminili hanno quasi concluso [illegible] incontri del primo turno eliminatorio. Ieri l'italiana Sandra Cecchini è entrata [illegible] sedicesimi di finale

Singolare (primo turno): Cecchini-Herr 6-3, 6-2; Rush-Mochizuki 6-4, 6-3; Oberr-Wade 6-3, 6-2; Goles-Tanvier 4-1, rit.; Smith-Jexell 6-3, 6-3; Romanov-Croft 6-2, 6-0. Madruga-Herreman 6-0, 6-3; Mandeiro-Torres 6-4, 6-4; Vanier-Purdy 6-3, 6-3; Amiach-Minter 2-6, 6-4, 6-2; Arraya-Klitch 4-6, 6-2, 6-4; Mesker-Bunge 3-6, 6-3, 6-4; Medrado-Inoue 6-1, 6-1.

NOTIZIE FLASH

• La Juventus, priva dei nazionali oltreché di Platini, Rossi e Cabrini, gioca stasera (ore 18,30) in amichevole a Voghera contro la formazione locale.

• Manuela Maccaroni e Domitilla Savignoni si sono laureate a Bergamo campionesse italiane seniores di ginnastica ritmica.

OGGI in TV

RAI 1
Calcio — Ore 22,45: sintesi registrata di Tottenham - Anderlecht.

RAI 2
Ciclismo — Ore 15,45-17: [illegible] d'Italia, 6ª tappa Chieti - Foggia.

RAI 3
Basket — Ore 20,25: da Bologna, Granarolo-Simac.

MONTECARLO
Calcio — Ore 20,30: Tottenham - Anderlecht in diretta.

• La Giunta esecutiva del [illegible] si riunirà domani a Roma: tra gli altri argomenti si parlerà di Olimpiade e Mondiali '90 di calcio.

• Il [illegible] Madrid non ha rinnovato il contratto di allenatore a [illegible] Stefano. Il suo posto verrà [illegible] da Amancio Amaro, attuale tecnico del Castilla, filiale di serie B del club madrileno.

• Nel baseball la Beca Bologna ha ingaggiato, per la poule scudetto, il professionista americano Jackson Todd, già lanciatore dei Mets di New York e dei Toronto.

• La nazionale cinese di baseball ha esordito ieri sera a Roma, oggi giocherà ad Anzio e nei prossimi giorni disputerà altre gare amichevoli a Castenaso, Castiglione, Firenze, Lodi, Novara, Codogno e Collecchio parmense.

• Il finlandese Jarmo Punkkinen, 33 anni, è stato contattato per diventare allenatore [illegible] squadre italiane di sei di fondo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giov[illegible] Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci A[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

[illegible]
[illegible] Editrice LA STAMPA S p A.
Registrazione Tribunale di Torino n° 613 1951

CERTIFICATO N [illegible] DEL [illegible]

Da [illegible] settimana piove quasi ininterrottamente

Grandine sull'Alessandrino con gravi danni alle colture

Ritardo nella maturazione [illegible] fragole e ciliegie - Po, Tanaro e Bormida a livello [illegible] guardia

ALESSANDRIA — Dopo la pioggia persistente — nelle ultime ore schiarite si alternano a piovaschi sparsi — e il vento che lunedì nel tardo pomeriggio, e meno intensamente ieri, [illegible] soffiato con violenza provocando danni, durante [illegible] notte e le prime [illegible] mattino è giunta la nebbia. Fitti banchi, come in pieno autunno, con qualche difficoltà anche alla circolazione.

Come [illegible] vede la situazione metereologica in provincia di Alessandria continua ad essere molto perturbata, [illegible] situazione che certamente crea problemi [illegible] solo per i disagi che po[illegible] derivare alla gente. Il persistere del maltempo, del freddo ed in particolare [illegible] elevata umidità influisce molto negativamente sull'agricoltura.

Per i vigneti, che sono una delle coltivazioni principali per vaste zone della provincia, dal Casalese all'Acquese, all'Ovadese, al Tortonese ed al Novese, con la zona di Gavi e del Cortese, abbiamo [illegible] visto negli scorsi giorni come alcune brinate, in particolare nella notte tra il 30 aprile ed il 1° maggio, abbiano provocato danni molto gravi.

«La brina [illegible] già tolto una grossa fetta di raccolto a molti viticoltori», commentano gli esperti, a dimostrazione della gravità del fenomeno. Ora la pioggia persistente e le basse temperature — a parte il rischio che con il susseguirsi di temporali arrivi anche la grandine, disastrosa — creano altri problemi, altri danni. C'è il pericolo di malattie crittogamiche, favorite [illegible] clima umido.

Preoccupazione, allora, [illegible] i vigneti, ma non sono l'unica coltivazione a dover [illegible] della primavera in [illegible]. Il grano, ed ancora più il mais, rischiano conseguenze molto negative, mentre gli ortaggi e la frutta risentono di queste condizioni metereologiche decisamente contrarie. [illegible] ritardo nella maturazione della frutta — ad esempio fragole e ciliegie —, buona parte del raccolto finirà con l'andare perso.

Questo mentre il tempo non sembra per nulla intenzionato a mettersi al bello. Il [illegible] che [illegible] soffiato molto forte, in [illegible] zone della provincia, nel pomeriggio di lunedì [illegible] abbattuto piante, linee elettriche, antenne televisive e causato altri danni. Ieri al vento più moderato, si sono alternati temporali e rovesci d'acqua.

Danni all'agricoltura, abbiamo visto, e altri danni potranno derivare nelle zone collinari da frane e smottamenti se non tornerà finalmente il sole. Fortunatamente la pioggia, caduta insistente per almeno una settimana, ha fatto registrare una pausa di qualche ora, proprio quando i corsi d'acqua — Po, Tanaro, Bormida — e i diversi torrenti e torrentelli erano al livello di guardia.

La portata di fiumi e torrenti è, da qualche ora, in fase calante, basterebbero però nuove precipitazioni — e niente fa pensare a [illegible] — per far nuovamente crescere il livello, con pericolo [illegible] allagamenti.

Franco Marchiaro

Il Tanaro, in piena a causa delle piogge, in alcuni punti ha toccato il livello di guardia

Eletto il Comitato provvisorio del psdi

ALESSANDRIA — Il comitato direttivo della Federazione alessandrina del psdi, eletto dal recente congresso provinciale, si è riunito sotto la presidenza [illegible] Andrea Migione e, in considerazione della campagna elettorale per le europee che vede impegnati [illegible] candidati socialdemocratici alessandrini, l'on. Pierluigi [illegible] e il [illegible]rio regionale Gianluigi Bolenti, ha deciso [illegible] attendere, prima di nominare il nuovo segretario provinciale e gli altri dirigenti.

E' stato, invece, eletto [illegible] comitato provvisorio formato da Paolo Arrobbio, Mario Bobbiesi, Gianni Ferrari, Giorgio Magno, Bartolomeo Minetti e Carlo Palucco. Ai sei sono stati affiancati i rappresentanti di ogni zona [illegible] la costituzione di un comitato elettorale che dovrà decidere le iniziative per le elezioni europee del 17 giugno.

Fra le prime manifestazioni già programmate, c'è un'incontro al Palasport di Valenza per dibattere il tema dello sport in Europa, presente il campione di basket Dino Meneghin, candidato del psdi alle europee. *(f. m.)*

[illegible] «LA STAMPA»: [illegible] ALLIEVI DI [illegible]

Inviati e fotografi d'una piccola classe

Venti studenti [illegible] Ticineto hanno vinto il primo premio per [illegible] ricerca sull'industria del cemento - Le altre menzioni

CASALE — Ultima puntata di «Casale nostra», il concorso [illegible] «La Stampa» riservato agli [illegible] delle elementari ed agli studenti delle medie inferiori, e la ricerca che [illegible] come tema l'industria del cemento, di grande importanza nel Casalese, ha visto alcune classi impegnate in lavori veramente meritevoli.

Per le scuole medie la giuria (professoressa Giovanna Villa [illegible] in rappresentanza del Provveditore agli Studi, gli storici Idro Grignolio, casalese, e Antonio Panizza, alessandrino, ed un nostro redattore) ha scelto la ricerca degli studenti della prima classe della scuola media di Ticineto.

I venti allievi — divisi in 3 inviati speciali, 5 disegnatori, 2 fotografi e dieci amanuensi — con la collaborazione delle insegnanti Albertina Barberino (lettere) e Laura Rossi Angelino (scienze), hanno meritato il premio per «la ricerca ampia, ben documentata, tenendo conto anche dell'handicap [illegible] classe prima e con sede fuori Casale».

Molto ordinata e razionale la ricerca, meritatissimo il premio, strappato quasi sul filo di seta alle ricerche della terza C della media «Trevigi» di Casale (17 allievi con gli insegnanti Luigina Bolloli, lettere, e Dario Carmi, materie scientifiche, e delle seconde B ed F della media «Hugues», sempre di Casale (12 allievi coordinati dall'insegnante Laura Parisone con la collaborazione dell'insegnante Ettore Perazzo).

A questi due lavori [illegible] la menzione: e il fatto che la giuria abbia dovuto effettuare una scelta, e quindi stabilire un primo premio, non toglie certamente nulla alla validità ed alla completezza degli altri due lavori finalisti.

Per le scuole elementari il primo premio è andato alle quinte B e D della «Martiri della Libertà» di Casale, con le insegnanti Bianca Rota e Renata Volta Gatti. «Per la grande quantità di materiale inedito», ha detto la giuria, ed è una motivazione che premia veramente la validità della ricerca.

Tre le menzioni, una speciale alla quinta C della «IV Novembre» di Casale, insegnante [illegible] Giorgio Parodi, [illegible] l'originalità: si tratta, infatti, [illegible] ricerca registrata su cassetta, con il racconto, la risposta alle domande e la registrazione [illegible] suoni, di rumori (i camion che trasportano cemento), testimonianze di lavoratori del settore, il suono della campana della chiesetta di Rolasco per ricordare i minatori morti.

Le [illegible] due menzioni vanno alla classe prima e seconda [illegible] delle elementari di Terranova, con l'insegnante Umbertina Musso Cerrato, ed alla quinta C della elementare «XXV Aprile» di Casale Monferrato, insegnanti Franca Barbesino e Graziella Lombardi.

Ultima puntata, si è detto, di «Casale nostra». Il concorso de «La Stampa» ha avuto indubbio successo, molte le ricerche che ci sono pervenute sulle tre direttrici indicate: la storia dell'antica città, l'importanza della comunità ebraica e, infine, il ruolo dell'i[illegible] del cemento.

Il concorso è or[illegible] agli sgoccioli, con sabato prossimo [illegible] il termine per la presentazione delle ricerche partecipanti alla quinta, ed ultima, puntata [illegible] «Alessandria nostra». **f. m.**

Casale. Gli alunni della Prima B con le insegnanti Barberis e Rossi e il preside Maggiora

Bruno Parisi era fuggito dalle «Nuove» di Torino l'altro ieri

Già in carcere l'evaso che uccise con altri 3 complici un idraulico

Il delitto avvenne quattro anni [illegible] - La vittima (un operaio di 36 anni) fu attirata in [illegible] tranello

ALESSANDRIA — E' durata poche ore la libertà di Bruno Parisi, 21 anni, originario di C[illegible] ma [illegible] ad Alessandria, condannato il 1° febbraio scorso dalla Corte d'Appello di Torino a 22 anni di reclusione per concorso nell'omicidio dell'idraulico Antonio Montanaro, 36 anni, Alessandria. Era evaso lunedì pomeriggio dalle Nuove di Torino.

Il giovane è stato arrestato nelle prime ore di ieri alla stazione ferroviaria di Asti: era [illegible] un treno diretto [illegible] Alessandria e gli agenti della polizia f[illegible], nel [illegible]trollare i viaggiatori, lo hanno bloccato. Il [illegible] aspetto corrispondeva alla descrizione contenuta nel fonogramma di ricerca del detenuto evaso, per cui è stato accompagnato al posto di guardia.

Per tre ore il giovane ha negato di essere Bruno Parisi, [illegible] aveva documenti ed ha insistito nella sua versione. Ha ammesso la vera identità dopo che [illegible] maresciallo comandante della polizia ferroviaria, dopo una telefonata alle Nuove di Torino, [illegible] appreso che l'evaso ha una cicatrice sulla gamba destra, lesione riscontrata sull'arto del giovane bloccato in stazione.

Ieri pomeriggio Bruno Parisi ha fatto ritorno al carcere torinese da dove si era allontanato [illegible] facendosi scarcerare al posto di un omonimo, un giovane di 21 anni, detenuto per furto, processato lunedì mattina dal tribunale e assolto.

Bruno Parisi era stato arrestato dalla polizia nel 1980 per avere ucciso Antonio Montanaro insieme a Walter Bernardi, Mario Gaiotti e Roberto Rava, tre giovani alessandrini con lui processati e condannati nell'aprile 1983 dalla Corte d'Assise alessandrina. A Bruno Parisi furono inflitti 16 anni e nove mesi di reclusione. Più severi [illegible] stati i giudici d'appello.

Al momento del delitto Montanaro, Bruno Pa[illegible] [illegible] regime [illegible] semilibertà (stava scontando una pena per una serie di reati) e da alcuni giorni aveva fatto perdere le sue tracce.

Antonio Montanaro fu attirato in un tranello, nelle campagne dell'Alessandrino, da Walter Bernardi che intendeva «dargli una lezione» ritenendolo confidente della polizia. Walter Bernardi si era recato all'appuntamento [illegible] tre amici e tutti spararono uccidendo l'idraulico il cui cadavere fu scoperto dopo alcuni giorni. Fu arrestato Roberto Rava e da lui si risalì ai complici. **e. c.**

La vittima, ex ferroviere, accusa moglie e figlia

Aggredirono il congiunto? Agli arresti domiciliari

Le due donne erano in carcere dal 15 ottobre scorso - Il fatto

ALESSANDRIA — Benita Caterina Camera, [illegible] anni, e la figlia Vittoria Alloisio di 21, in carcere dal 15 ottobre dello scorso, accusate di [illegible] tentato di uccidere l'ex ferroviere Carlo Alloisio, 62 anni (rispettivamente marito e padre delle due donne) hanno ottenuto gli arresti domiciliari [illegible] giudice istruttore Alfonso Martinelli, il quale [illegible] concludendo l'inchiesta a carico delle due [illegible] da ieri ospiti di un fratello. L'alloggio dove abitavano, infatti, è stato assegnato dal giudice proprio a Carlo Alloisio.

Madre e figlia negano [illegible] aver ferito il congiunto, il quale, al contrario, le accusa con [illegible] determinazione, anche se dalle lesioni è guarito in una ventina di giorni.

I coniugi Alloisio sono originari di Tagliolo Monferrato dove hanno vissuto molto tempo; in seguito si sono trasferiti a Genova e poichè tra loro non esistono buoni rapporti, hanno deciso [illegible] separarsi. Sembra che Carlo Alloisio sia stato sempre succube della moglie, la quale, spalleggiata dalla figlia, lo avrebbe picchiato più volte.

A metà ottobre l'ennesimo litigio. Stando alla versione del ferroviere, tutti e tre [illegible] erano ritrovati nella [illegible] di Tagliolo, la cascina Bicocca, e qui l'uomo, per cause mai chiarite, fu ripetutamente colpito alla testa con una chiave inglese. [illegible] ferito e sanguinante, Carlo Alloisio ebbe la forza di recuperare il pesante attrezzo e raggiungere una cascina poco distante da dove diede l'allarme.

L'ex ferroviere, ricoverato in [illegible] primo momento all'ospedale [illegible] Ovada, fu poi trasferito a quello di Alessandria e sottoposto ad intervento chirurgico: aveva riportato ferite alla [illegible] frontale, parietale e occipitale con lesioni ossee. Il medico legale Camillo Pollarolo afferma nella sua perizia che per le lesioni subite, il pensionato ovadese [illegible] anche potuto morire.

I carabinieri accorsi alla cascina [illegible] sera del ferimento non trovarono le due donne: furono rintracciate il giorno dopo a Genova e arrestate. Dissero, e lo hanno ripetuto durante gli interrogatori in carcere, che dalla città ligure non si erano mosse, non sapevano nulla del ferimento di Carlo Alloisio, nessun motivo avevano per fargli del male.

Diversa la versione dell'anziano pensionato, che si è sempre definito vittima delle due donne, e a loro continua ad attribuire l'aggressione con la chiave inglese. **e. c.**

La disgrazia avvenne nell'aprile dello scorso anno

Tortona, 5 mesi a nove persone per la morte di un taglialegna

TORTONA — Per la morte di [illegible] taglialegna, Giovanni Nicola, 42 anni, che abitava a Semiana nel Pavese, nove persone sono state processate e condannate dal tribunale di Tortona.

[illegible] imputati [illegible] Gustavo Papini, 40 anni, di Tromello, Carlo Bagnasco [illegible] 44, Candia Lomellina, Novello Papini di 60, Tromello, Luigi Abbone [illegible] 49, Sartirana, Mario Pasinetti [illegible] 42, Garlasco, Lino Bergamaschini di 54, Gambarana e Rino Spinelli di 38, Vigevano.

I [illegible] consiglieri ed amministratori della cooperativa «Pontevecchio srl» [illegible] Candia Lomellina, specializzata nel taglio [illegible]. Sono poi stati processati anche i due dipendenti della stessa cooperativa, Luigi Lambro, 38 anni, Semiana, e Santino Marangoni [illegible] 54, Mede.

Gli imputati [illegible] stati riconosciuti colpevoli di aver causato la morte del taglialegna e condannati ciascuno a [illegible] di reclusione. Il tribunale ha concesso a tutti la sospensione condizionale della pena.

L'infortunio sul lavoro che provocò nell'aprile dello scorso anno la morte di Giovanni Nicola avvenne [illegible] Alluvioni Cambiò, in un bosco di pioppi lungo la sponda destra del Po. Giovanni Nicola, [illegible] momento della disgrazia, era addetto [illegible] Santino Marangoni [illegible] «tiro della fune» per «guidare» [illegible] della pianta, mentre Luigi Lambro con una motosega tagliava il tronco.

L'albero si abbattè su Giovanni Nicola causandone la morte istantanea. Santino Marangoni invece riuscì a sottrarsi alla caduta. I giudici hanno contestato agli imputati in particolare il fatto che [illegible] vittime stesse lavorando senza il casco protettivo e di [illegible] utilizzato, [illegible] imprudenza, [illegible] sola fune tirante anziché due corde, da punti distanti l'uno dall'altro. **e. g.**

Un'evasione di poche ore

[illegible] altro servizio nella cronaca [illegible] Torino

Ultime 5 tappe del «tour»

A tavola tra le valli

ALESSANDRIA — Ultime cinque tappe del viaggio alla scoperta [illegible] due splendide vallate, Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti, e della buona cucina che vi [illegible] può gustare. Iniziato a metà marzo, il tour turistico-gastronomico si concluderà il 10 giugno; due sono le tappe in programma per questo fine settimana, entrambe domenica alle 13.

Si può scegliere fra la trattoria «Daglio» nell'omonima frazione [illegible] Carrega Ligure, in Val Borbera, e il ristorante «La Genzianella» di Selvapiana vicino a Fabbrica Curone. Sono due zone d'alta collina, dov'è possibile trascorrere il pomeriggio andando alla scoperta [illegible] alcune attrattive interessanti, come il Museo della cultura popolare di Carrega Ligure, o quello di Lunassi di Fabbrica Curone.

Ricchi e gustosi menù proposti dai due locali, dove i vecchi piatti (formaggio e pere, pollo e funghi alla cacciatora) sono abbinati a quelli più «moderni» come il roast-beef e gli involtini di prosciutto in gelatina. E poi ravioli casalinghi al sugo, tortellini casarecci in brodo, malfatti [illegible] gorgonzola, capretto arrosto. La spesa è di 18.000 per persona da «Daglio», 19.000 lire a «La Genzianella», vino compreso. **p. b.**

Acqui, questa sera (ore 18) la mostra dell'umorista

Forattini: vignette e sorrisi

A Palazzo Robellini saranno esposti i disegni dal 1982 ad oggi

ACQUI TERME — Questa sera, alle 18, [illegible] dell'Amministrazione comunale (assessorato alla Cultura) verrà inaugurata nelle sale del ristrutturato Palazzo Robellini — in piazza Levi, dinanzi al Palazzo del Comune — la personale di Giorgio Forattini, che resterà [illegible] aperta sino al 3 giugno.

La mostra, che verrà inaugurata dal sindaco Raffaello Salvatore, raccoglie le migliori vignette [illegible] Giorgio Forattini, tra quelle pubblicate su «La Stampa» [illegible] 1982 ad oggi. Il celebre caricaturista romano sa dare, con le sue vignette alle volte estremamente graffianti, un vero spaccato sulla vita e sul costume del nostro Paese, fuori dubbio il successo assicurato a questa personale acquese: saprà, [illegible] sempre, catalizzare [illegible] del pubblico, richiamare un numero notevole di visitatori.

Giorgio Forattini si è conquistato l'ammirazione, la simpatia [illegible] milioni di italiani. [illegible] vignette [illegible] più espressive di un [illegible] titolo e [illegible] un articolo sanno offrire [illegible] giudizio — negativo o positivo — sul personaggio al quale il «ritratto» è destinato.

Ogni vignetta [illegible] Forattini, quando appare sulla prima pagina [illegible] «La Stampa», è oggetto di commento, ed il giu[illegible] è sempre positivo. [illegible] questo diciamo che il successo della mostra di Palazzo Robellini è assicurato. Saranno certo [illegible] gli acquesi — e non solo loro — che resisteranno alla tentazione di soffermarsi dinanzi [illegible] carrellata [illegible] vignette [illegible] bravo caricaturista.

Sempre questa sera, dopo l'inaugurazione [illegible] di Forattini, il critico d'arte Angelo Dragone, de «La Stampa», parlerà, illustrando l'intervento con diapositive, su «Felice [illegible] 1963), tra mito e storia». La conferenza sarà [illegible] e Palazzo Robellini. **f. m.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Adorabile infedele (commedia).
AMBRA: L'esorcista (drammatico)
COMUNALE: I mastini del Dallas (drammatico).
CORSO: La finestra sul cortile (giallo).
CRISTALLO: [illegible] in calore (sexy).
GALLERIA: Laura, a 16 anni mi dicesti sì (commedia).
MODERNO: Jumbo sulla [illegible] (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: Momenti erotici di Alba (sexy)

CASALE MONF.TO

MODERNO: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).
POLITEAMA: Testament (drammatico).
VITTORIA: Professione giustiziere (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Amanda squillo di lusso (sexy).
IRIS: Pinocchio (animazione)
ITALIA: Kalteman 3 (commedia)
M[illegible] [illegible] (drammatico).

OVADA

LUX: Voglia di tenerezza (drammatico).
MODERNO: Adorabile, ingorda, perversa (sexy).
TORRIELLI: Erotic sexy (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Avventurieri ai confini [illegible] mondo (fantascienza)

TORTONA

MODERNO: Alla fin universo erotico (sexy).

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Rimmel (commedia).

James Stewart interprete del film «La finestra sul cortile»

VOGHERA

[illegible] scatenata (sexy)
GALVANI: Footloose (commedia musicale).
ROMA: Sabato il piacere, domenica l'orgasmo (sexy).

ALLE TV

PRIMANTENNA

19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm dana [illegible] Angelo
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 La moda della settimana
23 — Incontro di hockey a rotelle: serie A playoff
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

TELECITY

20,20 Pane, burro e marmellata di G. Capitani con E. Montesano — Abbandonato dalla moglie si rifugia da tre amiche che lo «coccolano» (1977)

SOCIALE: I guerrieri della notte (drammatico).

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.361; Valenza 442.779; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, p. Lega, notturna: Sacchi, c. Acqui.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Moderna, v. Cairoli.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Balingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775, Casale: 78.381, Novi 741.387, [illegible] 81.777; Tortona: 813.981, Valenza: 952.401; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.001.
Stazione ferroviaria 61.832.

CIMITERO

[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

[illegible]

Chiuso lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

Si prepara piano per fermare l'avanzata del morbo

L'abbattimento delle volpi verrà affidato ai forestali

In caso necessità sarà chiesto aiuto alcune guardie giurate del Comitato caccia

AOSTA — Saranno le guardie forestali ad abbattere le volpi per tentare di bloccare il contagio di rabbia silvestre. Soltanto in caso cessità la Regione chiederà aiuto ad alcune guardie giurate del Comitato caccia. Le «doppiette» valdostane (lunedì pomeriggio c'è stata riunione del Comitato regionale) si sono messe a disposizione.

Il veterinario regionale Margaroli ha sottolineato come «mai Regione avuto l'intenzione di dare via libera alla caccia alla volpe; nessuno, neppure i cacciatori avevano fatto questa richiesta». Il piano di abbattimento delle volpi, animali responsabili in 83 casi su 100 della diffusione del virus rabido, sarà varato nei prossimi giorni.

Rimane una perplessità: in che modo avverrà selezione? Quali cioè, i criteri che «guideranno» i fucili della Forestale? Il programma ancora allo studio, ma non esiste censimento delle volpi in Valle. Secondo indicazioni degli esperti nostro Paese, in rabbia silvestre abbattere il 20 per cento circa delle volpi: una ogni ettaro e mezzo quadrato di territorio dovrebbe garantire efficacia al provvedimento bloccare rallentare l'avanzata virus.

Ma se al il numero degli animali che vivono in Valle l'abbattimento venta rischia uccidere troppo o troppo poco. Il presidente del Comitato caccia Carlo Trossello assicura che le volpi dovrebbero moltissime, impossibile fornire dati certi». Fino a decina d'anni sono, i cacciatori uccidevano annualmente quasi 900 volpi. I colpi di fucile pochi, si usava più spesso il «boccone» avvelena.

D'inverno neve il cacciatore lasciava, dove più aveva volpe, un topo morto con in bocca una piccola fiala stricnina. La volpe addentava, rompeva sottile vetro, ingeriva il potente veleno: la morte era quasi istantanea.

Il sistema è proibito anche la caccia con cane doppietta non stata aperta al di fuori del periodo venatorio perché era stata riconosciuta alla volpe una funzione positiva per gli equilibri naturali: predatore di polli carnivoro era assurto ruolo selezionatore di piccoli grandi roditori. Ora ha di sé va «maledizione»: la silvestre.

La caccia alla volpe si è scatenata in tutta Europa perché il virus rabido può colpire e uccidere altri animali selvatici, domestici e anche l'uomo. In Svizzera due scienziati stanno cercando il vaccino adatto alle volpi per mettere fine uccisioni. Il servizio regionale di veterinaria contatto con il traguardo pare lontano.

Intanto il «cordone sanitario» continua a stringersi intorno alle zone colpite o sospette: alle volpi affette da rabbia (sei tra Pré Saint-Didier e La Thuile e una a Chamençon di Arvier) nessun animale ha per ora contratto malattia. Ma il morbo sembra estendersi.

Ora anche i territori di Arvier, Avise e Valgrisenche sono giudicati «infetti». Pastori e bovini verranno vaccinati prima della salita negli alpeggi delle mandrie nella Valgrisenche. La volpe uccisa a Chamençon, a circa 35 chilometri di strada St-Didier, getta un allarme: la colpito soltanto vallata della Dora di La Thuile il territorio di Pré Saint-Didier.

laboratorio regionale veterinaria dicono che «la rabbia in Valle è stata scoperta primo stadio». Da anni Regione, allarmata per la diffusione del morbo nei vicini Cantoni svizzeri di Vaud e del Vallese, stava compiendo analisi su volpi e altri selvatici. all'improvviso è comparsa a Pré St-Didier una volpe «strana», che si avvicinava senza paura alle abitazioni: era malata di rabbia. E' probabile che fosse arrivata dalla Francia attraverso il Colle del Piccolo San Bernardo.

Sempre dalla vallata turi dell'Alta Savoia dovrebbe essere giunta anche la volpe uccisa a Chamençon. La Valgrisenche infatti confina per parecchi chilometri con la Val d'Isère e i colli verso la Francia agevoli.

La rabbia silvestre avvicina quindi al territorio protetto Parco Nazionale Gran Paradiso: in pericolo migliaia stambecchi. La preoccupazione più grande riguarda però diffusione contagio che potrebbe raggiungere i centri abitati del fondovalle.

Enrico Martinet

Vaccinazione per i cani

ST - CHRISTOPHE — Questa mattina, a partire dalle ore 8, si terrà sul piazzale davanti al municipio di Saint-Christophe una vaccinazione antirabbica per i cani.

Da venerdì e fino all'8 giugno i proprietari di cani potranno farli vaccinare al mattatoio di Aosta, tutti i giorni dalle 10 alle 11,30 e dal lunedì al venerdì.

Quaranta i soci della cooperativa

Châtillon, fontina di prima qualità

CHATILLON — è inaugurato ufficialmente domenica il caseificio Châtillon, costruito, attrezzato e dato in gestione Regione alla «Cooperativa latte Châtillon».

I della moderna cooperativa sono più di quaranta e l'hanno pieno ultime settimane, anche per il fatto che l'impianto similare di Valtournenche è fermo per rammodernamento, il caseificio ha lavorato cinque ai semila litri latte, producendo e inviando a stagionatura quasi cinquanta «ruote» fontina al giorno.

Giustificata quindi la soddisfazione per l'esito del lavoro svolto, anche perché il 98 per cento del prodotto è risultato prima qualità; pochissime forme state classificate formaggio grasso, nessuna è stata scartata.

La cooperativa ha due casari fissi, presidente è Lorenzo Michod, vicepresidente Vittorio Chatrian. I magazzini stagionatura sono a Valtournenche, per il prodotto derivante dal conferimento latte da parte allevatori della vallata del Marmore, e a Issogne, per quelli del fondovalle.

Ancora da decidere la funzione del caseificio nel periodo estivo, quando le mandrie sono all'alpeggio, ma è probabile che il tempo prevarrà la decisione trasportare latte dagli alpeggi allo stabilimento per poter conseguire quei risultati ottimali nella trasformazione che soltanto caseifici moderni e controllati possono garantire.

r. c. d.

Diminuite del 42 per cento le presenze alle funivie

Champorcher, grave crisi della stagione invernale

Poca neve Natale - Un freno per l'economia del paese - I lavori

Champorcher. Il viadotto in costruzione sulla strada regionale nella località Trambesère

CHAMPORCHER — Stagione invernale non certo ottimale, quella conclusasi a Champorcher. Chi ne ha fatto maggiormente spese forse stata la Società Funivie, che ha subito repentino le presenze incassi.

dati forniti dal segretario della società Massimo Prola si può osservare una differenza di mancato incasso, rispetto all'anno precedente, di 132 milioni con una percentuale del -38 per cento riguardo alle entrate e del -42 per cento relativo alle presenze.

Quali possono essere le cause che hanno influito così negativamente sull'andamento della stagione?

Dicono gli operatori turistici: «Intanto la scarsità di neve durante le vacanze natalizie. Le solitamente proficue giornate di gennaio sono sfumate. C'è stato in compenso un buon innevamento da febbraio ad aprile, che è bastato però per raddrizzare le sorti della stagione. In secondo luogo la crisi generale non ci è stato certo favorevole ed abbiamo conseguenza subito un ulteriore danno».

L'amministrazione comunale ha provveduto ultimamente a sottoscrivere parte del capitale sociale della Spa Funivie Champorcher per compensare in qualche modo le gravi perdite.

L'intendimento del Comune nel sottoscrivere queste azioni è soprattutto quello di non dimenticare la funzione sociale Funivie, che garantiscono l'occupazione a una ventina addetti, tutti locali, indotto che coinvolge praticamente, attraverso attività commerciali, gli alberghi, gli alloggi tutta la comunità di Champorcher.

L'economia del paese ha avuto fino all'anno un incremento notevole e ora all'improvviso ha subito un arresto derivante dall'attuale crisi sia sul mercato turistico, in modo ancora più marcato su quello immobiliare.

Anche gli alberghi quest'inverno hanno registrato una diminuzione di presenze allarmante malgrado i tentativi di organizzare soggiorni mediante rapporti grandi compagnie turistiche.

Bisogna ricordare che tutti questi fattori negativi vanno inquadrati in un contesto che vede tuttavia nel settore dei servizi un miglioramento tevole. Un salto qualità lo si è potuto vedere sulle piste di sci, migliorate, allargate e dotate, dov'era necessario di paravalanghe; nell'ampliamento del bar-ristorante del Laris, base delle Funivie; nella creazione ex dello stadio-gare.

L. c.

Le offerte per terremotati

AOSTA — Il consiglio regionale ha approvato, su proposta del presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, uno stanziamento di 300 da destinare in interventi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Per coloro che desiderano inviare offerte in denaro, l'amministrazione regionale ha aperto un conto corrente presso la Cassa di Risparmio

Bloccati i servizi il 25 maggio

Medici ospedalieri hanno dichiarato lo sciopero totale

— I sindacati dei medici ospedalieri hanno deciso uno generale per venerdì e astensioni dal lavoro articolate fino fine del mese.

maggio resteranno quindi chiusi gli ambulatori pubblici territorio, quelli dei presidi sanitari del capoluogo, degli specialisti. Non accettati ricoveri in ospedale, se non in di urgenza, e sarà bloccata la degli interventi chirurgici: entreranno in operatoria soltanto coloro che sono già prenotati. I medici, comunque, garantiranno tutte emergenze.

L'assemblea, dove erano presenti le principali sigle sindacali mediche (Anaao, Cimo, Anpo, Aaroi medici ha emesso comunicato congiunto.

«Abbiamo preso atto, una volta di più, dell'incapacità gestire i problemi sanitari emergenti parte del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, constatando con rammarico, a nostre spese, la mancata applicazione di precisi accordi sottoscritti della controparte pubblica (Usl e Regione) i sindacati di categoria, attinenti profitto a importanti istituti economici previsti primo accordo di lavoro per i dipendenti della Sanità. Questo, nonostante il fatto che l'accordo in vigore ormai da undici mesi prossimo al rinnovo», detto vicesegretario dell'Anaao, Alberto Galter.

I medici chiedono, quindi, il rispetto degli impegni economico-normativi assunti e lamentano la mancata applicazione del contratto. Dice Galter: «Siamo coscienti che l'agitazione inciderà negativamente sui pazienti ed anche per questo che abbiamo limitato lo sciopero generale a solo giorno. Ciò non vuol dire che limiteremo questa esclusiva giornata di lotta. Sono infatti preannunciati scioperi articolati 28, e 30 maggio. Le modalità saranno definite prossimi giorni».

Nel i evidenziano i danni arrecati, in termini di salario reale, dalle «inadempienze del Comitato dell'Usl e sottolineano come, dal luglio 1983, svolgano una parte consistente del loro lavoro senza venirne retribuiti e a fronte aumentata attività sia qualitativa, sia quantitativa ambulatoriale».

I medici chiedono al presidente giunta, all'assessore alla Sanità e al presidente dell'Usl il saldo delle compartecipazioni del secondo semestre 1982, la corresponsione dell'acconto relativo alle incentivazioni del secondo semestre 1983 e del primo trimestre 1984, la correzione delle anomalie amministrative inerenti al plus-orario di alcune unità operative, la garanzia della continuità dei pagamenti delle incentivazioni anche in forma di acconto, il pagamento degli straordinari.

e. b.

Un convegno sul metano

AOSTA — La Regione e la Snam, società del gruppo Eni che realizzerà il metanodotto valdostano, organizzeranno per i primi ottobre un convegno sull'uso del metano in Valle, che si svolgerà Centro Congressi di Saint-Vincent.

La decisione è stata presa lunedì fra i rappresentanti regionali e quelli dell'Eni, che hanno il compito di rendere operativa una convenzione cooperazione nel settore energetico stipulata fra la Valle e l'ente Stato.

Lo scopo della giornata di lavoro sarà, dopo un'introduzione sul significato economico del metano, quello di valutare come, dove e quando il gas naturale sarà utilizzato nella nostra regione.

Ai primi di ottobre dovrà essere pronto e presentato il tracciato definitivo del gasdotto, per iniziare, ai primi del 1985, i lavori di posa della tubazione.

Il presidente della Sisex nell'assemblea annuale

«Positiva la gestione comune del tunnel del San Bernardo»

AOSTA — Si è svolta lunedì ad Aosta, nella saletta del palazzo regionale l'assemblea annuale della (società italo-svizzera per gestione del Traforo Gran San Bernardo).

presidente della Sisex, Guy Genoud, il vicepresidente Vittorio Badini Confalonieri e il direttore Luciano Veronese hanno esposto ai rappresentanti degli azionisti italiani e svizzeri il bilancio dell'attività svolta nel. La è la società creata Sitrasb (alla quale fanno capo gli azionisti italiani) e dalla Tunnel (alla quale fanno capo gli azionisti svizzeri) per la gestione comune del Traforo del Bernardo.

Il capitale sociale della Sisex, sottoscritto al 50 per cento dalla Sitrasb e per la quota dalla Tunnel, è circa 37 milioni e di lire. Il costo di esercizio, che grava per la metà sui bilanci delle società proprietarie del traforo, è nel 1983 di 383 lire, circa.

Dalla relazione del di amministrazione è risultato lo scorso anno il traffico al Traforo Gran San Bernardo ha subito, con un totale di 500 mila 195 passaggi, una flessione del 5,25 per cento (pari a 31.048 veicoli) rispetto al 1982. Infatti diminuiti 5,33 i passaggi di automobili, del 6,18 per cento quelli dei pullman.

Il presidente della Sisex, Guy Genoud (anche presidente della Tunnel) ha commentato: «Dal bilancio è venuta validità di una gestione tra proprietà italiana e svizzera del traforo. La diminuzione dei passaggi nel rispetto all'anno precedente è comunque contenuta. Lo scorso anno sono infatti transitati nel tunnel più mila veicoli pari 99,99 per cento in più dei passaggi del 1966, anno di inaugurazione del traforo».

L'assemblea della Sisex ha esaminato i progetti italiani e svizzeri di potenziamento della rete viaria per il traforo. Sul versante svizzero già in esecuzione ponti, raccordi, ampliamenti stradali, per favorire il traffico verso il traforo, mentre vi è un ritardo nel potenziamento viario sul versante italiano, di competenza dell'Anas.

Vittorio Badini Confalonieri, vicepresidente Sisex e presidente Sitrasb, ha dichiarato: «Le strade di accesso al traforo non procedono, da parte italiana, solerzia svizzera. Si tratterebbe infatti di migliorare i 30 chilometri di collegamento fra Aosta e il tunnel».

Beatrice

La risposta del sindaco sui disagi della frazione

La giunta comunale discuterà con la popolazione di Signayes

sindaco di Aosta, Edoardo Bich, risponde alla petizione dei cittadini Signayes, frazione del capoluogo regionale, sugli schiamazzi notturni, i pericoli della strada che porta al tunnel del Gran Bernardo, le violenze e i problemi creati dalla discoteca «Le Paris».

Cari concittadini di Signayes, ho ricevuto la petizione riguardante la situazione disagio persistente nella frazione per presenza della discoteca.

Ho già disposizione comando dei vigili urbani di intervenire con solerzia per far rispettare i diritti di tutti i cittadini, tenendo conto che il servizio dei vigili può essere svolto fra le ore 7 e le 20.

Giustifico e condivido i toni aspri della vostra lettera, qualcosa deve pur cambiare per garantire quelle condizioni di pacifica e serena convi

Ma mi sia consentito puntualizzare alcuni aspetti che non sono secondari per gli interventi che vengono richiesti.

1) Il sindaco è autorità pubblica sicurezza e quindi a lui non sono delegati poteri per far rispettare l'ordine e quiete pubblica. La legge conferisce precise competenze ad altre autorità dello Stato.

2) La strada di grande comunicazione che attraversa l'abitato Signayes è comunale, bensì di proprietà dell'Anas, alla quale è delegata regolamentazione del traffico (la segnaletica).

Il Consiglio Circoscrizionale scelto e stabilito l'unica area comunale disponi parcheggio bensì verde attrezzato, a giochi per bambini: pertanto senza serie di consistenti espropri non è possibile costruire aree di parcheggio.

I requisiti sicurezza della discoteca stati più volte verificati dalla Commissione vigilanza sui pubblici spettacoli e sottoscritto ha emesso ordinanza di esecuzione di alcuni lavori necessari per garantire la sicurezza. Tutto ciò che è stato chiesto è stato fatto.

Al fine comunque di evitare inutili malintesi e distorte indicazioni responsabilità e peggio, di colpevole incuria, invito sin d'ora il Consiglio frazione a indire un'assemblea della popolazione per discutere alla presenza della giunta comunale le problematiche insorgenti».

sindaco Aosta
Edoardo

Aosta — La Regione ha adottato due Comuni terremotati su proposta del ministro della Protezione civile Zamberletti. I Comuni: Alsedena (L'Aquila) e San Vincenzo (Isernia).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Voglia di tenerezza, regia di James L. Brooks, con J. Nicholson, S. MacLaine, D. Winger (Usa, 1983) — *Un lungo, difficile rapporto affettivo tra madre e figlia nel corso del tempo: film di una tale quotidianità da risultare degno degli Oscar che ha avuto.*
ITALIA: Professione giustiziere, regia di John Thompson, con C. Bronson (Usa, 1983) — *Bronson giustiziere di sinistra in un Guatemala dominato da un famigerato torturatore qualcosa di meglio precedenti edizioni.*
Film luce rossa. Viet. min 18.
SPLENDOR: Film Viet. min. 18.

SOCCORSO

(Turno di servizio ore 0 alle 24)
Sede di Aosta, Région Amérique: tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Chenoux 180, (0165) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Courmayeur, Fontainemore, Pont-St-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla 26.
Morgex: «Total» in località Marzo.

FARMACIE

Aosta: Mocco in via Torino (chiusura ore esclusa mate urgenti).

TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: Temperature di ieri: 5, Umidità: 60%. forte di (Servizio a della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voce de la Vallée
14 — «Minorité ethniques européennes vis-à-vis du nazisme et du fascisme: le pays de », réalisation de Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 Liscio in libertà
12 — Radio notizie
13 — In discoteca con Marco
15 — Classifica internazionale
18,30 Due day time
18,15 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle d'Aosta, a cura del cons. reg. Ennio Pedrini
20 — Il nostro parlo
22,05 La voce delle stelle

TVA

17,30 Telefilm
18,15 Speciale musicale
18,45 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Ciao campione

ANTENNE 2

13,35 vie des autres
13,50 Les carnets de l'aventure
15 — Récré A2
17,30 Micro Kid
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Palmarès Festival de Cannes
20 — Le Journal
20,35 Deux amies d'enfance
22,20 Psy-show

TV SUISSE ROMANDE

13,25 La couronne du diable
15,55 Si le mousson revint...
16,50 Escale
17,30 Flashjazz
17,50 Téléjournal
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20 — Tj sport
Football, Coupe de l'Uefa, Tottenham Hotspur - Anderlecht
22 Téléjournal
22,15 Juke

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 13, rue Xavier Maistre, tel. (0165) 45.851.

Costituito il Club Aosta per la nuova disciplina agonistica

Il campionato di ski roll disputato in cinque prove

Da semplice «attrezzo» per allenamento dei fondisti, lo sci a rotelle è diventato sport

AOSTA — E' stata ufficialmente costituita ad Aosta la prima società sportiva che svolge la propria attività agonistica nel settore degli ski roll, quegli attrezzi che fanno ormai parte integrante della preparazione [illegible] di tutti gli atleti che praticano lo sci di fondo. Ma questi sci a rotelle possono anche, con le necessarie attenzioni, entrare a far parte [illegible] sport amatoriale [illegible] i turisti e dell'allenamento [illegible] fondisti [illegible] casionali.

Il sodalizio si chiama Ski Roll Club Aosta ed è presieduto da Giancarlo Simondi, mentre vicepresidente è stato nominato Leo Vidi, neo campione italiano assoluto di sci alpinismo, assieme a Gianluigi Carrara. Nel ruolo di segretario è stato insediato Dario Rasplno e i consiglieri sono: Dorino Tappex, Gino Faustinelli, Andrea Mismetti e Cesarino Henchoz.

Sottolinea il presidente Simondi: «*La nuova società svolgerà un'intensa attività agonistica regionale. Si svolgerà così il primo campionato valdostano di ski roll, che prevede la disputa di cinque prove. Secondo il programma di massima, esse dovrebbero disputarsi nelle seguenti località a partire dal mese di agosto: Champorcher, Gressan, Etroubles, Valpelline e Arpuilles*».

Continua ancora Simondi: «*I nostri atleti saranno anche impegnati nei campionati italiani, suddivisi nelle varie categorie. Ritengo proprio che in poco tempo questa disciplina possa raggiungere anche in Valle d'Aosta quello sviluppo agonistico che da alcuni anni ha già raggiunto in molte altre regioni d'Italia*».

Leo Vidi in azione durante una gara di ski roll a Pinerolo

Lo sci a rotelle è entrato in Italia non più di dieci anni or sono, ma ormai fa parte integrante del ciclo estivo della preparazione di atleti che svolgono un'intensa attività invernale sugli sci da fondo proprio per la capacità di simulare con un'approssimazione ottimale i gesti classici di questa disciplina sportiva.

Andare con gli ski roll non è però così facile come sembra: se è vero che la compli[illegible] di una sciolinatura non corretta che fa slittare indietro i fondisti, rendendo meno efficace la spinta, con i roller non esiste (grazie al bloccaggio meccanico delle rotelle nel momento della spinta) è anche vero che il peso del corpo e la sua forza dinamica vanno distribuiti su una superficie mobile molto inferiore rispetto a quella degli sci.

Poi su una pista battuta i binari aiutano a mantenere una direzione corretta, mentre sulle strade asfaltate questo aiuto non esiste e l'assetto direzionale dipende sol[illegible] dall'atleta.

Spiega Leo Vidi, uno dei più grandi specialisti di questa pratica sportiva: «*E' chiaro che [illegible] questi attrezzi si debba fare un certo tipo di attività specifica. Con gli ski roll infatti bisogna fare un lavoro lento ed è necessario dare importanza alla qualità dell'allenamento piuttosto che alla quantità. E' necessario poi variare il tipo di percorso, alternando tratti in pianura con tratti in salita e talvolta anche in discesa, [illegible] soprattutto consiglierei di fare parecchia salita, in maniera graduale, in quanto consente soprattutto di sviluppare la muscolatura delle braccia che il più delle volte è insufficiente nel fondista medio, così come [illegible] impiegati i muscoli tibiali che operano praticamente nelle [illegible] dizioni dello sci di fondo*».

Con la creazione dello Ski roll Club Aosta si colma una grossa carenza tecnica di questo settore ed è facile prevedere che fin dai primi giorni del mese di luglio saranno in molti gli atleti valdostani che sulle strade della nostra regione cominceranno la loro preparazione specifica sugli ski roll.

A quell'epoca, infatti, dopo che l'assemblea regionale dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) avrà rinnovato il proprio direttivo (la riunione si svolge come d'abitudine ai primi di luglio), i nuovi tecnici inizieranno il loro lavoro di preparazione a secco sugli ski roll per programmare quella che ci auguriamo [illegible] essere una stagione invernale ricca di soddisfazioni per il fondo valdostano.

Carlo Gobbo

A Saint-Vincent

Il torneo serale di bocce

SAINT-VINCENT — Si è concluso sui campi del bocciodromo termale di Saint-Vincent il torneo serale a coppie, per categorie promiscue senza vincolo di società, organizzato dalla «Comunale» di St-Vincent, cui hanno [illegible]o 22 squadre appartenenti al Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana - sezione volo).

La vittoria è stata conquistata da Giuseppe Razza e Mauro Pasquin (Comunale Saint-Vincent), che in finale hanno sconfitto [illegible] il punteggio di 13-6 Amato Borettaz e Francesco Ella (coppia mista).

Al terzo posto troviamo poi Battista Borney e Vittorio De Matteis (coppia mista) mentre quarti si sono classificati gli atleti di Notre Vallée, Paolo Merjolet e Vincenzo Cordi.

Era in programma anche una gara a coppie, per la categoria «C», valida per l'assegnazione della Coppa Ceramiche Festaz, sui campi della bocciofila Le Carreau di Gressan. Sessantatré le squadre iscritte che sono giunte fino ai quarti di finale con i seguenti risultati: Contoz - Tassi o Beltrami - Zanin 11-0; Ciancamerla - Pernigotto e Bieller - De Matteis 11-5; Roveyaz - Bianquin e Ducly - Nieros 11-10; Arvat - Ciamporciero e Gerard - Graypein 11-1.

La manifestazione è stata quindi aggiornata, e le semifinali, con la successiva finale, [illegible] state rinviate al prossimo 1° giugno. Si affronteranno quindi le seguenti coppie: Arvat - Ciamporciero; Contoz - Tasai; Ciancamerla - Pernigotto; Roveyaz - Bianquin. Infine è stata rinviata a [illegible] della pioggia, la Coppa Quart Agraria Regionale, che sarà giocata venerdì 25 maggio prossimo alle 20. **c. g.**

Il calcio di Seconda categoria

La retrocessione è ancora aperta

Forse il St-Pierre salvo - Guai per Bellavista

AOSTA — Ad un solo turno dal termine del campionato di calcio di Seconda Categoria, l'Issogne si è assicurato la matematica certezza della promozione in Prima Categoria.

Con la mancata disputa delle partite Bellavista-Châtillon e Anpi Eller-Saint-Marcel, non si è invece ancora schiarita del tutto la situazione in fondo alla classifica.

Nulla di deciso ancora quindi per la squadra che, assieme al Morgexcarbo, retrocederà in Terza Categoria.

Pont Donnaz - Morgexcarbo 2-0. I padroni di casa hanno superato la squadra del Valdigne grazie ad una doppietta di Soster realizzata nella ripresa. Per i rossoblù di Toubesi è sicura la conquista [illegible] posto.

Saint-Pierre - Borgofranco 2-0. Su un terreno di gioco al limite della praticabilità, la squadra di Manella ha giocato con grande determinazione, ottenendo una vittoria che dovrebbe consentire alla compagine [illegible] di sfuggire alla retrocessione. Le reti sono state messe a segno da Zemoz e da Donato.

Arnad - Sarre Chesallet 1-0. Al 25' della ripresa è stato Favre a insaccare di precisione, su bell'appoggio di Bosonin, la rete che ha consentito a [illegible] e compagni di raggiungere una tranquilla zona di classifica.

Verrès - Sangiorgese 5-2. Il Verrès si è con[illegible] suoi tifosi con una partita vivacissima e ricca di reti, trascinato [illegible] l'occasione da un irresistibile Avondoglio, che con le [illegible] reti messe a segno potrebbe vincere il titolo di capo cannoniere del girone. Per i padroni di casa [illegible] andati a segno anche Giovinazzo e Pangallo, mentre gli ospiti hanno segnato con una doppietta di Colture.

Anpi Eller - Saint-Marcel. L'incontro non si è svolto per l'inagibilità del terreno di gioco. Dopo un sopralluogo con i due capitani l'arbitro ha deciso di rinviare l'incontro.

Bellavista - Châtillon. La partita non si è potuta disputare per il mancato arrivo dell'arbitro, un episodio che danneggia moltissimo i padroni di casa in quanto [illegible] menica l'incontro Borgofranco-Bellavista dovrà [illegible] giocato da entrambe le squadre con la massima concentrazione. Un eventuale successo del Bellavista [illegible] il Châtillon avrebbe invece permesso ai canavesani di raggiungere la sicurezza in classifica, affrontando quindi il Borgofranco con una certa tranquillità. **c. g.**

Il Cral Cogne a Montalto

AOSTA — Si è disputato a Montalto Dora un quadrangolare di pallavolo femminile per festeggiare la promozione della squadra locale in C1.

Il successo finale è andato all'Ivrea, che ha [illegible]ito per 3-2 il Pinerolo, mentre nella finale per il [illegible] e quarto posto il sestetto locale del Montalto ha avuto la meglio nei confronti del Cral Cogne di Aosta, neopromossa in C1.

La squadra aostana ha dovuto ritirarsi poiché era rimasta sul parquet soltanto con cinque giocatrici. *(c. g.)*

Questa sera la partita di Coppa con l'Edilcuoghi

Pallavolo, arriva il Kappa per dare gran spettacolo

Alla palestra Dora (20,30) i migliori giocatori d'Italia e d'Europa

AOSTA — Questa sera alle ore 20,30, alla palestra del quartiere Dora, nel primo turno di andata di Coppa Italia di pallavolo si affrontano i sestetti del Kappa Cus Torino e dell'Edilcuoghi Sassuolo, un avvenimento sportivo di notevole dimensione.

La manifestazione si propone di offrire al pubblico valdostano la possibilità di seguire da vicino un grande incontro di pallavolo, certamente uno dei più importanti che siano mai stati disputati in Valle d'Aosta, nella speranza anche di poter creare un certo interesse nei confronti di questa disciplina che, a livello regionale e nazionale, sta vivendo un indubbio momento di crescita.

Sottolinea Renato Oodio, presidente del Comitato regionale della Fipav (Federazione italiana pallavolo): «*Non ci poniamo certamente questo obiettivo come risultato fondamentale della partita di questa sera, anche perché l'incontro di Coppa Italia ci è stato assegnato in maniera un po' casuale, grazie ai buoni rapporti che esistono tra i dirigenti della squadra torinese e noi*».

Continua Oodio: «*E' innegabile però la speranza che questo avvenimento sportivo serva a scuotere attenzione ancora maggiore nei riguardi della pallavolo, [illegible] disciplina che al pari di molte altre offre [illegible] spettacolari, tecnici ed educativi di grossa dimensione e che in Valle d'Aosta avrebbe bisogno proprio di un ancor più considerevole contributo di partecipazione sia per quanto riguarda il [illegible] clutamento di nuovi giocatori, sia per l'adesione e la sensibilizzazione di nuovi tecnici, dirigenti ed arbitri*».

Aggiunge Oodio: «*La nostra attività agonistica in maniera particolare sta soffrendo in questi ultimi tempi dell'insufficienza di direttori di gara, la promozionalità dell'avvenimento di questa sera è rivolta pertanto anche nei confronti di questo settore che ci [illegible] problemi non indifferenti da risolvere*».

La Kappa Cus Torino, al suo primo incontro con lo scudetto di campione d'Italia 1984 cucito sulle maglie, si presenta alla palestra Dora nella formazione migliore; priva soltanto di Tim Hovland ritornato già negli Stati Uniti.

Sarà perciò possibile seguire le gesta dei ragazzi di Prandi, che hanno dominato quest'anno la stagione italiana e quella europea nella Coppa delle Coppe, senza dimenticare poi che per alcuni di essi, vedi ad esempio Dametto, Vullo, Rebaudengo, De Luigi, si è riaperta la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles in quanto, dopo la rinuncia dell'Unione Sovietica, l'Italia (prima esclusa nelle qualificazioni olimpiche) sarà quasi sicuramente «ripescata».

Nella Kappa è da seguire con molto interesse [illegible] lo svedese Ben Gustavsson, che [illegible] parte ha avuto nella conquista dello scudetto, quindi il giovane Vullo, ed i validi Salomone, Perotti, Arlagno, Ruffinatt.

L'Edilcuoghi presenta a sua volta il polacco Wojtowicz, considerato il miglior giocatore dell'Est in attività nel campionato italiano, quindi Di Bernardo, Sacchetti, Sibani, Baraldi, Faverio, Caretti, Campani. La partita comincerà [illegible] ore [illegible] a [illegible] arbitrata dai vicentini Salmaso e Piacentini. **c. g.**

Un torneo di tennis

AOSTA — [illegible] campi del gruppo sportivo Olivetti di Ivrea è cominciato un torneo di tennis femminile [illegible] giocatrici di categoria «B».

[illegible] rassegna, la cui conclusione (condizioni atmosferiche permettendo) è prevista [illegible] prossimo, partecipa anche la tennista valdostana Monica Scapillato. *(c. g.)*

St-Vincent, oltre 120 squadre alla Coppa Italia di scopone

Saint-Vincent. Il tavolo con i premi messi in palio per la gara di scopone a coppie

SAINT-VINCENT — Successo organizzativo per la gara di Coppa Italia di scopone a coppie, disputata a Saint-Vincent nel bocciodromo comunale, a cura del Gruppo cartofilo della località termale.

Sono state oltre 120 le squadre partecipanti, e netto dominio delle rappresentative lombarde che hanno piazzato tre formazioni nelle prime quattro classificate.

Di fronte ad una cornice di pubblico attento e competente, le partite si sono susseguite senza sosta fino a sera, poi sono stati proclamati i vincitori: 1. Fumagalli - Zanda (Milano); 2. Della Moretta - Corti (Como); 3. Balocco - Battaglia (Biella); 4. Catsano - Biboni (Milano).

*** La coppia Vincenti - Abbadessa ha vinto il primo torneo [illegible] Sport di [illegible] tavolo organizzato dalla Polisportiva Coumba Freide sui tavoli della palestra Liceo di Aosta.**

La manifestazione era riservata a giocatori delle categorie veterani e amatori con la formula in [illegible] nella Coppa Davis di tennis (due partite di singolo per giocatore più un incontro di doppio). Questa la classifica finale del torneo: 1. Vincenti e Abbadessa (Istituto San Paolo); 2. Neu - Tormena; 3. D'Aquino - Spataro; 4. Vigliecca - Greco. **c. g.**

Il Tanaro sta scendendo di livello, restano campi [illegible] boschi allagati

Il maltempo «regala» le frane

Dopo le grandi piogge molte località dell'Astigiano colpite dagli smottamenti: il più pericoloso [illegible] Baldichieri

ASTI — Nuvole e sole ieri mattina sul territorio astigiano dopo il maltempo dei giorni [illegible] e i temporali di lunedì pomeriggio. Una pausa nelle precipitazioni ha consentito alle acque del Tanaro di defluire. Sotto il ponte [illegible] la scala metrica graduata che segnala le piene del fiume confermava una diminuzione [illegible] oltre mezzo metro nel [illegible] rispetto ai giorni precedenti.

Restano allagati comunque i campi di Rocchetta e Castello d'Annone dove, [illegible] sabato e domenica, [illegible] è riversata la piena.

Alle frane che già si erano aperte [illegible] giorni scorsi, sono da aggiungere nuovi smottamenti. Due frane si [illegible] staccate sulla comunale [illegible] porta a Cisterna, [illegible] ultimi tornanti che raggiungono il colle. Nel comune [illegible] San Da[illegible] [illegible] segnalano smottamenti in diverse località.

A Tigliole è percorribile, [illegible] senso unico in seguito [illegible] crollo di parte della carreggiata, la [illegible] comunale [illegible] Rubeo.

Ma [illegible] frana più pericolosa si è avuta a Baldichieri, [illegible] località Morona. Una sezione [illegible] un terrapieno [illegible] tufo, alto dieci metri, si è staccata, abbattendosi [illegible] un cortile, a soli due [illegible] dall'abitazione del pensionato Michele Grammatico, 54 anni. Tonnellate [illegible] blocchi di tufo, unite a pietrisco, sono rovinate sul garage in muratura, abbattendolo e danneggiando l'automobile [illegible] Grammatico, due ciclomotori ed [illegible] bicicletta. I tecnici del Genio civile hanno compiuto un [illegible] sopralluogo, con personale del[illegible] Regione. Si dovrà stabilire, oltre alle modalità di sgombero della frana, anche l'eventualità di far saltare quanto resta della parete di tufo, nel [illegible] che pure questa si riveli pericolante.

Completa il quadro del maltempo un furioso temporale che, iniziatosi [illegible] Torinese, lunedì pomeriggio ha raggiunto [illegible] striscio, con grandine, alcune località dell'Astigiano. Chicchi grossi come nocciole [illegible] caduti per circa venti minuti sul Villanovese, a Montafia e a Castelnuovo [illegible] Bosco.

Laura Bosia

Baldichieri. La parete di tufo che sovrastava il cortile [illegible] cascina è crollata. E' una delle conseguenze del maltempo (Giermme)

E' un pensionato la vittima [illegible] Tanaro?

ASTI — I vigili del fuoco hanno continuato per tutta la giornata di ieri a scandagliare [illegible] tratto del Tanaro [illegible] ricerca del corpo di [illegible] uomo che è stato visto trascinato dalla corrente.

Le ricerche finora non hanno dato alcun esito.

Non si sa [illegible] chi sia la vittima. In città si dice che si [illegible] di un pensionato residente in [illegible] Savona, ma sia la questura sia il comando dei carabinieri non hanno [illegible] ricevuto alcuna denuncia di scomparsa.

I vigili del fuoco riprenderanno stamane le ricerche.

Giovane di [illegible] anni sorpreso con quattro clienti

[illegible] di eroina [illegible] [illegible] davanti al bar (un condannato)

ASTI — Ieri, per direttissima, è stato giudicato dal tribunale e condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per detenzione di stupefacenti, Mauro Silvio Accornero, 20 anni, residente in Asti, corso Matteotti 121, disoccupato, arrestato la scorsa settimana dai carabinieri. Il tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria e essendo incensurato il giovane è stato scarcerato.

Martedì scorso una pattuglia di carabinieri (brigadiere Mario Figa e l'appuntato Marcantonio Biagio) ha notato nei pressi del bar «Primula» nel quartiere Torretta, cinque giovani accanto ad una Volkswagen. Alla vista [illegible] militari uno dei cinque, identificato poi per l'Accornero, ha gettato sotto l'autovettura [illegible] piccolo involucro ricoperto da carta stagnola. I carabinieri lo hanno raccolto e hanno scoperto che conteneva [illegible] polvere bianca (le analisi hanno confermato che erano 260 milligrammi di eroina, cioè 0,26 grammi, il classico «quartino» che corrisponde [illegible] una dose).

I cinque sono stati subito perquisiti e nelle tasche dell'Accornero sono stati trovati anche 750 milligrammi [illegible] hashish; [illegible] [illegible] un altro giovane una siringa e [illegible] [illegible] concino di acqua distillata. Solo l'Accornero è stato arrestato. Gli altri quattro, identificati, si sospetta siano tossicodipendenti. Dalle indagini dei carabinieri [illegible] emerso che i quattro intendevano acquistare droga e hanno avvicinato l'Accornero. Mentre i cinque confabulavano è giunta la pattuglia.

In tribunale l'Accornero ha negato di essere [illegible] spacciatore. Durante il dibattimento il pubblico ministero [illegible] sollecitato un'indagine della questura per accertare se nella zona dove sono stati fermati i cinque si svolga il mercato della droga.

In un altro processo, il tribunale ha condannato a cinque mesi [illegible] reclusione Salvatore Tona, 23 anni, Asti, via Cardinal Massaia per tentato furto. **v. ma.**

Approfittano del temporale per rubare venti vitelli

[illegible] — Venti vitelli di [illegible] piemontese sono stati rubati nella notte tra domenica e lunedì dalla cascina [illegible] proprietà dell'agricoltore Enrico Sarboraria, 34 anni, via Sant'Agata 11. I ladri hanno approfittato del violento temporale che si stava abbattendo [illegible] zona per raggiungere la stalla, distante [illegible] [illegible] centinaio di metri dall'abitazione. Per agire indisturbati hanno disinnescato il sistema di allarme che collega la stalla alla cascina. Il proprietario, che si trovava in casa, non ha udito nulla, neppure il [illegible] del grosso camion, coperto [illegible] tuoni. I ladri hanno caricato tutti i bovini e [illegible] sono allontanati indisturbati. Il mattino successivo il Sarboraria ha trovato la stalla vuota. Il valore [illegible] vitelli [illegible] aggira sui [illegible]lioni di lire.

Sul furto stanno indagando i carabinieri di Cocconato. **t. b.**

Giovani camerieri [illegible] cuochi al saggio finale

[illegible] ghiotta [illegible] [illegible] Agliano

AGLIANO — Questa sera gli allievi della Scuola professionale alberghiera daranno vita [illegible] un'originale concorso [illegible] cocktails e [illegible] di vino. La manifestazione si svolgerà nel salone delle Terme «Fons Salutis».

La scorsa settimana [illegible] è concluso il primo anno del corso per [illegible] [illegible] e cuochi. I giovani hanno svolto un saggio pratico preparando e servendo [illegible] pranzo completo. Durante il saggio, la direttrice della scuola Lucia Barbarino ha detto che per il prossimo anno scolastico le domande già pervenute [illegible] un centinaio, ma sono solo 40 i posti disponibili. *«Il problema delle strutture dove allestire nuovi corsi per soddisfare tutte le domande, è facilmente superabile, ma purtroppo [illegible] Regione, per questioni economiche,* [illegible] *può finanziare la maggiore spesa»* ha detto la direttrice.

Questo l'elenco degli allievi che hanno partecipato [illegible] saggio finale: Camerieri: Filippo Acuto, Roberto Bernardinello, Alessandro Bitther, Marco Bo, Giuseppe Bodrito, Stefano Duretto, Fabrizio Gallino, Anna Galli[illegible], Angelo Liviero, Marina Montaldo, Paolo Nardo, Franco Pasian, Gloria Rabacchin, Nadia Raffaldi, Mauro Scnachetibbe, Andrea Scovero, Stefano Vignale, Elvio Zunino.

Allievi cuochi: Luca Accia, Giuseppe Alpetti, Massimo Balbiano, Marco Cagno, Mauro Dino, Daniele Cioffi, Antonella Fiori, Danilo Garri, Luca Gerbaudo, Salvatore Gullino, Pierluigi Lazzarino, Roberto Mirooglio, Roberta Nascimben, Giuseppe Puciarello, Luciano Sciarretta, Enrico Tova, Paola Zanetti.

Gli allievi del secondo anno terranno [illegible] esercitazioni e l'esame finale [illegible] ultimi tre giorni di maggio. **f. la.**

Il problema della [illegible] è sempre più drammatico: conferenza del pci

Asti: mancano almeno sedicimila vani
Contributo comunale per gli affitti

ASTI — La Giunta comunale ha stanziato sessanta milioni destinati all'erogazione di contributi per le [illegible] [illegible] locazione alle famiglie meno abbienti (disoccupati e nuclei familiari [illegible] versano in particolari condizioni di disagio).

Negli uffici dell'assessorato ai Servizi Sociali sarà istituita [illegible] una graduatoria di «aventi diritto» che terrà conto delle varie situazioni. Le domande devono pervenire all'assessorato (corso Alfieri [illegible]) entro il 15 giugno prossimo.

Secondo un'indagine dell'Ufficio Casa del Comune saranno al[illegible] 319 gli sfratti che diventeranno esecutivi entro otto-dieci mesi.

Aumenta inoltre la richie[illegible] [illegible] contributi da parte di cittadini che non possono far fronte alle spese [illegible] [illegible] e della carenza [illegible] alloggi disponibili a prezzi accessibili. Di qui un primo intervento economico da parte della Giunta.

Sul problema [illegible] il gruppo [illegible] comunista in Consiglio comunale ha tenuto una conferenza stampa nella sede della federazione del pci [illegible] via Venti Settembre presenti il segretario della federazione Renzo Di Pasquale, il presidente dell'Istituto Case Popolari, Domenico Liguori, il capogruppo Amos Luzzatto e l'assessore alla cultura [illegible] [illegible] [illegible], quello ai servizi sociali Luciano Nattino e l'assessore all'urbanistica, Giorgio Pistone. Quest'ultimo ha spiegato che [illegible] fabbisogno reale [illegible] alloggi nel Comune di Asti è stato quantificato nell'ordine di 16 [illegible] vani (6mila potranno [illegible] reperiti attraverso l'edilizia popo[illegible] e convenzionata, i restanti 8mila [illegible] invece concessi all'edilizia privata).

A sua volta l'assessore Luciano Nattino ha illustrato la pesante situazione [illegible] sfratti che da gennaio a maggio di quest'anno sono stati 164. **v. ma.**

Nizza: compromesso per le case di riposo

Diversità di pareri anche nella [illegible]ggioranza

NIZZA — E' [illegible] raggiunto [illegible] compromesso per la questione dell'utilizzo dei [illegible] milioni, stanziati [illegible] scorso agosto dalla Regione per il completamento della nuova Casa di Riposo in località Rosbella.

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione per discutere dell'argomento su cui i partiti sono divisi: da una parte il consiglio di amministrazione della [illegible] di Riposo con il presidente Flavio Bianco (segretario cittadino del psdi), liberali e socialisti [illegible] chiedevano [illegible] trasferimento [illegible] quel [illegible] [illegible] l'Istituto del Sacro Cuore, attuale [illegible] [illegible] [illegible] Riposo, per interventi di adeguamento e ristrutturazione, oppure l'utilizzo dei 400 milioni [illegible] lo scopo originario, ma solo a patto che la Regione garantisca gli [illegible] finanziamenti necessari per completare l'opera (si parla in tutto di circa [illegible] miliardi).

Il sindaco, Gianfranco Bergamasco (anch'egli psdi) il capogruppo comunista Vico Ferrari e il segretario [illegible] [illegible]zione democristiano Marco Alberti hanno invece insistito perché la [illegible] venisse comunque destinata [illegible] costruzione di regione Rosbella. Alla fine, su proposta di Bianco, si è deciso di chiedere alla Regione di [illegible] cen[illegible] milioni da destinare, insieme ad altri cento stanziati dal Comune, alla ristrutturazione dell'Istituto Sacro Cuore, mentre con i restanti [illegible] milioni si effettueranno lavori [illegible] consolidamento [illegible] sostruzione edilizia.

Secondo i progetti entram[illegible] [illegible] strutture dovranno essere utilizzate per assistenza agli anziani, una come comunità alloggio, cioè per persone autosufficienti, l'altra per il ricovero dei lungodegenti.

L'Istituto del Sacro Cuore (è in centro) risulta inadeguato alle richieste sempre maggiori di anziani che vogliono esservi ospitati. Attualmente sono [illegible] cinquantina, ma ristrutturando l'ultimo piano, ora inutilizzato, si potrebbero ricavare nuovi posti. Inoltre sono necessari lavori di ammodernamento dei locali e dei servizi.

Socialisti, liberali e consi[illegible] di amministrazione della [illegible] di Riposo (composta [illegible] un rappresentante per ciascun partito presente [illegible] [illegible]siglio comunale) sostengono: «Si renda efficiente e funzionale almeno una [illegible] due strutture in modo da andare veramente incontro alle esi[illegible] degli anziani. Cr[illegible] [illegible] più semplice ristrutturare il "Sacro Cuore" ma se esistono concrete possibilità [illegible] terminare l'altra opera lo si faccia: non ci risulta però che la Regione preveda [illegible] finanziamenti a tal proposito».

Da parte [illegible] si sostiene invece il rischio di perdere il finanziamento [illegible] la somma verrà utilizzata per [illegible] [illegible] da quelli originari.

Ora la decisione finale è in mano alla Regione. Intanto gli anziani che necessitano questo tipo di [illegible] aspettano: è [illegible] oltre dieci anni che l'edificio di Rosbella [illegible] in costruzione (si è fermi ai muri perimetrali). Chi può [illegible] reca in istituti privati.

Fulvio Lavina

Provincia e Soprintendenza mettono in vendita [illegible] volume sull'argomento

Chiese romaniche: le salverà un libro?

Una attenta ricerca compiuta nell'Astigiano

ASTI — *Chiese romaniche: un vasto patrimonio artistico culturale [illegible] va salvaguardato. La Provincia [illegible] Asti e la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte hanno dato alla stampa un volume dal titolo: «Le chiese romaniche delle campagne astigiane» che sarà presentato [illegible] prossimo (25 maggio) alle 15 presso la sala del Consiglio provinciale.*

Scopi e finalità della pubblicazione [illegible] stati illustrati durante una conferenza stampa [illegible] presidente della Provincia, Guglielmo Toto, presente l'architetto [illegible] Pittarello della Soprintendenza che ha curato con un'equipe di studiosi il volume. [illegible] ha spiegato che molte chiese romaniche si trovano in gravi condizioni non soltanto di conservazione, [illegible] addirittura di staticità. L'amministrazione provinciale ha perciò puntato su due obiettivi: quello [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica e [illegible] responsabilizzare i pubblici amministratori per la salvaguardia del patrimonio artistico.

Dice ancora [illegible] presidente della Provincia: «In accordo [illegible] [illegible] Soprintendenza la pubblicazione raccoglie notizie storiche, fotografie, fonti bibliografiche e grafici sullo stato di conservazione di questi monumenti: per alcuni è in corso l'opera di recupero».

L'architetto Pittarello a sua volta ha illustrato tutta la fase della ricerca affermando: «Attraverso una serie di studi abbiamo potuto conoscere le località dove sorgono le chiese, controllare la gravità delle strutture e stendere un programma di interventi».

E' stato controllato tutto il territorio astigiano e [illegible] parte del Torinese attiguo al Monferrato. Sono 37 i monumenti dell'Astigiano e sei del Torinese. Molte di queste opere hanno grossi problemi di conservazione sia per il terreno [illegible] volte franoso sia per il materiale impiegato per la realizzazione come tufo e pietra.

La Pittarello ha annunciato che si è partiti [illegible] chiese romaniche ma si proseguirà la catalogazione degli oltre ottanta tra castelli e [illegible] esistenti nella provincia astigiana.

[illegible] importante novità: per [illegible] prima volta un Ente pubblico non offrirà [illegible] omaggio il volume. Infatti il libro sarà posto in vendita (ne sono state tirate tremila copie ma il prezzo non è stato ancora fissato). Il ricavato è destinato a lavori [illegible] recupero e restauro [illegible] una [illegible] chiese romaniche in grave [illegible] di conservazione.

[illegible] pubblicazione [illegible] presentata [illegible] Soprintendente architetto Clara Palmas.

Le relazioni [illegible] tenute oltre che dalla Pittarello da Renato Bordone, [illegible] Peroni, Anna Solaro Pistore.

Seguirà un dibattito.

Vittorio Marchisio

Il campanile della chiesa di [illegible] Vittore a Montemagno è uno dei monumenti romanici [illegible] restaurare nell'Astigiano

Oggi sciopero regionale aderenti Cgil

ASTI — La Cgil ha indetto in Piemonte per domani, giovedì [illegible] maggio uno sciopero nei settori dell'industria, del pubblico impiego e della scuola contro il [illegible] bis del governo.

Nelle varie fabbriche gli aderenti alla Cgil partecipe[illegible] alle assemblee. Non aderiscono allo sciopero [illegible] Cisl e la Uil che ieri hanno diffuso nelle varie aziende volantini che «condannano l'iniziativa della Cgil unilaterale e strumentale che provoca una profonda divisione nel sindacato».

Per quanto riguarda [illegible] settore [illegible] lo sciopero è di un'ora.

E' morto l'avv. Quirico appassionato di Palio

Aveva [illegible] anni - [illegible] anche istruttore di scherma

ASTI — Oggi, mercoledì, [illegible] [illegible] si svolgeranno in Cattedrale i funerali dell'avvocato Giorgio Quirico. Aveva 59 anni, è morto dopo una breve malattia.

Nato [illegible] Asti, ha esercitato nel [illegible] [illegible] [illegible] via [illegible] [illegible] professione forense per oltre ventotto anni.

Figura popolare, era stato uno dei fondatori del [illegible] [illegible] Palio [illegible] rione Duomo e promotore di num[illegible] [illegible] culturali. [illegible] moglie Ada, ex rettrice del rione Cattedrale, ricopre ora [illegible] Consiglio del [illegible] l'incarico di presidente della commissione artistica.

Oltre che per il Palio l'avvocato Quirico era conosciuto anche negli ambienti sportivi e in particolare [illegible] istruttore di scherma.

Aveva organizzato, [illegible] fa, anche una squadra di giovani schermitori.

Per una malattia di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diversi mesi [illegible] l'attività professionale e il [illegible] «hobby preferito» di istruttore.

Giorgio Quirico

Intanto la società cerca rinforzi negli Stati Uniti

Stasera arriva il Casio Milano sbarrerà alla «Ricca» la Coppa?

ASTI — C'è un giocatore americano nel futuro dell'Astiriccadonna? La squadra astigiana che stasera (mercoledì) al Palazzetto (ore [illegible]) incontra il Casio Milano nella semifinale [illegible] Coppa Italia, sta cercando negli [illegible] Uniti il sostituto di Raul Quiroga, lo schiacciatore argentino che non [illegible] stat[illegible] più confer[illegible]. Si è fatto a questo proposito il nome [illegible] Da[illegible] Bor[illegible]nas, [illegible] la società ha smenti[illegible]. Per altro il presidente Mauro Venturini ha ammesso un notevole interesse per il «mercato» statunitense: *«Il giocatore americano è uno dei nostri obiettivi e in questo senso abbiamo [illegible] avviato dei buoni contatti oltre [illegible]. Reputo gli Stati Uniti assieme [illegible] Brasile le [illegible] nazioni ai vertici [illegible] graduatoria mondiale sono due squadre eccezionali, ricche [illegible] talenti naturali e quindi non possiamo non prendere in considerazione queste nuove realtà».*

Sul «mercato» italiano la società astigiana, che aspetta entro ottobre l'avvio dei lavori di costruzione [illegible] nuovo palasport (altrimenti salvo deroghe si dovrà trasferire ad Alessandria), sta entrando nel vivo delle trattative: [illegible] giunge il massimo dirigente della Voluntas: *«Ci muoviamo [illegible] più direzioni. Un fatto positivo è stato quello di aver trovato da parte dei Santal una buona disponibilità per ottenere Lucchetta; inoltre ci [illegible] stati offerti due o tre giocatori di cui non posso fare il nome».* Resta anche [illegible] mire degli astigiani Stefano De Rocco la cui «italianizzazione» è ormai scontata.

E veniamo [illegible] Coppa Italia. Il Casio allenato dall'ex Nino Cuco è l'ultimo ostacolo che si interpone sulla strada della finale; [illegible] astigiani do[illegible]vranno cercare di vincere con un buon risultato ad Asti per poi ripetersi a Milano sabato [illegible] [illegible] caso di una vittoria a testa vale la differenza set). Potranno così accedere al girone finale all'italiana in programma a Cagliari la prima settimana di giugno.

Conclude Venturini: *«Chiedo alla squadra il massimo impegno in questa competizione a partire da stasera, [illegible] riusciremo a giungere in finale [illegible] potremo anche dire la nostra. Il premio per il vincitore della Coppa Italia è [illegible] possibilità [illegible] partecipare alla Coppa delle Coppe. Diciamo che un pensierino lo stiamo facendo sul serio».*

Questa sera contro il [illegible] la Riccadonna schiererà: Martino, [illegible] Peru, Bonola, Angelov, Magnetto, Viguetta, Berti. **f. c.**

La società attiva sul mercato: Spollon alla Lazio?

Molte voci (nessuna ufficiale) sul futuro dei «galletti» [illegible] Asti

Spollon, gioiello dell'Asti

ASTI — Per un giovane talento come Roberto Spollon (dato in partenza da più parti (Monza e Lazio?) c'è un secondo giocatore altrettanto promettente indicato come [illegible] dei candidati probabili alla sostituzione della «torre» difensiva dei «galletti». E Massimo Gardalli libero e capita[illegible] della formazione primavera della Fiorentina, classe 1966, messosi in luce nel torneo giovanile di Viareggio. Nessuna conferma da parte della società.

Sempre in tema [illegible] difensori nella partita tra rappresentative «Under 21» di serie C2 giocatasi [illegible] Alessandria, [illegible] stato osservato Angelo Greguoci il biondo ed aitante marcatore dei «grigi» alessandrini. Nello stesso incontro è stato anche seguito l'attaccante Pari della Lucchese. Il bomber [illegible] Legnano Maurizio Lucchetti (13 gol ancora in serie C1) espressamente osservato in alcune partite costa troppo e pare che l'Asti abbia mollato la presa.

I [illegible] portieri astigiani Ilario Riccarand e Roberto Bocchino secondo voci autorevoli cambieranno casacca: il primo sembra destinato a Vercelli [illegible] dove arriva conferma di un certo interessamento mentre il futuro di Bocchino è tutt'altro che chiaro. Le indiscrezioni che danno il canellese [illegible] Torino non trovano per ora conferma nel club «granata».

Potrebbe farsi avanti il Bari che secondo alcuni osservatori presenti più volte al Comunale, punterebbe su di un'accoppiata [illegible] lusso composta da Bocchino appunto e dal barese Nicola Cassano. I nomi dei nuovi portieri che per primi sono usciti allo scoperto sono quelli di Pagani, estremo difensore della Pro Patria e di Durando, numero dodici del Savona. Saranno loro a [illegible] la guardia ai pali [illegible] porta astigiana [illegible] serie C1? Di ufficiale [illegible] c'è nulla.

Sport astigiano in breve

Asti — La pioggia non ha risparmiato il campionato di tamburello di serie B: si è giocata infatti una sola partita tra il Francavilla e il Torino (1-1 con i parziali di 8-4 e 5-8). Classifica: Vigliano 14, Nizza 11, Chiusano e Francavilla 9, Capriata «A» 5, Azzano e Torino 4, Olmetto 3, Capriata «B» 1. Nizza, Vigliano, Capriata «B», Azzano, Olmetto, Capriata «A» una gara in meno. Il Chiusano non [illegible] in quanto domenica riposava.

Moncalvo — L'atteso appuntamento con l'ippica (si doveva disputare domenica il gran premio città di Moncalvo) si è arreso al maltempo. La manifestazione [illegible] stata rinviata a data da [illegible].

Tigliole — [illegible] [illegible] pioggia torrenziale con le strade ridotte [illegible] un torrente di fango, il toscano Norberto Nani ha [illegible] per primo il traguardo della ventisettesima edizione [illegible] ciclistica Torino-Tigliole. [illegible] settimo posto Guido Rossino della squadra astigiana Milk-Caregilo, preceduto nell'ordine da Angelo Spolti, Claudio Bichi, [illegible] Bulfa, Andrea Chiurato e Renzo Varacalli.

Asti — Il maltempo non ha ostacolato la «Marcia podistica dell'amicizia» organizzata dalla Croce Rossa Italiana: duecentoquarantotto i «coraggiosi» che hanno sfidato la pioggia battente lungo i sei chilometri del percorso cittadino. Al primo posto si sono classificati a pari merito Lorenzo Mischiatti della Vittorio Alfieri e Giorgio Costa della Rabino, che hanno preceduto nell'ordine Mario Iantone (Brancaleone), Gianni Maccario, Teodoro Riero e Claudio Carosso. Al termine sono [illegible] consegnati più di cento premi [illegible] estrazione. Un riconoscimento speciale è andato ad [illegible] Alciati il maratoneta astigiano che prese parte alle Olimpiadi di Parigi.

Asti — Domani [illegible], giovedì 24 maggio, (ore 16) nel cinema Vittoria conferenza del pro rettore dell'Università Cattolica [illegible] Milano, professor Sergio Cigida sul «L'istruzione universitaria».

SPETTACOLI E TACCUINO D'ASTI E PROVINCIA

ASTI

[illegible]: Rusty il selvaggio (1984, avventura).
POLITEAMA: V[illegible] chiaro, di L. Salce, con J. Dorelli e E. [illegible] (1984, commedia).
[illegible]: La finestra sul cortile, di A. Hitchcock, con G. Kelly e J. Stewart (1954, giallo).
SPLENDOR: Felicity (vm.).
VITTORIA: concerto jazz.

CANELLI

[illegible]: American love.
[illegible] D'ORO: [illegible]

[illegible]

AURORA: [illegible]
LUX: riposo.
SOCIALE: Violenza e perversione.
[illegible] San [illegible] special.

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
[illegible]O: [illegible]

Concerto jazz al Vittoria

ASTI — Interessante appuntamento per gli amanti del jazz questa sera (mercoledì) al Vittoria. L'orchestra «Jazz At Big Band 82» diretta [illegible] Gianni [illegible] terrà [illegible] concerto. Suoneranno tra gli altri [illegible] Goykovich [illegible] tromba e Giancarlo Pillot alla batteria. L'inizio dello spettacolo è fissato per le ore 21. Questi i prezzi dei biglietti: interi [illegible], ridotti 3500.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna Sanitas, piazza San Secondo 19, notturna Baronciani, piazza San [illegible] 12.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 2.
[illegible] [illegible] via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 263 558, Nizza 721 071, Canelli 832 525, Moncalvo Bormida 98 044, Rocca d'Arazzo 408 180, Calliano 929 444, Montechiaro 408 186, San Damiano 975 010, Castagnole 900 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 059, Montemagno 63 283, Castelnuovo Don Bosco 987 649, Villanova 94 804.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri [illegible] intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421. Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

Asti — La Federazione Autonoma Bancari Italiani terrà il suo annuale consiglio nazionale ad Asti da oggi, mercoledì, presso l'hotel Salera. I lavori continueranno giovedì 24 per concludersi venerdì 25. Saranno presenti 380 delegati provenienti da tutte le città italiane aderenti alla più rappresentativa organizzazione sindacale dei bancari. All'ordine del giorno i temi della contrattazione integrativa, la professionalità del lavoratore bancario, il part-time.

E' migliorata la situazione nella provincia «Granda» rimasta senza metano

Ora c'è il gas per i fornelli di cucina Impianti di riscaldamento sempre spenti

Il ritorno alla normalità previsto per venerdì, se le condizioni meteorologiche permetteranno di proseguire i lavori

CUNEO — Continuano ad affluire in provincia i carri [illegible] che trasportano il «Gpl» (gas di petrolio liquefatto) che le aziende distributrici immettono nella rete al posto [illegible] metano. L'interruzione del metanodotto tra Alba e Asti per la piena del fiume Tanaro ha praticamente isolato tutta la «G[illegible]da» dal rifornimento del pre[illegible] combustibile. Migliaia di case nei comuni di Cuneo, Alba, Bra, Saluzzo, Mondovì, Manta, Verzuolo, Savigliano e Fossano sono rimaste al freddo e con l'impossibilità di far funzionare i fornelli delle cucine e gli scaldabagni. Inoltre, [illegible] ventina di aziende industriali hanno dovuto interrompere l'attività produttiva, che hanno potuto in parte ripristinare mettendo in funzione [illegible] impianti [illegible] conversione automatica dell'alimentazione, usando il gasolio al posto del metano.

La situazione, comunque, sta migliorando per quanto concerne gli usi domestici. Le varie società distributrici stanno immettendo nella rete delle tubature il gas liquido, che può sopperire, in parte, alla mancanza di metano, almeno per l'alimentazione dei fornelli di cucina.

A Cuneo la «Sopigas» già da domenica sera, quando si è interrotto l'afflusso del metano, ha potuto fruire delle proprie scorte, nel gasometro di piazza Torino. In tal modo il concentrico ha sofferto relativamente, almeno per gli usi domestici. Ma gli impianti di riscaldamento sono rimasti spenti. Chiusura totale della rete, invece, per le frazioni S. Rocco Castagnaretta, Madonna dell'Olmo, Borgo S.Giuseppe e Confreria-Cerialdo, dove l'erogazione [illegible] gas liquido s'è iniziata nel pomeriggio di lunedì. Anche in questa circostanza i dodici[illegible] utenti della «Spigas» di Cuneo sono stati avvisati con altoparlanti montanti [illegible]tomobili e furgoni dell'azienda. A Cuneo l'afflusso dei carri bombolai è regolare e pertanto gli utenti del centro e delle frazioni potranno continuare a usare i fornelli e gli impianti di riscaldamento normalmente, anche se il potere calorifico [illegible] gas liquido — che è immesso nelle tubature a pressione limitata — è inferiore a quello del metano.

La «Italgas» — circa sedicimila utenti nei comuni di Savigliano, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Manta e Verzuolo — ha potuto da ieri mattina, con l'arrivo dei carri bombolai, ripristinare l'erogazione di gas liquido nella rete di distribuzione. «*Abbiamo potuto chiudere le valvole principali del metanodotto dopo Bra, isolando tutto il resto della rete affidata alla nostra gestione* — spiega il direttore provinciale, Luigi Serra —; *stiamo immettendo il Gpl che consente il funzionamento delle utenze domestiche leggere, cioè soltanto per cucinare. Sono esclusi gli impianti di riscaldamento e gli scaldabagni. La popolazione ha compreso queste impreviste ed improvvise difficoltà e ha collaborato pienamente, agevolando il nostro compito [illegible] garantire almeno il funzionamento dei fornelli delle cucine*».

Mondovì è alimentata da un altro ramo della rete «Italgas», che è stato pure isolato con la chiusura delle valvole. Da ieri pomeriggio i tecnici hanno provveduto a immettere nelle tubazioni il gas liquido, che è giunto con gli autocarri da Reggio Emilia. E' un accorgimento che consente l'[illegible] delle cucine, escludendo, tuttavia, gli impianti di riscaldamento e gli scaldabagni.

Da venerdì, secondo le previsioni dell'Eni e della Snam, la situazione dovrebbe tornare normale, con il ritorno del metano [illegible] tutta la rete [illegible] «Granda». Tutto dipende dalle condizioni meteorologiche che se peggiorassero potrebbero impedire il proseguimento dei lavori in Piana di Govone, dove il metanodotto si è spezzato sotto l'al[illegible] del fiume Tanaro in piena.

g. r.

Cuneo. I carri bombolai (con speciali bombole a metano) che riforniscono la centrale del gas nel capoluogo (Telefoto Bodino)

Rifornimenti anche ad Alba e Bra con i «carri bombolai»

Govone, un «ponte» provvisorio per il metanodotto Asti-Cuneo

ALBA — Ad Alba e Bra è consentito da ieri l'uso [illegible] gas metano limitatamente però alle esigenze di cucina, mentre è ancora vietato per il riscaldamento e per uso industriale.

L'arrivo dei «carri bombolai» ha consentito di introdurre metano nella rete e riprendere il servizio di erogazione che era stato sospeso domenica pomeriggio dopo la rottura delle condutture del metanodotto Asti-Cuneo in località Piana di Govone, nel letto del Tanaro in piena. Sono stati gli altoparlanti, ieri, poco prima di mezzogiorno, ad annunciare [illegible] cittadinanza che l'uso del metano poteva essere ripreso, [illegible] solo per cucinare.

Le aziende industriali non potendo [illegible] il metano stanno facendo ricorso ai sistemi alternativi. I tecnici della Snam stanno lavorando a pieno ritmo per sistemare una condultura, un gasdotto provvisorio i cui lavori dovrebbero concludersi nel giro di pochi giorni, in attesa di una [illegible] definitiva.

Con il «ponte» provvisorio si potrà garantire il rifornimento agli utenti di tutti i comuni della provincia allacciati al metanodotto Asti-Cuneo.

L'incidente ha destato molto scalpore nell'Albese proprio in un momento in cui la rete di distribuzione si sta notevolmente ampliando.

g. f.

Gli aderenti al sindacato autonomo protestano per il progetto pensioni

Anche nella Granda scuola in fermento (si minaccia il blocco degli scrutini)

Assemblee in varie città [illegible] provincia, vi hanno partecipato oltre 2500 persone

CUNEO — Protestano contro il progetto di riforma del sistema pensionistico [illegible] dipendenti statali e minacciano [illegible] sciopero a oltranza, con il conseguente blocco di scrutini e esami nelle scuole di ogni ordine e grado. L'altro ieri mattina si sono incontrati in vari gruppi: a Cuneo come a Alba, a Savigliano, come Bra, Saluzzo, Mondovì e Ceva e hanno proclamato lo «stato di agitazione della categoria».

Sono gli insegnanti delle scuole materne, elementari, medie e di secondo grado di tutta la Granda che aderiscono allo Snals, il sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola; con loro è schierato p[illegible]le non docente e direttivo, per un totale complessivo di oltre 2500 persone.

Per due ore, come è consentito dalla legge, si sono incontrati in assemblee convocate dallo Snals in tutti i distretti scolastici della provincia, per valutare la situazione venutasi a creare dopo la presentazione del progetto [illegible] riforma delle pensioni degli statali e decidere le azioni di protesta.

In tutti gli ordini del giorno siglati al termine [illegible] assemblee gli insegnanti esprimono «*la volontà di inasprire la lotta qualora le indicazioni richieste [illegible] siano accolte, con la proclamazione del blocco degli scrutini e degli esami di licenza, di idoneità e maturità e di tutte le operazioni a [illegible] inerenti di competenza del personale non docente*».

Nei prossimi giorni è attesa comunque una prima risposta da parte del governo, anche se, [illegible] al sindacato, i tempi di discussione non sono poi molti: la scuola chiuderà i battenti fra qualche settimana e la minaccia di uno sciope[illegible] incombe su [illegible]lo il settore. Perché questa protesta?

Franco Rubatto, dirigente della sezione prov[illegible] dello Snals, nel rispondere, [illegible] una premessa.

Dice: «*Il malumore, ovviamente, è a livello nazionale e interessa tutta la categoria dei lavoratori della scuola. Il nostro sindacato nazionale ha deliberato una giornata di protesta in tutta Italia, attraverso la convocazione di assemblee sindacali, che noi in provincia, con la nostra organizzazione, abbiamo coperto con assemblee nei dieci distretti scolastici della Granda. Sono stati incontri che hanno avuto un'adesione altissima, molto soddisfacente per il sindacato*».

Sul tappeto il problema delle pensioni, nelle [illegible] riate sfaccettature. Spiega Rubatto: «*La riforma delle pensioni, decisa dal ministro Demichelis, è gravemente [illegible]tiva per noi statali, per tutti i lavoratori della scuola, soprattutto per chi, entrato in servizio, in ruolo, con una certa normativa, se la vede di punto in bianco annullata. La principale norma era che si andava in pensione sulla base dell'ultimo stipendio in godimento e con la percentuale massima, con 40 anni di servizio, del 94 per cento. Adesso, invece, propongono di andare in pensione con una media degli stipendi dell'ultimo decennio e una percentuale massima dell'80 per cento. Noi diciamo: se si vuole fare questa riforma la si applichi per chi entra in servizio e [illegible] con effetto retroattivo*».

l. s.

Tromba d'aria a Villafalletto

VILLAFALLETTO — Il maltempo [illegible] sulla zona in questi ultimi giorni ha causato notevoli danni non solo all'agricoltura, ma anche al centro abitato che è stato colpito da una tromba d'aria di notevole intensità. Avvertita nel tardo pomeriggio di lunedì ha scoperchiato i tetti delle abitazioni e dei capannoni agricoli e industriali [illegible] via Stazione e via Termini di proprietà di Giovanni Aimar, Antonio Ricciardi, Maurizio Valfrè, Stefano Ferrero e Giacomo Scarafia causando danni per oltre quaranta milioni.

Fortunatamente non ci sono feriti.

Ieri [illegible] state bloccate tutte le operazioni

Sciopero alla dogana cuneese e polemiche per il «circuito»

CUNEO — Tutte le operazioni doganali sono state bloccate ieri [illegible] lo sciopero dei funzionari di dogana per rivendicazioni di carattere normativo, economico e pensionistico. Indetto a livello nazionale, lo sciopero tuttavia avrebbe dovuto comportare l'astensione dal lavoro solo relativamente alle prestazioni fuori orario e fuori «circuito doganale». Però la dogana di Cuneo, contrariamente alle altre, non possiede formalmente un «circuito doganale», l'area, cioè, all'interno della quale [illegible] svolgono di regola le operazioni doganali.

E' un situazione assurda, quella di Cuneo: infatti su iniziativa della Camera di Commercio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Unione Industriale, della Federazione autotrasportatori e del Comune, gli spedizionieri e i camionisti hanno approntato, [illegible] tempo, un'apposita area, idonea allo svolgimento delle operazioni e: quindi, ad essere riconosciuta come «circuito doganale».

Questo riconoscimento, stranamente, non è mai avvenuto.

«*La richiesta rivolta [illegible] tal senso* — precisa Giovanni Battista Mellano, presidente della sezione autotrasporti dell'Unione Industriale di Cuneo — *è stata respinta senza motivazioni particolari e, secondo il [illegible] parere, addirittura in contrasto [illegible] le disposizioni di legge*».

Pertanto lo sciopero dei funzionari dell[illegible] dogana di Cuneo si traduce per il capoluogo [illegible] «Granda» nel blocco totale di tutte le operazioni, [illegible] notevoli danni all'economia provinciale: in assenza, ufficialmente, del «circuito doganale», infatti, i funzionari della do[illegible] si sono astenuti da ogni prestazione lavorativa.

Per protestare contro questa situazione gli autotrasportatori e gli spedizionieri ieri mattina si sono radunati nel piazzale della dogana. Quindi hanno diffuso un comunicato nel quale si invitano gli Enti pubblici a intervenire affinché la dogana di Cuneo «comune d'Europa» non sia ulteriormente penalizzata.

g. r.

Una grandinata [illegible] Cuneo

CUNEO — Continua il maltempo: ieri pomeriggio, poco prima [illegible] 16, una violentissima grandinata si è abbattuta sulla città e sulle frazioni S. Rocco Castagnaretta, Confreria, Madonna dell'Olmo e Ronchi.

In poco meno di cinque minuti le strade sono rimaste imbiancate. E' seguito [illegible] acquazz[illegible] che ha ulteriormente contribuito ad allagare strade, piazze e campi. Non si segnalano danni. Il cielo è rimasto nuvoloso e in serata è ripreso a piovere.

Ieri mattina in pretura a Mondovì

Medici a giudizio processo rinviato

Accusati in 5 d'illeciti amministrativi e penali

MONDOVI' — Cinque medici [illegible] Monregalese sono comparsi ieri di fronte al pretore Riccardo Bausone per rispondere di presunti illeciti amministrativi e penali.

Sono Mauro Tinella, 34 anni, medico a Roburent dove [illegible] studio nel condominio «Rifugio» in via Provinciale; Ettore Rovella, 62 anni, [illegible] di Niella Tanaro; Antonio Merlino via Niella [illegible], San Michele Mondovì; Federico Lombardi, 42 anni, piazza Monteregale 3, Mondovì e Fulvio Usseglio, 34 anni, strada del Brich 10, Mondovì.

Il processo iniziato verso [illegible] è stato sospeso nel primo pomeriggio e rinviato a i primi di giugno. I fatti che hanno portato al rinvio a giudizio dei cinque sanitari risalgono a un anno fa, quando il presidente dell'Usl di Mondovì, Giuseppe Ferrua, fece svolgere un'inchiesta amministrativa sul comportamento professionale [illegible] convenzionati.

L'indagine riguardò undici medici: per nove di loro i funzionari dell'Usl riscontra[illegible] dei presunti illeciti per [illegible] stilarono un dettagliato rapporto che venne trasmesso al procuratore della Repubblica di Mondovì, Giancarlo Allegri.

Successivamente i tre vennero prosciolti: uno è stato rinviato a giudizio del tribunale e cinque a quello del pretore. Ieri inizio [illegible] primo processo. Mauro Tinella, Ettore Rovella e Antonio Merlino sono [illegible] di aver «*richiesto o comunque ricevuto del denaro indebitamente in quanto medici convenzionati con l'unità sanitaria locale*».

Fulvio Usseglio è accusato di aver «*redatto ricette per il ritiro di farmaci dopo che gli stessi erano già stati ritirati dagli utenti*».

Della stessa accusa deve rispondere Severino Lombardi che è anche imputato di «omissione in [illegible] *di ufficio*» per aver rifiutato di compiere [illegible] visita medica urgente a [illegible] Caterina Bongiovanni che [illegible] dopo [illegible] ricoverata in ospedale per una grave emorragia. Ieri mattina il pretore ha aperto il processo interrogando gli imputati che hanno respinto le accuse con diverse motivazioni.

Chi ha ricevuto denaro ha sostenuto: «*Erano visite al di fuori dell'orario di servizio e dovevano essere pagate*». Chi è accusato di aver compilato ricette [illegible] bianco e dopo la consegna di medicinali [illegible] detto: «*Si tratta di malati cronici che devono prendere sempre gli stessi farmaci*».

Severino Lombardi accusa[illegible] non aver eseguito una visita urgente [illegible] detto: «*Telefonicamente la paziente mi descrisse i sintomi che non erano gravi per questo non andai subito a visitarla*». I testimoni hanno confermato quanto detto al giudice che rinviò a giudizio i medici. Il processo è stato quindi rinviato ai primi di giugno.

g. m.

Magliano ricorda Enzo Troya

MAGLIANO ALFIERI — La Pro loco di Magliano, [illegible] delle associazioni più attive dell'Albese, da tempo impegnata in iniziative culturali oltreché ricreative e folcloristiche, ha pubblicato un volume per ricordare, nel centenario della morte un concittadino illustre, il pedagogista Enzo Troya che venne chiamato il «primo maestro elementare italiano», il «dotto del sillabario», «un apostolo della scuola», tanto fu intenso il suo impegno in campo scolastico, particolarmente nella scuola elementare allora nascente.

Il libro intitolato «Vin[illegible] Troya: vita e opere [illegible] educatore piemontese» di cui sono autori Vittorio Cardinali, Luca Antonetto (studenti universitari e collaboratori [illegible] Pro loco) e Fausto Primosich, sarà presentato domenica mattina (ore 9,45) nel salone degli affreschi nel castello degli Alfieri a Magliano.

Un accurato lavoro dei ragazzi della scuola media di Castelletto Stura

Hanno vinto il concorso degli artigiani con una splendida «Cattedrale di Reims»

Riproduzione in legno - Premiata anche la baita alpina [illegible] «D'Azeglio» di Cuneo

Il modello in legno della cattedrale di Reims e (in basso) la baita alpina (Telefoto)

CUNEO — Gli alunni della classe terza [illegible] della scuola media «Massimo D'Azeglio» di Cuneo hanno realizzato il modello di una baita alpina, vista durante una «settimana verde» trascorsa nelle montagne [illegible] Cuneese. Un lavoro molto accurato, che è costato [illegible] giovani studenti [illegible] «D'Azeglio» oro e [illegible] lavoro manuale e che è valso loro il secondo premio nel concorso «Ester Marro», indetto dall'Associazione artigiani di Cuneo.

«Meglio» di loro hanno fatto i ragazzi della scuola media «Vincenzo Peyrone» di Morozzo, sezione staccata di Castelletto Stura: hanno realizzato, in legno, una splendida riproduzione [illegible] Cattedrale [illegible], ottenendo il primo premio.

Domenica mattina, alla presenza di autorità [illegible]nali e regionali, dei responsabili dell'Associazione artigiani, nel salone dell'amministrazione provinciale, sono stati premiati i ragazzi delle scuole medie della Granda che hanno partecipato alla seconda edizione [illegible] concorso «Ester Marro» (una funzionaria dell'associazione artigiani di Cuneo, scomparsa due anni fa) per la realizzazione di lavori manuali e di ricerche sull'artigianato.

Una piccola festa per studenti, insegnanti, organizzatori, «una testimonianza di *quel legame che ci deve essere fra il mondo della scuola e quello del lavoro*», come sottolinea un funzionario dell'Associazione artigiani, Riccardo Giordana. E spiega: «*Questo concorso è stato lanciato e ideato due anni fa, riservandolo agli studenti [illegible] classi terze delle scuole medie della provincia. [illegible] gli scopi: innanzitutto far riscoprire ai ragazzi il valore della manualità, del lavoro realizzato, progettato, costruito con la fatica e l'abilità delle proprie mani. Un concetto che, ovviamente, appartiene [illegible] mondo dell'artigianato*».

Poi [illegible] una cono[illegible] più particolareggiata sul lavoro dell'artigianato della Granda: ecco allora una particolare sezione del concorso, riservata alle ricerche. «I ragazzi hanno così preso contatto con artigiani della loro città, [illegible] loro borgo, li hanno intervistati, hanno [illegible] più da vicino questa professione», continua Riccardo Giordana.

Due le classi che hanno o[illegible] il premio: le terze A e [illegible] della scuola media «Duccio Galimberti» [illegible] Cuneo, sezione staccata [illegible] Borgo [illegible] Giuseppe e la terza F della scuola media «Massimo D'Azeglio» di Cuneo. Alla terza A della scuola «Conte» [illegible] Vernante, sezione staccata [illegible] Robilante, è andato invece il terzo premio per la sezione lavori manuali: tutte le scuole hanno vinto [illegible] gita pre[illegible] a Venezia o in Valle D'Aosta.

Il concorso «Ester Marro» costituisce uno dei tanti punti di contatto tra l'artigianato e la scuola. «La collaborazione [illegible] nostra associazione [illegible] gli istituti scolastici è molto intensa. Molto [illegible] invitati a incontri con i ragazzi, soprattutto quelli delle ultime classi delle medie, che devono scegliere poi un indirizzo professionale. Inoltre [illegible] anni fa abbiamo dato [illegible] stampe un volume, ricco di illustrazioni, che raccoglie in poche pagine le possibilità offerte dall'artigianato in provincia di Cuneo e che è stato distribuito in tutte le scuole», conclude Giordana.

Infine questo concorso che sarà ripetuto nei prossimi anni: tutti i lavori e le ricerche realizzate sono esposti fino al [illegible] giugno nel salone dell'amministrazione provinciale, in corso Nizza 21.

L. s.

[illegible] - Gli albesi rimangono in corsa per la B

Il Giornalino batte i monzesi Si dovrà giocare lo spareggio

Palazzetto stracolmo, record d'incasso - Una partita spettacolare, finita 79-78

ALBA — Con una grande prestazione il Giornalino ha sconfitto per 79 a [illegible] l'Uteco di Monza nella seconda partita dei play off per [illegible] serie B e si è guadagnato il diritto a giocare la bella sabato in casa degli avversari.

[illegible] partita di ritorno, disputata [illegible] un palazzetto stracol[illegible] (record d'incasso) [illegible] molto avvincente e spettacolare.

Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, dando vita a un incontro molto emozionante e [illegible] livello tecnico. [illegible] è confermato, anche [illegible] questa occasione, il grande equilibrio esistente [illegible] due [illegible] che si sono affrontate finora quattro volte, vincendo due volte ciascuna e con scarti identici.

Assoluta parità quindi, [illegible] l'incontro di [illegible] decisivo per la salita in B, che si presenta altrettanto incerto. La gara [illegible] è stata affrontata dal Giornalino con Duffaut inutilizzabile [illegible] un infortunio alla [illegible] e Carucci non molto valido al titolo; l'allenatore Tassone [illegible] però dicendo da tempo che la sua squadra è composta [illegible] dieci giocatori [illegible] pari livello e a dargli ragione è prepotentemente emerso Bologna (22 punti [illegible] una serie di [illegible] su 10) che [illegible] Marisio [illegible] punti, infallibile nei tiri liberi e in[illegible] nelle penetrazioni ha lasciato la [illegible] impron[illegible] sulla panchina.

La [illegible] ha visto inizialmente la superiorità dell'Uteco che ha accumulato un vantaggio massimo [illegible] punti e ha chiuso la prima frazione sul 39 a 37. [illegible] ripresa, come al solito, è [illegible] to fuori il Giornalino che ha recuperato ed è passato condurre.

La partita è rimasta però incertissima e i giocatori delle due formazioni davano vita a un basket di altissimo livello. Nei convulsi secondi finali il Giornalino ha saputo conservare un punto in più e ha conquistato una vittoria importantissima, salutata da un impressionante urlo libe[illegible] della folla.

Giornalino: Marisio 22; Bologna 22, Celucci 14, Fissore 7, Carucci 6, Pignetti 6, Di Cangi 1, Clemente, Barberis, Duffaut. a. s.

Campionato su strada

CUNEO — Un circuito cittadino di 3,5 Km. designerà i vincitori del [illegible] provinciale Fidal di corsa su strada, categorie juniores, seniores, veterani e donne.

La prova, in programma il 24 giugno prossimo, è organizzata dal G.S. «San Paolo Cuneo due», con il patrocinio del comune di Cuneo e con la collaborazione della sezione podismo «San Paolo-Cooperativa distribuzione Arci».

La gara si correrà [illegible] questo tracciato: piazza Galimberti, corso Nizza, corso Brunet, viale Angeli, [illegible] Giovanni 23, piazza Torino, via Roma o, [illegible] nuovo, piazza Galimberti.

Cuneo nuoto subito in forma

CUNEO — Subito in evidenza, nelle prime gare primaverili, la Cuneo nuoto. [illegible] Casale nel «Trofeo Beccuti», si è classificata terza assoluta, davanti a società [illegible] rango; altrettanto bene si è comportata a Asti, nel «Trofeo casa Felice», mantenendo [illegible] medesima posizione.

Si sono messi in particolare evidenza Andrea Milanese, Raffaella Marangio, Cristiana Cannie, Majda Bortolotti e Elena Bonadio. Andrea Milanese ha abbassato il prima[illegible] provinciale [illegible] misti, portandolo a 2'36"7. Raffaella Marangio ha fatto il limite della provincia sul 200 [illegible], percorsi in [illegible]".

Il campionato s'inizierà domenica

Pallone elastico ecco il girone A

Favoriti per la qualificazione Alcardi e Balocco

TORINO — S'inizia domenica il campionato di serie A di pallone elastico. Vi è sempre l'incognita del tempo a disturbare questo inizio ma gli appassionati [illegible] «balon a pugn» già stanno pregustando le bellezza dei primi [illegible] tri fra i big pur dovendo forzatamente quest'anno frazionare i loro entusiasmi in due gironi.

Diamo un'occhiata al primo dei due gironi, l'A, esaminando [illegible] sei squadre ai palo di partenza: le due favorite per l'ammissione alle finali [illegible] naturalmente Don Dagnino-Ariston di Andora e Sanstefanese di Santo Stefano Belbo, quest'ultima sponsorizzata [illegible] Agrifull, [illegible] divisione della Fiat Trattori. La Don Dagnino ha in Riccardo Alcardi un giocato[illegible] dalle indiscusse doti, reduce però da una stagione altalenante. Quest'anno accanto avrà l'esperto Tonino Olivieri, ex spalla di Berruti, mentre terzini saranno i colleghi Ghigliazza e Sugliano.

Salvo clamorose sorprese appare quasi sicura la qualificazione [illegible] quartetto ligure che potrebbe avere [illegible] problemi in campionato della Sanstefanese di [illegible] Balocco. Il battitore di Monesiglio, intenzionato dopo le molte polemiche [illegible] scorsa stagione a ritornare ai massimi valori di rendimento, deve ancora perfezionare l'intesa [illegible] la giovane spalla Accigliano me [illegible] su due fortissimi terzini quali il mancino Biengio e Grasso, capaci di risolvere le partite con i loro «quindici».

A Santo Stefano Belbo Gino Assolino ed i dirigenti della Sanstefanese sono convinti che Balocco disputerà [illegible] campionato, sia all'ex tricolore dimostrare sul campo la sua bravura.

La Subalpina-Cementai [illegible] Cuneo presenta la nuova accoppiata Bruno Pavese, Augusto Arrigo, giovinezza [illegible] all'esperienza. Pavese sembra aver superato i problemi [illegible] (malanno [illegible] una gamba) che l'avevano bloccato più volte nell'83 mentre Arrigo si è ormai trasformato in una buona spalla. Nei terzini, accanto ad [illegible] veterano quale Corso, vi sarà Alossa in base alle [illegible] norme federali che prevedono giustamente lo svecchiamento delle squadre.

A Dogliani, dopo il mancato accordo fra patron Porro e Balocco, la Pallonistica Doglianese-Porro Calcestruzzi presenterà ancora i due Pirero, reduci [illegible] vittorioso campionato di serie B, con terzini l'ex compagno di Berruti Serafino e Pirani. Di Marco Pirero, battitore [illegible] buona potenza, si dice un gran bene.

A Ceva l'Astor [illegible] (sponsorizzato dalla Sopredil Priero) punta molto sull'accoppiata Arrigo Rosso-Belmonte. [illegible] Il è ragazzo dalle buoni doti, con molta voglia di far bene e Belmonte sempre una delle migliori spalle del campionato. [illegible] in caso di bisogno di [illegible] valere pure alla battuta. Completano il quadro fra i cebani Nielo, terzino [illegible] buona esperienza e Pasquero.

Termina il lotto delle iscritte al girone [illegible] in U.S. [illegible] glianese-Mangini Morando che ha Paoletto battitore, [illegible] Il spalla, Cagnasso e Massucco terzini. g. b.

[illegible] - [illegible] affermazione nella Trento-Bassano

«Cavalin» vince lo sprint Terzo successo di Perona

I risultati delle competizioni disputate a Sommariva Bosco e La Morra

Domenico Cavallo

CUNEO — Due belle affer[illegible] per i ciclisti cuneesi: Domenico Cavallo, portacolori della Fiatagri si è imposto [illegible] sprint nella Trento-Bassano [illegible] internazionale [illegible] dilettanti e Davide Perona del Velo club Esperia di Piasco ha colto sul traguardo di Sommariva Bosco il terzo successo stagionale.

La vittoria di Bassano è [illegible] Domenico Cavallo [illegible] miglior risposta a quanti avanzavano dubbi sulle sue condizioni, sul [illegible] rendimento in questo inizio di stagione.

«Ho [illegible] programma preciso che non prevedeva la partecipazione a corse a tappe come [illegible] "Settimana bergamasca" e "Giro delle Regioni" e [illegible] voluto rispettarlo, [illegible] *con il mio direttore sportivo»,* spiega [illegible]

Il [illegible] di domenica si aggiunge a quello altrettanto prestigioso [illegible] nel *«G.P. di Nonantola»* e ai [illegible] posti in due classiche del ciclismo dilettantistico come l'internazionale [illegible] Diano Marina e la Milano-Busseto. [illegible] uno scatto agli 800 metri Davide Perona, sedici anni, di Verzuolo si è imposto sul gruppo [illegible] migliori nel primo trofeo *«Comune [illegible] Sommariva Bosco»* corsa ciclistica per allievi organizzata dall'U.C. Racconigi. Perona — che [illegible] questa stagione si è già imposto altre due volte a Bricherasio e per distacco nella Torino-Cantarette — [illegible] preceduto Sergio Riverditi dell'Ucg Langhe, Franco Cogerino (Angelo mode), Alberto Vanzi (Radiotaxi Torino) e il cuneese Maurizio [illegible] (S.C. Cuneo). La gara, nonostante la pioggia battente, è stata disputata a una media elevata: 37,470.

[illegible] campo amatoriale si è disputato a [illegible] Lorenzo di Peveragno la prova unica del campionato regionale di [illegible] nometro a squadre dell'Udace con il previsto successo del quartetto della Sanson Cu[illegible] (Valenza, Maccapani, Vissio e Valerio Torto) che ha così conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo piemontese.

Al secondo posto la formazione della mobili Berutti di Alba (Massano, Fissore, Galliano e Rattalino).

Nella categoria debuttanti si è laureata campione regionale la Martinetto di Torino (Tomatis, Febbris, Vinardi, Zanotto) [illegible] la Mobili Berutti Alba si è imposta con Marengo, Galliano, Mondo e Terenzi tra i veterani.

Per il quartetto della Sanson adesso l'appuntamento è per la fine [illegible] giugno [illegible] vincia di Bergamo: in quell'occasione i ciclisti cuneesi tenteranno [illegible] conquistare la maglia tricolore sfuggita [illegible] un soffio [illegible] scorso [illegible]. (p. p. l.)

[illegible] MORRA — [illegible] pioggia torrenziale che ha ulteriormente aumentato la fatica dei corridori si è disputata a La Morra su un percorso di 96 chilometri il trofeo commercianti e artigiani, organizzato dall'Ucg Langhe di Alba e l'Usima, l'unione sportiva lamorrese.

Centouno i corridori iscritti alla corsa, ma solo quaranta i partenti, viste le pessime condizioni atmosferiche.

Ha vinto Ferdinando Rambaudo [illegible] che si è imposto per distacco. [illegible] secondo posto Giuseppe Aimone della Rostese staccato di 3' e [illegible]. (a. s.)

Sei titoli regionali per il Gs «Città di Cuneo» nelle gare [illegible] Ceva

I pattinatori iniziano alla grande e «sconfiggono» anche il maltempo

Successo [illegible] squadra nei Giochi della gioventù - Ad [illegible] successi nell'artistica a rotelle

Cuneo. Un'immagine di un meeting di pattinaggio in piazza Galimberti (Telefoto Bedino)

[illegible] — *«Siamo stati bravi,* [illegible] *il maltempo ha rallentato la nostra preparazione»:* così sintetizza le prime gare del G.S. Pattinatori città di Cuneo il presidente, Giuseppe Dalmasso. I pattinatori cuneesi avevano infatti iniziato alla grande [illegible] campionato federale di corsa su pista, disputato a Ceva, a iniz[illegible] mese. *«Sei [illegible] regionali e sette posti d'onore* [illegible] *risultati di tutto riguardo»,* osserva Dalmasso.

I pattinatori del club di [illegible] Rocco Castagnaretta hanno poi [illegible] il [illegible] di squadra nella fase regionale dei «Giochi della Gioventù», ancora a Ceva, vincendo tra i giovanissimi [illegible] Diego Salomone, che ha preceduto il compagno [illegible] colori Marco Billia. Monica Quirico ha ottenuto il secondo posto tra gli esordienti; Andrea Valle il quarto tra i «ragazzi» e Barbara Lisa il [illegible] le «ragazze».

Nella [illegible] federale invece i titoli regionali [illegible] andati ancora a Diego Salomone (800 metri [illegible] linea), Giorgio Caravagno [illegible]00 cronometro, 000 in linea e 800 in linea) e, infine, Tiziano Villois [illegible] e 10.000 in linea). Paolo Merlino, Silvia Chelmasso, Andrea Valle e Fabrizio Valle avevano invece sfiorato la vittoria, classificandosi al secondo posto. (gl. f.)

ALBA — Un [illegible] titolo piemontese dopo i due ottenuti nella prima gi[illegible] è stato conquistato dalle pattinatrici albesi al termine dei campionati regionali di pattinaggio artistico a rotelle. Lo ha ottenuto Alessandra Meriga del G.S. Vittoria che nella categoria juniores nazionale ha preceduto nettamente tutte le altre concorrenti e che grazie a questo [illegible] passerà dal primo gennaio prossimo nella categoria [illegible] nior.

Buon comportamento anche delle altre albesi Paola Merlo e Simona Giachino classificatesi al quinto posto rispettivamente nelle categorie juniores nazionali e allieve. La manifestazione organizzata dalla società albese è stata ostacolata [illegible] maltempo (le gare si svolgevano sulla pista all'aperto del centro ricreativo Ferrero). Dopo la prima giornata le gare [illegible] state spostate a Nizza Monferrato presso l'istituto «Maria delle Grazie». (a. s.)

Bocce, torneo di petanque

DRONERO — Due squadre della società bocciofila «Valle Maira» si sono qualificate domenica per la fase finale dei campionati italiani di bocce, a terne, settore petanque.

La prima squadra [illegible] composta da Luciano Lerda, Sergio Bianconi, Giuseppe Ber[illegible]; la seconda [illegible] Mario Martini, Piero Dutto, Aldo Morello. Le due terne della «Valle Maira» hanno vinto cinque partite ciascuna contro avversari di prim'ordine provenienti dal Piemonte, Valle D'Aosta, dalla Lombardia e dalla Liguria.

[illegible] manifestazione sportiva che [illegible] è [illegible] al bocciodromo della società dronerese [illegible] hanno partecipato 150 concorrenti. Le finali del campionato italiano [illegible] svolgeranno il 24 e 25 giugno a Vernante.

L'impresa di 3 giovani saluzzesi

Tre uomini in kajak arrivati [illegible] Venezia

Dalla sorgente alla foce, 700 chilometri

SALUZZO — Da una domenica all'altra per arrivare alla [illegible] del Po: i tre giovani del «Canoa club Saluzzo» che hanno percorso settecento chilometri in kajak «pagaiando» sul fiume più lungo d'Italia [illegible] hanno [illegible] impiegato una settimana per portare a termine la loro impresa che rappresenta [illegible] «prima assoluta».

Paolo Ponte, Miki Gramaglia e Alessandro Ghione [illegible] visibilmente [illegible] questa discesa fluviale conclusa domenica sera a Venezia in piazza San Marco.

«Siamo partiti da Pian della Regina, a 1800 metri di altezza, subito dopo le sorgenti del Po che nevicava e il maltempo ci ha accompagnati lungo tutto il percorso», spiegano i tre canoisti.

«Il tratto più difficile e impegnativo è stato senz'altro il primo, [illegible] *sorgente al ponte di* [illegible]*: qui abbiamo dovuto misurarci con la* [illegible] *rapido, i massi, i tronchi di fiume, passaggi strettissimi* [illegible] *un grado di difficoltà al limite* [illegible] *praticabilità».*

[illegible] Cardè sono stati cambiati i kajak: dapprima si sono usate imbarcazioni più corte e pesanti, passando poi a altre più lunghe e leggere così da farle scivolare meglio sulla superficie del fiume.

«Da Cardè [illegible] *Settimo Torinese e quindi Casale, Arena Po, Isola Pescaroli, Ostiglia, Revere, Volta Grimana: qui siamo entrati nel delta* [illegible] *fiume e abbiamo seguito canali per entrare in Laguna incontrando delle notevoli difficoltà" fino a Chioggia. Corrente contraria, vento forte, acqua alta».*

I [illegible] kajak hanno fatto il loro ingresso a Venezia [illegible] l'isola [illegible] San Giorgio, arrivando poco dopo la conclusione della «Vogalonga». a. ge.

Calcio: torneo dei club cuneesi

CUNEO — Terzo turno di incontri, questa sera al «Parco della gioventù», del primo torneo calcistico «Clubs cuneesi», riservato ai tifosi di Juventus, Milan, Inter, Lazio, Torino e Cuneo. Per il primo girone si affrontano [illegible] e Juventus, entrambe vittoriose per 3-1, sulla formazione dei sostenitori biancorossi.

Nel secondo girone sono di fronte Torino e Milan: i «granata» hanno pareggiato (0-0) contro l'Inter che ha diviso la posta (1-1) [illegible] con il Milan. Venerdì (ore 19) si giocano le [illegible]finali; sabato (ore 17,30), allo [illegible] Paschiero la finalissima.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: La finestra sul cortile.
ITALIA: L'orgia.
[illegible]

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: La moglie in calore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

[illegible]
NUOVO: riposo

[illegible]
IMPERO: [illegible]
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Il mondo di una cover girl.

[illegible]
LUX: [illegible]

[illegible]
SPLENDOR: La vogliosa [illegible].

CEVA
DORIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN [illegible] riposo

SALUZZO
[illegible] Condannato a [illegible] per mancanza di indizi.
ITALIA: La signora vogliosa.
SPLENDOR: Superfemmina.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible].
[illegible] riposo

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Nizza 13
Alba: De [illegible], via Vitt. Ema[illegible].
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Gallino, via Marenco [illegible]
Fossano: Cunibio, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiano 70.
Savigliano: Marengo, piazza [illegible]taroso [illegible]

ALLE TV PRIVATE

VIDEOUNO
22,40 [illegible] Il sabotero [illegible] A. Hitchcock [illegible] G. Peck — [illegible] salva uno scienziato affetto [illegible] grande [illegible] con la forza dell'amore (1945)

TELECUPOLE
20,15 Telefilm
21 — Spettacolo. Trattoria del ri[illegible]
24 — Tg 4 replica

G.R.P.
1 — Le apprendiste di E. Hofbauer con K. Tummey — Inchiesta dossier sulle donne apprendiste [illegible] lavoro (1972)

RETE 4
22,25 Sesso e volentieri di D. Risi [illegible] Dorelli — Dieci racconti brevi sulle schermaglie del classico «triangolo» borghese (1982)
22,30 L'uomo venuto dall'impossibile di N. Meyer con M. [illegible] — Macchina [illegible] tempo porta Jack lo Squartatore ai tempi nostri (1979)

VIDEOGRUPPO
20,30 Lo [illegible] segnale di [illegible] Sheldon [illegible] C. Grant — Allegra storia d'amore di funzionari [illegible] prossimi [illegible] separazione (1950)

QUINTA [illegible]
20,30 Tempo di furore di J. [illegible] con J. Leigh — Componenti d'un gruppo jazz si ribellano al [illegible] del racket (1955)
24 — Scirocco

TELECITY
20,20 Pane, burro e marmellata di G. Capitani con [illegible] seno

Alba — Questa sera alle 21 agli impianti sportivi [illegible] nali di via Teodoro [illegible] proiettato l'audiovisivo sulla figura e opera [illegible] scomparso scrittore albese Beppe Fenoglio, realizzato dal [illegible] studi Fenoglio di Murazzano. Interverrà l'assessore alla cultura della Comunità montana, Lanfranco Ugona.

Per l'economia

Confronto Regioni sindacato

Incontro ieri a Roma - L'intervento di Magnani - Siglati tre documenti - I residui passivi

ROMA — Un rapporto organico [illegible] confronto, con il comune obiettivo [illegible] rilanciare l'economia e l'occupazione, è [illegible] avviato ieri tra la Conferenza dei presidenti delle Regioni e [illegible] tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, in [illegible] incontro, svoltosi presso la sede del Cinsedo (Centro studi interregionali).

Sono stati siglati tre documenti comuni su politica della spesa pubblica, politica industriale, politica dell'occupazione e piano straordinario per il lavoro. Hanno partecipato, per le organizzazioni sindacali, il segretario [illegible] della Uil, Giorgio Benvenuto, il segretario aggiunto della Cisl, Franco Marini, il segretario confederale della Cgil, Donatella Turtura.

Per le Regioni, oltre al presidente di turno della Conferenza, il ligure Rinaldo Magnani, erano presenti anche il presidente della Sardegna, Angelo Rojch, e quello dell'Umbria, Germano Marri.

«L'intensità con la quale il movimento sindacale persegue e difende il proprio impegno regionalista gli fornisce — ha detto Magnani — *anche un "titolo addizionale per muovere critiche all'operato delle Regioni anche legittime"*».

Per quanto riguarda il caso [illegible] passivi, Magnani [illegible] ha attribuito la responsabilità a leggi statali eccessivamente vincolanti. Da parte di Benvenuto è stato manifestato *«il rammarico»* sindacale perché nell'andamento delle tariffe dei servizi pubblici per l'83, e nelle previsioni per l'84, le Regioni [illegible] preso decisioni tali [illegible] provocare sfondamenti rispetto al tetto d'inflazione.

«Il governo — gli ha risposto Magnani — *[illegible] può bloccare da un lato le tariffe dei trasporti e non valutare dall'altro gli effetti di ricaduta di questo provvedimento sulle Regioni e soprattutto disinteressarsi del finanziamento degli investimenti nel settore dei trasporti pubblici»*.

Per quanto riguarda i residui passivi, Marini ha riconosciuto che la vischiosità nell'uso delle risorse *«non è solo colpa delle Regioni ma* — ha aggiunto — *il problema sussiste ed è necessario liberare risorse [illegible] quelle [illegible] Centro-Sud dove il ritardo [illegible] spesa è più drammatico»*.

Per quanto riguarda il problema di maggior rilievo affrontato nell'incontro di ieri, quello relativo al piano straordinario per il [illegible] previsto nell'accordo del [illegible] febbraio, si è convenuto che il piano venga dotato di [illegible] adeguati finanziari e operativi.

Donatella Turtura, della Cgil [illegible] sottolineato a tale proposito la necessità di decentramento a livello regionale del piano per l'occupazione giovanile. (Ansa)

I lavori [illegible] realizzati dall'impresa di Renzo Fossati

Sestri: via al centro direzionale il sindaco ha firmato l'accordo

Il complesso sorgerà [illegible] piazza [illegible] Stazione - Comprende 38 mila metri cubi e parte sarà destinata a [illegible] residenziale - Il primo lotto terminato [illegible] due anni

SESTRI LEVANTE — Renzo Fossati, presidente del Genoa e titolare dell'omonima impresa edile, e Sergio Piccinini, sindaco socialista di Sestri Levante, hanno firmato, ieri mattina, in Comune [illegible] convenzione finale per la realizzazione del Centro direzionale di piazza della Stazione.

L'atto finale di una delle più importanti realizzazioni edilizie degli ultimi anni nel Levante, paragonabile forse a quella del porto di Lavagna, è avvenuto quasi in sordina. [illegible] presenza dei tecnici [illegible] munali (il legale dott. Chioggia e l'ing. Lanza e l'arch. Tonini dell'Ufficio Tecnico) e dell'arch. Roberto Villani, progettista dell'avveniristico complesso.

Nei giorni scorsi, era stata completata la seconda tornata di consultazioni fra i [illegible] tieri, in [illegible] serie [illegible] blee aperte [illegible] pubblico.

Riunioni non molto partecipate, a dire il vero, [illegible] che hanno comunque dimostrato come la cittadinanza sia consapevole dell'importanza [illegible] Centro direzionale.

Nel giro [illegible] una ventina di giorni sarà pronta la licenza edilizia che darà il via alla realizzazione [illegible] complesso: sono [illegible] mila mc., suddivisi tra destinazione residenziale (un terzo del volume) e direzionale-commerciale (due terzi).

Il completamento dei lavori di questo primo lotto è previsto nel giro di due anni; il secondo lotto è invece subordinato [illegible] spostamento del vicino Canapificio Ligure.

Oltre al positivo effetto occupazionale — la mano d'opera [illegible] Fossati (il presidente del Genoa ha tenuto a precisarlo) «è mano d'opera locale» — Sestri guarda [illegible] interesse [illegible] Centro direzionale, soprattutto per le appetitose contropartite che [illegible] ricaverà. Spiega l'ing. Lanza: *«Superano i tre miliardi [illegible] lire, abbiamo infatti rivalutato e rivisto* — d'accordo con Fossati — *i criteri per il calcolo degli [illegible]»*.

Per conto del Comune l'impresa realizzerà così una grande piazza attrezzata [illegible] parte a verde pubblico, la copertura del torrente Gromolo e altre opere; ancora non si sa, ad [illegible], che cosa il Comune chiederà in cambio della scuola materna inizialmente prevista [illegible] confine con la Villa Sertorio.

Il completamento di via Fico con l'allineamento della strada al livello del [illegible] sul Gromolo, [illegible] notevole quota parcheggi disponibile, l'imponente disponibilità di aree per uffici pubblici e privati non potranno — secondo gli amministratori — non avere benefici effetti sulla città. Spiega il sindaco Piccinini: *«Quasi sicuramente* — ad esempio — *la pretura sarà trasferita nel nuovo complesso. Palazzo Pallavicino tornerà ad essere interamente destinato a sede comunale eliminando così la sede decentrata di Largo Colombo e, [illegible] conseguenza, liberando all'[illegible] pubblico e culturale Palazzo Fascie»*. m. r.

Lavagna: lite in Consiglio il pci abbandona l'aula

LAVAGNA — Si è conclusa all'una di ieri notte, dopo tre [illegible] di polemica, la discussione in Consiglio comunale a Lavagna, sul capannone [illegible] cemento, realizzato dal Comune in via Pedisio, per depositarvi attrezzi per il servizio giardini.

Secondo il pci che aveva convocato una conferenza stampa, affisso manifesti [illegible] città e denunciato il fatto in un esposto alla pretura, il manufatto ([illegible] mc.) [illegible] dal punto [illegible] vista urbanistico, perché manca [illegible] necessaria licenza edilizia e non tiene [illegible] di altre [illegible].

Inoltre deturpa una zona [illegible] particolare pregio ambientale. Dopo un breve prologo riservato all'approvazione di due varianti urbanistiche di minor conto e alle nuove norme per l'altezza e l'edificazione delle strutture d'interesse pubblico (secondo la nuova normativa, tali manufatti non costituiscono volume), si è passati alla pratica più attesa, la numero 11 all'ordine del giorno.

La discussione si è tramutata in [illegible] vero e proprio atto d'[illegible] da parte comunista, nei confronti di Andrea Chiappe, assessore democristiano ai Lavori Pubblici, al Personale, al Patrimonio.

[illegible] così volate reciproche [illegible] di *«disprezzo alla democrazia, arroganza, debolezza e nervosismo»*. Al termine, il gruppo comunista ha abbandonato l'aula, non prendendo parte per protesta [illegible] votazione.

La pratica è [illegible] [illegible] 19 «sì» (pci, psi, dc) e 2 voti [illegible] trari (quello liberale e quello socialdemocratico). m. r.

Dopo la dichiarazione dei periti che hanno giudicato falso il testamento

Sospetti di complotti e omicidi ma adesso tutto riparte da zero

Il maggiordomo si sente al centro [illegible] macchinazione - Il fratello della vittima dice: «Mi vogliono eliminare col veleno» - [illegible] attende il responso della perizia necroscopica

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — Le conclusioni della perizia calligrafica sul testamento dell'industriale Giovanni Piazzolla (*«Il documento è falso, non lo redasse il defunto, ma nemmeno il maggiordomo»*) aggiungono misteri ai misteri che s'incrociano fra avidità, sospetto di complotti, una morte tutta [illegible] chiarire, attorno alla villa «Casetta Bianca», fra Santa Margherita Ligure e Rapallo.

Qui l'8 settembre di due anni [illegible] fu trovato morto Piazzolla, ingegnere, 74 anni, venuto in Riviera a godersi una ricchezza conquistata con invenzioni industriali di talento e con tutta un'esistenza dedicata al lavoro. [illegible] cardiaco? Così disse il medico che visitò Piazzolla, pochi attimi dopo la fine. Ma ora tutto torna in discussione. *«Situazione intricata, stiamo continuando gli interrogatori, [illegible] praticamente [illegible] riparte da zero»*, è il commento desolato del dott. Mario Nattero, commissario di p.s. a Rapallo.

Angelo Morbini

IL MAGGIORDOMO: «MI ODIANO» — Al centro della vicenda Angelo Morbini, [illegible] anni, maggiordomo-custode della villa, che sarebbe stato il maggior beneficiario dell'eredità. Ha ricevuto comunicazioni giudiziarie per falso, omicidio e furto. Nega disperatamente. Ma la sua posizione si sarebbe ora aggravata. Lui ha sempre detto: *«L'ing. Piazzolla mi ha ricordato nel suo lascito premiando la mia fedeltà. Ora c'è gente che mi odia»*.

Ma se il testamento è falso, dov'è il «premio»? E ancora: chi ha falsificato il testamento era d'accordo con Morbini per una successiva spartizione dell'eredità? Il problema è naturalmente quello d'individuare i responsabili e definirne i ruoli.

IL TESTAMENTO: DUBBI E MISTERI — Prima ancora che la perizia ordinata dalla magistratura lo definisse falso, il testamento aveva suscitato [illegible] perplessità. Primo: appariva quanto meno strano che Giovanni Piazzolla lasciasse sostanze così ingenti (la villa che vale [illegible] due miliardi e un'imbarcazione) al [illegible] maggiordomo mortificando i diritti del fratello Pasquale Marino e della [illegible] Serafina.

[illegible] il documento reca [illegible] del 7 settembre 1982, [illegible] di un giorno prima della morte dell'industriale. Si obietta: Angelo Morbini era [illegible] otto anni alle sue dipendenze, possibile che per premiarne la fedeltà l'industriale abbia aspettato tanto? E poi, la coincidenza delle date è sospetta: il 7 la data del testamento, l'8 la [illegible].

Terzo punto: le ultime volontà di Giovanni Piazzolla non emersero subito, ma [illegible] dirittura dopo [illegible] anno, quando il maggiordomo si presentò al giudice dicendo: *«Ho trovato questa busta in biblioteca»*. Nella busta c'era il testamento: falso [illegible] i periti nominati dalla magistratura, *«grossolanamente falso»*, secondo quelli di parte.

[illegible] FRATELLO: COMPLOTTO — Pasquale Marino Piazzolla, professore di filosofia e scrittore, fratello del defunto industriale abita in via Maria [illegible] a Roma. [illegible] convocato quanto prima [illegible] giudice di Chiavari. Intanto, dice al telefono: *«[illegible] vincolato al segreto istruttorio e non posso scendere [illegible] particolari. Ma una [illegible] posso dirla: mio fratello è stato vittima di un complotto da parte di persone che tentarono di uccidere anche me»*. E in che modo, professore? *«Con il veleno»*. E il testamento? *«Che era falso lo [illegible] subito al giudice, aggiungendo che non poteva nemmeno averlo redatto il maggiordomo, [illegible] certo capace [illegible] scrivere un documento di questo tipo. Quindi, dietro Angelo Morbini, che può essere stato una "testa di turco", c'è proprio un'associazione per delinquere. Questa gente mirava [illegible] alto, non solo alla villa, ma [illegible] titoli e alla liquidazione che mio fratello doveva ricevere da una grande azienda per i diritti di sfruttamento di uno speciale telaio adottato da industrie tessili di tutto il mondo»*.

PERIZIA NEGATIVA? — Crimine per impadronirsi di [illegible] grossa fetta dell'eredità? La polizia sta ancora lavorando su questa ipotesi che pare [illegible] sul punto [illegible] arrestarsi davanti [illegible] un muro. [illegible] indiscrezioni infatti, nessuna traccia di veleno sarebbe stata trovata nelle viscere di Giovanni Piazzolla (la salma fu sepolta a San Ferdinando di Puglia, dove l'industriale nacque e poi riesumata) [illegible] medici dell'Istituto di Medicina Legale dell'università di Bari incaricati della perizia tossicologica.

Cadrebbe così il sospetto che l'industriale sia stato avvelenato in un periodo [illegible] cui si era sottoposto ad [illegible] cura ricostituente per iniezioni.

GLI AVVOCATI: VALIDO E NO — Dice l'avv. Salvatore Lombardo, di Chiavari, [illegible] tutela gl'interessi di Pasquale Marino Piazzolla: *«A noi non interessa chi abbia falsificato il documento, ma il fatto che la successione proceda per vie legittime (50 per cento ciascuno ai fratelli) e non testamentarie. Quando sarà passata in giudicato [illegible] sentenza, tutto avverrà come se il testamento [illegible] fosse mai stato ritrovato»*.

Replica sempre da Chiavari, l'avv. Bruno Felugo, difensore del maggiordomo: *«Anche i periti possono sbagliare. Noi contestiamo le conclusioni presentate sul testamento, ritenendo valido quanto esposto dai periti da [illegible] stessi scelti e dal nostro cliente»*.

Guido Coppini

L'altra sera in Consiglio comunale acceso dibattito

Bilancio di previsione è approvato a Chiavari

CHIAVARI — Approvato con 22 voti favorevoli (dc, psi, psdi) e 12 contrari (pci, pri, [illegible] e msi) il bilancio '84 del Comune che prevede un pareggio di 32 miliardi e investimenti [illegible] oltre 3 miliardi di [illegible].

Buona parte della seduta di Consiglio è stata dedicata alle dichiarazioni di voto: ma anche il dibattito ha avuto spunti interessanti, come quando repubblicani e comunisti, hanno accusato la maggioranza di «millantare» opere definite «in corso» in realtà mai iniziate.

Il bilancio [illegible] rappresenta di fatto la [illegible] clusione del vecchio e l'inizio di un nuovo piano triennale che scadrà nel 1986. [illegible] la maggioranza, invece, l'importo [illegible] progetti approvati dall'81 ad oggi [illegible] i 14 miliardi, di questi 10 sono realizzati e in [illegible] ultimative. (m. r.)

Sanità in Liguria

CHIAVARI — L'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, e il segretario regionale delle Acli prenderanno parte questa sera ad un incontro-dibattito promosso nel [illegible] Centro sociale Acli [illegible] Delpino.

Il tema dell'incontro è il riordino degli interventi socio-assistenziali in Liguria, particolarmente d'attualità vista la polemica in corso in questi giorni a Chiavari sull'utilizzo dell'ospedale cittadino. (m. r.)

L'«isola» a Chiavari

CHIAVARI — L'esperimento dell'«isola pedonale» nel centro storico chiavarese sembra aver esaurito la fase sperimentale. I commercianti, in parte ormai «rassegnati» a questa realtà che molti di loro contestano, [illegible] stanno riorganizzando: la settimana prossima, nella sede dell'Ascom, si riuniranno tutti gli operatori del «carruggio dritto» e delle vie limitrofe.

Dovranno nominare i membri nella commissione paritetica col Comune per la gestione dell'isola pedonale ed eventualmente sostituire gli «irriducibili» del «Comitato Carruggio» (anti-isola) che di fronte alla definitiva istituzione dell'isola pedonale, sembrano intenzionati a rassegnare il mandato. (m. r.)

Lavori a Camogli

CAMOGLI — Il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta di lunedì, [illegible] interventi urgenti per la sistemazione della [illegible] di località Fontanella, attualmente in grave [illegible] di degrado, e per il rifacimento dell'impianto d'illuminazione pubblica [illegible] via Ansaldo. (a. pl.)

Pescatori protestano

SESTRI LEVANTE — Una delegazione [illegible] armatori e di pescatori professionisti sestresi è stata ricevuta ieri mattina in Comune dal sindaco Piccinini.

I pescatori hanno segnalato le continue difficoltà per operare nell'inesistente approdo [illegible] sestrese, che manca sia di un riparto sicuro che delle necessarie infrastrutture, ad esempio il distributore [illegible] carburante, e hanno chiesto notizie [illegible] progetto per il nuovo porto.

Piccini ha replicato spiegando che i due progettisti incaricati stanno lavorando e che i risultati non si faranno attendere. Nel bilancio '84 il Comune di Sestri ha stanziato 50 milioni proprio per la progettazione portuale. (m. r.)

Animata discussione ieri pomeriggio in Consiglio comunale dopo [illegible] scandalo edilizio

Arenzano: restano o si dimettono?

La dc ha ripetutamente detto che il sindaco e gli assessori colpiti da comunicazione giudiziaria se ne devono andare - Socialisti e comunisti: «Rimanete al vostro posto» - L'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO

ARENZANO — Magistratura e politici parlano due linguaggi opposti. La conferma se ce ne fosse stato bisogno, è venuta da Arenzano, dove il Consiglio comunale non ha «sprecato» più di mezz'ora per discutere sui sospetti di una scorretta amministrazione pubblica codificati da dodici mandati di comparizione (uno riguarda il costruttore edile Mario Valle), a firma del giudice istruttore del [illegible] di Genova, Dino Di Mattei, contro [illegible] undici consiglieri comunali socialcomunisti, sindaco e vicesindaco compresi, che il 31 maggio [illegible] approvarono il piano regolatore generale della città.

Niente dimissioni, quindi come ha richiesto il capogruppo della minoranza dc, Giancarlo Piombino, [illegible] sindaco socialista, Nazario Gambino, e del vicesindaco comunista Giorgio Marzocchi, incriminati con i presunti complici per interesse privato aggravato in atti d'ufficio.

Un'imputazione che non lascia dubbi nella formulazione: secondo l'accusa con l'approvazione dello strumento urbanistico gli inquisiti avrebbero privilegiato gli interessi dell'imprenditore edile, costruttore di una piccola città, davanti alla stazione [illegible] Arenzano, sorta sulle proprietà dei marchesi Adorno Cattaneo Giustiniani.

La richiesta di dimissioni è stata avanzata con tono pacato e [illegible] l'intenzione [illegible] criminalizzare nessuno o — così ha sostenuto Giancarlo Piombino — *di speculare sulle vicende giudiziarie*.

Per la maggioranza, però, sindaco e vicesindaco [illegible] epoca dell'approvazione del piano regolatore i ruoli dei due erano invertiti) devono restare al loro posto. Per il capogruppo comunista e socialista, Ermanno Monicelli e Giovanni Rebagliati, i compagni di partito sono già stati giudicati e assolti dall'elettorato. Tutto il resto non è che *«una campagna politica distorcente la verità e diffamatoria»*.

Quindi [illegible] compren[illegible] e fiducia all'attuale maggioranza e a quella, sempre socialcomunista, che l'ha preceduta.

Tra i componenti di quest'ultima, oltre al sindaco e al vicesindaco, si trovano i nomi degli altri incriminati per interesse privato in atti d'ufficio: Giovanni Censini, Mario Giusta, Alleo Guerra, Sergio Parodi (ora deceduto), tutti del pci; l'architetto Luigi Rovera (psi); gli indipendenti [illegible] Pesce, [illegible] pri; Lorenzo e Luigi Damonte, rispettivamente ingegnere e geometra, ex democristiani. Due professionisti che, all'epoca dell'approvazione del piano regolatore, avevano rapporti [illegible] lavoro con l'impresario Mario Valle. I loro voti furono determinanti e costarono alla democrazia cristiana il passaggio all'opposizione.

Alle richieste de amministratori comunisti e socialisti hanno lasciato aperto soltanto un piccolo spiraglio: la remissione dei mandati di amministratori nelle mani dei rispettivi partiti. E' già scontato il rigetto [illegible] parte delle segreterie del pci e del psi.

Una sospensione potrebbe venire soltanto dal ministero dell'Interno. Secondo la legge provinciale e comunale, dopo il rapporto dei magistrati inquirenti, potrebbe disporre d'ufficio la sospensione.

I mandati [illegible] comparizione erano necessari per [illegible] consentire la prescrizione dei reati ipotizzati dal magistrato. E non solo [illegible] loro. L'architetto Gaggero, [illegible] carcere [illegible] il [illegible] Teardo», durante un interrogatorio davanti al giudice [illegible] di Savona sarebbe sbottato: *«Perché [illegible] andate a vedere anche Arenzano?»*.

Il giudice Di Mattei [illegible] fissato alcuni interrogatori già per ieri. Sono slittati proprio per la concomitanza del Consiglio comunale.

Bruno Balbo

«Prospettive per l'Europa di oggi»

CAMOGLI — Nel corso di una [illegible] organizzata a Portofino Vetta, dal Rotary Club del Golfo Paradiso, Vittorio Chiusano, candidato al Parlamento europeo per la [illegible] ha tenuto [illegible] zione sul tema *«Prospettive per l'Europa di oggi»*.

Chiusano ha auspicato il superamento della situazione [illegible] distacco che ancor oggi esiste fra le varie Nazioni e la Comunità europea di cui esse pur fanno parte.

Solo presentandosi come un unico blocco — ha detto Chiusano — l'Europa potrà sostenere la sfida con i colossi americano e giapponese (cui si sta affiancando adesso anche la Cina) che offrono prodotti di [illegible] tecnologia a prezzi più competitivi dei nostri. (a. b.)

Sulla sorte del retificio di Camogli

Riccobaldi respinge accuse del sindacato

CAMOGLI — *Il retificio «Fratelli Riccobaldi» cesserà l'attività per trasferirsi all'estero? Questa ipotesi è stata presa in considerazione dai proprietari della fabbrica.*

«Esiste una tradizione che intendiamo proseguire — [illegible] *Angelo Riccobaldi, figlio del titolare* — e vorremmo continuare a lavorare a Camogli, per il bene dell'azienda e anche [illegible] città. Ci sono però giunte richieste per la costituzione [illegible] miste, in Africa, [illegible] imprenditori [illegible], e si [illegible] valutando queste offerte. [illegible] tratta di nazioni che una volta importavano le reti da pesca da noi e oggi si [illegible] invece rivolte al Giappone, la cui [illegible] è alla [illegible] della [illegible] che ha investito i retifici italiani. I Paesi importatori vorrebbero essere autosufficienti».

La proprietà del retificio Riccobaldi respinge con veemenza le critiche mosse dal consiglio di fabbrica, il quale, pur riconoscendo l'esistenza [illegible] fattori oggettivi [illegible] difficoltà, ha posto l'accento [illegible] crisi anche sul mancato rinnovamento delle apparecchiature.

«Il consiglio [illegible] fabbrica — *sostiene Angelo Riccobaldi* — ha fatto affermazioni false che [illegible] danneggiare l'azienda e per questa ragione, [illegible] interverrà una [illegible] ilia adiremo le vie legali per tutelare il nome del retificio. E' stato detto che i telai [illegible] quelli di venticinque anni [illegible]. Oggi abbiamo [illegible] telai; solo il primo è stato acquistato venticinque anni fa, mentre il più recente è stato comprato nel 1979. Il costo di un telaio raggiunge i duecento milioni e [illegible] tratta di apparecchiature che non diventano vecchie nel giro di pochi anni, perciò è impensabile sostituirle. Abbiamo tuttavia provveduto ad effettuare degli aggiornamenti, dotando i [illegible] accorgimenti tecnici che li rendono più precisi».

Secondo Riccobaldi, sulla crisi del retificio non influiscono motivi di [illegible] locale. «Se non ci fossimo rinnovati, come è [illegible] detto, oggi la fabbrica sarebbe chiusa. La crisi è generale ed è dimostrata dal [illegible] fatto che un grande stabilimento, l'Agnesi di Brescia [illegible] da molti come un'azienda modello, è stato costretto a [illegible] l'attività».

A Camogli le lettere [illegible] licenziamento indirizzate a nove operaie [illegible] ai telai partiranno a giorni. [illegible] termine del periodo di [illegible] integrazione straordinaria, che scadrà il 3 giugno prossimo. Nel retificio lavorano attualmente trentadue persone. a. pl.

Scuole alberghiere in Liguria: ogni anno 500 ragazzi hanno il lavoro assicurato

Compito in classe, tutti a tavola

Cinque istituti a Lerici, Genova, Finale, Alassio e Arma di Taggia - Personale qualificato per le esigenze [illegible] turisti

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — *«Signori, il pranzo è servito»*. [illegible] il direttore di sala. E uno dopo l'altro arrivano i piatti di [illegible] lata, tutti belli, tutti ben guarniti, da mangiare solo con gli occhi. La [illegible] si ripete, ad ogni compito in classe, nei cinque istituti alberghieri della Liguria, sedi a Lerici, Genova, Finale Ligure, Alassio e nella sezione staccata di Arma di Taggia. Fanno tutto i ragazzi sotto gli sguardi dei [illegible] professori che in sala e in cucina sono maîtres, chef, sommeliers, pasticcieri, autorizzati a tra[illegible] ai giovani la loro arte.

Ogni anno da queste scuole [illegible] cuochi, camerieri, barmen, segretarie. E per tutti il lavoro è assicurato. Anzi la domanda supera l'offerta, come [illegible] di questi tempi.

Dopo tre (o cinque) anni trascorsi sui banchi e in mezzo ai fornelli, dietro al banco del bar e della reception, vanno a lavorare negli alberghi di Rapallo, S.Margherita, Sanremo e Bordighera. Molti scelgono anche la strada dell'estero. *«Ma* — dicono i professori — *non perché non trovino un impiego in Italia, soltanto perché in altri Paesi possono specializzarsi e approfondire la conoscenza delle lingue che, in questo mestiere, sono molto importanti»*.

Una lanterna di [illegible] su basamento di conchiglie. L'originale piatto è stato recentemente presentato a Finale. (Tel.)

I ragazzi [illegible] corteggiati sin dai primi anni di scuola: gli albergatori vengono a vederli all'opera, le grandi catene di hotels scrivono per «prenotarli». Al compito in classe [illegible] 15 maggio a Finale [illegible] l'intero staff dell'*Hotel de Paris* di Montecarlo, uno [illegible] più prestigiosi della Costa Azzurra. La Casa di risparmio di [illegible] per l'occasione, ha offerto due borse [illegible] studio: i vincitori andranno proprio [illegible] Principato, la prossima estate, per un periodo di perfezionamento che molti sognano e pochi possono permettersi di fare.

Dice Giancarlo Vigna, [illegible] *maître* proprio dell'*Hotel de Paris*, insegnante da parecchi anni a Finale: *«I giovani che escono da queste scuole sanno di avere [illegible] mano una vera e propria professione. Non sono più i cuochi o i camerieri di una volta che andavano a lavorare in piccole pensioni, dove saper fare questo mestiere [illegible] era una condizione indispensabile»*.

Ma nella regione che vanta la terza provincia turistica d'Italia (quella di Savona) e che ha già dimostrato di voler accettare la sfida degli Anni '90 (le Celebrazioni [illegible] e il Mundial di calcio sono occasioni [illegible] non perdere: anche la Liguria dovrà prendersi la sua fetta [illegible] colossale business) ci sono ancora molti problemi da risolvere.

Spiega il professor Claudio Ventimiglia, preside a Finale: *«Nonostante i progressi degli ultimi anni, rimane un forte squilibrio tra lavoro qualificato e la capacità di assorbimento delle due Riviere. Nel settore alberghiero i lavoratori non qualificati sono ancora molti. Ma gli stessi albergatori hanno capito che il turista, specialmente quello straniero, ha esigenze che vanno rispettate. Siamo sulla strada giusta, bisogna insistere»*.

[illegible] istituti alberghieri della Liguria sono tra i più rinomati d'Italia. Al tradizionale convegno di Chianciano ogni anno fioccano premi: nell'83 [illegible] scuola di Finale ha vinto il primo premio per la preparazione [illegible] un dolce e di un long-drink, quest'anno il trionfo nel dessert è stato per Alassio. E adesso molti vogliono partecipare agli unici compiti in classe della scuola italiana che non sono mai indigesti.

Pier [illegible] Cervone

Pronto il piano per ristrutturare il centro storico

Sanremo: via al recupero del quartiere S. Costanzo

I commissari prefettizi hanno nominato i direttori dei lavori - La spesa sarà di un miliardo e 324 milioni - I progetti

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — E' pronto a decollare il piano di recupero di S.Costanzo. Si tratta del primo passo verso il futuro, totale, risanamento della Città Vecchia. L'ultimo atto burocratico prima dell'inizio degli scavi è stato formalizzato in questi giorni dai commissari straordinari del Comune, Pastorella e Perrecca, con la nomina dei direttori dei lavori.

L'incarico è stato affidato ai tre professionisti sanremesi che avevano già redatto, nel 1980, il piano particolareggiato del centro storico: l'architetto Gianni Salesi e gli ingegneri Dario Sacco e Franco Formaggini.

Con l'espletamento anche di quest'ultima formalità, è scattato finalmente il semaforo verde per l'impresa ICES del geometra Stefano Cutino di Pietra Ligure, che si era aggiudicata i lavori per un importo di 1 miliardo e 324 milioni.

Il piano di recupero del rione di San Costanzo (limitato alla parte compresa fra via Martini e via Amoretti) prevede la totale demolizione dei vecchi edifici pericolanti o già soggetti a crolli, e la costruzione di un complesso di 22 mini alloggi da destinare a «case parcheggio». Una struttura indispensabile per poter ospitare, provvisoriamente, gli inquilini di altri stabili malsani della Pigna e favorirne la ristrutturazione.

I lavori, per il recupero del rione, si presentano particolarmente difficili ed impegnativi. Spiega l'architetto Salesi: *«Occorrerà procedere alla demolizione a mano, perché l'area è inaccessibile agli escavatori meccanici. Inoltre, prima di abbattere i vecchi muri pericolanti, sarà necessario puntellare con appositi supporti in cemento armato, i caseggiati confinanti, tuttora abitati, che poggiano direttamente, o tramite archi di pietra, sulle parti da demolire. Un vero lavoraccio».*

Il nuovo edificio sorgerà su due corpi e si collocherà armonicamente nella tipologia architettonica del centro storico. Gli appartamentini non supereranno mai i 60 metri quadri di superficie per evitare che le sistemazioni «provvisorie» di alcune famiglie, diventino poi «definitive». Verranno assegnati non appena saranno terminati i lavori per scongiurare il pericolo di occupazione «selvaggia» da parte di famiglie senza casa.

Un'eventuale occupazione, infatti, vanificherebbe il progetto di risanamento totale della Città Vecchia.

Il nuovo complesso «chiavi in mano» dovrebbe essere consegnato al comune entro 18 mesi; date le notevoli difficoltà che l'impresa ICES andrà ad incontrare, non è escluso che la fine dei lavori possa slittare di qualche mese.

Subito dopo il recupero di San Costanzo, dovrebbe iniziare il risanamento di tutti gli altri rioni della Pigna abbandonati a se stessi da anni, fatiscenti, al limite della praticabilità.

Gian Piero Moretti

S'è aperto uno spiraglio per la ditta Bonsignore

PIEVE DI TECO — Si è aperto uno spiraglio di speranza per la «Bonsignore»: dopo la grande manifestazione di lunedì si è svolto nel Comune di Pieve un incontro tra amministratori pubblici, rappresentanti sindacali e l'imprenditore francese che sembra intenzionato a rilevare l'azienda di profilati metallici (infissi e prefabbricati).

La «Bonsignore», una ditta con circa cento dipendenti, era stata messa in liquidazione nei giorni scorsi dalla multinazionale «Maison Phoenix».

I rappresentanti dei lavoratori sono impegnati adesso a mettere a punto tutti i meccanismi per facilitare il «passaggio di consegne».

L'azienda è stata messa in liquidazione concordata: la «Maison Phoenix» si è impegnata quindi a pagare i creditori, a cominciare da eventuali spettanze arretrate e dai contributi per i lavoratori.

Athos Giribaldi, di Imperia, è stato nominato commissario giudiziale. La complessa procedura sarà seguita anche dal Tribunale (giudice Giuseppe Buti). Entro il mese di giugno è prevista la convocazione dei creditori per tentare di giungere a un accordo che possa sbloccare completamente la situazione e favorire l'ingresso dei nuovi «manager» transalpini.

Dopo il vertice di lunedì sera, tra i lavoratori c'è un cauto ottimismo: *«L'imprenditore francese sembra realmente interessato a rilevare la ditta, avremo altri incontri a tempi brevi»*, osservano i portavoce del sindacato.

Gli sforzi del sindacato sono rivolti anche a ottenere la cassa integrazione per i dipendenti: a questo proposito, come primo passo, è necessario che la «Maison Phoenix» ritiri le lettere di licenziamento.

m. f.

Marito, moglie e due figli chiedono a Imperia che qualcuno li aiuti

Perde il lavoro in Germania, torna ma per l'Italia ora è uno straniero

Franco Reiso, 29 anni, faceva il cameriere - Da molto tempo domanda dappertutto un'occupazione «Ma finora nessuno ci ha dato una mano: chiedo soltanto di potere vivere dignitosamente»

IMPERIA — A soli tre anni, ha già collezionato un foglio di via obbligatorio. E il calvario di Mary e della sua famiglia: Franco Reiso, 29 anni, torinese, la moglie, Morena Carli, di 27, la bambina e un altro figlioletto, Freeby, di soli 17 mesi, privi di residenza anagrafica e senza fissa dimora, da mesi girano per l'Italia alla vana ricerca di un lavoro e di una sistemazione. Adesso, dopo tante peregrinazioni sono approdati a Imperia, ma la loro triste vicenda sembra ben lontana da una conclusione felice.

Racconta Reiso: *«Lavoravo in Germania, a Esslingen, dove è nata Mary. Facevo il cameriere. Dopo sei mesi di cassa integrazione, sono stato però definitivamente licenziato. Con me, molti altri italiani».* E continua: *«Con una tenda, ho cominciato a vagare per la penisola. Invano. A Merano, ho saputo che, a Sanremo, esiste un'organizzazione religiosa, che aiuta i profughi. Ci sono andato, ma i responsabili, per l' 'ospitalità', pretendevano quasi un milione e mezzo al mese. I vigili urbani mi hanno allontanato. Ho bussato a tante parrocchie: mi hanno dato mille lire. Alla "Caritas" mi hanno risposto: "I figli li hai messi al mondo tu: arrangiati"».*

Imperia. Morena Carli, con sua figlia Mary: da 3 anni cerca casa

A questa amara storia si sono interessate anche un paio di emittenti private: Teleimperia e Radio progetto. L'appello più urgente: quello di una casa per dare un riparo, durante la notte, almeno ai due piccini, è stato raccolto.

All'invito di Emilio Sorsei, presidente dell'Associazione Piccoli Proprietari di case, ha risposto Franco Bonello: ha offerto la propria abitazione, in regione Collarina tra Porto Maurizio e S. Lorenzo al mare. Solo fino al 10 giugno, però, perché poi l'alloggio serve per altri usi. *«E dopo, fra meno di un mese, ci ritroveremo di nuovo in mezzo ad una strada»*, commenta Franco Reiso.

Una prospettiva dolorosa, soprattutto se incorniciata in un panorama desolante: braccati dalla polizia, per la quale sono cittadini abusivi (per una delle tante, inspiegabili contraddizioni della burocrazia, la loro documentazione è in regola per la Germania, non per la patria, dove, in pratica, sono considerati stranieri), sprovvisti di mezzi di sussistenza, e senza diritto all'assistenza sanitaria, l'uomo e i suoi familiari viaggiano incontro ad un tetro destino. *«C'è un solo modo, per risolvere la mia situazione: avere un lavoro, qualunque esso sia»*, dice Reiso. Ma come trovarlo, in una provincia che ha già seimila disoccupati, e in cui la crisi è sempre più accentuata, come dimostrano i recenti casi di Bonsignore e Lancaster?

Non è certo impresa facile, eppure qualche spiraglio di speranza rimane: l'attività turistica sta per riprendere, non è escluso che un albergo o un ristorante possa offrire al giovane un'occupazione, anche stagionale. *«Sono pronto a trasferirmi ovunque, anche lontano da qui, per mettere fine a questo incubo»*, precisa Reiso.

Sanremo: dopo quelle di pci e dp

Ecco la lista psdi Mureddu è il primo

Fa parte del comitato centrale del partito - Tra i 40 candidati anche Guido Giorgi, presidente dell'Aamaie

SANREMO — Dopo il pci e democrazia proletaria anche il psdi ha completato la lista per le elezioni comunali del 24 e 25 giugno.

Salvo variazioni minime dell'ultimo momento i 40 candidati sono: Pietro Mureddu, consigliere comunale uscente, membro del comitato centrale del psdi, geometra-imprenditore; Guido Giorgi, presidente Aamaie, commerciante; Secondo Sandiano, ragioniere-assicuratore; Franco Solerio, avvocato; Domenico Garofalo, impiegato, dirigente Uil; Pierantonio De Laude, ingegnere; Giovanni Canale, artigiano; Giovanni Torre, ragioniere-floricoltore; Pietro Conca, funzionario Riviera Trasporti; Silvana Semeria, insegnante; Eliseo Trucco, impiegato edile; Franco Asteggiano, edicolante; Patrizia Bissolotti, impiegata Usl 2; Ugo Zoccarato, geometra-agente immobiliare; Gian Maria Terzani, pasticciere; Remo Vangelisti; Angelo De Filippis, impiegato poste e telegrafi; Massimo Gagliardi, impiegato; Remo Righetto; Ne. Salvagno Seria, impiegata; Domenico Iuliano, commerciante; Ezio Laura, cuoco; Secondo Sartore, insegnante scuola media; gli indipendenti Elena Magnoni Rampinelli, preside istituto tecnico ragionieri e geometri «C.Colombo»; Davide Oddo, procuratore legale; Alessandro Gervasone, farmacista; Fortunata Condemi, procuratore legale; Marco Straforello, agente di commercio; Leonardo Albanese, marittimo; Angelo Anfossi, dipendente Sip; Agostino De Gregori, artigiano; Massimo Lenci, ragioniere; Alvaro Vitali, artigiano; Edmondo Franceschini, geometra; Luigi Vallotti, artigiano; Angelo Fanelli, commerciante; Sebastiano Corso, sarto (ago d'oro); Eugenio Vittorioso, impiegato.

r. b.

Un altro fermo per la morte di Tersiglio

IMPERIA — Nuovi sviluppi nelle indagini avviate dopo la morte per overdose di Giancarlo Tersiglio, 28 anni, di Imperia. I carabinieri hanno fermato ieri Bruno Splendido, 28 anni, residente in via Amendola 28.

Il giovane indiziato di traffico di stupefacenti è stato rinchiuso nelle carceri di Imperia. Il fermo di Splendido segue di pochi giorni quelli di Marino Pastorelli, 22 anni, residente in via Veneto 1 a Vasia; di sua madre, e di un'amica della donna.

Il tribunale ha giudicato il reato «estinto per intervenuta prescrizione»

L'inchiesta è durata undici anni la colossale truffa va in archivio

Un solo imputato, l'olandese Voss, rinviato a giudizio - Società fantasma e raggiri

SANREMO — *«Non doversi procedere perché il reato è estinto per intervenuta prescrizione».* Con questa laconica formula si è chiusa ieri in tribunale, dopo undici anni, la «vicenda Voss», il famoso scandalo finanziario internazionale che agli inizi degli anni '70 aveva coinvolto noti personaggi sanremesi, nel quadro di una truffa di dimensioni colossali.

L'inchiesta, che in un primo tempo aveva interessato decine di persone, era partita nel 1973. Dieci anni di istruttoria non sono stati sufficienti a fare piena luce sul «caso», e soltanto uno degli undici imputati «superstiti» è stato rinviato a giudizio, il 18 giugno 1983, dal giudice Domenico Varalli, che ha «ereditato» il fascicolo da altri colleghi. Si tratta appunto di Walter Voss, 58 anni, olandese ma residente in Francia, a Mentone, al Quai Laurent 55, da tempo irreperibile: un personaggio influente, conosciuto negli ambienti finanziari e autore di clamorose operazioni illecite.

Ieri il processo ha definitivamente archiviato la vicenda. Il collegio giudicante (presidente Squizzato, a latere Consiglio e Bracco) ha infatti accolto la tesi dell'avvocato difensore Franco Moreno, stabilendo che, a distanza di undici anni, il reato di associazione per delinquere contestato a Voss, «libero contumace», non è più perseguibile.

Il pubblico ministero Rocco Bialotta aveva chiesto invece una condanna a quattro anni di reclusione, motivandola con una diversa interpretazione dei limiti di tempo entro i quali scatta la prescrizione.

Lo scandalo Voss era scoppiato nei primi anni '70. Nel quadro di una complessa indagine internazionale, la polizia europea si era interessata della spregiudicata attività finanziaria di una società con sede a Panama: la «Interscambio International Bancario», di cui era amministratore Walter Voss.

La ditta, attraverso una fitta rete di «rappresentanti», convinceva risparmiatori di tutto il mondo a consegnare i propri soldi per investimenti in Borsa, promettendo interessi altissimi. Il denaro, però finiva spesso nelle tasche degli intraprendenti operatori finanziari e i legittimi proprietari non riuscivano più a recuperarlo.

La società operava in Italia e in particolare nel Ponente ligure attraverso la «Interchange International Italy» che aveva sede nell'albergo Smeraldo (appositamente acquistato) di Grimaldi. Secondo i calcoli della Guardia di Finanza, nel 1969 e nel 1970 la ditta si era fatta consegnare un miliardo e 200 milioni, restituiti poi soltanto in minima parte.

Al termine della lunghissima istruttoria, il giudice aveva fra l'altro assolto, perché «il fatto non sussiste», due noti commercialisti di Sanremo, Giuseppe Bertolo, 58 anni, e suo figlio Giovanni Battista, 45 anni: per entrambi il pm aveva invece allora chiesto il rinvio a giudizio.

e. d.

Lanciati in mare dalla Grecia 600 esemplari con la targhetta

Quelle tartarughe da salvare

Bagnanti e pescatori sono invitati a segnalarne immediatamente la presenza alle Capitanerie di porto - Sono della specie «Caretta Caretta» protette dalla legge

IMPERIA — *«La bella tartaruga nuotando se ne va»*: un appello per la difesa delle testuggini marine lanciato dalla Grecia, è giunto fino alle sponde della Liguria.

Il ministero per l'Ambiente di Atene ha liberato in mare seicento esemplari appartenenti alla specie «Caretta Caretta» per uno studio approfondito sulle migrazioni di questi simpatici animali. La specie mediterranea, tipica rappresentante del mondo sommerso dei nostri mari, è molto longeva e misura in media dai 40 ai 60 centimetri.

Per difenderla, serve l'aiuto di tutti. Al problema sono interessati anche il ministero della Marina mercantile italiano e le Capitanerie di porto. Spiegano al Comando di Imperia: *«Lo studio, per ottenere buoni risultati, ha bisogno della collaborazione di quanti operano nel Mediterraneo».*

Anche pescatori e bagnanti possono diventare «amici» delle tartarughe marine. A ogni testuggine partita dalla Grecia è stata applicata a una zampa una targhetta di riconoscimento. Il ritrovamento dovrà essere segnalato con urgenza (data del recupero, località, numero e tipo di targhetta), alla più vicina Capitaneria di porto.

La «Caretta Caretta» è una specie commestibile, ma protetta. *«E' vietato venderle sul mercato e farne piatti culinari. L'iniziativa del ministero greco servirà a conoscere meglio le abitudini delle tartarughe marine, per scongiurare il rischio di una loro estinzione. Specialmente in estate, fanno capolino anche sulle coste della Liguria, ma è vietato catturarle»*, spiegano alla Capitaneria di Imperia.

Chi, tra qualche settimana, tra un tuffo e l'altro si imbattesse in qualche testuggine con targa greca, può anche avvisare direttamente il ministero ellenico all'Ambiente, scrivendo al PERPA — Patission 147 GR — Athenes Grece, oppure alla società per la protezione della natura, il cui recapito è indicato nella targhetta legata alla zampa.

m. f.

Tre condanne in un mese per un giovane di Diano

[illegible] — Tre condanne in poco più di un mese con il beneficio della condizionale: è il piccolo record giudiziario di Mario Cattivelli, 22 anni, abitante a Diano Marina, via Verdi 15.

Dopo due precedenti condanne ieri mattina il tribunale gli ha inflitto 6 mesi di reclusione, 300.000 di multa per spaccio di droga.

Cattivelli, che ha cercato di negare, era stato sorpreso la notte dell'11 giugno 1983 mentre stava consegnando quattro grammi di hashish ad un altro tossicodipendente per il corrispettivo di 15.000 Lire.

(b. v.)

Ferita a Imperia

IMPERIA — Pierina Semeria, 61 anni, originaria di Montegrazie, abitante a Imperia in via Garibaldi 25, è rimasta coinvolta ieri in un incidente stradale, accaduto lungo via S. Maurizio.

La donna ha riportato la frattura scomposta del braccio destro ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 30 giorni. Sono in corso accertamenti del Comando vigili urbani.

(m. f.)

Biblioteca a Bussana

[illegible] — Nei locali parrocchiali di via Marsala 30 a Bussana è stato inaugurato un «Centro di lettura», una sorta di «succursale» della biblioteca comunale di via Carli.

Rimarrà aperto il lunedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19. La dotazione iniziale di libri è formata da enciclopedie per adulti e per ragazzi e verrà man mano arricchita.

(e. d.)

Traffico interrotto

SANREMO — Il traffico è rimasto interrotto ieri mattina per circa mezz'ora in corso Garibaldi per la caduta di un albero.

Uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata nei pressi del mercato dei fiori, all'incrocio con via Pallavicini, si è abbattuto sulla rete filotranviaria. Le radici hanno ceduto probabilmente a causa delle insistenti piogge degli ultimi giorni.

Per liberare la strada sono intervenuti alcuni operai del Comune. La circolazione è ripresa regolarmente verso le 11.

(e. d.)

La Guardia di Finanza a Ventimiglia ha comunicato l'esito degli esami

Accertato: non c'era droga nei vitelli

VENTIMIGLIA — E' stato fatto il punto dal capitano della Finanza Mario Allineri, comandante della Compagnia di Ventimiglia, sulla situazione che aveva messo in allarme le autorità di confine per alcuni contenitori di plastica rinvenuti negli stomaci degli animali transitati dal valico. Subito si era pensato ad una nuova via per far passare la droga.

Ora si ha la certezza che le capsule oggetto di attenzione, della misura di 0,2 cm x 2,5 mm, contenevano sostanze protettive per preservare da infezioni quando i vitelli iniziano lo svezzamento. Tali capsule immesse nello stomaco degli animali dagli allevatori francesi fanno uscire lentamente le sostanze dal tappo.

Le indagini erano scattate quando a Padova, Viareggio, Pistoia e Ancona erano stati trovati i piccoli contenitori.

Bloccata terrorista

VENTIMIGLIA — E' stata arrestata dalle Fiamme Gialle in servizio al valico ferroviario di Ventimiglia. E' ventenne Paola Delfun, nativa di Buenos Aires, abitante però a Roma, che cercava di raggiungere Nizza con un passaporto chiaramente contraffatto, intestato a Rossella Filipelli, di 23 anni. La giovane vistasi scoperta ha dichiarato di appartenere all'organizzazione estremista di Prima Linea.

Durante la visita personale, nella borsetta le veniva rinvenuta la carta d'identità con le reali generalità. Inoltre si appurava che la Delfun, in libertà vigilata con il divieto di lasciare il proprio luogo di residenza, doveva quanto prima essere processata a Torino per l'imputazione di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il suo accompagnatore, Paolo Cingolani, 26 anni, è stato invece denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Assolto a Imperia

IMPERIA — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Angelo Mestice, 75 anni, abitante a Diano Marina, via Bianchieri 2, dall'imputazione di omicidio colposo.

Il 27 dicembre 1982 il camioncino condotto da Mestice, in servizio postale lungo la strada di Diano Castello, aveva sfiorato con la parte posteriore il ciclomotore guidato da Benvenuto Novaro, 75 anni, che procedeva nella sua stessa direzione.

Novaro, caduto a terra, aveva riportato ferite gravi per cui era morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

(b. r.)

Ventimiglia: travolto da un Tir?

Un giovane in bici è travolto morente

VENTIMIGLIA — Un ennesimo grave incidente, forse provocato da un Tir, è accaduto in corso Limone Piemonte a Ventimiglia. Giuseppe Torre, 31 anni, apprendista cameriere, abitante nella città di confine in via Caduti del Lavoro 12, è stato rinvenuto privo di sensi vicino alla sua bicicletta.

Il giovane dopo le cure più urgenti al pronto soccorso, è stato trasferito al S.Martino di Genova, dove si trova in prognosi riservata.

Episodi di questo genere hanno, per anni, insanguinato questa strada, percorsa dai camion. Dopo l'entrata in funzione della variante della Statale 20 gli incidenti sono notevolmente diminuiti, perché la vecchia strada del Col di Tenda è diventata strada comunale nel centro abitato della frazione di Roverino.

Esistono tuttavia però, pericoli provocati da quelli «re» della strada, per chi va in motorino e in bicicletta. Si potranno completamente ovviare solo quando il nuovo autoporto, sito sulla sponda destra del Roja, sarà funzionante.

Fortunatamente l'iter burocratico per il completamento di quest'opera è già a buon punto e in cantiere si lavora a pieno ritmo.

A questo proposito Sergio Farabella, presidente della società Autoporto Riviera dei Fiori spiega: «Per il 15 settembre la struttura portante e le infrastrutture saranno pronte. I quattro quinti della realizzazione, che è pari a 5 miliardi e mezzo di spesa sarà agibile, mentre per il completamento occorreranno altri 2 miliardi e mezzo che saranno già a disposizione».

Certamente quando la struttura sarà operante questi incidenti non si verificheranno più, perché il transito degli autotreni non avverrà attraverso l'abitato.

l. m.

Si prepara la grande manifestazione

Battaglia dei fiori Ventimiglia è pronta

VENTIMIGLIA — Si è iniziato il conto alla rovescia per la 37ª battaglia dei fiori di Ventimiglia che si svolgerà il 24 giugno prossimo. La macchina organizzatrice è in moto, anche se negli ingranaggi qualche granello di polvere, più o meno grosso, la sta facendo sussultare.

Il geometra Enzo Munaro assessore al Turismo, nonché delegato del sindaco Aldo Lorenzi a presiedere il comitato ha fatto il punto sulla situazione in una conferenza: *«I corri saranno 8, come già annunciato, ci sarà la ripresa in diretta di Rai2, durante la manifestazione. La corata canora preannunciata con ospiti di rilievo non avrà luogo per difficoltà che non siamo riusciti a superare».*

Per contenere i costi e non aprire paurosi deficit nel bilancio della Battaglia dei fiori (costo previsto oltre 250 milioni), visto che alcuni sponsor di rilievo sono saltati, si cercherà di limitare le spese. Naturalmente animeranno questo importante appuntamento floreale, che come vi è stato per oltre 16 anni, undici bande musicali: Banda Città di Ventimiglia, Majorettes di Carrù, Majorettes Les Etoiles, Cannet-Rocheville, The Schain Kallaai-Dolceacqua, La Graziosa-Legino (Savona), Le Majorettes D'Aix-en-Provence, Accademia Musicale di Vallecrosia, Matusela Canta e Sciuscia di Sanremo, Interlink di Sanremo e per finire Harmonie Fanfare de la Croisette di Cannes.

Non parteciperanno i «brasiliani», com'era stato annunciato. Il trofeo Città di Ventimiglia verrà assegnato da un'apposita giuria d'esperti al carro ritenuto migliore, come pure targhe e premi anche da parte dei giornalisti locali non mancheranno.

«E' certa — ha continuato Munaro — la presenza di un reparto di un'unità della Marina Militare».

l. m.

CRISI [illegible] E' IN [illegible]

Stasera Carlo Vacca sindaco di Ceriale

E' probabile che accetti [illegible] riserva: deve prima lasciare la carica di consigliere provinciale

CERIALE — Stasera, alle 21, il ragionier Carlo Vacca, 50 anni, agente marittimo e assessore dell'amministrazione provinciale di Savona sarà eletto dopo due mesi e [illegible] di crisi sindaco di Ceriale [illegible] i [illegible] del [illegible] partito, il dc, dei liberali e degli indipendenti che ufficialmente [illegible] dispongono di 13 seggi su 20.

E' probabile che appena eletto Vacca, già sindaco all'inizio degli Anni Settanta, si riservi di accettare la carica per motivi procedurali: come sindaco deve lasciare l'assessorato provinciale cosa che intende fare soltanto dopo l'approvazione del bilancio della Provincia previsto per il giorno 25 maggio.

Nel frattempo [illegible] saranno da chiarire i rapporti tra [illegible] dc e un suo consigliere, l'architetto Sergio Lenzi che ha mantenuto la [illegible] di assessore contraddicendo la linea del partito. Per questo atteggiamento è stato sospeso dal gruppo consiliare.

Lenzi che in effetti era [illegible] fin dall'epoca della prima coalizione quadripartito (dalla lista [illegible] che aveva vinto le elezioni nell'80) [illegible] rinunciato [illegible] mandato ma poi aveva ritirato le dimissioni alla vigilia della sua partenza per un periodo [illegible] vacanza all'estero.

Di fronte ad un nuovo invito a dimettersi ha preferito rinviare la decisione. Ora Lenzi spiega: *«Il [illegible] delle mie dimissioni era [illegible] concordato con il partito che voleva assicurarsi, dopo la rinuncia [illegible] sindaco Gionatti, la presidenza del Consiglio comunale. Restando in carica infatti io avrei ricoperto [illegible] ruolo [illegible] assessore anziano [illegible] mio rientro ho saputo delle polemiche suscitate e [illegible] quindi spiegare la situazione con il partito. Si era inoltre d'accordo sul fatto che io sarei rimasto assessore invece ha saputo che circolano nomi nuovi. Anche questa circostanza sarà da chiarire»*.

Il nome nuovo sarebbe quello del segretario sezionale Adriano Viano.

Altro scoglio da superare la posizione del socialdemocratico Sergio Santimaria, assessore in carica ma estraneo alla nuova coalizione e da tempo in atteggiamento polemico.

Per Santimaria rimasto assente sistematicamente dalle riunioni della giunta [illegible] si voglia avviare una procedura di decadenza. Nella seduta consiliare di venerdì scorso è emerso che il pdup (tre seggi) non è entrato nell'attuale coalizione poiché democristiani liberali e indipendenti hanno giudicato eccessiva la richiesta di [illegible] assessorati.

Giuseppe Morchio

Consegnato un premio a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Eligio Roverano, fondatore [illegible] ex presidente della pubblica assistenza Croce Bianca, e l'Associazione volontari della protezione civile di Borghetto Santo Spirito, presieduta da Salvatore Montalbano, comandante dei vigili urbani, hanno ricevuto rispettivamente la Palma d'Oro e la Palma d'Argento.

[illegible] un premio annuo, alla sua prima edizione, istituito dal Comitato turistico cittadino di Borghetto, quale riconoscimento a persone od enti protagonisti di iniziative benefiche di solidarietà verso [illegible] cittadinanza. Il premio è stato consegnato domenica mattina nella sala [illegible] del Comune dal presidente del Comitato, Gianluigi Tabo[illegible]. (g. m.)

Alassio: mancano 5 voti naufragato il tripartito

Consiglio comunale a sorpresa: la maggioranza ha potuto contare solo su 12 consiglieri - Scambi d'accuse con la minoranza - Seduta riconvocata

ALASSIO — *La maggioranza tripartita (formata da dc, psi, psdi) candidata a governare la città sotto la guida del democristiano Cassarino, al termine del Consiglio comunale di lunedì che [illegible] doveva eleggere, è risultata priva di cinque dei diciassette voti di cui, sulla carta, disponeva. E' [illegible] clamorosamente naufragato il tentativo che i gruppi dirigenti attualmente in maggioranza nei [illegible] partiti hanno cercato di portare avanti anche contro le forti opposizioni interne che contestavano il programma.*

Nel corso del Consiglio comunale, durato cinque ore, è successo di tutto: accuse roventi di organizzazione mafiosa [illegible] modo di far politica nella dc [illegible] i «signori delle tessere umiliano uomini come Testa che ha totalizzato quasi mille preferenze personali» (Bizzarrini, pli), atti d'accusa circa l'assoluta inconsistenza del programma col quale il tripartito tentava [illegible] partire (Godi, dc), una requisitoria [illegible] quarantacinque minuti in cui si elencano «sperperi colpevoli di denaro pubblico» con l'esempio [illegible] un'opera pubblica [illegible] cui revisione dei prezzi sta raggiungendo il mezzo miliardo [illegible] lire (Sardo, pci), e infine la catena delle dimissioni [illegible] consiglio aperta dalle dichiarazioni di Biagio Stalla (psdi).

Era passata ormai la mezzanotte quando l'ex assessore al turismo Stalla prendeva la parola per spiegare che, dopo le garanzie richieste e non concesse [illegible] parte della dc, non si sentiva più [illegible] seguire le indicazioni [illegible] proprio partito.

C'è [illegible] un momento di perplessità, soprattutto da parte dei psi, che aveva dichiarato, poco prima, di considerare rotto l'accordo a tre se alla verifica [illegible] ci fossero state delle defezioni.

Ma a sciogliere i du[illegible] è stato Traiano Testa (dc, ex sindaco) che ha dichiarato di non sentirsi più, per motivi amministrativi e politici, di seguire la disciplina di partito e [illegible] voler pertanto rassegnare anch'egli le dimissioni.

A Testa si affiancavano, con bordate polemiche verso la dirigenza dc, i consiglieri [illegible] scudo crociato Godi e Bandoino. Preso nella polemica, dopo essere stato tacciato di «transfuga dell'ultima ora» (essendo passato dal pri al psdi), Boscione decideva di lasciare il parlamentino locale «per difendere la mia onorabilità».

Constatato il crollo della formula a [illegible] partiti rimaneva l'ipotesi avanzata dal pri, e fatta propria dal pli, di una giunta di emergenza guidata, a titolo personale, dall'ex sindaco comunista Dino Grollero.

Ma tre consiglieri dc (Frecchia, Cassarino e il capogruppo Arrighetti, bersagliati dagli ex alleati liberali e dagli stessi colleghi democristiani), tre del psi (Accame, Zarrillo, Saldo, mentre Gianelli rimaneva al suo posto) e il superstite [illegible] socialdemocratici (Cariglia) si assentavano facendo mancare il [illegible] legale per l'elezione del sindaco.

Ora il consiglio verrà riconvocato, per riprendere la discussione al punto dove [illegible] interrotta, entro otto giorni. Forse Grollero ce la potrebbe fare ed iniziare consultazioni per varare una giunta [illegible] affronti la stagione turistica e porti alle nuove elezioni della prossima primavera, con esclusione, naturalmente, della dc.

I consiglieri, al loro arrivo a Palazzo civico, erano stati accolti da un gruppo di ragazzi alassini che protestavano per la piscina, che avrebbe dovuto essere aperta nel 1980 e oggi è ancora chiusa.

Romano Strizioli

Dovrebbe riguardare anche Albissola, Vado, Quiliano e Spotorno

Referendum sulla centrale Enel Lo ha proposto la dc di Savona

Si chiede che prendano posizione gli enti locali e i Comuni interessati - I principali pro e contro al progetto del raddoppio - La parola ora passa agli altri partiti

SAVONA — Sarà la gente di Savona, Albissola, Spotorno, e naturalmente [illegible] e Quiliano, a decidere sull'ampliamento della centrale a carbone [illegible] Vado Ligure? [illegible] dc savonese vuole il referendum sullo scottante problema, che sta diventando fulcro centrale della vita politica ed economica. Il [illegible] provinciale democristiano, riunitosi lunedì sera (l'incontro è durato quasi quattro ore, segno che la discussione [illegible] stata a tratti vivace ed animata) ha preso ufficialmente posizione, per la prima volta, sul «caso» Enel.

Dice Francesco Accordino, segretario della dc: *«Il comitato provinciale ha valutato negativamente [illegible] cosiddetto raddoppio della centrale a carbone, così [illegible] prospettato dagli studi attuali, sia per i gravi problemi ambientali, che tra l'altro costituirebbero [illegible] fattore negativo per [illegible] sviluppo turistico e [illegible] il settore terziario, [illegible] perché non viene chiarito a fondo l'aspetto occupazionale: siamo preoccupati per la sorte della Fornicoke e [illegible] Funivie. Il raddoppio avviene inoltre in un'area già pesantemente penalizzata sotto il profilo ecologico»*.

La dc chiede che prendano specificamente posizione, ed impegni in questo senso, gli enti locali e anche i gruppi consiliari dei comuni interessati.

Sul documento, votato all'unanimità dal comitato (erano presenti, tra gli altri, il senatore Ruffino, il presidente [illegible] Provincia Noncini, Franco Bartolini, Rosario Bellasio, Giovanni Veirana) si enuncia la proposta referendaria, che di fatto accoglie le istanze degli ecologisti. Ma il «no» della dc, che sembra aver «sposato» le tesi dei consiglieri di Vado e Quiliano, i più decisi a contrastare la centrale, appare abbastanza flessibile.

Commenta [illegible] Francesco Accordino: *«Non è la prima volta che ci troviamo "a sinistra" degli stessi schieramenti di sinistra. Siamo fermamente convinti che, una volta concluso il dibattito sui pericoli [illegible] inquinamento, sul possibile recupero dell'occupazione, debba decidere la popolazione il proprio destino»*.

[illegible] «sorpresa» del referendum dc, potrebbe innescare [illegible] e forse conclusive polemiche sul [illegible] Enel. [illegible] altri partiti potrebbero essere costretti ad accettarlo. Difficile ipotizzare oggi i risultati della consultazione. Ecco alcuni pro e contro dell'operazione.

Secondo l'Enel potrebbero trovare posto duemila [illegible] per sei anni, per costruire [illegible] centrale. [illegible] numero analogo [illegible] persone, forse anche di più, dovrebbe contribuire a realizzare tutti [illegible] impianti necessari a far «marciare» i nuovi gruppi e il terminal carbonifero.

Verrebbero investiti oltre [illegible] miliardi complessivi e create [illegible] strutture antinquinanti. Questo progetto, decisamente ottimistico, sembra riservare, secondo la dc, molte «sorprese». Molti dei lavoratori assunti potrebbero provenire da fuori Savona; [illegible] vengono garantite la sopravvivenza di Fornicoke e Funivie. Non sono [illegible] sciolti i dubbi relativi ai pericoli ambientali.

Venerdì [illegible] 25, al Teatro Ambra sulla via Aurelia, a Vado Ligure, toccherà all'Enel, attraverso tre autorevoli rappresentanti, chiarire dubbi e perplessità. All'incontro interverranno anche politici [illegible] ecologisti. m. nu.

Sulla base di un rapporto di un sottufficiale dei CC

Bracconieri in Val Bormida parte l'inchiesta a Cairo

Uccisi daini e caprioli - Le tecniche [illegible] cacciatori - I precedenti

CAIRO [illegible]. — Questa mattina il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, aprirà ufficialmente l'inchiesta per far luce su alcuni episodi di bracconaggio avvenuti lo scorso anno in Valle Bormida.

Almeno venti persone potrebbero essere denunciate. Qualcuno di loro inoltre, dovrà rispondere di minaccia a pubblico ufficiale. Pare infatti che quattro bracconieri abbiano risposto in malo modo al guardacaccia che contestavano a loro il reato.

Il [illegible] era stato sollevato l'autunno scorso [illegible] sottufficiale dei carabinieri, provetto cacciatore, che [illegible] sua iniziativa, aveva avviato una piccola indagine in tutta la Valle Bormida. In particolare aveva scoperto che nei [illegible] Montenotte, [illegible] Ferriere, ai Cirini, ai Porri, a Cà Gepin e a Conseria, il bracconaggio era all'ordine del giorno.

Venivano abbattuti in particolare caprioli, daini e cinghiali che venivano poi rivenduti in riviera. Il sottufficiale, in compagnia di [illegible] guardacaccia, ha compiuto una serie di appostamenti. Avrebbe individuato così molti cacciatori di frodo. Il suo rapporto, dettagliato e preciso, è finito sul tavolo del pretore [illegible] Cairo, che ha deciso di completare [illegible] indagini.

I bracconieri avrebbero agito [illegible] sistemi diversi: qualcuno [illegible] carabine di precisione calibro [illegible], per i daini e i caprioli, altri si servivano di rudimentali trappole che sistemavano nei passaggi obbligati per i cinghiali.

La selvaggina poi finiva sulle mense di ristoranti e alberghi della costa. Anche per i titolari di questi locali potrebbero scattare provvedimenti penali.

Il fenomeno del bracconaggio in tutto l'entroterra savonese sta aumentando. I boschi della Valle Bormida [illegible] una decina d'anni a questa parte rappresentano un'oasi per daini e caprioli. I primi esemplari avevano proliferato nell'ex riserva dello stabilimento Ferrania-Film, poi le reti di cinta, si erano rotte e gli animali si sono propagati in tutta la zona. Hanno trovato ovunque un habitat ottimale dove hanno vissuto per anni tranquilli e protetti dalle leggi venatorie.

Qualche esemplare si [illegible] spinto fino ai confini con la provincia di Alessandria e con quella di Cuneo. I primi bracconieri sono entrati in azione quando venne aperta la caccia al cinghiale, un animale che rappresenta una vera piaga per gli agricoltori della zona. In particolare lo scorso anno, un alessandrino, che faceva parte di una squadra autorizzata alla caccia al cinghiale, era stato fermato dopo che aveva sparato ad un bellissimo esemplare di daino. [illegible] venne revocata la licenza di [illegible], gli fu sequestrato il fucile e dovette pagare oltre un milione di multa. g. p. c.

Caso Savona intervento del pdup

SAVONA — Il comitato savonese del pdup ha sferrato [illegible] attacco a Cisl e Uil, in [illegible] al loro «no» [illegible] sciopero generale [illegible] 29 maggio, deciso dalla [illegible]. Dicono: *«In questo modo si perdono di vista i motivi reali che travagliano l'apparato industriale della provincia»*. (m. nu.)

Un alloggio in flamme a Santuario

SAVONA — Panico ieri mattina a Santuario per lo scoppio di una bombola di gas che ha provocato un incendio. Il fatto è avvenuto nell'abitazione di Pietro Rivarossi, titolare di una pizzeria a Savona. Le fiamme si sono propagate alle tende [illegible] e [illegible] suppellettili.

Per domare l'incendio si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Savona. I danni sono ingenti.

Alberi sradicati in centro a Savona

I danni del vento su tutta la costa

SAVONA — Anche l'altra [illegible] tutta la costa è [illegible] spazzata da raffiche di vento. Sono cadute antenne della televisione, tegole e cornicioni. In piazza del Duomo è stato sradicato un pino di grosse dimensioni che [illegible] sui fili della luce elettrica.

Ieri mattina i tecnici del Comune hanno compiuto un sopralluogo e hanno sfrondato l'albero, tagliando i rami inferiori, che erano pericolanti. In mattinata dovranno decidere se sradicare o no la pianta.

[illegible] tempesta di vento ha anche provocato seri danni negli stabilimenti balneari, in via di allestimento. Molte cabine sono state scoperchiate. g. p. c.

Continuano le indagini [illegible] falso agente segreto di Savona

«Ho fatto un'indagine segreta» ma la polizia lo ha smascherato

Interrogato anche un operaio definito da Fossati «stretto collaboratore»

SAVONA - Continuano le indagini della questura su Marcello Fossati, il falso agente segreto smascherato la settimana scorsa.

Ieri è stato interrogato un operaio di uno stabilimento di Vado, Giampiero Trucco, 25 anni, che era stato visto più volte in compagnia del falso 007. Marcello Fossati, come è noto, è stato denunciato per usurpazione di titolo, in quanto asseriva di essere laureato e si faceva chiamare «dottore», e per falso in atto pubblico in quanto nella richiesta di passaporto si era qualificato [illegible] istruttore militare di karaté.

Avrebbe tratto in inganno molte persone che credevano di trovarsi [illegible] fronte [illegible] un agente dei servizi segreti. Lui non avrebbe mai fatto nulla per smentire la sua posizione. Aveva fondato, insieme con la moglie e due amici, il «Centro [illegible] sulla difesa» con [illegible] piazza Manin a Genova. Viaggiava su [illegible] Argenta munita [illegible] sirena, radiotelefono e lampeggiatore. Avrebbe addirittura «ingannato» polizia e carabinieri. Due militari, una decina di giorni fa, erano rimasti coinvolti insieme con lui in un incidente stradale.

[illegible] quanto pare Fossati avrebbe presentato Giampiero Trucco come un [illegible] diretto collaboratore. La [illegible] na scorsa i due, abbronzatissimi, avrebbero raccontato ad un sottufficiale [illegible] polizia (che non [illegible] credette e indagò) una piccola indagine di [illegible] da una operazione segretissima a Limone Piemonte.

Fossati si difende asserendo [illegible] essere vittima [illegible] un equivoco.

Fossati, dipendente [illegible] una industria petrolifera genovese, sembra finito in un ingranaggio più grande [illegible] lui. Forse ha esagerato nel gioco. C'è chi giura che il giovane, sempre vestito elegantemente, sia riuscito addirittura a mettere sull'attenti alcuni [illegible] di un posto di blocco.

Gli uomini della questura di Savona hanno compiuto una perquisizione nella sua abitazione [illegible] Genova. Non avrebbero trovato però n[illegible] [illegible] compromettente. Il falso agente segreto è in parte riuscito a dimostrare che [illegible] ha mai agito a [illegible] di luce. Gli bastava l'amicizia di carabinieri e polizia.

Aggiunge in sua difesa: *«Il centro studi [illegible] ma creato era solo un hobby nel quale però credevo ciecamente. Volevo documentarmi [illegible] ogni tipo [illegible] difesa, per arrivare a pubblicare documenti che sarebbero stati utili alle forze dell'ordine. Non credo [illegible] questo di avere mai fatto nulla di male»*. g. p. c.

Un libro su Loano

LOANO — Con [illegible] veste tipografica curata dalla tipografia Stalla di Albenga, si presenta nelle librerie un volume di Antonio Arecco [illegible] *«Loano, storia monumenti itinerari e turismo»*. Il libro, illustrato [illegible] squisiti [illegible] quarelli della pittrice Adelaide Pe[illegible]rolo Nicolosi, offre, [illegible] più [illegible] 200 pagine, una galoppata attraverso [illegible] storia, i luoghi e l'industria dell'ospitalità loanesi.

Antonio Arecco — insegnante [illegible] lettere alle medie Mazzini [illegible] Loano, già corrispondente locale di un quotidiano genovese — ha il piglio, il ritmo e la creatività del [illegible]. La sua ricostruzione delle sorti [illegible] Loano dal [illegible] Rinascimento, ai vescovi albenganesi, infine ai Doria è ricca [illegible] notazioni e precisa di riferimenti documentali. (r. ar.)

Arrestati tre giovani a Savona dopo lungo inseguimento

Una bambina indica alla polizia chi sono gli autori dello scippo

SAVONA — Tre giovani sono stati arrestati l'altra sera dagli uomini della squadra mobile dopo che avevano scippato una donna di Valleggia. L'arresto è avvenuto sulle alture di Savona, dopo un lungo inseguimento.

La polizia è riuscita a rintracciare il terzetto [illegible] a una bimba di sei anni che ha annotato il numero della targa dell'auto sulla quale i banditi erano fuggiti.

Gli arrestati sono: Mario e Pietro Battaglia, 22 e 24 anni, abitanti in via Paganini 11/6 a Savona, e Luigi Aiello, 25 anni, via Leoncavallo 2/5, Savona. Sono tutti incensurati e non [illegible] tossicodipendenti.

L'altra sera si sono appostati nel sottopassaggio della stazione ferroviaria di Mongrifone, [illegible] pressi del binario [illegible]. Una donna di Valleggia, Sigried Tupac, 63 anni, di origine tedesca, abitante in via dei Fossi 4, è stata brutalmente scaraventata a terra da due giovani. Uno le ha strappato la borsetta contenente 700 mila lire in contanti, assegni e numerosi documenti.

I malviventi sono poi fuggiti in direzione di via Vittime [illegible] Brescia. Qui i due sono saliti su una Fiat 127 color amaranto, sulla quale li attendeva il terzo complice. La rapinata ha avvertito la Polfer che a sua volta ha chiamato il «113». La città è stata divisa in settori. Il brigadiere La Marina [illegible] raggiunto [illegible] stazione Mongrifone dove, da una [illegible] di sei anni, ha avuto tutti i [illegible] necessari per intercettare l'auto [illegible] spetta.

Il poliziotto [illegible] subito diretto verso la Conca Verde. Conoscitore della [illegible] è appostato con i suoi uomini su un passaggio obbligato. Qualche minuto dopo è giunta la 127. Il sottufficiale ha intimato l'alt, l'auto [illegible] proseguito la [illegible] i militari hanno esploso alcuni colpi [illegible] pistola e i tre scippatori si sono arresi. In tasca avevano i soldi rubati che [illegible] erano equamente divisi. Hanno poi dato le indicazioni necessarie per recuperare borsello e documenti.

Ieri mattina i tre giovani sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, che ha confermato l'arresto. g. p. c.

Ad Albisola conferenze sulla salute

ALBISOLA [illegible] — «Parlare della nostra salute». La [illegible] cietà cattolica di S. Nicolò, [illegible] Croce Verde, la polisportiva Alba Docilia, la biblioteca civica, hanno organizzato [illegible] ciclo di conferenze sul tema; inizieranno stasera alle 21, nella sala consiliare di via dei Conradi.

Il primo appuntamento è con il dottor Ernesto Ferrara (Alimentazione e salute). Il 24 maggio, sempre alle 21, parlerà il dottor Carlo Delfino (Sport e salute); il dottor Carlo Pongiglione (Uso ed abuso dei farmaci), 29 maggio, alle [illegible]. Infine il [illegible] Giuseppe Santero [illegible] il collega Vilderio Vani [illegible] tema: cosa bisogna fare in [illegible] dell'ambulanza.

Le scelte dei partiti a Borghetto in vista delle elezioni

Morachioli capolista del pci la dc presenta i trenta nomi

BORGHETTO [illegible] — Mentre il partito [illegible] ha annunciato la presentazione, quale capolista, di Pietro Morachioli, già sindaco di [illegible] Ligure per 12 anni [illegible] ex consigliere regionale, la democrazia cristiana ha reso noto l'elenco dei trenta nomi che proporrà alle «primarie» di domenica 27 maggio per consentire agli elettori [illegible] dare un'indicazione sulla scelta [illegible] candidati che affronteranno le amministrative anticipate del 24 giugno. Un esperimento di questo genere si effettua per la prima volta in Liguria.

Questi i trenta nominativi: Allegri Giampaolo, insegnante e consigliere uscente; Barone Francesco, dipendente ferrovie; Barone Silvano, insegnante, ex sindaco, membro comitato gestione Usl; Bianco Alfredo, commerciante; Biancucci Sandro, commerciante; Britti Sergio, artigiano.

Cagnino Vittorio, barbiere; Cavraro Giovanni, commerciante; Ciravegna Giovanni, geometra, consigliere uscente; Colasante Antonio, dipendente Sar; Damino Nello, artigiano; Dioguardi Calogero, artigiano; Durante Giorgio, geometra; Grasso Giancarlo, artigiano; Isella Iglino, coltivatore diretto; Isella Mirmo; commerciante; Lauteri Romano, dipendente Usl; Lam[illegible] Nicola, commerciante; Lo Tesoriere Oronzo, artigiano.

Pagone Agostino, impiegato Piaggio, segretario [illegible] Bianca; Pera Maria Pia, bagni marini; Pirollo Maria, pensionata; Pomidoro Giovanni, dipendente pubblico; Reale Angelo, pensionato, ex sindaco; Tesconi Caterina, pensionata; Rosso Paolo, presidente provinciale Coldiretti; Torre Silvio, giornalista; Vacca Ivano, dipendente Usl; Virando Giuseppe, presidente Associazione pensionati; Zolezzi Renato, commerciante, consigliere uscente.

Il segretario sezionale Gui[illegible] Michelini ritiene che l'esperimento delle primarie potrà considerarsi riuscito se si presenteranno almeno 200 elettori, pari a circa un quarto dei potenziali voti dello scudo crociato. Chi vota per le primarie può indicare fino a sei preferenze oppure aggiungere due nomi non compresi nella lista.

I primi venti classificati saranno i candidati. Le primarie si svolgeranno domenica dalle 8 alle 20 in due seggi allestiti presso la galleria d'arte [illegible] via Varatella e la pensione «La Ligure» in [illegible] Dan[illegible]. g. m.

Una [illegible] sul vetro ad Altare

ALTARE — L'istituto per lo studio del vetro e dell'arte vetraria ha organizzato, per giovedì 31 maggio, [illegible] 18, nella sala [illegible] della Savam, una mostra dedicata alle attività del settore.

Sarà inoltre definito il programma futuro dell'istituto e le sue funzioni, in una zona industriale ricca di fabbriche specializzate nella produzione di vetro. (g. p. c.)

Il calcio di Levante inizia le grandi manovre a tavolino per la prossima stagione

L'Entella si rinnova, il Rapallo attende aiuti futuro da star per le deb Bogliasco e Sumin

In partenza tra i biancocelesti Ciferri e Scarpa, richiestissimi Talarico e Antonucci - Da un poker di nomi si sceglierà il sostituto di Vezzoso - In Promozione voci di fusione fra Fossese e Lavagnese, definitivamente tramontata quella fra Sestri Levante e Riva

Per il calcio di Levante cosa [illegible] bollendo in pentola? I campionati sono passati in archivio da qualche settimana e le varie società [illegible] cominciando a muoversi per il futuro: circolano le prime voci sulla campagna trasferimenti, si parla di cambi di panchina, e non mancano accenni a possibili fusioni tra squadre.

Nell'Interregionale [illegible] parecchia attesa per le sorti dell'Entella, che deciderà il [illegible] futuro nell'ormai imminente assemblea societaria. L'attuale presidente Sergio Barbieri dovrebbe rimanere in sella, [illegible] esige un robusto sostegno finanziario degli altri soci e soprattutto vuol continuare la [illegible] con l'amministrazione comunale, per poter stendere un programma che vada al di [illegible] della solita scadenza annuale.

L'unica alternativa alla [illegible] Barbieri sembra quella di Vittorio Chiesa, ma [illegible] il momento l'ex presidente non pare intenzionato a proporre la sua candidatura. Inoltre, partito Sergio Vezzoso [illegible] volta di Ascoli, si dovrà cercare un nuovo allenatore e la rosa dei nomi sembra ristretta all'ex Giampiero Ventura, al [illegible] contattato Angelo Colletta, a Elvio Fontana e a Meucci.

[illegible] quel [illegible] riguarda i giocatori, è sul piede di partenza Ciferri (che ha ricaricato il [illegible] cartellino) e ci [illegible] richieste per Talarico (Vogherese) ed Antonucci (Migliarina). Dovrebbe cambiare aria anche Scarpa. Potrebbero arrivare invece Benedetti a Ca[illegible] (Cuoiopelli), Affanni e [illegible] (Sarzanese).

Il Rapallo aspetta gli aiuti [illegible] Comune, mentre la neo promossa Bogliasco sta muovendosi attivamente per [illegible] perire i fondi necessari ed affrontare il prossimo campionato. Il presidente Corrado Cagnoli e il suo vice Patrone resteranno al vertice della società [illegible] hanno giurato eterna fedeltà a mister Santo Machi. Nella [illegible] di via Mazzini si sta prendendo in serissima considerazione l'ipotesi di chiedere l'iscrizione al girone ligure-piemontese («più facile e con trasferte più brevi») e si va a caccia di un valido sponsor.

[illegible] parlava anche di possibile fusione con la Levante [illegible], ma a quanto pare i genovesi di Giordano Fregatti faranno il gemellaggio con la Pegliese.

A Bogliasco dovrebbe arrivare il d.s. Piero Cailleri, profondo conoscitore del football nostrano, che allestirebbe un'équipe in grado di ben comportarsi nell'Interregionale.

Per quel [illegible] riguarda la Promozione, l'argomento più chiacchierato è la probabile fusione tra Fossese e Lavagnese, che [illegible] il presidente rossonero Orazio Petroli, né quello bianconero [illegible] Sanguineti si sentono di smentire («se ne parla da sempre e questo potrebbe [illegible] l'anno buono»), ma che [illegible] è visto di buon occhio da alcuni dirigenti e da [illegible] parte delle tifoserie. Se, comunque, dovesse andare in porto, si allestirebbe un team in grado di puntare decisamente all'Interregionale.

Nella Fossese, ad esempio, non ci sarà più mister Ivo Patiaro (i suoi sostituti potrebbero essere Gian Rota, Pincelli o Bioppino) e potrebbero cambiare aria anche il bomber Balsamo e Croci, mentre il d.s. Bertocchi lascerà dopo otto anni la Lavagnese.

Si parlava di fusione anche per Sestri Levante e Riva Trigoso, [illegible] sui due fronti si smentisce seccamente: i corsari vogliono ripartire con le proprie forze dalla Prima categoria, i corsari potrebbero tentare la scalata all'Interregionale confermando la linea verde e soprattutto risolvendo le incomprensioni fra il gruppo dirigenziale Lavaggi-Perzi e quello di Calabrò.

La neopromossa Sammargheritese [illegible] le [illegible] in grande: il presidente Gianfranco Gadolla è deciso a riconfermare mister Victor Brogi e a formare una squadra estremamente competitiva.

La retrocessione in Prima categoria non farà cedere il Riva Trigoso [illegible] lusinghe della fusione con il «cugino» di Sestri Levante.

Il futuro dei calafati dev'essere ancora definito. Franco Lo Cascio, attualmente [illegible] missario straordinario [illegible] società [illegible], dovrà condurre la campagna trasferimenti, formare un nuovo consiglio direttivo e poi passerà la mano. Un compito difficilissimo, il suo, [illegible] a quanto pare è già stato allacciato qualche contatto (impossibile comunque un ritorno dei fratelli Bordero e [illegible] ex presidente Cesalli). Ancora [illegible] si fa intorno il nome del [illegible] di mister Paterlini, mentre dovrebbero essere ceduti il gioiello Oliveri, Brusala, Toriarolo e Guilino.

E le altre levantine? Il Cap San Salvatore riproporrà la troika Pettenati-Cicala-Brusco, e [illegible] qualche valido ri[illegible] (Strata?) punterà [illegible] di categoria: la Pro Recco, tramontata l'ipotesi della fusione [illegible] la Busallese, potrebbe confermare mister Zambelli e affidarsi ai giovani, ma si sta parlando anche del probabile acquisto di Gianni Blondet, attuale colonna della Levante C. [illegible] stanno [illegible] anche la Cavese [illegible] d.s. Sivori rimarrà al suo posto, nonostante il freschissimo matrimonio), la Monegliese e la neopromossa Carlo Grasso.

Aldo Costa

Antonucci (Entella)

Talarico [illegible] sinistra) è richiesto dalla Vogherese (Telefoto)

I «regionali» allievi ai genovesi dell'Amatori

Brilla l'atletica savonese decathlon, Ferrati-record

Il portacolori dell'Alba Docilia ha totalizzato 5181 punti
Tra i cadetti spicca il 9"2 di Fabio Gonella negli 80 piani

SAVONA — Buoni risultati, da quattro fronti, per i portacolori dell'atletica leggera [illegible]. Si è gareggiato a Riccione, Genova, Albisola Superiore ed Imperia, e sono arrivate grosse soddisfazioni.

In [illegible] romagnola [illegible] svolti i campionati italiani universitari, dove due atlete savonesi in forza al Cus Genova, [illegible] Salomone e Cristina Orchini, hanno fatto parte della staffetta 4x100 che ha conquistato il secondo posto assoluto. La Orchini è anche finita otta[illegible] finale dei cento metri.

A Genova, ai campionati liguri allievi per società, vinti dall'Amatori Atletica Genova, l'Atletica Savona, dopo le belle prove ai provinciali, è finita quinta in campo regionale con 18.282 punti, unica società della nostra provincia a gareggiare in tutte e diciotto le specialità. La formazione biancorossa ha superato anche il Cus Genova e ha buone possibilità di passare alla fase interregionale.

Mentre nella femminile nessun sodalizio savonese ha coperto tutte le gare e per questo non figurano in classifica, tra i maschi vanno segnalati gli ottimi piazzamenti [illegible] Finalpia (settimo), dell'Alba Docilia (ottava) e dell'Atletica Varazze (nona).

Tra le [illegible] individuali, di spicco il 6.67 del finalese Pepe nel lungo, che anche nel triplo (12,84) è stato grande protagonista, 4'45"3 dell'altro finalese, Valente, sui [illegible] siepi, 1,81 per il savonese Bartelle nell'alto e 27,18 di Morando (Atletica Savona) nel lancio del martello.

A Imperia, primato provinciale di decathlon per Nando Ferrati (Alba Docilia) ai campionati liguri assoluti di prove multiple. [illegible] ha centrato il titolo regionale assoluto con 5181 punti, e [illegible] risultati di rilievo in tutte le prove. Ecco il dettaglio: 11"5 sui 100, 53"2 sui 400, 4'53 [illegible] 1500, 17"4 [illegible] 110 hs, 1,65 [illegible] alto, 5,94 nel lungo, 2,70 nell'asta, 27,74 nel disco, 9,36 nel peso, 31,14 nel giavellotto.

In campo femminile, nell'eptathlon, ottimo secondo posto per l'albissolese Paola Bruia, che ha superato il «muro» dei tremila punti.

Ai campionati liguri cadetti per società, disputati al campo [illegible] Albisola Superiore, secondo posto dell'Alba [illegible] Albisola nelle cadette, dove il Centro Atletico Celle è finito settimo, l'Atletica Varazze nona e il Finalpia dodicesima. Tra i pari categoria maschi, quarta l'Atletica Savona, nona l'Atletica Varazze, decimo il Finalpia, undicesima la Carlocorti [illegible] Vado, dodicesimo il Centro Atletica Celle.

A livello individuale, spicca su tutti il 9"2 [illegible] da [illegible] Gonella (Atletica Savona) negli ottanta piani.

r. bg.

Questa [illegible] l'assemblea del Savona

SAVONA — E' stato rinviato a oggi l'incontro fra Del Buono, Robbiano, Rivaroli e Biamonti per l'ingresso dei due imprenditori del Ponente nel Savona Calcio. Nei prossimi giorni sarà affrontato anche il problema [illegible] allenatore.

Per domani [illegible] è [illegible] convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria della società. All'ordine [illegible] giorno l'azzeramento [illegible] capitale. Spariranno i piccoli azionisti [illegible] lasciare posto solo all'amministratore unico Del Buono (circa il 92 per [illegible] del capitale) e a Mario Vagnola (il restante 8 per cento).

In un secondo tempo verrà definita la partecipazione di Rivaroli, Biamonti e del loro gruppo.

(g. p. c.)

Il numero uno biancazzurro spiega quale può essere il futuro della società

Sanremese, è finita l'era Borra Le «confessioni» del presidente

SANREMO — Gianni Borra e l'Inter. La Sanremese [illegible] iniziando sul serio una nuova [illegible] legata a filo doppio con il [illegible] blasonato sodalizio milanese? In questi giorni [illegible] in molti a chiedersi se l'epoca Borra, una delle più pittoresche della storia del calcio matuziano, stia finendo e con lei siano destinati a sparire la vecchia e famigliare immagine dell'U.S. del club dei presidenti e dei direttivi «fatti in casa».

Queste «nozze» tra l'Inter e la Sanremese saranno un bene o un male? E ancora: si faranno o, [illegible] qualcuno sta sussurrando, [illegible] avvenute la settimana scorsa con una stretta di mano, [illegible] un tempo si usava tra galantuomini, tra Borra ed il presidente nerazzurro Pellegrini?

«Per il momento — ha risposto Gianni Borra, il "presidentissimo", nel corso della prima intervista-verità — *dico solo questo: a fine campionato, dopo che la Sanremese si sarà salvata, me [illegible] andrò. Gianni Borra non sarà più presidente. Basta, mi dimetto. Lascio perché sono stanco. Ho 69 anni e non me la sento più, non ce la faccio a seguire la squadra come ho fatto in tutto questo tempo. Da 9 anni [illegible] dirigente della Sanremese, [illegible] 8 anni combatto al [illegible] vertice la stressante battaglia della C1. Basta, non è giusto né per la mia famiglia né per i miei affari».*

Ma è vero che ha «venduto» la Sanremese ai milanesi? *«E' vero che ho dei contatti. Non con una, ma con due [illegible] cietà di serie A [illegible] anche con un gruppo di persone dopolavoristiche di Milano, per cercare di trovare soluzioni idonee [illegible] ottimali per il futuro della squadra. Sono però false le voci che dicono che io venderei la Sanremese. Nonostante tutto [illegible] troppo questa squadra. [illegible] devo ammettere che non mi diverto più, che non merito le critiche [illegible] che mi vengono lanciate quando la Sanremese gioca male. Il pubblico è capace solo di pretendere».*

Continua Borra: *«Per fare una squadra competitiva per la C1 ci vuole un altro miliardo. Sapete domenica contro il Rimini (e c'erano tre pullman degli ospiti) [illegible] ho incassato? 5 milioni. Sapete nelle 16 partite di campionato, compresi anche gli incontri di Coppa Italia, com'è stato l'incasso? 170 milioni. Una miseria, [illegible] ho neppure pagato i premi. A Sanremo per fare un buon campionato ci vogliono 2 miliardi: 1 di gestione, 1 di parco giocatori. [illegible] me la sento più, passo la mano».* Qualcuno parla di «tradimento». [illegible] cosa ne pensa? *«Ho la coscienza a posto. Io [illegible] presto a parlare con i soldi degli altri. I miei debiti li ho sempre onorati. Altri [illegible]. Un esempio? Sono approdato alla Sanremese nel campionato 1975-76. Eravamo in D. Presidente era il signor Amato, io e Lamperti vicepresidenti. L'anno successivo il signor Amato ha mollato, dopo anche Lamperti. Dal [illegible] ad oggi, sono stato il solo presidente. Ebbene il signor Amato da allora mi [illegible] 15 milioni. Si era preso impegni precisi [illegible] non ha mai rispettato. Che mi sarei dimesso l'avevo detto [illegible] tempo. Quindi non fuggo, anzi sto lavorando sodo per mettere la Sanremese su una strada ottima».*

Quella dell'Inter? Si dice che con l'arrivo della società nerazzurra lei venderebbe bene i suoi giocatori. *«Tranne il [illegible] Mancini Strignello squadra [illegible] L'ho pagato io [illegible] voluto tirare fuori una lira. E' logico che cerchi di recuperare, se possibile, parte dei quattrini spesi per la Sanremese. Il [illegible] obiettivo principale, però, è quello di dare un futuro [illegible] alla squadra, senza rattoppi.*

Il Comune ed il casino, tra contributi e sponsorizzazioni, le hanno dato circa 200 milioni. Il vicecommissario prefettizio Perrera ha lasciato capire che i soldi potrebbero [illegible] anche in futuro. Forse di più. Quindi un partner [illegible] ha. «La cifra non è [illegible] e se lo fosse [illegible] basterebbe. A parte Comune e casino, che ringrazio, gli altri non danno niente. Ceresini, presidente del Parma, ha ottenuto da banche, associazione industriali ed altri 300 milioni. A Sanremo questi enti non fanno neppure un abbonamento».

Con l'avvento dell'Inter non resterà neppure come presidente onorario? *«Non [illegible] chi terrà* — ha concluso Borra scoprendosi un po' — *però sarò il presidente onorario. Mi hanno detto che curerò anche le pubbliche relazioni. Il mio [illegible] batterà sempre biancoazzurro e nerazzurro».*

Roberto Basso

[illegible] · Cucchia considera stretto il pari ottenuto in Lombardia

[illegible] gloria per il Sori e Como e un grazie dall'Elah capolista

L'Elah Pegli [illegible] un [illegible] grazie ai «cugini» [illegible] Sori e rimane solo in vetta [illegible] classifica del campionato cadetto di pallanuoto. Il Sori, infatti, ha centrato sabato scorso l'obiettivo di uscire imbattuto dalla difficilissima vasca dell'altra squadra che si trovava al comando, cioè il Como. Il pareggio ottenuto (6-6) rilancia [illegible] nelle zone [illegible] della classifica la squadra granata, mentre il Como retrocede al secondo posto in compagnia del Bologna.

La formazione di Luciano Cucchia, però, se n'è venuta via dalla vasca lariana masticando amaro ancora una volta sotto accusa i direttori di gara che si sarebbero dimostrati di manica piuttosto larga nei confronti della formazione [illegible] allenata [illegible] Cattino.

«Loro hanno segnato quasi esclusivamente grazie alla [illegible] periorità numerica e a due rigori (un terzo, fortunatamente, è stato parato dal nostro bravissimo Casazza) — spiega Cucchia —; *a noi simili fortune non capitano mai. Il pareggio ce lo siamo dovuto sudare: quattro dei nostri gol sono stati messi a segno e [illegible] mini pari e ci [illegible] stati negati anche [illegible] paio di rigori piuttosto evidenti. Prima della gara avremmo sottoscritto un pareggio; poi, visto [illegible] sono andate le cose in vasca, direi che [illegible] dato un calcio ad una grossa opportunità di fare un ulteriore balzo in avanti in classifica».*

L'Elah Pegli, che ospitava la Triestina, ha effettuato una specie di allenamento: dopo due tempi, l'incontro [illegible] ormai segnato, e così Enzo Barlocco ha dato via libera a tutta la panchina: 19-10 il risultato finale.

Anche il Bologna, opposto al Cus Milano, ha segnato molto (14-8), mentre il Torino, e questa è una delle sorprese della seconda giornata di ritorno, s'è fatto imporre il pari a Bergamo dalla squadra di casa: sagra degli errori per i torinesi che hanno sciupato anche un rigore a 30" [illegible] fine con lo specialista Macchia, e gro[illegible] prestazione, almeno sul piano dell'im[illegible] e dell'agonismo, [illegible] parte dei lombardi.

Nell'unico derby ligure della giornata, l'Arenzano ha violato [illegible] punteggio [illegible] bastanza netto (12-5) la [illegible] dell'Andrea Doria. La formazione di Zanari ha [illegible] vita abbastanza facile contro i doriani che, privi del loro uomo migliore, Mezzano, [illegible] subito dimostrati in giornata [illegible] vena. Soprattutto Angela, il portiere dei biancoblù, ha commesso parecchi errori, compromettendo ben presto la partita.

Vista la brutta piega presa dall'incontro, l'allenatore doriano Ivaldi ha concesso spazio ad alcuni giovani molto promettenti, ma bisognosi ovviamente di fare esperienza. [illegible] sono visti in vasca Drago e Angelini, due sedicenni che rappresentano insieme con [illegible] babies il futuro della gloriosa Andrea Doria: il sogno [illegible] dirigenti biancoblù, infatti, è quello di poter disporre nel giro di pochi anni di una squadra interamente formata da giovani cresciuti nella società.

Enzo Zanari, allenatore dell'Arenzano, invece è piuttosto soddisfatto: *«Abbiamo raggiunto, seppur con qualche ritardo, quella posizione che auspicavamo all'inizio del campionato; questo in virtù dell'apporto [illegible] elementi esperti come Calcagno, Masso e Ferrando, chiamati appunto per disputare una stagione in tutta tranquillità».*

a. b.

[illegible] Firenze [illegible] Lazio batte il Bogliasco

Ancora la pallanuoto alla ribalta. In attesa della superfinale per lo scudetto tra i campioni d'Italia [illegible] Recco Sisfatel e il Posillipo Parmacotto gli appassionati ieri hanno concentrato la loro attenzione su due incontri-spareggio del girone di consolazione.

Nella [illegible] vasca della [illegible] di Firenze, [illegible] di Giancarlo Guerrini (vecchia conoscenza [illegible] recchelina) si è sbarazzata del Bogliasco: conclusi i tempi regolamentari sull'8-8, i romani hanno prevalso nelle frazioni supplementari chiudendo il match sull'11-9.

Per i bogliaschini di Giannia Di Bartolo è stata un'altra delusione in una stagione poco fortunata, mentre la Lazio (l'anno scorso ancora in [illegible] B) si è confermata come la [illegible] e propria squadra rivelazione.

Nelle prove di qualificazione del campionato di serie A

Bocce: con Sturla e Bruzzone la Colombo ancora vittoriosa

La società genovese è [illegible] al secondo posto dietro la Biellese

CHIERI — A distanza di soli quindici giorni i bocciofili della Cristoforo Colombo di Genova si sono aggiudicati un'altra prova di qualificazione [illegible] campionato [illegible] società di serie A; ad Alessandria si impose la quadretta formata da Andreoli, Bruzzone, Ferrari e Notti; a Chieri hanno vinto [illegible] Bruzzone e Nicola Sturla.

Dopo un [illegible] di campionato piuttosto incerto i detentori del titolo [illegible] ritrovando il filone giusto [illegible] gioco e insieme hanno dalla loro anche una buona dose di fortuna che [illegible] permette di superare momenti [illegible] e quasi disperati.

L'8ª prova del torneo, organizzata dalla Madonna del [illegible] di Torino, [illegible] giocata si in diversi bocciodromi coperti a causa della persistente pioggia e conclusasi a Chieri, per la coppia della Colombo è [illegible] un susseguirsi di emozioni dal primo turno [illegible] alla partita conclusiva. Contro Macario e Spinello il duo ligure perdeva 2 a 10: con tre perfette giocate ha agguantato il [illegible] (5-10, 10-10 e 13-10).

Opposti ad Aghem e Negro nel secondo incontro, Bruzzone e Sturla si sono ritrovati in svantaggio per 0 a 5; poi, però, si sono ripresi e hanno concluso vittoriosamente per 13 a 8. Partita-thrilling quella [illegible] alessandrini Morelli e Rezzia: sul 12 a 12, nel tiro supplementare, Sturla [illegible] preso il punto con l'ultimo accosto lasciando quattro bocce [illegible] avversari che incredibilmente, collezionando tutta una serie di errori, [illegible] riusciti a fare partita.

Nei «quarti», dopo tanto patire, un incontro senza troppe difficoltà e vittoria per 13-3 a spese di Busi e Minetti. [illegible] semifinale nuova[illegible] una partita [illegible] combattuta contro la coriacea formazione della Calrese (Canetti e Bartalini), che [illegible] è [illegible] proprio allo scadere del tempo dopo 15 «mani» (13-8).

Il match finale, [illegible] mezz'[illegible] grossissime [illegible] e anche tanti momenti di bel gioco: Colombo in vantaggio dopo un'ora (6-2), aggancio e sorpasso della Calrese di Bel[illegible] e Piero Amerio che [illegible] giocate realizzano [illegible] punti, prodezza del giovane Amerio [illegible] annulla sul pallino non permettendo ai liguri di fare tre-quattro punti. Sul 7 a 10 la fine rocambolesca: sbaglia tre bocciate Amerio, Selva butta fuori campo due bocce, Bruzzone realizza un «fermo al posto» sull'unica boccia avversaria e insieme i sei punti del successo.

In classifica la Colombo è balzata al 2° posto (a quota 23), [illegible] spalle [illegible] Biellese (29) che non ha fatto punti; anche l'Andrea Doria (che però è stata sfortunata a causa del forfait di Franco Musante, che giocava in coppia con Timossi, colpito da un improvviso rialzo di pressione e portato in ospedale) ha racgranellato due preziosi punti e ora è al 7° posto; pure la Calrese [illegible] guadagnato tre posizioni [illegible] è risalita al 12°.

Guido Tolazzi

Franco Musante ha dato forfait

[illegible] - Sul proprio campo lo spareggio-salvezza con il Concorezzo

Stasera il Cus Biasci difende la B

La Linea Sud-Ovest promossa in C1 - Cinquantaquattro squadre (giocate 68 partite) hanno preso parte ai «Giochi di maggio» sulle piazze della Valpolcevera - Terza l'Elce Chiavari

GENOVA — Tanta pallavolo in questi giorni sulle piazze e nelle palestre, con gli appassionati alle prese [illegible] il «problema» [illegible] scelta. Attenzione concentrata soprattutto sugli spareggi salvezza del Cus Biasci, la promozione della Linea [illegible] Sud-Ovest e gli spettacolari «giochi di maggio».

Cus Biasci alla bella. Questa sera, [illegible] palestra di via Cagliari (ore 21,15), i cussini di Bertolotto affrontano il Concorezzo nella [illegible] di spareggio [illegible] playoff salvezza della serie B. Dopo aver vinto facilmente la prima partita (3-0), il Cus Biasci è caduto [illegible] retour match in terra milanese (2-3), [illegible] davanti al pubblico amico non dovrebbe avere troppi problemi: i vari Pastorino, Agosto, Rossi, Shayaki, Pesce, Dagnino, Zazzeri, Pasqualetto e [illegible] Muzio sembrano tecnicamente più forti dei [illegible] di Mauri. Riuscirà il volley genovese ad evitare il declassamento in serie C?

Linea del Sud-Ovest okay. Battendo per 3-0 le dirette concorrenti dell'Acli Lavagna, le genovesi di Leonardi e [illegible] hanno conquistato il [illegible] in C1, emulando così le sanremesi della Sedes Sapientiae. La Linea del Sud-Ovest ha giocato una gran partita, [illegible] lavagnesi [illegible] sembrate un tantino distratte [illegible] mister Rosina si è sposato il giorno stesso della partita, e dall'altare è [illegible] subito in palestra. Senza troppa fortuna però.

Le altre. Per quel che riguarda la C2 femminile, mentre Sedes Sapientae Sanremo e Linea del Sud-Ovest salgono in C1, Marassi, le sammargheritesi del San Siro e Amatori sono retrocesse in D.

[illegible] C2 maschile, tanti applausi al Celle Ligure e [illegible] spezzini [illegible] Migliarina, pro[illegible] in C1, mentre [illegible] campane a martello per Bradia, l'anziana Acli Lavagna e il già ritirato Sanremo.

Giochi di maggio. Grande successo della terza edizione del torneo [illegible] mini volley, che si è disputato sulle piazze della Valpolcevera grazie all'organizzazione della circoscrizione di [illegible] e della società pallavolistica dell'Alligure. Ai «Giochi» hanno partecipato 54 squadre (divise in [illegible] gironi da tre formazioni l'uno) che [illegible] folto pubblico ha potuto applaudire nelle zone di gioco di Begato, Teglia, Cerisola e naturalmente Rivarolo.

[illegible] state giocate 68 partite (sulla distanza [illegible] due set, era valido il pareggio) e il [illegible] è andato al Volley Carrarese che ha superato, nell'ordine, il Volly Varazze e l'Elce Chiavari.

L'on. Gambolato, vicesindaco di Genova, Michele Casalino, presidente del consiglio di circoscrizione di Rivarolo, e Giuseppe Marchetto, presidente della consulta dello sport di Rivarolo, hanno assistito alla manifestazione e premiato i giovani protagonisti. Infine, proprio per propagandare la disciplina del mini volley, [illegible] stati proiettati dei filmati nelle scuole valpolceverasche.

a. c.

La riunione di ju-jitsu

GENOVA — Nella palestra dell'U.S.Sestri Ponente si è disputata una gara intersociale di ju-jitsu cui hanno partecipato le formazioni dello Champagnat, Csj, Ansaldo e U.S.Sestri Ponente.

Nel primo gruppo (accademia), il [illegible] è andato a Gardelli e Marinaro (Champanat) tra le femmine, mentre i sestresi Riggi e Bega si [illegible] imposti tra i maschi. Il secondo gruppo prevedeva invece la «difesa europea» con diversi risultati.

(a. c.)

Savate vince Zini a Genova

GENOVA — Nella palestra di via Cagliari si è disputata la «Coppa Città di Genova» di savate. Il successo è andato a Zini (Usvv) che ha battuto Astara (Manelli) nell'incontro decisivo.

(a. c.)

A confronto gli Esordienti [illegible]

«Regionali» di nuoto la Profumo [illegible] il bis

La Rivarolese è l'unica ad aver vinto due gare

GENOVA — Per il campionato regionale di nuoto (sezione estiva) riservato agli Esordienti B, l'inizio è stato tra i più difficili: la prova inaugurale era stata rimandata per l'indisponibilità della piscina di Rivarolo e il bel tempo è [illegible] avvenuto negli impianti di Multedo.

Si è particolarmente distinta [illegible] Profumo: la giovane portacolori del Nuoto [illegible] Rivarolo [illegible] vinto i 50 s.l. (tempo di 34"6) [illegible] alla Gambino (Arenzano, 36"3) e alla [illegible] (Cds Monica, 37"6) e si è poi ripetuta sui 200 s.l. (tempo di 2'42"2), infliggendo un pesante distacco [illegible] Solari (Celesia, 2'52"0) e [illegible] Calcillo (Sturla, 2'53"8).

La Profumo è [illegible] quindi la reginetta delle prove di Multedo (unica a vincere due gare) e con queste performances ha migliorato i tempi personali.

Il Nuoto Club Rivarolo [illegible] colto altri allori con Roberto Negrari (400 stile [illegible] in 5'36"6), Raffaella Ruinotchia (200 rana in 3'22"5) e Paola Ferraris [illegible] farfalla [illegible] 1'27"5), confermando l'ottimo lavoro di preparazione svolto da mister [illegible] Reggio.

Il Multedo è andato a bersaglio con Andrea Gobbi [illegible] in 1'28"4) e [illegible] Cornetto (50 farfalla in 35"3) e c'è stata pure una doppietta dello Sturla con Francesco Cappelli [illegible] dorso in 3'05"1) e Christian D'Ambrosio (100 stile [illegible] in 1'08"5). Gli altri successi sono andati ad Antonio [illegible] (Arenzano, [illegible] dorso in 1'17"0) e Monica [illegible] (Andrea Doria, [illegible] in 3'10"0).

a. c.

Saltata per il maltempo l'esibizione

Campioni di wind-surf tutti insieme a Genova

GENOVA — Tutti gli appassionati di windsurf sono convenuti a Genova per un avvenimento eccezionale: i [illegible] sponsabili del Genova Surfing Club, con la collaborazione della Mistral e della Piaggio, sono [illegible] a «catturare» tre mostri sacri di questa affascinante e spettacolare disciplina sportiva e a portarli sulle acque della nostra Liguria.

I campionissimi hawaiani Robby [illegible] e Peter Cabrinha e lo svizzero Charlie Messmer hanno vinto tutto quello che c'era da vincere e si sono presentati con i «ferri del mestiere» per dar vita ad una spettacolare esibizione: il maltempo purtroppo ha impedito loro di scendere in acqua con le tavole e vele e i tre sono stati costretti ad abbandonare il Lido Albaro deludendo la folla dei numerosissimi presenti.

La prova pratica è così saltata e Naish, Cabrinha e Messmer hanno [illegible] tenuto una mini-conferenza sulle moderne tecniche del windsurf e sono state ricordate le più grandi imprese di Robby Naish, vero e proprio mito di questo sport: dalla piccola isola di Kailua Naish ha conquistato il mondo intero vincendo il campionato mondiale nella specialità del triangolo, del fun e del salto e trionfando su percorsi difficilissimi come la «Pan Am Cup» e la «O'Neill Invitational».

a. c.

[illegible]

La rabbia [illegible] poi la speranza

Nessuno credeva nella Rari sabato 26 febbraio 1962 quando, alla piscina Crocera di Sampierdarena, si [illegible] Canottieri Napoli con uno sbrigativo 12-9. Il mondo della pallanuoto ebbe [illegible] sussulto, e solo chi aveva seguito anche negli anni bui dei sacrifici Mistrangelo e i suoi ragazzi non si stupì per quell'impresa.

Ma cominciarono anche i problemi. Quella piscina fu negata, con [illegible] di vario genere, ai savonesi. D'altronde si era a Genova, e si trattava dunque di un provvedimento tutto sommato comprensibile, se non giustificabile. Il «giallo» del topo morto [illegible] solo il primo episodio di una serie [illegible] troppo lunga.

Il vittimismo nello sport non paga. Mistrangelo e la Del Monte, in questi anni, lo hanno tenuto bene in mente. Fino ad arrivare, nello scorso campionato, a un secondo posto che valeva forse più di [illegible] scudetto.

Ma oggi tutto è più chiaro. E le decisioni del giudice sportivo, come rileva il vicepresidente Alberto Falco, [illegible] persecuzione. C'è un precedente fresco fresco. A Chiavari un dirigente getta in vasca un arbitro: quale gesto può essere più grave? Ma al Chiavari non [illegible] squalificato [illegible] Neppure per una giornata.

Ben altro trattamento è stato riservato [illegible] Del Monte. Tre giornate per un episodio ancora molto oscuro: un oggetto ha colpito l'arbitro Gervasi a un occhio. E' [illegible] lanciato dal pubblico. C'è una grave responsabilità oggettiva della Del Monte, ma si tratta di una colpa — ed è facilmente comprensibile — assai minore di quella del Chiavari. Perché tanto squilibrio nella punizione?

Già aveva fatto sorgere sospetti il fatto che a dirigere Del Monte - Posillipo fossero stati designati Gervasi e Ciara.

Dalla stanza dei bottoni della pallanuoto [illegible] neppure un segnale distensivo. Non si è considerato che, con questa [illegible] squalifica, la Rari sarà costretta a rinviare di due giornate, all'inizio del prossimo campionato, l'esordio in quella piscina di Savona che attende da cinque [illegible].

Ad Albaro c'è stata rabbia, poi [illegible] rassegnazione. Adesso prende corpo la speranza. Non in [illegible] migliore gestione della pallanuoto nazionale, ma nei grandi mezzi della Rari, dei ragazzi biancorossi, di Claudio Mistrangelo. Non sappiamo [illegible] la squalifica [illegible] ridotta. [illegible] se i biancorossi e il loro tecnico avranno la voglia di continuare, potrà ripetersi il miracolo.

Savona sportiva li aspetta per salutarli nella piscina [illegible] corso Colombo. Ad Albaro erano in mille, quel giorno saranno molti di più. Per un «Coraggio Rari, siamo con te».

Sandro Chiaramonti

CORAGGIO, RARI [illegible] CON TE

La Rari [illegible] Savona è al terzo campionato di serie A. Dopo la promozione ha raggiunto un abbinamento pubblicitario con la Del Monte e ha quindi parzialmente cambiato nome. Lo scorso anno, al termine di un torneo appassionante, si è classificata al secondo posto, alle spalle della Pro Recco e, grazie a questo piazzamento, ha potuto partecipare anche alla Coppa delle Coppe.

Quest'anno è stata la dominatrice [illegible] playoff, ovviamente insieme al Recco, fino alla disgraziata partita di sabato scorso ad Albaro, contro il Posillipo Parmacotto. Dovrà giocare [illegible] la platonica finale per il terzo posto contro la Florentia [illegible] Gianni De Magistris.

Non ha mai potuto disporre a Savona di una piscina regolamentare, che comunque ora è stata costruita: sarà consegnata [illegible] corso dell'estate.

Nella [illegible] la riproduzione de *La Stampa* [illegible] 28/2/1962

[illegible]

La Del Monte senza pace dopo il danno, le beffe

Oltre alla gara persa, squalificati il campo (tre turni), Del Gaudio e Sciacero - Diversità di giudizio rispetto al Chiavari

SAVONA — Dopo il danno, anche le beffe. Il giudice sportivo della pallanuoto, quasi a [illegible] la negativa direzione del siciliano Gervasi e Ciara che ha decretato [illegible] la sconfitta della [illegible] Monte col Posillipo, ha bastonato [illegible] senza pietà la società biancorossa: 0-5 a tavolino, un [illegible] di multa, [illegible] giornate di squalifica al campo savonese (benvenuta, [illegible] piscina!), quattro turni a Del Gaudio, [illegible] a Sciacero.

Basta confrontare questi provvedimenti [illegible] quelli presi a carico [illegible] Chiavari, due sabati fa, per rendersi conto della diversità di giudizio.

Allora, quando il dirigente Bacigalupo gettò [illegible] acqua l'arbitro Auriemma, il Chiavari se la cavò [illegible] un milione di multa, [illegible] 0-5 a tavolino e [illegible] squalifiche dello [illegible] Bacigalupo (due anni) e del tecnico D'Altrui [illegible] giornate). Al [illegible] nessuna squalifica.

Alberto Falco, vice presidente della Del Monte, commenta: *«Ho già telefonato [illegible] Federazione per comunicare tutta la nostra contrarietà. In vasca, sabato ho capito chiaramente come il comportamento degli arbitri non fosse sereno, come la loro direzione fosse stranamente ostile. Tutto questo, collegato ora ai [illegible] ferissimi provvedimenti disciplinari, [illegible] può non farci sospettare che [illegible] nostri danni ci siano macchinazioni poco chiare. Fa male accorgersi di queste cose, anche perché non abbiamo fatto nulla per meritarle»*.

La Del Monte presenterà reclamo avverso [illegible] decisioni [illegible] giudice sportivo, soprattutto cercando di far togliere qualche turno [illegible] squalifica [illegible] campo e [illegible] due giocatori.

Intanto, [illegible] si va a Firenze per giocare [illegible] finale per il terzo posto. [illegible] scartata l'ipotesi [illegible] presentarsi per protesta (si rischia la radiazione dal torneo in corso, e poi figurarsi quali fulmini arriverebbero dal giudice sportivo): la squadra sarà alla «Bellariva» regolarmente.

Scartata anche la possibilità [illegible] mandare, sempre per protesta, i ragazzini. Spiega ancora Falco: *«Abbiamo un impegno morale verso lo sponsor e intendiamo rispettarlo. Contro [illegible] Florentia giocherà [illegible] squadra migliore possibile»*. Aggiunge il dirigente biancorosso: *«Ho telefonato al presidente toscano, Cianchi, che è anche vicepresidente della Fin, [illegible] Bellariva, per proporgli di giocare entrambe le [illegible] a Firenze [illegible] è [illegible] e mi ha ringraziato, ma poi la Federazione ci ha bocciato [illegible] proposta [illegible] retour match [illegible] farà a [illegible] gna»*.

Strana davvero questa Fin, che impedisce [illegible] Rari di fare [illegible] favore ai fiorentini. Infatti, che interesse avrebbero i savonesi nel giocare due volte alla Bellariva? Solo quello sportivo e che fa onore ai dirigenti biancorossi, di costringere [illegible] Florentia a una trasferta disagevole. Ma evidentemente, se a certi livelli si vuol mantenere l'immagine di una Del Monte antisportiva e attaccabrighe, non le si possono permettere neppure [illegible] sani [illegible] di altruismo. Insomma, alla Del Monte non si lascia neppure porgere l'altra guancia.

La proposta di giocare anche il retour match (e perfino l'eventuale «bella») a Firenze era soltanto un tentativo, come dice Falco, di «andare incontro alle esigenze della Florentia, intanto [illegible] dovremmo comunque giocare». E poi è sempre meglio aver a che fare coi simpatici toscani, polemici ma limpidi, che restare in [illegible] di una Federazione che sembra avere un fatto personale con [illegible] vona.

E chissà se la nuova piscina servirà almeno a far rispettare una società che meriterebbe ben altra considerazione.

Roberto Baglietto

I «regionali» allievi ai genovesi dell'Amatori

Brilla l'atletica savonese decathlon, Ferrati-record

Il portacolori dell'Alba Docilia ha totalizzato 5181 punti
Tra i cadetti spicca il 9"2 [illegible] Fabio Gonella negli 80 piani

SAVONA — *Buoni risultati, da quattro fronti, per i portacolori dell'atletica leggera savonese. [illegible] è gareggiato a Riccione, Genova, Albisola Superiore ed Imperia, e sono arrivate grosse soddisfazioni.*

In terra romagnola si [illegible] svolti i campionati italiani universitari, dove due atlete savonesi in forza al Cus Genova, Monica Salomone e Cristina Orchini, hanno fatto parte della staffetta 4x100 che ha conquistato il secondo posto assoluto. La Orchini è anche finita ottava nella finale dei cento metri.

A Genova, ai campionati liguri allievi [illegible] società, vinti dall'Amatori Atletica Genova, l'Atletica Savona, dopo le belle prove ai provinciali, è finita quinta in campo regionale con [illegible] punti, unica società della nostra provincia a gareggiare in tutte e dieci [illegible] le specialità. La formazione biancorossa ha superato [illegible] il Cus Genova e ha buone possibilità di [illegible] alla fase interregionale.

Mentre nelle femmine [illegible] sun sodalizio savonese ha coperto tutte le gare e per questo non figurano in classifica, tra i maschi vanno segnalati gli ottimi piazzamenti del [illegible] nalpia (settimo), dell'Alba Docilia (ottavo) e dell'Atletica Varazze (nono).

Tra le prove individuali, di spicco il 6,67 del finalese Pupo nel lungo, che anche nel triplo (12,84) è stato grande protagonista; 4'45"5 dell'altro finalese, Valente, sui 1500 siepi, 1,81 per il [illegible] Barletta nell'alto e 27,14 di Morando (Atletica Savona) nel lancio del martello.

A Imperia, primato provinciale di decathlon per Nando Ferrati (Alba Docilia) ai campionati liguri assoluti di prove multiple. Ferrati ha [illegible] trato il titolo regionale assoluto con 5181 punti, e con [illegible] sultati [illegible] rilievo in tutte le prove. Ecco il dettaglio: 11"8 sui 100, 53"2 sui 400, 4'43 sui 1500, 17"4 sui 110 hs, 1,63 in alto, 5,86 nel lungo, 3,70 nell'asta, 27,74 nel disco, [illegible] nel peso, 31,14 [illegible] giavellotto.

In campo femminile, nell'eptathlon, ottimo secondo posto per l'albisolese Paola Ersia, che ha superato il «muro» [illegible] tremila punti.

Ai campionati liguri cadetti per società, disputati al campo de La Massa [illegible] Albisola Superiore, secondo posto dell'Alba Docilia Albisola nelle cadette, dove il Centro Atletica Celle è finito settimo, l'Atletica Varazze nona e il Finalpia dodicesimo. Tra i pari categoria maschi, quarta l'Atletica Savona, [illegible] l'Atletica Varazze, decimo il Finalpia, undicesima la Carlevarini Vado, dodicesimo il Centro Atletica Celle.

A livello individuale, spicca su tutti il 9"2 ottenuto da Fabio Gonella (Atletica Savona) negli ottanta piani.

r. bg.

Questa sera l'assemblea del Savona

SAVONA — E' stato rinviato a oggi l'incontro tra Del [illegible], Robbiano, Rivaroli e Biamonti per l'ingresso dei due imprenditori del Ponente nel Savona Calcio. Nei prossimi giorni sarà affrontato anche il problema dell'allenatore.

Per domani sera è [illegible] convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria della società. All'ordine del giorno l'azzeramento del capitale. Spariranno i piccoli azionisti per lasciare posto solo all'amministratore unico Del Buono (circa il [illegible] per cento [illegible] capitale) e a Mario Vaganie (il restante 5 per cento).

In un secondo tempo verrà definita la partecipazione di Rivaroli, Biamonti e del loro gruppo.

(g. p. c.)

Il numero uno biancazzurro spiega quale può essere il futuro della società

Sanremese, è finita l'era Borra Le «confessioni» del presidente

SANREMO — Gianni Borra e l'Inter. La Sanremese sta iniziando sul serio una nuova [illegible] legata a [illegible] doppio [illegible] il più blasonato sodalizio milanese? In questi giorni sono in molti a chiedersi se l'epoca Borra, una delle più pittoresche della storia del calcio matuziano, stia finendo e con lei siano destinati a sparire la vecchia e famigliare immagine dell'U.S., del club dei presidenti e dei [illegible] «fatti in casa».

Queste «nozze» tra l'Inter e la Sanremese [illegible] un bene o un male? E ancora: si faranno o, come qualcuno sta sussurrando, sono [illegible] avvenute [illegible] settimana [illegible] con una stretta di [illegible] un tempo si usava tra galantuomini, tra Borra [illegible] il presidente nerazzurro Pellegrini?

«Per [illegible] — ha risposto Gianni Borra, il "presidentissimo", nel corso [illegible] prima intervista-verità — [illegible] solo questo: *a fine campionato, dopo che la Sanremese si [illegible] salvata, me ne andrò. Gianni [illegible] non sarà più presidente. Basta, mi dimetto. Lascio perché sono stanco. Ho 63 anni e non me la sento più, non ce la faccio a seguire la squadra come ho fatto in tutto questo tempo. Da 9 anni sono dirigente della Sanremese, [illegible] 6 anni combatto al suo vertice la stressante battaglia della C1. Basta, non è giusto [illegible] per la mia famiglia [illegible] per i miei affari».*

Ma è vero che ha «venduto» la [illegible] ai milanesi? *«E' [illegible] che ho [illegible] contatti. Non con una, ma [illegible] due società di serie A ed anche con un gruppo di persone dogalesi di Milano, per cercare [illegible] trovare soluzioni idonee ed ottimali per il futuro della squadra. Sono però false le voci che dicono che io venderei la Sanremese. Nonostante tutto [illegible] troppo questa squadra. Però devo ammettere che non mi diverto più, che non merito le critiche feroci che mi vengono lanciate quando la Sanremese gioca male. Il pubblico è capace solo di pretendere».*

Continua Borra: *«Per fare una squadra competitiva per la C1 ci vuole un altro miliardo. Sapete domenica contro il Rimini (e c'erano tre pullman degli ospiti) [illegible] cosa ho incassato? 5 milioni. Sapete nelle 16 partite di campionato, compresi anche gli incontri [illegible] Coppa Italia, com'è stato l'incasso? 170 milioni. Una miseria, non ho neppure pagato i premi. A Sanremo per fare un [illegible] campionato ci vogliono 2 miliardi: 1 di gestione, 1 di parco giocatori. Non me la sento più, passo la mano»*. Qualcuno parla [illegible] «tradimento». Che [illegible] pensa? *«Ho [illegible] coscienza a posto. Si fa presto a parlare con i soldi degli altri. I [illegible] debiti li ho sempre onorati. Altri no. Un esempio? Sono approdato alla Sanremese nel campionato 1975-76. Eravamo [illegible] D. Presidente era il signor Amato. Io e Lamperti vicepresidenti. L'anno [illegible] il signor Amato ha mollato, dopo anche Lamperti. Dal [illegible] dalla C2 ad oggi, sono stato il solo [illegible] sidente. Ebbene il signor Amato [illegible] ditore mi deve 15 milioni [illegible] impegni precisi che [illegible] ha mai rispettato. Che mi sarei dimesso l'avevo detto da tempo. Quindi non fuggo, anzi sto lavorando sodo per mettere la Sanremese su una strada ottima».*

Quella dell'Inter? Si dice che con l'arrivo della società nerazzurra lei venderebbe bene i suoi giocatori. «Tranne il [illegible] Simonetta [illegible] *ha voluto tirare fuori [illegible] lira. E' logico che cerchi di recuperare, se possibile, parte [illegible] quattrini spesi per la Sanremese. Il mio obiettivo principale, però, è quello di dare un futuro solido alla squadra, [illegible] routinaria.*

Il Comune ed il casinò, tra contributi e sponsorizzazioni, le hanno dato circa 200 milioni. Il viceommissario prefettizio [illegible] Ferreca ha lasciato capire che i soldi potrebbero esserci anche in futuro. Forse di più. Quindi un partner lo ha. *«La cifra non è esatta e se lo fosse non basterebbe. A parte Comune e casinò, che ringrazio, gli altri [illegible] [illegible] alento. Ceruzzi, presidente [illegible] Parma, ha ottenuto da banche, associazione industriali ed altri 300 milioni. A Sanremo questi enti non fanno neppure un abbonamento».*

Con l'avvento dell'Inter [illegible] resterà neppure [illegible] presidente onorario? «Non [illegible] chi verrà — ha concluso Borra sorprendosi un po' — *però sarò il presidente onorario. Mi hanno detto che [illegible] rerò anche le pubbliche relazioni. Il mio cuore batterà sempre biancoazzurro e nerazzurro».*

Roberto Basso

[illegible] - Domenica parte il campionato [illegible] la Spec cerca il bis

Balocco e Alcardi in prima fila [illegible] dello [illegible] di Rosso

CENGIO — La Spec è pronta per il campionato italiano di pallone elastico che inizia domenica. Il capitano, Rodolfo Rosso, parte [illegible] lo scudetto tricolore cucito sulla maglia, intenzionato a bissare il [illegible] dello [illegible] anno. Il primo impegno sarà casalingo, contro gli Amici di Castelletto Molina, capitanati da Massimo Berruti. Per testare la forma, la quadretta ligure disputerà domani sera sul proprio campo un'amichevole contro quella di Felice Bertola.

Quest'anno, [illegible] prevede il regolamento, Rosso ha dovuto rinunciare, in quanto campione italiano, alla spalla Gian Guido Solferino, che si è trasferito a [illegible] con Vacchetto. Al suo posto è stato chiamato Felice Galliano, 33 anni, che dopo sei anni in serie A come terzino, per la prima [illegible] gioca come spalla. Dicono i dirigenti [illegible] Spec: «Anni [illegible] avevamo pescato dalla serie B Solferino e [illegible] avuto ragione, ora facciamo l'esperimento [illegible] la nuova spalla».

«Rodolfo Rosso»

Felice Galliano è nipote di Piero, che gioca [illegible] Bertola, e fa parte di [illegible] grande famiglia [illegible] giocatori che da tre generazioni (il padre è stato campione italiano con Allemanni) calcano gli sferisteri del Piemonte e della Liguria.

I terzini di [illegible] sono rimasti gli stessi: Franco Biangetti, la rivelazione dello scorso campionato, e Giorgio Bacco, un «interno» molto valido sotto il [illegible] d'appoggio.

Lunedì sera Rodolfo [illegible] si è allenato a Cengio. E' appesantito [illegible] lungo inverno, ma [illegible] poche settimane ritroverà [illegible] piena forma. A seguirlo c'era Bertola, che ha detto: *«Anche quest'anno Rodolfo sarà [illegible] i primi. Colpisce bene [illegible] è sicuro. Parte però con l'handicap dello scudetto. Si troverà contro [illegible] big. Un pronostico? [illegible] preferisco farlo, dico comunque Rosso, Alcardi e Balocco»*.

Intanto, [illegible] iniziati i lavori per raddoppiare la tribuna [illegible] fondo; al termine, lo sferisterio potrà contenere quasi tremila persone sedute. [illegible] il presidente [illegible] Ardenti: *«Guardiamo con fiducia questo campionato [illegible] fermerà certamente la [illegible] prova dello scorso [illegible] i limiti imposti dalla federazione in [illegible] alle classifiche, pensiamo [illegible] squadra degna [illegible] poter difendere lo scudetto. Evidente che sia Balocco [illegible] Alcardi partono tra i favoriti. Se Rosso vorrà riconquistare il titolo, dovrà fare i conti con loro»*.

Questa la formula del [illegible] pionato: in lizza 12 squadre, divise in [illegible] gironi, con la designazione delle teste di serie (Alcardi e Balocco per il girone A, Rosso e Berruti per il [illegible]). La [illegible] finale si svolgerà in un girone unico all'italiana, con la partecipazione di sei squadre. Le rimanenti formazioni disputeranno le qualificazioni per designare le due squadre che [illegible] retrocese in B, mediante una formula mista con accoppiamenti incrociati che prevedono lo svolgimento di sei partite sui campi di pertinenza [illegible] e tre su terreno neutro.

g. p. c.

La Grotteria dovrà saltare le Olimpiadi?

ALBISOLA [illegible] — L'infortunio toccato a Giuseppe La Grotteria, probabile olimpico a Los Angeles, ha rovesciato positiva la vittoria della rappresentativa ligure nel triangolare di sollevamento pesi disputato al palazzetto di Albisola Superiore e concluso col trionfo della squadra guidata da Pelletti, davanti ai francesi dell'Hyeres e ai tedeschi occidentali del Sargau.

Una forte contusione al gomito sinistro potrebbe anche impedire a [illegible] Grotteria di disputare i Giochi statunitensi.

(m. nu.)

[illegible] - Ultimati sei tornei, si lotta ancora in [illegible]

L'Alfer non molla il primato impennata di Virtus e Carcare

E' calato il sipario su sei degli otto tornei regionali di pallavolo e solo la serie D maschile proseguirà ancora la prossima settimana, per concludersi [illegible] metà di giugno.

[illegible] maschile — Celle e Migliarina salgono in C1, retrocedono [illegible] D il ritirato Sanremo e il Lavagna, mentre il Rapallo deve sperare nel ripescaggio. Nell'ultima giornata, in poule promozione il Celle ha battuto 3-0 la Savonese, mentre il Ceparana Renault ha inaspettatamente superato (3-2) il Migliarina. In poule retrocessione, 3-0 del Cus Genova al Lavagna, 3-1 per la Maurina a Rapallo e 3-2 della Due A Trecken sul S. Stefano Magra.

[illegible] femminile — E' il Linea Sud Ovest a seguire la Sedes Sapientiae Sanremo in C1. Le genovesi hanno respinto l'ultimo pericolo, il Lavagna, vincendo lo scontro diretto per 3-0. Intanto la [illegible] vince 3-1 a Celle, mentre il Navaltekn Foce superava 3-1 il Cap S. [illegible]vatore. Retrocedono in serie D, S. Siro, Amatori Rivarolo e Marassi, in base a responsi già ampiamente noti. Da segnalare nell'ultimo turno il doppio successo di Pallavolo Savonese a [illegible] Supermercato Elettrico, tranquille dominatrici del girone: 3-0 per la Savonese [illegible] [illegible] della Chimor [illegible] Marassi.

D maschile — L'unico [illegible] pionato ancora in pieno svolgimento continua ad esprimere, in poule promozione, una lotta a tre fra le capolista Imperia Alfer e Ameglia e il Moneglia, staccato di due punti. Sabato, l'Imperia Alfer ha eliminato [illegible] primato il Dusalia, battendolo 3-0, mentre l'Amelia non ha corso troppi rischi col Varazze (3-1). Spera anche il Moneglia, dopo il 3-0 sull'Aquila Laigueglia.

In poule salvezza, impennata dei due fanalini di coda, Virtus Finale e Carcare. La Virtus ha addirittura battuto la prima della classe, il [illegible] Teodoro [illegible] 3-2, il Carcare ha piegato (3-0) il [illegible] Genova. Riaffiora quindi qualche speranza nei due clan, che avvicinano lo Stoppani Voltri, fermo per il turno di riposo. Qualche patema anche per la Chimor Supermercato Elettrico, sconfitta in casa per 3-2 [illegible] Multedo.

D femminile — Il Primavera Imperia, nonostante la sconfitta nel derby con la S. Camillo Arredamenti Schiavetti, [illegible] le «cugine» in C2 grazie alla miglior differenza sets nei confronti [illegible] Carcare, finito a pari punti dopo aver superato 3-1 il Monte Marcello. Intanto il Recco [illegible] battuto il Sabazia 3-1 nella classica gara di fine [illegible].

Arma Taggia e Due A Trecken retrocedono, e [illegible] la Chimor sarà salvata da un ripescaggio. Questo il verdetto della poule retrocessione, anche questo noto [illegible] tempo. Nell'ultima giornata, la Chimor ha vinto 3-1 sul campo [illegible] Due A, l'Arma Taggia ha battuto la Kompass Sanremo 3-2 e l'Aquila capolista ha chiuso alla grande (3-0) sul Ceparana.

r. bg.

Tennis tavolo Tinelli quarto ai nazionali

GENOVA — Tinelli, portacolori della Libertas Sm. Genova, [illegible] ottenuto un buon quarto posto ai campionati assoluti di tennis tavolo, disputatisi ad Enna.

Il «pistolero» di Carlo Settimo ha battuto, tra gli altri, il campione italiano uscente [illegible] (2-1), prima di cedere nell'incontro decisivo a Costantini (2-2) che avrebbe poi vinto il titolo.

La classifica vede al primo posto Costantini, seguito da Giontella, Bisi e lo stesso Tinelli, che ha dovuto pagare la differenza set. Il lavagnese Sanguineti e il suo compagno [illegible] Anteggiano sono stati eliminati agli ottavi di finale.

(m. c.)

[illegible] - Millesimo-Bragno di domenica può far laureare i savonesi

[illegible] fratricida, la Priamar [illegible]

La convincente vittoria di Camerana ha rilanciato i rossoblù di Grasso, nuovamente solitari al comando a 90' dalla [illegible] - Cappotto del [illegible] al Pallare che retrocede

Il 2° trofeo cultura e sport a Savona

SAVONA — Si è svolta l'altro giorno la premiazione del 2° Trofeo Cultura e Sport «A. Rampazzo», manifestazione che abbinava gare di sci alpino ai temi scritti da gruppi di studenti.

Vi partecipavano ben 22 classi in rappresentanza di ben otto istituti di Savona e della provincia.

La vittoria assoluta è andata [illegible] 1ª G del Liceo Scientifico di Savona con 160 punti, davanti a 2ª D e 3ª C (classificate a pari merito) dell'Istituto per geometri di Savona [illegible] 136 punti. [illegible] la 1ª D dello scientifico di Savona, quinta la 2ª G dello stesso istituto.

La [illegible] cultura (temi) [illegible] andata alla 2ª D geometri su 1ª G scientifico e 1ª F scientifico, mentre nello sci era stato registrato un netto [illegible] formazione della 2ª C geometri su 1ª G scientifico e 1ª D scientifico. (g. p. c.)

Per la Priamar s'avvicina la Prima categoria. I savonesi, vincendo domenica a Camerana in maniera convincente, sono rimasti soli in vetta al girone O, anche perché il [illegible] si è visto rinviare [illegible] gara [illegible] Noli [illegible] Villapiana, per impraticabilità di campo.

Priamar, ancora lei — [illegible] di Tanda e Orlando, è successo che vale doppio in terra piemontese. I rossoblù sono [illegible] nuovo [illegible]. Il Millesimo deve recuperare la gara di Noli. E' vero, ma all'ultima giornata, domenica prossima, avrà di fronte il Bragno secondo [illegible] classifica, mentre i savonesi ricevono il modesto Altare [illegible] Tutto deciso, dunque?

Risponde Roberto Grasso, che allena la Priamar dal dopo-Salamini. Dice: *«La cosa più importante è che noi siamo riusciti a sbloccarci psicologicamente e siamo tornati nella piena consapevolezza dei nostri mezzi. A Camerana abbiamo dimostrato di nuovo tutto il nostro [illegible]».*

Millesimo e Bragno — Ora i giallorossi [illegible] terzi a due punti (con la famosa gara di Noli da rigiocare, probabilmente a campionato concluso), mentre i verdi [illegible] Flavio Ferraro restano secondi a [illegible] punto dalla Priamar. E' opinione generale che ormai la partita chiave della stagione sia [illegible] scontro diretto [illegible] domenica a Millesimo tra le squadre della Val Bormida, una gara fratricida che potrebbe agevolare, alla fine dei conti, solo la Priamar.

Gran finale — Dietro alle primissime, c'è [illegible] sta disputando un ottimo finale [illegible] stagione ed è vicinissimo a un piazzamento di prestigio. La Villetta, addirittura, potrebbe ancora sperare in un posto al sole, visto che dovrà recuperare la partita [illegible] Cosseria rinviata domenica scorsa, e all'ultimo turno troverà in casa il Quiliano.

Gli stessi quilianesi finiscono in crescendo, e hanno a portata di mano una classifica finale di prestigio. [illegible] discorso per il Camerana Saliceto, nonostante la sconfitta [illegible] la Priamar. [illegible] altre formazioni (Letimbro, ad esempio) terminano [illegible] stimoli una stagione che ha avuto per loro momenti ben più esaltanti.

Retrocessione decisa — E' il Pallare a scendere in Terza categoria. I viola hanno perso 6-0 a Bragno, e i due punti che li separano [illegible] Cosseria (che deve inoltre recuperare la gara con la Villetta) sono ormai troppi. Anche se ci fosse un rendez-vous, infatti, il Cosseria avrebbe dalla sua il vantaggio del computo degli scontri diretti, che lo hanno visto conquistare tre punti su quattro contro i rivali. Tutto deciso, dunque, con la condanna di un Pallare che per parecchio tempo aveva potuto contare sulla pochezza del Cosseria, e che si è visto beffare dalla squadra di Viglietti proprio nelle ultime partite.

r. bg.

Il maltempo ha detto stop al baseball

La Gianetto sperimentale battuta due volte in [illegible]

Il più forte di tutti, nell'ultima giornata dei campionati di baseball e softball, è [illegible] il maltempo. [illegible] pioggia e il [illegible] che hanno battuto un po' dappertutto, hanno [illegible] la maggior parte delle squadre [illegible] un riposo forzato.

E' saltata così la trasferta del Liguria [illegible] a Senago per la serie A di baseball, il big-match [illegible] Muratitime Sanremo e Foil Torino in B, [illegible] incontri che interessavano Squali Sanremo e Cairese in C.

Più fortunate le ragazze del softball. Alcune giocavano di sabato ed hanno così aggirato l'ostacolo. Ad esempio, nella serie nazionale la Virtus Gianetto Finale, sconfitta in casa due volte dalla IKF Libertas Forlì (5-4 e 4-14), ha sfruttato questa sfortunata fase del torneo per [illegible] utili esperimenti, [illegible] vista dei playoff retrocessione che la squadra dovrà affrontare a settembre (il «coach» Bobo Boncardo ha insistito molto sui cambi di lanciatrice, evidentemente in proiezione futura).

Ferme le ragazze [illegible] Borghetto in A1 e le sanremesi dello Studio Mazzetti in serie B, ha giocato e vinto, in C, la Cairese sul difficile campo del Pio X [illegible] Loano: 34-18.

b. m.

CANOTTAGGIO - Rispettata la tradizione

«Vacchino» stregato sfugge ai sanremesi

SANREMO — *Ancora una volta il «Trofeo Aristide Vacchino», l'appuntamento agonistico più prestigioso fra quelli organizzati dalla Canottieri Sanremo, è sfuggito alla squadra [illegible] casa. Sembra stregato. Questa volta i [illegible] nottieri matuziani sono stati preceduti [illegible] classifica [illegible] Canottieri livornesi. Risultato amaro, perché i toscani hanno superato i padroni di casa per un [illegible] punto, 59 contro [illegible].*

Il trofeo, giunto alla sua terza edizione, aperto a ragazzi e ragazze della categoria allievi (anni '70-71), è ormai uno dei più importanti avvenimenti [illegible] settore. In gara c'erano atleti toscani, lombardi, piemontesi, liguri.

Nessuna vittoria per la Canottieri Sanremo. «Non troviamo scuse. I miei ragazzi sono stati battuti da avversari [illegible] forti. Sconfitti, certo, ma non strabattuti. Sono inesperti, stanno crescendo», dice l'allenatore matuziano Stefano Balbo.

[illegible] ci si è dovuti [illegible] lare [illegible] qualche piazzamento: Andrea Paglieri, con un bellissimo finale, è giunto secondo nella [illegible] 71; Michela Lanteri, anch'essa seconda nella cat. 72; Mario Rubino, Andrea Ramella e Federico Lo Re, terzi, rispettivamente nelle cat. 72, 70 e 73.

In classifica generale, al terzo posto la Canottieri Argus [illegible] Santa Margherita Ligure, al settimo le Vigili del Fuoco Poggi di [illegible]. Sfortunati i clubs piemontesi: la «Amici del fiume» [illegible] Torino si è piazzata undicesima; la Rispoli [illegible] (che [illegible] messo in luce un promettente Mondini) dodicesima, alla pari con la Velocior di La Spezia.

b. m.

Stanno per concludersi i lavori per aprire la comunità

Villa Segù: il centro antidroga non sarà il «ghetto» di Novara

«Saremo pronti nel 1985 – dice il sindaco Riviera – abbiamo risposto agli s.o.s. dei giovani»

NOVARA — Il centro per il recupero dei tossicodipendenti di Villa Segù sta per essere ultimato. I lavori di sistemazione, cominciati da mesi, sono a buon punto e nell'85, stando a quanto afferma il sindaco Armando Riviera, la struttura sarà una realtà.

«La droga è un flagello di notevoli dimensioni anche nella nostra città», dice il primo cittadino, e aggiunge che il Comune è in prima linea «materialmente impegnato nel tentativo di mettere un freno al dilagare delle tossicodipendenze».

Villa Segù, proprietà del Comune nella frazione di Olengo, è a giudizio di molti novaresi la sede ideale per il «centro», la cui realizzazione era stata caldeggiata espressamente anche da un gruppo di ex tossicodipendenti con una lettera inviata alle massime autorità cittadine.

Si trattava di un vero e proprio accorato appello, un s.o.s di chi stava tentando di uscire dal tunnel della droga e chiedeva una mano.

Dice il sindaco che le esperienze fatte in questi ultimi anni hanno dimostrato la validità dei centri di recupero:

Armando Riviera

«Sono stati fra i pochi strumenti che hanno inciso positivamente nella lotta alla droga, fornendo una sia pure parziale via d'uscita. Una città come Novara non può non disporre di questa struttura e da tempo ci stiamo adoperando per la sua realizzazione. Abbiamo avuto qualche resistenza in passato da parte di alcuni abitanti di Olengo, forse perché non tutti si erano resi conto dell'utilità del centro. Adesso le acque si sono calmate e credo che gli stessi abitanti di Olengo svolgeranno la loro parte nell'opera di reinserimento dei giovani che saranno ospitati a Villa Segù».

Il funzionamento del centro di recupero, dice il sindaco, sarà d'avanguardia. «Già da tempo un gruppo di specialisti sta programmando ogni cosa. Niente sarà lasciato all'improvvisazione. Sono stati studiati i funzionamenti di comunità più moderni in Italia e all'estero, facendo tesoro delle esperienze maturate altrove. Villa Segù non sarà un "ghetto", ma un luogo dove gli ex tossicodipendenti troveranno tutto quello che serve per la disintossicazione psicologica. Stiamo progettando il trasferimento totale della serra comunale nel parco grande della villa di Olengo in modo da fornire agli ospiti anche un'opportunità di lavoro».

Del coordinamento del centro si occuperà il Comune e all'interno opereranno gli specialisti dell'Unità sanitaria locale, garantendo una presenza costante. Vi opereranno anche i volontari della Caritas, da anni impegnati positivamente in questo settore. Tutto dovrà funzionare al meglio perché, spiega Armando Riviera, «Villa Segù dovrà essere un esempio positivo per tutti, impostato sull'inserimento reale degli ex tossicodipendenti nel tessuto sociale cittadino».

Marcello Sanzo

Il giardino Alpinia ha 50 anni

STRESA — «Serata per Alpinia» è il titolo della prima di una serie di manifestazioni intese a ricordare il cinquantenario di fondazione dei Giardini Alpinia, che avrà luogo sabato 26 maggio alle 21, alla Scuola Alberghiera. Introdurrà la serata la professoressa Eugenia Cosentino con «Parliamo con i fiori» spiegando, cioè, il significato simbolico dei fiori.

Per l'occasione nei saloni della Scuola Alberghiera verrà allestita, a cura di Francesco Filippini, una mostra di tavole imbandite all'insegna dell'«Arredamento floreale della tavola».

Un ex carabiniere di Biella

Uccise il suocero sconterà vent'anni

Il processo alla Corte d'Assise di Novara

NOVARA — Una guardia giurata, ex carabiniere, abitante a Biella, Vincenzo Comparato, 23 anni, è stato condannato ieri dalla Corte d'Assise di Novara a 20 anni di reclusione per omicidio, rapina ed altri reati minori. Il 27 settembre dello scorso anno uccise il suocero, Francesco Del Prete, 48 anni, con un colpo di pistola durante l'ennesima discussione in merito alla sua più sfrenata gelosia. Era convinto che la giovane moglie, Filomena di anni 22, lo tradisse e non badasse convenientemente alle due bambine, Dionisia e Maria Grazia. Per questi motivi si erano già separati, poi riuniti ed ultimamente di nuovo separati: la donna era ritornata dai genitori mentre il Comparato si era sistemato in albergo.

Ieri in aula il tragico episodio è stato nuovamente ricostruito davanti ai giudici ma non ha chiarito del tutto la fase decisiva. L'imputato ha rifatto il racconto di quella giornata, affermando: «Ho visto poco dopo le 14 mia moglie in auto con un uomo e mi sono recato dove lavorava per chiedere spiegazioni. Lei non c'era e solo verso le 18,30 l'ho rintracciata al commissariato dove si era recata perché, come ha poi detto, aveva paura. Siamo andati poi tutti a casa dei suoceri dove è nata una violenta discussione. Tutti urlavano e lei mi ha insultato. Ho preso la pistola ed ho gridato anch'io. Forse in quell'istante ho stretto il pugno, fortemente, ed è partito il colpo che ha raggiunto in pieno il padre di mia moglie. Non volevo sparare contro nessuno, non so cosa possa essere accaduto».

La sfilata delle parti lese non confermava questa versione e il patrono di parte civile, avvocato Di Tieri chiedeva la piena colpevolezza dell'imputato, confortato poi dalla requisitoria del p.m. dott. Lamberti che concludeva con la richiesta di condanna a 26 anni di reclusione.

I difensori si sono battuti per l'omicidio preterintenzionale e quindi la concessione di tutte le attenuanti ed il minimo della pena. **l. l.**

Vigevano — Per i quaranta consiglieri comunali cittadini è giunto il momento di pronunciarsi sul bilancio di previsione '84 dell'Ente locale. Essi per esaminare il documento saranno impegnati infatti per due sedute consecutive, a cominciare da stasera, con inizio alle 21.

La grande frana che ha invaso la strada provinciale

Il maltempo in Valle Antrona rallenta i lavori di sgombero

ANTRONA — Avviate le operazioni di sgombero della grossa frana che ostruisce la strada provinciale di Valle Antrona tra Seppiana e Montescheno. Alcuni macigni, che si erano staccati dalla parete montagnosa piombando sulla carreggiata (uno era letteralmente grande come una casa), sono stati sgretolati con cariche esplosive.

I lavori continuano però a essere ostacolati dal maltempo.

Nella zona è in atto da mesi un vasto smottamento che interessa un'intera parete. Sul fianco della montagna si sono aperte grosse fenditure: il fronte della frana si estende per circa duecento metri.

Migliaia di metri cubi di materiale instabile incombono ancora sulla strada provinciale. Dall'alto continuano a cadere massi e terriccio e i lavori procedono tra mille cautele.

I Comuni di Seppiana, Viganella e Antrona sono sempre isolati. Lavoratori pendolari e studenti sono bloccati perché la strada provinciale è l'unico mezzo di comunicazione con il fondovalle. *(foto Cesare Bosio)* **a. v.**

Sciopero generale probabile nell'Alto Novarese

VERBANIA — La conferma è di ieri mattina. Se il disegno di legge inteso a consentire alla Gepi di intervenire alla Montefibre sarà approvato nelle prossime ore direttamente dalla commissione Industria del Senato, la sua operatività potrà divenire immediatamente esecutiva; in caso contrario, dovesse per qualsiasi motivo essere demandato all'aula del Parlamento, non se ne parlerebbe che in autunno.

In questo caso le speranze di salvare in qualche modo quello che resta della fabbrica e dei suoi dipendenti (oscal dopo gli ultimi «abbandoni» a 1680) sarebbero gravemente compromesse. Se n'è parlato nell'assemblea aperta e una conferma è venuta ieri dai segretari nazionali della Fulc Lucetti e Colferrali.

Restano per altro ancora da chiarire quali saranno gli interventi della Gepi. Il timore diffuso è che si riducano a platonici scopi assistenziali, mentre la ribadita volontà di sindacalisti e maestranze, amministratori locali è che la fabbrica riprenda a produrre almeno per coprire quella quota di mercato di nylon 6-6 che in Italia ha ancora un mercato, tanto che ora deve essere importato, per sopperire alle richieste di alcune aziende italiane del settore tessile (in particolare due note case di calze e collant.

Il sindacalista Caretti ha dichiarato: «Stiamo organizzando un altro sciopero generale unitario che paralizzerà questa volta tutto l'Alto Novarese per un giorno intero, affinché la nostra protesta arrivi fino a quelle orecchie che, a Roma, non vogliono sentire. Il destino della Montefibre, della Cartiera Prealpina, della Binda, della Sisma, della Eurocolfer del gruppo Cane si decide in queste settimane, e le decisioni saranno conseguenti alle nostre capacità di iniziativa».

Attaccati e criticati da più parti, Colferrali e Lucetti, segretari generali della Fulc hanno assicurato tutto il loro impegno per la parte che li riguarda; gli amministratori comunali e i rappresentanti politici.

La Cisl e la Uil hanno confermato ieri la loro dissociazione dallo sciopero generale che, indetto per domani dalla Cgil ha avuto l'adesione di alcuni consigli di fabbrica al completo a cominciare da quello della Montefibre. Le due organizzazioni lo ritengono strumentale, inutile, dannoso e pur senza drammatizzare hanno invitato i loro organizzati a presentarsi regolarmente al lavoro. Di tenore e di indirizzo opposti l'appello della Cgil che, ribaditi i motivi per la sua opposizione al noto decreto governativo, invita tutti a partecipare alla manifestazione che, articolata in tre cortei, in partenza con moto, ciclomotori, scooters e automezzi da Verbania, Villadossola e Omegna, confluirà domani pomeriggio su Gravellona Toce nella cui piazza Municipio ci sarà il comizio conclusivo. **m. c.**

Genocchio (pri) sostituisce Bedoni (pci) dopo due ore e votazioni ripetute

Battaglia in consiglio comunale a Novara per il nuovo presidente della biblioteca

NOVARA — Da qualche tempo a questa parte, le sedute del consiglio comunale sono caratterizzate da un clima di generale indifferenza e spensieratezza.

A più riprese, in passato il sindaco è stato costretto a richiamare i colleghi a una maggiore serietà e impegno che derivano dall'importanza del consesso e dall'incarico che gli amministratori sono chiamati a svolgere.

E' stato così anche l'altra sera quando, durante l'elezione del presidente e i membri della commissione per le biblioteche, sono occorse due ore ripetendo le votazioni perché un consigliere giunto a operazione iniziata ha consegnato la scheda direttamente agli scrutatori; poi perché, non si sa come, con 43 presenti risultavano votate 43 schede.

A questo punto, l'assessore Chiarino ha denunciato apertamente «il clima di spensieratezza ed allegria. Qui si continua a scherzare, questo comportamento non fa onore al consiglio. Invito il sindaco a richiamare i colleghi ad una maggiore serietà».

Renzo Annichini

Così per arrivare alla designazione del candidato proposto dalla maggioranza, l'avvocato Giulio Genocchio (pri) in contrapposizione con il presidente uscente Giulio Bedoni (pci) si è reso necessario il voto per appello nominale. Dopo due ore sono risultati finalmente eletti anche i membri della commissione: Dorino Tunia (designato dalla dc), Tullio Colombo (psi), Giulio Bedoni (pci) e Maria Mera (psdi). Due di questi dovevano essere insegnanti. C'è stata qualche difficoltà nelle designazioni e qualcuno ha continuato a scherzare: quattro schede portavano infatti il nome di Nicolazzi.

Il consiglio ha riacquistato un serio tono quando s'è discusso il parere relativo all'alienazione di alcuni immobili di proprietà dell'Istituto Dominioni per un introito di circa seicento milioni. Poiché il consiglio di amministrazione dell'Istituto non ha specificato la destinazione del ricavato, si è deciso di soprassedere. Questo anche per discutere con lo stesso consiglio, le prospettive future dell'istituto.

Il sindaco Riviera ha poi annunciato le dimissioni dell'assessore Renzo Annichini da ogni incarico amministrativo, per gravi motivi di salute. In una lettera dal cui contenuto traspariva il profondo rammarico nel lasciare un incarico che lo ha sempre appassionato, il dottor Annichini ha illustrato i motivi che lo hanno indotto a ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

Da tutti i gruppi politici sono venute attestazioni di stima per l'amministratore e di sincero affetto per il collega.

Tutti hanno riconosciuto ad Annichini il merito di aver segnato una svolta nella politica culturale del Comune di Novara. Ha detto il capogruppo socialista Franco Locatelli: «Annichini non è stato un assessore perfetto, ma le imperfezioni nello svolgere il proprio mandato sono state in tal modo qualificate e riscattate dall'entusiasmo e dall'onestà totale da farli apparire meri incidenti di percorso in un operato senza discussione meritorio».

Le dimissioni del dottor Annichini sono state respinte dall'unanimità del consiglio proprio quale dimostrazione di affetto nei confronti del collega. A sostituire Annichini sarà chiamato il commerciante Antonio Tagliaretti presidente del comitato di quartiere di Pernate. L'altra sera si è provveduto anche alla sostituzione del consigliere repubblicano Ileana Acuti (pri) con il dottor Luciano Camera.

Qualche polemica è venuta dall'opposizione di sinistra anche a proposito del raduno nazionale dei fanti. E' stata criticata in particolare l'immagine «lugubre» che a giudizio di alcuni consiglieri sarebbe emersa da questa manifestazione. Un'interpretazione decisamente respinta dal sindaco e dai componenti la maggioranza i quali hanno sottolineato come non sia emersa in questa come in altre manifestazioni analoghe svoltesi a Novara alcun sintomo di nostalgia per il passato.

Renato Ambiel

Domodossola, il movimento senza stemma ufficiale

Cambia il simbolo dell'Uopa non ci sarà più il camoscio

Questo era il simbolo dell'Uopa, ora decaduto

DOMODOSSOLA — Gli autonomisti dell'Uopa si ripresenteranno alle prossime elezioni amministrative. Ma non ci sarà più il simbolo ufficiale del movimento: il camoscio bianco nel triangolo che raffigura l'Ossola. Si profila quindi una proliferazione di liste civiche con simboli locali, almeno nei maggiori Comuni della zona.

A Domodossola si parla già di rispolverare la «torretta», che si erge sulle vecchie mura medioevali ed è un po' l'emblema della città. La facoltà di presentare o no liste amministrative sarà comunque demandata alle sezioni locali del Movimento.

Questa, in sintesi, la soluzione di compromesso raggiunta al congresso dell'Uopa fra chi sosteneva una partecipazione elettorale diretta e chi avrebbe invece voluto un ritorno alle origini, con un movimento d'opinione che stimolasse dall'esterno i partiti per la soluzione dei problemi ossolani.

Prima del congresso i dirigenti dell'Uopa avevano distribuito un questionario fra aderenti e simpatizzanti per sondare gli umori della base su questo punto. L'orientamento prevalente è stato favorevole a una presenza autonomista nelle amministrazioni locali.

La questione aveva provocato lacerazioni, anche profonde, all'interno del movimento. Negli ultimi tempi ci sono state defezioni anche fra alcuni personaggi di primo piano.

Il Congresso si riproponeva appunto di riorganizzare le fila del movimento dopo «questo innegabile travaglio interno».

Per le imminenti consultazioni europee, l'Uopa ha deciso di non prendere posizione a causa delle divisioni esistenti fra movimenti autonomisti e federalisti sul piano nazionale.

Il congresso ha inoltre introdotto alcune importanti modifiche nello statuto. Si è preso atto, ad esempio, del mancato esame da parte del Parlamento della proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione della Regione autonoma dell'Ossola e Cannobina. L'obiettivo dell'Uopa resta quello di ottenere una reale e concreta autonomia amministrativa attraverso il futuro Ente intermedio che dovrà rappresentare, a giudizio degli autonomisti ossolani, l'unica cerniera fra potere centrale e i Comuni. Ma il sogno della Regione autonoma può dirsi definitivamente svanito.

Nella mozione finale, «si ribadisce e si stigmatizza l'assurdità del permanere dell'Ossola, in particolare, e di tutto l'Alto Novarese, nell'ambito della Regione Piemonte, essendo questa zona un polo omogeneo e totalmente avulso dal contesto geografico, economico, sociale, storico e culturale piemontese».

Sull'operato della Regione Piemonte il giudizio resta sostanzialmente critico anche se vengono riconosciute eccezioni «con esempi di operosità».

Il nuovo comitato esecutivo eletto dal congresso risulta formato da Ettore Angius, Bruno Aymet, Rosolina Bevilacqua, Uberto Brunetti, Carlo Bertolami, Alvaro Corradini, Francesco Cuccini, Giuseppe Coffano, Gianni Fobelli, Giovanni Franceschotti, Giuseppe Jacono, Arturo Lincio, Claudio Mellini, Alberto Marchini, Valerio Olmi, Andrea Palamara, Enrico Rossi, Giuliano Ruga, Salvatore Spanò, Gianni Turba, Giorgio Tedeschi, Italo Tiziano, Emilio Tiboni, Giorgio Zambelli.

a. v.

Sul San Bernardino un'opera che costerà un miliardo e 400 milioni

Presto un ponte sul fiume che divide in due Verbania

Sarà realizzato a monte di quello del «Plusc», ormai compromesso dall'erosione delle piene - Il nuovo viadotto sarà vitale per il traffico - Raddoppio della strada

Verbania. Il San Bernardino, il torrente che divide Pallanza da Intra e sfocia nel Lago Maggiore, avrà presto un ponte

VERBANIA — La città avrà finalmente il terzo ponte sul S. Bernardino. Verrà realizzato immediatamente a monte del «ponte del Plusc» ormai compromesso dall'erosione che le correnti e piene hanno prodotto alle fondazioni delle testate. Il nuovo viadotto, vitale per il traffico, costerà un miliardo 400 milioni di lire, già previsti a bilancio, e le opere verranno iniziate il più presto.

Contemporaneamente si procederà al raddoppio della strada sul lato destro dell'argine, dal Ponte del Plusc alla foce: carreggiata di metri 7,50, marciapiedi e, a lato fiume uno spazio sufficiente al parcheggio (a lisca di pesce) sull'intero tratto della strada. Spesa 400 milioni. Con altri [illegible] milioni verrà realizzata nel greto del fiume una briglia di contenimento — poco a monte del nuovo ponte — per evitare con la progressiva erosione del letto del torrente, che in quel punto compie un'ampia curva, anche un pericoloso abbassamento degli argini.

Per parare i danni dell'alluvione di un anno fa, circa un chilometro a monte, è già stata realizzata con l'intervento del Genio Civile e una spesa di 300 milioni un'opera di ripristino su un tratto dell'argine sinistro.

A proposito di fiumi e di ponti, da citare che sul torrente San Giovanni è in via di ultimazione l'allargamento del ponte che collega il resto della città alla frazione collinare di Possaccio, così da consentire il traffico, tra l'altro, anche di grossi automezzi di trasporto urbano. I lavori, del costo di oltre 300 milioni, dovrebbero essere ultimati a luglio.

Il nuovo viadotto che ora verrà costruito sul San Bernardino subito a lato del vecchio Ponte Plush potrà finalmente sopire le grosse preoccupazioni che negli ultimi anni si presentavano ad ogni piena di questo capriccioso torrente, la cui furia nel 1963 aveva spazzato via come fosse un fuscello il più ampio viadotto sulla litoranea Statale 34, poi sostituito un anno più tardi dal moderno ponte ad arcata unica.

Sicurissimo in fatto di tenuta, ma pur sempre insufficiente a smaltire il gran traffico che ogni giorno si riversa su Verbania.

Si era parlato ancora un paio di anni fa di un terzo ponte a metà fra quello sulla Statale e il Plush. Avrebbe dovuto realizzarlo l'Anas nel quadro di un'arteria di circonvallazione che avrebbe dovuto deviare il traffico pesante dal centro cittadino. Ma di rinvio in rinvio si era finiti, come di solito accade, per non farne nulla.

Per altro verso già sottoposto il Plush era sempre più invecchiato («ha perso in elasticità» dicono i tecnici) accentuando col rischio di un crollo la necessità di interventi risolutivi e rendendo indérogabile la realizzazione — che ora l'amministrazione Comunale ha adottato con notevole impegno finanziario — di un sicuro viadotto sostitutivo.

a. c.

Preoccupa il livello del lago

VERBANIA — Nuovi temporali a tratti anche violenti, si sono succeduti tutto ieri sull'intera zona del Verbano, caratterizzati da fulmini, numerose scariche elettriche, rabbiosi acquazzoni. Ripetute le interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

Il lago sta lentamente salendo anche se fortunatamente al momento (grazie all'abbassamento effettuato nei giorni precedenti) il suo livello non ha ancora raggiunto limiti d'allarme.

(a. c.)

Si possono trovare 270 specie

Minerali da primato nell'Alto Novarese

Le pietre migliori nell'Ossola - Famoso il granito rosa

ARONA — L'Alto Novarese è al primo posto in Italia per quanto riguarda i minerali. Le varie specie fin qui riscontrate sono 270, vale a dire la settima parte di quante si trovano in natura. Più di una volta gli esemplari di alcune giaciture sono stati ritenuti come i più validi e rappresentativi della specie per l'intero territorio nazionale, sia per le dimensioni sia per la nitidezza delle forme.

Per molti minerali, la prima scoperta è stata fatta proprio nell'Ossola e per alcuni, ancora oggi è conservata l'esclusiva. Gli esperti ritengono che per i pregi cristallografici le pietre del Novarese siano tra le più note. Non per niente da quasi due secoli i nomi più prestigiosi nel campo della mineralogia e delle scienze collaterali hanno rivolto la loro attenzione a questa regione.

Cento anni fa il geologo Battista Gastaldi ha detto di avere scoperto il berillo nel Rio Coloria in territorio di Pallanzeno. «Pietra» ritrovata anche a Craveggia, in Valle Antoliva e Cosasca, così come all'Alpe «I Mondei».

Scienziati e appassionati ricercatori (tra questi ultimi è da annoverare il defunto don Ituscella, parroco «serparo» di Croveo), hanno catalogato minerali d'ogni genere. Molti sono venuti alla luce durante gli scavi per la galleria del Sempione, altri sono il frutto di studi del tutto particolari, di indagini pazienti eseguite con una certa logica ma con qualche coincidenza fortunata.

Le pubblicazioni che parlano di studi e di ricerche sui minerali ossolani sono centinaia: alcune rappresentano una vera rarità, altre sono andate perse. Aldo Reggiani, in un suo studio recente, ne ha citate ben 365. Tra queste «Voyage dans les Alpes» nel quale Benedetto De Saussure descrive (nel 1796), i giacimenti auriferi di Pestarena.

Le cave ancora in attività sono quelle dei cosiddetti graniti: sono centinaia, nell'Ossola ma anche nel Cusio e nel Verbano. Famoso (da secoli), è il granito rosa di Candoglia usato ancor oggi per la Fabbrica Lapidea del Duomo di Milano, ma non meno prezioso è quello di Baveno esportato un po' in tutto il mondo.

Per fare conoscere questo primato in fatto di minerali, appagare la curiosità di tanti appassionati e avvicinare alla materia chi ancora non la conosce, la Camera di Commercio ha deciso di allestire uno stand alla Fiera di Arona (si aprirà sabato), tutto dedicato ai minerali.

Centinaia di campioni, alcuni dei quali veramente preziosi, saranno esposti in apposite vetrinette mentre per sapere dove quel campione è stato trovato basta premere su un pulsante: una lampadina si accenderà sulla gigantografia dell'alta provincia.

p. b.

Il Sacro Monte ancora abbandonato ai rifiuti, mancano finanziamenti

Polemiche ad Arona: in forte ritardo il comitato per celebrare San Carlo

ARONA — San Carlo, il Centenario, la visita del Papa ad Arona: questi sono un po' i temi dominanti in città da qualche mese anche se, all'atto pratico e almeno per un certo tipo di iniziative, non sembra che la macchina organizzativa riesca a decollare.

Il fatto più evidente, del resto rimarcato anche in sede di comitato, è il grave ritardo nella sistemazione del Sacro Monte: i pellegrini in visita al San Carlone sono migliaia e non soltanto nei giorni festivi, e lo spettacolo che viene loro proposto, in fatto di pulizia non è dei più confortanti. La vegetazione spontanea cresce ovunque nell'abbandono; il piazzale in terra battuta riservato ai parcheggi è un modello di sporcizia generale, i boschetti che crescono attorno alle cappelle sono un ricettacolo di rifiuti che testimoniano frequentazioni notturne legate al mondo del vizio e della droga.

Il rischio, ha affermato qualcuno, è quello di perdere un'occasione irripetibile; e sarebbe il colmo, si è aggiunto, se aspettassimo gli ultimi giorni prima dell'arrivo del Papa per conferire un aspetto accettabile al Sacro Monte.

Certo c'è un problema di denaro; notevole è l'iniziativa della coniazione delle medaglie commemorative, la quale riscontrerà sicuramente un notevole successo. Come è noto, esse saranno tre: di bronzo, d'argento e d'oro: ma non è tutto oro quel che luccica, se è vero che il comitato, il quale dovrebbe sobbarcarsi quasi tutto, dispone tuttora di un fondo cassa di mezzo milione.

E' anche per questo che per la stampa di due poster (formato 35 X 50, un ritratto di San Carlo e un panorama con la statua) si sono dovuti impegnare, con il Lions e il Rotary Club, la Regione, il Comune, la Camera di Commercio, la Fiera, i commercianti, l'Ente per il Turismo e l'azienda autonoma.

In compenso si annunciano alcune iniziative culturali: i primi di giugno, a cura della Curia, nella chiesa del Sacro Monte, sarà allestito un documentario visivo articolato in tre momenti: la famiglia Borromeo e la nascita del Santo ad Arona, la vita e le opere, le vicende del Sacro Monte; si parla poi di una vita di San Carlo scritta da don Piero Paracchini e di una pubblicazione sui rapporti del Santo aronese con la sua città, coordinata dal senatore Carlo Torelli.

E infine una mostra nei saloni di piazza San Graziano, prevista per settembre: meglio tardi che mai, s'è già detto da più parti, anche perché è un'occasione perduta per le migliaia di turisti che frequentano la città durante i mesi estivi.

Nuovi particolari si sono infine appresi sulla visita del Pontefice, che avverrà il 4 novembre; pare ormai accertato che l'elicottero del Papa prenderà terra in piazzale Moro, da cui partirà un pellegrinaggio per le vie cittadine. Confermata anche la celebrazione della Messa solenne ai piedi del colosso e trasmessa in eurovisione, mentre si fa strada anche la possibilità che Giovanni Paolo II si incontri con anziani e ammalati al Teatro S.Carlo, e con i giovani del lago al Palazzetto dello Sport.

Mario Bonazzi

Una rivista dedicata a San Carlo

CANNOBIO — Sarà presentato oggi alle 21 alla «Casa della Gioventù», in occasione della conferenza-dibattito sul tema «San Carlo e il Lago Maggiore» che sarà tenuta da Pier Giacomo Pisoni e Pierangelo Frigerio il numero 5 di «Verbanus» che quest'anno è dedicato a San Carlo Borromeo.

Si tratta di un vero e proprio libro, con copertina a colori, che raggruppa una nutrita raccolta di studi.

In nove all'attacco del Puscanturpa (5621 metri), definito l'Eiger del Sud America

Spedizione di Trecate nel gruppo delle Ande Il nome della città su una vetta inviolata

TRECATE — Una spedizione alpinistica, che si chiamerà «Città di Trecate '84», salirà tra qualche mese sull'inviolato pilastro Nord del Puscanturpa, 5621 metri di quota nelle Ande Peruviane.

«Si tratta di una scalata che resterà nella storia delle imprese alpinistiche», spiega il sindaco Franco Peretti, *«e che porterà molto in alto il nome della nostra città. Per questo l'amministrazione civica ha deciso di dare il patrocinio alla spedizione, che è guidata dal trecatese Aristide Galbusera, un appassionato della montagna non nuovo a imprese del genere»*.

Ma la spedizione «Città di Trecate» non vuole esser soltanto una grande impresa sportiva. Peretti aggiunge infatti che nel lontano Perù, e precisamente nel villaggio di Chiquian a 3300 metri di altitudine, lavorano dal 1971 in favore delle poverissime popolazioni locali alcune suore missionarie trecatesi: suor Edvige, suor Arcangela e suor Emilia.

La spedizione, prima di raggiungere il campo base (4600 m), passerà da Chiquian e porterà alle suore medicinali, viveri e un aiuto finanziario.

«E' questa la parte più toccante della spedizione», spiega Aristide Galbusera, 55 anni, noto costruttore edile trecatese, innamorato della montagna.

Aggiunge che *«è stato scelto il periodo luglio-agosto per la scalata, perché in Perù sarà pieno inverno. Avremo pertanto un tempo molto più stabile che in estate e questo dovrebbe favorire la difficilissima arrampicata. Nessuno finora è salito ai 5621 metri del Puscanturpa Norte proprio perché si tratta di una parete verticale, definita proprio per questo l'Eiger del Sud America»*.

Oltre a Galbusera parteciperà alla spedizione il novarese Corrado Brustia, 45 anni, dirigente bancario, anche lui con l'irresistibile passione per la montagna.

Brustia alterna il calcio all'alpinismo. Parla dell'impresa alla quale parteciperà come di una dura fatica nella quale ciascun membro sarà impegnato al limite della resistenza perdendo fino a dieci chili di peso, ma conclude affermando che *«lassù ci si sente veramente liberi ed appagati, ed è una sensazione che ripaga di ogni sacrificio»*.

Gli altri alpinisti che alla fine di luglio affronteranno il Puscanturpa Norte sono Osvaldo Antonietti, 21 anni, di Varallo Sesia, il capo spedizione Graziano Bianchi, 47 anni, di Erba (Como), Felice Boselli, 41 anni, di Milano, Silvio Mondinelli, 26 anni, di Alagna Valsesia, Gino Mora 43 anni, di Como, Ambrogio Veronelli, 44 anni, di Erba e Sergio Zambra, [illegible] anni, di Como.

Tutti sono già in allenamento. In giugno saliranno sul Rosa (a quota [illegible] metri) per una settimana di acclimatamento. Poi, in luglio, la partenza per andare a piantare la bandierina di Trecate sulle Ande.

m. s.

Aristide Galbusera

Corrado Brustia

L'assemblea della Crevolese

CREVOLADOSSOLA — Venerdì prossimo al ristorante Continentale di Bisate alle 21 si terrà l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti della Società calcistica US Crevolese che ha concluso il campionato di prima categoria nelle posizioni di testa.

All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria e l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo della Società.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana, varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
0,45 Telefilm L'incredibile Hulk

TELECITY
20,20 Telefilm Mannix
21,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
22 — Telefilm Barnaby Jones

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film Il vizio di famiglia, di M. Laurenti, con E. Fenech — *Interessi di famiglia si complicano per questioni di eredità* (1975)

TELENOVA
20,20 Film Pane, burro e marmellata, di G. Capitani, con E. Montesano — *Abbandonato dalla moglie si rifugia da tre amiche che lo «coccolano»* (1977)
22,10 Telefilm Charlie's angels
23,20 Film Sul sentiero dei mostri, di H. Roach, con V. Mature — *Tribù preistoriche cessano ostilità grazie all'amore di due giovani* (1943)

RETE 4
20,25 Film Ecco e volentieri, di D. Risi, con J. Dorelli — *Dieci racconti brevi sulle schermaglie del classico «triangolo» borghese* (1982)
22,30 Film L'uomo venuto dall'impossibile, di N. Meyer, con M. McDowell — *Macchina del tempo porta Jack lo squartatore ai tempi attuali* (1979)
1 — Il tutto gas, attualità motoristiche
1,30 Telefilm Strike Force

G.R.P.
20,20 Buccia di banana, varietà con Giorgio Ariani e Giorgio Porcaro
1 — Film Le apprendiste, di E. Holtzeuer, con K. Tierney — *Inchiesta-dossier sulle donne apprendiste nel mondo del lavoro* (1977)

Arona — Marino Mora, giovane ma già affermato pianista aronese, terrà un recital questa sera alla Fondazione Marazza di Borgomanero: nel programma musiche di Bach, Mendelssohn e Martucci.

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Le ragazze pullover.
COCCIA: I miei problemi con le donne.
ELDORADO: Hotdog.
FARAGGIANA: Star 80.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Apocalypse now.

BORGOMANERO
MODERNO: Messalina orgasmo imperiale.
NUOVO: Saggio di danza ore 21.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Colpire al cuore.

TRECATE
VITTORIA: Arancia meccanica.

VERBANIA
APOLLO: Ragazze erotiche.
ARISTON: Harry e Son.
VIP: The crime of western civilisation.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Veglia di terrore.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amore lesbico.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Viziosa e perversa.

L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla Cultura

Vercelli, il teatro cerca sponsor dopo il taglio dei finanziamenti

Sarà un cartellone ridotto quello della prossima stagione? - Aumento di presenze

VERCELLI — Primo concerto, questa sera a Santa Chiara, con «Un'idea in musica», il tradizionale appuntamento con gli allievi della scuola Viotti: la manifestazione, giunta alla quarta edizione, prevede un secondo concerto venerdì.

Sempre in tema di iniziative culturali, l'assessore Dina Cotto ha presentato il bilancio della stagione comunale di prosa che si è recentemente conclusa: le cifre, argomento di una conferenza stampa, tracciano un quadro soddisfacente dell'iniziativa, anche se il futuro potrebbe riservare sgradite sorprese.

Il concerto di questa sera è dedicato agli appassionati di musica jazz. Gli esecutori saranno gli strumentisti della classe di «musica d'assieme» di jazz diretta da Gianni Dosio.

Dalla musica ai numeri. La stagione di prosa, che si è conclusa con la Fedra, per la regia di Luca Ronconi, ha fatto registrare al teatro Civico oltre 7 mila presenze, suddivise in 10 spettacoli. Gli abbonamenti sono stati 453 a cui si debbono aggiungere i 38 venduti a prezzi speciali.

Gli spettacoli che detengono la palma del maggior numero di spettatori sono stati Sior Todero Brontolon, andato in scena il 24 marzo, con Gastone Moschin, e Ornifle, il 26 e 27 gennaio, con Alberto Lionello. Per il primo 356 abbonamenti e biglietti venduti; il secondo 374 spettatori, suddivisi però in due serate.

Ha spiegato Dina Cotto: «*Il pubblico vercellese ha dimostrato ancora una volta di apprezzare soprattutto autori collaudati, ad esempio è il caso di Goldoni, oppure spettacoli brillanti, come Ornifle. Più difficile è stato il risultato di lavori definiti comunemente impegnati. E' successo alla compagnia Emilia Romagna Teatro, che ha presentato Il vampiro di San Pietroburgo; i biglietti venduti sono stati solamente 48. Lo precedono Josef K. fu Prometeo e Zoo di vetro. Lo spettacolo conclusivo, Fedra, ha fatto vendere 30 biglietti: la critica lo ha definito un lavoro difficile ma al Civico il pubblico era composto soprattutto da giovani. Un risultato lusinghiero*».

Secondo l'assessore, i dati emersi a Vercelli confermano la tendenza registrata nei maggiori teatri piemontesi. Se si considera che il cartellone era formato da spettacoli proposti da registi emergenti, quindi poco conosciuti al grosso pubblico, l'esito è stato positivo. La manifestazione è stata curata dal teatro Stabile di Torino.

Le preoccupazioni riguardano invece il futuro, a causa dei drastici tagli imposti dalle ristrettezze del bilancio comunale. Le limitazioni avranno conseguenze maggiori sulle iniziative culturali. In pericolo, ad esempio, è la stagione lirica, i cui costi sono notoriamente elevati. Le previsioni non sono rosee neppure per la prosa.

L'assessore alla cultura batte la strada dello sponsor, ma le difficoltà sono molte. Ha concluso Dina Cotto: «*E' una delle poche soluzioni possibili, se si vogliono tenere in piedi certe manifestazioni. Siamo al paradosso: per la cultura vercellese è un periodo particolarmente ricco di iniziative e proposte, e invece tutto è condizionato dalle ristrettezze di bilancio*».

Daniele Cabras

Successo al concerto del «Ridotto»

Una nuova voce al Civico

VERCELLI — Da Spoleto a Vercelli: Cristina Zanni, soprano lirico leggero, ha confermato l'altra sera dinanzi al pubblico viottiano le doti che le hanno permesso di aggiudicarsi il primo premio al concorso nazionale spoletino.

Un appuntamento interessante, quello del ridotto del Teatro Civico, dove ai melomani è stato presentato un programma di non facile esecuzione: Donizetti e Rossini per la Zanni e Tosti per Armando Carpi, baritono mozartiano con qualche predilezione per l'opera di Donizetti, già interprete, fra l'altro, de «La serva padrona» di Pergolesi e dell'opera Threemonisha di Scott Joplin.

Particolarmente apprezzata, dal pubblico e dagli appassionati, la scelta dei brani, con l'accompagnamento al pianoforte di Roberto Cognazzo, assai noto a Vercelli sia come concertista che come commissario delle giurie viottiane.

La facilità di estensione ed il colore della voce di Cristina Zanni, che le hanno consentito di presentare a Spoleto brani tratti dalla Semiramide e dal Barbiere di Rossini e dal Don Pasquale di Donizetti, si sono piacevolmente alternati, lunedì sera, al chiaro timbro di Armando Carpi, in un sapiente intreccio per fini palati musicali.

d. co.

Nessuna notizia del bimbo scomparso

GIFFLENGA — Il perdurare del maltempo continua ad ostacolare le ricerche di Luca Piscopo, 8 anni, scomparso da casa mercoledì scorso. Si teme sia annegato nelle acque del Cervo mentre tentava di attraversare con la bicicletta il guado che porta a Buronzo. I carabinieri di Buronzo hanno per ora sospeso le ricerche, in attesa che il livello dell'acqua del torrente scenda: l'impetuosa corrente ostacola il compito dei sommozzatori.

Il ragazzino si è allontanato di casa nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso, verso le 17. Poche ore dopo, il padre Rocco Piscopo ed i suoi figli (Luca ha 17 fratelli) hanno cominciato a cercarlo. Nei giorni successivi anche i vigili del fuoco hanno battuto le rive del torrente alla ricerca di un indizio, ma inutilmente.

Venerdì scorso due telefonate anonime alla famiglia e ad una radio di Biella annunciavano il ritrovamento del corpo di Luca nella gora del mulino di Buronzo, ma la notizia è risultata infondata.

d. ca.

IL CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALLIEVI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

A Bianzè e al «Ferrari» il 1° premio è di casa

Grande partecipazione alle ricerche sul cardinale Mercurino Arborio

La seconda C della scuola media Ferrari fa baldoria al momento di dividere i regali

VERCELLI — Ancora la media Ferrari e le elementari di Bianzè alla ribalta del concorso «La mia Vercelli». Ma la settima puntata del nostro «foto-quiz» merita una citazione particolare perché la giuria ha deciso di assegnare, oltre ai due primi premi, anche due secondi premi, uno per le scuole medie e uno per le elementari.

In pratica, la commissione esaminatrice, ha stabilito di aumentare i monte-premi delle quattro classi che avevano presentato le migliori ricerche sulla vita del cardinale Mercurino Arborio di Gattinara, il gran cancelliere di Carlo V. La lotta per il primo premio è stata avvincente.

Alla fine hanno prevalso la seconda C della Ferrari di Vercelli, per le medie, e la quinta, infallibile, quarta a tempo pieno di Bianzè per le elementari.

Ma c'erano altre due ricerche che hanno conteso fino al fotofinish il successo delle due classi: quella della terza media di Brusnengo (che ha presentato un originale busto in gesso del cardinale), e quella della quinta di Carisio. Visto che il verdetto era assai così contrastato, la giuria ha deciso di istituire anche due secondi premi.

Ieri mattina i nostri cronisti e l'ispettore scolastico Teresio Castelli (nominato nella nostra commissione in rappresentanza del provveditore) sono andati a consegnare i premi a Bianzè, a Brusnengo e alla Ferrari di Vercelli. Stamane andranno a Carisio.

A Bianzè, la solita, calda accoglienza di una quarta che ha ormai stabilito un record di successi: due primi premi e tre menzioni speciali. Ma la fiduciaria Annamaria Martinelli e l'insegnante Maria Grazia Albergoni, unitamente a tutti i ragazzi, vogliono ancora vincere e hanno ultimato l'ottava ricerca, quella sulle piazze storiche.

In quest'ultimo lavoro è stato pure coinvolto un giovane ospite della classe, il piccolo Massimiliano, un bimbo che resterà ancora qualche giorno a Bianzè, essendo al seguito di un circo che è stato piazzato sul campo comunale.

Anche alla Ferrari di Vercelli l'accoglienza è stata calorosa. Pure questo istituto ha fatto l'abitudine al successo e stavolta è toccato alla seconda C che ha presentato un accurato lavoro su Mercurino di Gattinara, impreziosito dalla pubblicazione di alcuni inediti.

Hanno dato una mano ai ragazzi l'insegnante di lettere, Germana Carlevaris ed il professore di educazione artistica Mario Guilla. Ovviamente soddisfatta la preside, Giovanna Avonto, che si è congratulata con gli insegnanti e con la scolaresca per questa nuova affermazione.

Infine, i giornalisti de «La Stampa» ed il dottor Castelli sono stati ricevuti alla media «Giovanni XXIII» di Brusnengo dalla preside Lidia Fangazio e dalle insegnanti Laura Cerutti Libra (lettere), Laura Zanone e Laura Zoccola (educazione artistica). Anche la nuova media di Brusnengo aveva già raccolto due menzioni speciali ed il secondo premio è stato particolarmente gradito.

Enrico De Maria

Saranno centodieci i vercellesi presenti alla manifestazione di venerdì

Una delegazione di agricoltori a Roma parteciperà ad una marcia di protesta

Si accentuano le polemiche dopo la maratona verde di Bruxelles - Fa eccezione il riso

VERCELLI — Venerdì 25 maggio confluiranno a Roma, al palazzo dello sport dell'Eur, quindicimila agricoltori di tutta Italia convocati dalla Confagricoltura, la quale all'insegna dello slogan «*L'agricoltura e la sfida del cambiamento*», raccoglierà le rappresentanze dei propri associati per la consegna di un messaggio alle autorità di governo, ai partiti politici, alle categorie economiche imprenditoriali e alle altre forze sociali.

La partecipazione degli agricoltori piemontesi è considerevole: saranno almeno in duemila, fra cui 110 vercellesi, con il presidente dell'Unione Leo Carrà ed il direttore Piero Cuzzotti, i quali raggiungeranno Roma a bordo di due autopullman.

La manifestazione avrà inizio alle 10 con la relazione del presidente della Confagricoltura Stefano Walner, il quale svilupperà temi di portata generale, dedicando particolare attenzione alla situazione economica. Con uno specifico intervento verranno poi presentati i problemi dei giovani agricoltori e le loro aspettative per il futuro. Oltre al ministro dell'agricoltura Filippo Pandolfi, parteranno altri quattro ministri, uno per ogni partito al governo.

Ha dichiarato il direttore dell'Unione Piero Cuzzotti: «*Gli agricoltori vercellesi non hanno particolari problemi da sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica. Il riso è uscito dalla maratona verde di Bruxelles abbastanza in buona salute rispetto ad altri prodotti. Abbiamo il dovere di fare blocco con i colleghi delle altre province affinché l'agricoltura italiana, inserita nella Cee assuma il ruolo che le compete nell'economia del Paese*».

Ha proseguito Cuzzotti: «*Infatti in prima battuta dobbiamo preoccuparci della difesa dei problemi zootecnici. Con il blocco della produzione di latte la Cee ci ha messo di nuovo in difficoltà. In prospettiva dobbiamo far fronte, e questo ci interessa da vicino, ai problemi che deriveranno ai prodotti mediterranei con l'ingresso nella Comunità economica europea della Spagna e del Portogallo*».

Il mondo agricolo in questo scorcio di tempo è in agitazione. Il 3 maggio centomila coltivatori diretti, su invito della Confcoltivatori, hanno invaso il centro della capitale, offrendo gratuitamente prodotti della terra. Domenica scorsa a Cremona, più di mille, fra allevatori e produttori di latte, si sono riuniti nel palazzo della Fiera.

Quindicimila saranno, dunque, a Roma, il 25 maggio, per la «sfida del cambiamento». Ribadisce la federazione piemontese degli agricoltori: «*Se la sfida non sarà raccolta dalle forze politiche, economiche, sociali e, più in generale, dell'opinione pubblica, questa volta a perdere non sarà solo l'agricoltura, ma tutto il Paese*».

Walter Nasi

Carlo Donis al Panathlon

VERCELLI — «Poesia cinematografica» con Carlo Donis al Panathlon giovedì prossimo, 31 maggio. Durante la consueta riunione del sodalizio, che si terrà alle 20 al Modo Hotel, Donis presenterà tre filmati.

Il primo, intitolato «Il Cigno Reale», è un breve documentario con il quale il vercellese si è aggiudicato il primo premio al Festival cinematografico di Ponte di Legno dello scorso anno. Gli altri due filmati sono intitolati «Le Mondarise» e «Le Lame del Sesia». *(d. co.)*

Borsa risi

RISONI — Comuni: 55.000, 56.000; Lido: 57.000, 58.000; Padano e similari: 52.100, 56.000; S.Andrea: 56.000, 58.000; Veneria: 56.000, 58.000; Europa: 56.000, 58.000; Ribe-Ringo: 56.000, 58.000; Roma: 56.400, 58.000; Arborio: 51.000, 55.000.

RISI RAFFINATI — 90.000, 97.000; Lido: 97.000, 98.000; Maratelli: 99.000, 100.000; Rizzotto e S.Andrea: 100.000, 101.000; R 77 e Roma: 102.000, 103.000; Ribe: 99.000, 100.000; Arborio: 107.000, 108.000.

In 20 anni di attività non l'avrebbe mai richiesta

Un'impresa di pompe funebri denunciata: è senza licenza?

Coinvolti nella vicenda una ditta ed il Comune di Trino Vercellese

TRINO — L'accusa di gestione senza licenza commerciale è alla base della denuncia che il pretore di Trino, Sergio Cavallini, ha emanato nei confronti dei fratelli Mario e Ferruccio Bazzacco, titolari di un'agenzia di pompe funebri in corso Cavour 107.

Gli accertamenti condotti nei giorni scorsi dalla squadra di polizia giudiziaria avrebbero rilevato che la ditta Bazzacco non era in possesso della necessaria licenza che doveva essere rilasciata dalla Questura di Vercelli «*perché in oltre vent'anni di attività non avrebbe mai provveduto ad inoltrare la domanda di concessione*».

Le indagini avrebbero inoltre fatto emergere, secondo gli inquirenti, alcune irregolarità commesse dal Comune di Trino.

Il 15 settembre dell'82 la giunta concesse ai Bazzacco un appalto per il trasporto di pompe funebri valido dal 1° gennaio '83 al 31 dicembre '85.

La legge antimafia, approvata due giorni prima della delibera di giunta, stabilisce che prima di concedere un appalto pubblico si deve accertare l'estraneità della ditta vincitrice da organizzazioni mafiose.

Invece il Comune avrebbe prima concesso l'appalto e solo sei mesi dopo avrebbe richiesto i documenti necessari. Dal loro esame, si sostiene in Pretura, doveva emergere la mancanza della licenza della ditta Bazzacco, che invece non sarebbe stata rilevata.

Il sindaco di Trino, Adriano Demaria, ha così spiegato l'accaduto: «*Il regolamento comunale in tema di appalti non prevede in alcuna sua parte che venga richiesta la presentazione della licenza commerciale: i documenti necessari sono elencati in modo tassativo. E' evidente che, non essendovi l'obbligo di presentare la licenza, questa non è stata richiesta e quindi non è stata esibita. Per questo motivo è chiaro che il Comune non poteva rilevare se la ditta in questione possedesse o meno la necessaria autorizzazione*».

E. E.

Venerdì si apre la Biennale di fotografia

VERCELLI — Il gruppo di fotocineamatori Controluce promuove la seconda rassegna biennale di fotografia, con la collaborazione del Comune. L'inaugurazione della mostra è stata fissata per venerdì all'Auditorium di Santa Chiara, alle 17.

La rassegna si articola in tre settori: mostre, diaporama e multivisione. Il primo consiste in fotografie realizzate con la tecnica del laser, con immagini del folclore italiano e con una panoramica dell'attività svolta dal gruppo.

Al tema «diaporama» è riservata la giornata del 31 maggio, ore 21.15. Saranno proiettati filmati delle capitali d'Europa, della Grecia e sulla pratica della vela. Un'altra parentesi sarà dedicata ai «colori ed ai sorrisi del mondo». Gli argomenti del terzo settore sono due: «A zonzo per i prati e un'occhiata agli stagni» e «Dimensione folclore».

(d. co.)

PROMOZIONE - E' polemica accesa tra i club cugini

Un esposto del Trino sul derby fa arrabbiare la Crescentinese

Gli azzurri si lamentano per un rigore negato - Replica dei granata

CRESCENTINO — Irritazione, disappunto, rabbia. Questo in sintesi lo stato d'animo dei dirigenti e tifosi del Crescentino Allara Arredamenti alla notizia della decisione del Trino di inoltrare un esposto alla Lega per la partita di domenica con i granata.

E' nota la accesa rivalità che divide le due società e tifoserie ma l'esito dell'incontro è sembrato anche agli osservatori neutrali inequivocabile.

Dice Franco Alemanno, tifoso del Crescentino «*Giocassimo ancora trenta volte con la squadra che abbiamo adesso vinceremmo altre trenta volte. In tutta la partita il Trino ha fatto due tiri in porta*».

Non meno significativo il disappunto del dirigente Gigi Barale: «*In questo caso si rischia di cadere nel ridicolo. Ormai più che una questione fra Crescentino e Trino è un fatto personale tra Caramaschi e Limberti. Gli azzurri imprecano per un rigore quando il Crescentino ha vinto nettamente, ha sfiorato il gol in almeno altre tre o quattro occasioni ed ha colpito una traversa. La realtà è che non sanno perdere e neanche i giudizi degli osservatori neutrali li hanno convinti. L'arbitro Milardi si è messo a ridere quando i dirigenti del Trino lo hanno accusato di malafede ed anche il comportamento di capitan Balocco con il direttore di gara che voleva salutarlo è stato poco sportivo*».

In ogni caso, al di là delle polemiche, il risultato di domenica non ha avuto conseguenze pratiche ai fini dell'esito finale del campionato. Il Mathi ha vinto in trasferta, conquistando così il primo posto nel girone ed il diritto di partecipare agli spareggi per la promozione in Interregionale. Solo un suo passo falso avrebbe rimesso in gioco i crescentinesi.

L. p.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Immorale, sexy e viziosa (v. m. 18 anni).

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: per la quarta edizione «Un'idea in musica», alle ore 21, appuntamento con il Laboratorio Jazz n. 1. Musiche Anni Trenta e Quaranta. Gli esecutori saranno gli strumentisti della classe di musica d'assieme jazz diretta da Gianni Dosio.

NUOVO ITALIA: Film (comico), con Monica Vitti.

PRINCIPE: chiuso.

TEATRO CIVICO: chiuso.

VERDI: chiuso.

VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 13, tel. 54.747; 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 333.480; Stroppiana 77.362; Trino 829.367.

FARMACIE VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 189.

GUARDIA MEDICA e CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Baffo; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, viale per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14,30 La moda della settimana
15 — Speciale Piemonte
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Maude
19 — Campionato di calcio: serie C2
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Angelo
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le aste della settimana
23 — Incontro di hockey a rotelle: serie A playoff
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

14,15 Film: Qualcosa che vale
16 — Telefilm della serie Al banco della difesa
17 — Telefilm della serie The doctors
18 — Novela: Gli emigranti
18,50 Signori miei
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Film: Non tarzan e cose stesse (drammatico)
22,30 Videovercelli Notizie (replica)
22,45 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque 0 dal titolo L'opera d'arte
23,25 Oggi al cinema
23,30 Novela Gli emigranti

Forse domani amichevole di lusso con il pluriscudettato club inglese

L'Aston Villa festeggerà la Pro?

Stasera il Consiglio discuterà la posizione di Sacco e il lancio di un azionariato popolare

VERCELLI — Un'amichevole di lusso seguita da una festa offerta a tutti i tifosi e una proposta di azionariato popolare. Sono gli obiettivi ad immediata scadenza della Pro Vercelli dopo il trionfo di domenica ad Alessandria. Spiega il presidente Giuseppe Celoria: «A due giorni di distanza dallo spareggio, non mi sono ancora ripreso dall'euforia di quei momenti. E come potrei? Per strada tutti mi avvicinano, mi fanno i complimenti, mi dicono di estenderli ai giocatori, ai miei collaboratori».

Prosegue Celoria: «Ma ora è il momento di pensare al futuro, pur continuando ad assaporare la gioia di un pomeriggio indimenticabile. Gioia che viene continuamente corroborata dalle centinaia di telegrammi che sono giunti in sede. Fra i tanti vorrei ricordare quelli del direttore generale dei concessionari Fiat per il Piemonte e la Liguria, dottor Palma, di Juventus, Inter, Pavia, Casale, Imperia, del sindaco Robotti e del senatore Balardi, da Tokyo, dell'onorevole Astori. E poi i complimenti dell'avvocato Bchata che, abbracciandomi dopo lo spareggio, s'è persino rotto gli occhiali».

Ora però è tempo di programmi. Quelli a brevissima scadenza prevedono un'amichevole. Si parla dell'Inter, della Juventus e, soprattutto, dell'Aston Villa. E' stata proprio la blasonata formazione inglese a contattare la Pro, chiedendo di giocare subito una partita. Osserva Celoria: «Ne parleremo questa sera in Consiglio. E vedremo di organizzarla anche se ci sono problemi da superare, primo fra tutti l'urgenza del match che ci è stata dettata dallo stesso Aston Villa».

Il presidente della Pro Vercelli, Celoria, esulta

Il Consiglio di stasera affronterà anche il problema dell'allenatore (Sacco non ha ancora ricevuto la riconferma ufficiale) e, appunto, dell'azionariato popolare.

Spiega, al proposito, il dirigente Sebastiano Astuto: «L'atto di trasformazione da associazione sportiva in società per azioni dovrebbe essere presentato in tribunale entro la prossima settimana. Il perito nominato dal tribunale per la perizia sul capitale ha già ultimato il suo lavoro».

Continua Astuto: «Il tribunale dovrà poi omologare la trasformazione e passeranno un'altra ventina di giorni. Dopodiché potremo iscriverci al registro delle imprese».

Il passo successivo sarà quello di convocare l'assemblea dei soci per l'aumento del capitale. A quel punto, la società potrà formulare ufficialmente la richiesta di azionariato popolare, vendendo le azioni (o le quote, se si dovesse arrivare ad una S.r.l., anziché ad una S.p.A.) a cifre contenute: da un minimo di 10.000 ad un massimo di 50.000 lire.

In tal modo, la Pro Vercelli cercherà di onorare i prossimi impegni in C2 disputando un torneo dignitoso. Nelle prossime settimane, la società inizierà ad occuparsi della campagna acquisti-cessioni. Tanti i nomi e le illusioni sui rinforzi: i portieri Pigino e Ricciarelli (visto che Corona dovrà partire per il servizio militare), i due Mazzero, Maruzzo, Cologno e Ottonello, anche se quest'ultimo sarebbe già in procinto di passare all'Albenga.

e. d.m.

Al Karting il Trofeo Salamano

CAVAGLIA' — Nonostante la fitta pioggia caduta per l'intera giornata e la temperatura non certamente primaverile, i piloti vercellesi del Karting Club si sono imposti l'altro giorno sulla pista Le Sirene nella gara nazionale di velocità valida per il campionato piemontese di categoria e come terza prova del Trofeo nazionale Carlo Salamano.

Bruno Audenino ha dominato nella «125 C 2», mentre nella «100 avenir» c'è stata una tripletta dei vercellesi, che con Mauro Storti, Dante Aceto e Ferdinando Cappa hanno conquistato i primi tre posti in graduatoria.

Risultati un po' meno brillanti, ma egualmente importanti per le successive prove del Salamano, sono stati quelli di Silvana Dassetto, Salvatore De Magistris e Marco Quaglia, che nella «100 nazionale» hanno conquistato rispettivamente il quarto, il quinto ed il settimo posto. Infine, affermazione personale di Giovanni Golla nella «minikart 60» riservata ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Il mini-pilota vercellese ha concluso le due manches della gara con zero penalità piazzandosi primo *(m. ca.)*

UNA MOSTRA ITINERANTE SULLA STORIA DELLA NATURA E DEGLI ANIMALI NEL BIELLESE

«Ecco come salvai una piccola volpe»

La rassegna si apre oggi nella scuola di Vaglio - Autore delle foto è un elettrotecnico di Biella

BIELLA — Si apre oggi nelle scuole di Vaglio Chiavazza una mostra fotografica sulla natura e gli animali del Biellese. L'iniziativa è già stata portata in altri nove istituti scolastici riscuotendo grande successo. L'autore di queste fotografie è un elettrotecnico di Biella, Tiziano Pascutto, 33 anni, che da sempre coltiva l'hobby della fotografia, ma che da soli quattro anni è riuscito a dotarsi di tutte le apparecchiature per documentare le sue ricerche. L'officina che divide insieme al socio Renzo Piccolo, in via Eugenio Bona, è diventata non solo il ritrovo di automobilisti e di rallysti, ma anche di appassionati della natura. Può capitare così che su un bancone sempre a portata di vista ci siano delle larve di insetti, bruchi o qualche rettile che Pascutto sta studiando. Intendiamoci, non girano liberamente tra cacciaviti e chiavi inglesi, ma sono ben custoditi, vivi, in appositi contenitori.

E Pascutto ha precisato: *«Non è né un vezzo né una mania, è solo che volendo fotografare ad esempio come nasce una farfalla, o magari certi atteggiamenti anche solo di una biscia d'acqua, è necessario una lunga osservazione. Non potendo rinunciare al mio lavoro, quando ho da seguire qualche ricerca particolare, non mi rimane altro da fare che portarmi gli animali in officina».*

Il più delle volte le mostre di Pascutto sono delle vere manifestazioni didattiche in cui i ragazzi possono far la conoscenza con scarabei-rinoceronti, insetti stecco, sigari delle betulle (parassiti che incidono le foglie e poi vi si arrotolano a mo' di sigaretta), la mantide religiosa, oppure la semplice cavalletta o la salamandra. Pascutto è riuscito a fotografare anche gli «allocchi», un ghiro e un cucciolo di volpe.

L'incontro con quest'ultimo è stato abbastanza movimentato: *«E' successo a Tollegno lungo il greto del Cervo. Ad un tratto ho sentito dei guaiti e ho visto un cucciolo di volpe imprigionato con una zampa in una tagliola. Ho tentato di avvicinarmi ma il piccolo mordeva. Allora sono corso a casa, mi sono munito di uno spesso guantone di cuoio e sono ritornato a Tollegno. Così, protetto, ho potuto liberare la piccola volpe, fasciarle la zampa ferita, fotografarla e lasciarla quindi andare».*

Curioso è stato anche l'incontro di Pascutto con il ghiro in Burcina. *«Stavo fotografando degli insetti quando ho sentito delle donne strillare perché avevano visto un topo. Incuriosito mi sono avvicinato e ho visto un animaletto dal musetto affusolato e dai vistosissimi baffi che non poteva essere altro che un ghiro. Era un piccolo tutto stordito perché era caduto dal nido. L'ho raccolto e messo su un ramo e lui per riconoscenza si è esibito in qualche volteggio a beneficio della mia macchinina fotografica».*

Maurizio Alfisi

Biella. Un piccolo ghiro e una coppia di allocchi fotografati sulla «Serra» (Telefoto La Stampa)

Si è concluso a Novara il processo alla guardia giurata di Biella

Voleva colpire la moglie, ma uccise il suocero: è condannato a vent'anni

Vincenzo Comparato era accecato dalla gelosia - La donna lo aveva lasciato, tornando dai suoi

NOVARA — Vincenzo Comparato, ventitreenne, una guardia giurata abitante a Biella, è stato condannato a 20 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Novara per omicidio ed altri reati minori: accecato dalla gelosia, durante un furioso litigio con la giovane moglie, Filomena Del Prete, 22 anni, aveva impugnato la rivoltella per sparare alla donna ma il colpo partito dall'arma aveva invece raggiunto il suocero, Francesco, di 48 anni. I soccorsi per l'uomo erano stati immediati ma vani: il Del Prete era infatti deceduto prima dell'arrivo in ospedale.

Il tragico episodio era avvenuto la sera del 27 settembre dello scorso anno, a Biella, in via Juvarra, in una villetta dove abitava la famiglia Del Prete. La vicenda, chiara nella conclusione, presentava lati oscuri per quanto concerneva la sua ricostruzione.

Novara, Vincenzo Comparato ieri in aula durante il processo

Vincenzo Comparato, ex carabiniere, aveva sposato la giovanissima Filomena, incinta di pochi mesi. Dal matrimonio nacquero due bambine, Dionisia e Maria Grazia, ma la vita coniugale era sempre stata rovinata dalla morbosa gelosia che l'imputato nutriva verso la moglie. Le scenate erano all'ordine del giorno: fra la coppia ci fu anche una breve separazione, poi i giovani coniugi tornarono a vivere insieme finché, negli ultimi tempi, si erano nuovamente distaccati. La donna era andata a vivere con i genitori mentre l'imputato, che prestava servizio di guardia giurata, si era trasferito in un albergo.

La scintilla che aveva definitivamente sconvolto il Comparato scoccò nel pomeriggio del 27 settembre quando il giovane, casualmente, vide la moglie passare in auto in compagnia di un uomo. *«Sono andato a cercarla sul lavoro* — ha detto ieri in aula — *ma non l'ho trovata. Mi sono allora recato dai miei suoceri per riferire quanto avevo scoperto e pregarli di intervenire affinché la figlia si comportasse meglio e troncasse immediatamente ogni relazione per riprendere la vita normale. L'ho cercata tutto il giorno e solo verso sera l'abbiamo rintracciata nella caserma della polizia».*

Filomena Del Prete dirà poi che si era recata dal maresciallo per ottenere protezione: *«Ho saputo che mio marito stava cercandomi. Non intendevo più subire violenze da parte sua né sentirmi muovere accuse assurde: quel giorno io mi ero recata normalmente al lavoro e non ero stata in auto con nessuno».*

E' stata poi ricostruita la drammatica fase finale. L'imputato ha raccontato che, dopo l'incontro al comando di polizia, tutta la famiglia era ritornata all'appartamento di via Juvarra dove però avvennero altre scenate. *«Ad un certo momento tutti si sono messi ad urlare e lei mi ha insultato. Come un automa ho preso la pistola ed ho gridato anch'io. Forse in quel momento ho stretto con troppa forza il pugno, inconsciamente, ed è partito il colpo. Poi sono fuggito».*

Durante la fuga Vincenzo Comparato ha fermato un'auto con tre giovani a bordo, costringendo l'autista a dirigersi verso Cavaglià. A un dato momento ha fatto fermare la vettura e sotto la minaccia della pistola ha costretto Luigi Cancelliere, che si trovava alla guida, a spogliarsi e a cambiare con lui gli abiti. Poi ha lasciato i tre a terra dirigendosi con l'auto verso Torino per costituirsi 48 ore dopo ai carabinieri.

La sfilata dei testi non ha portato ulteriori novità ed hanno quindi preso la parola il patrono di parte civile, avvocato Edmondo Gatti, che ha chiesto l'affermazione della piena responsabilità dell'imputato.

Liliano Laurenzi

Rassa: la donna verrà denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale

Una pensionata insulta sindaco e giunta perché «danneggiata dall'amministrazione»

La scenata per alcuni metri di terra espropriati parecchi anni fa - Gli abitanti del piccolo centro valsesiano non hanno dubbi: «Si lamenta da vent'anni prendendosela con tutti»

NOSTRO SERVIZIO

RASSA — Seduta movimentata nell'ultimo consiglio comunale di Rassa, un paesino di 150 abitanti posto a 917 metri d'altezza, in una valle laterale della Valsesia, a pochi chilometri da Alagna.

Una pensionata è intervenuta durante la discussione dell'ordine del giorno ed ha insultato ripetutamente giunta, consiglieri e sindaco. Nei suoi confronti pare sia stata presentata (non c'è conferma né smentita) una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Maria Arienta, settantenne, residente in Sant'Antonio, una delle zone del piccolo centro valligiano, per essere stata danneggiata, secondo il suo punto di vista, dall'attività dell'attuale e delle precedenti amministrazioni, ha sottoposto ad una lunga serie di invettive i dodici componenti il consiglio.

Pochi metri di terra espropriati anni fa, il cavo di una teleferica attaccato ad una sua pianta e altre ragioni della stessa entità sono i motivi che hanno spinto l'anziana donna a scagliarsi contro i rappresentanti pubblici.

In paese l'insolita vicenda ha fatto parlare molto la gente, ma non ha stupito. Dicono gli abitanti di Rassa: *«E' da vent'anni che si lamenta prendendosela con tutti. Anche in municipio è conosciuta per le scenate, le parolacce e la voce grossa che fa, tipo quella dell'altra sera».*

Maria Arienta, che non è sposata e vive sola, questa volta però ha superato i limiti e nei suoi confronti potrebbero essere presi provvedimenti giudiziari.

Il sindaco del paese, Rita Tocchio, preferisce non commentare l'accaduto. Il primo cittadino si limita a dire: *«Non voglio parlarne, sono cose che succedono e che non devono avere troppa pubblicità. Per quanto riguarda la denuncia non nego e non confermo niente».*

Il segretario comunale, presente al momento della movimentata seduta, assume una posizione moderata: *«Anche se l'episodio può essere considerato grave, non credo sia opportuno prendere troppo sul serio le affermazioni della pensionata. In fondo, ritengo sia un caso che vada compreso e la donna, forse, non ha tutti i torti a lamentarsi».*

A Rassa qualcuno è invece del parere che non si tratti di un'anziana che ha bisogno di essere capita: *«E' più astiosa di tutti noi messi assieme. L'unico suo problema da sempre è la mancanza di socialità».*

Gianni Perino Vaiga

Un operaio è arrestato ad Ailoche

AILOCHE — Un operaio di 31 anni è stato arrestato dai carabinieri di Crevacuore per ubriachezza molesta, minacce e violenza. Paolo Donnaremma, residente nel centro valsesserino in via Castello 10, è stato rinchiuso nelle carceri di Vercelli per avere messo sottosopra i locali del Bar Acli ed aver minacciato gravemente Bruno Carera, un pensionato di 78 anni, domiciliato a Caprile.

L'episodio è avvenuto l'altra sera verso le 23 poco prima dell'orario di chiusura. (g. p. v.)

Concerto jazz al Piazzo

BIELLA — Nella sede del Biella Jazz Club, al Piazzo (Palazzo Ferrero La Marmora), stasera alle 21,30 terrà concerto la «New Orleans Stompers Jazz Band». L'iniziativa rientra nell'ambito dell'annuale «Appuntamento con il dixieland».

Gelataio di Borgosesia agli arresti domiciliari

BORGOSESIA — Franco Messina, un gelataio di 42 anni, immigrato da tempo nel capoluogo valsesiano, è il primo biellese ad essere condannato dal tribunale alla pena della detenzione domiciliare.

Arrestato in semiflagranza per un furto in un'abitazione l'uomo dovrà trascorrere dodici mesi tra le mura della propria casa. Se uscirà sarà processato per evasione.

Pregiudicato e già sottoposto in passato a reclusione per reati di non eccessiva gravità, Franco Messina rimarrà per un anno nell'appartamento di corso Vercelli, dove la moglie al piano terreno è titolare di una pizzeria. Sarà compito dei carabinieri controllare l'osservanza della pena.

Originario di un paese in provincia di Taranto, l'uomo è conosciuto a Borgosesia e nei centri della valle del Rosa per il furgoncino dei gelati con il quale in estate si ferma agli angoli delle piazze.

g. p. v.

Era accusato di bancarotta fraudolenta per 60 milioni

Impresario condannato a 4 anni ma dal '78 è scomparso da Biella

Ventiquattro mesi condonati - Era titolare di una azienda edile

BIELLA — Il tribunale ha condannato a quattro anni di reclusione, di cui due condonati, l'impresario edile Franco Coda Zabetta, 42 anni, ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta. L'imputato è stato giudicato in contumacia: è irreperibile dalla vigilia della dichiarazione di fallimento della sua azienda, che risale al 4 ottobre '78. Secondo il capo d'accusa, avrebbe sottratto ai creditori 60 milioni.

Il Coda Zabetta era imputato anche di non aver tenuto i libri contabili prescritti dalla legge e di non aver presentato i bilanci entro ventiquattr'ore dalla notifica della decisione del tribunale civile, al curatore fallimentare, dottor Ugo Mosca (era già partito, come si è detto, per ignoti lidi). Per entrambe le imputazioni gli è stata però concessa l'amnistia. Quali pene accessorie, inoltre, i giudici ne hanno disposto l'interdizione ai pubblici uffici per cinque anni e la proibizione di svolgere attività commerciale di qualsiasi genere.

L'impresa edile, una società a nome collettivo denominata «Edilturbo», venne costituita dal Coda Zabetta nel settembre del '76, unitamente a Gian Paolo Marigo, oggi ventottenne. Nella motivazione della sentenza di rinvio a giudizio, il magistrato che ha compiuto l'istruttoria ha precisato che il Marigo aveva appena ottenuto il diploma di geometra e che si era pienamente fidato del socio, *«più anziano e con lunga esperienza nel settore».*

Quando l'azienda, per varie circostanze, incominciò a scricchiolare, il Coda Zabetta vendette quattro alloggi, costruiti a Gaglianico, e se ne andò con il denaro. Il giudice istruttore fece a suo tempo rilevare che la somma incassata dall'impresario era sensibilmente superiore, rispetto a quella indicata dal procuratore della Repubblica quando formulò il capo d'imputazione: è infatti risultato che dalla vendita degli appartamenti il Coda Zabetta aveva ottenuto 100 milioni. La differenza venne tronicamente definita dal giudice istruttore *«uno sconto benignamente fatto dal pubblico ministero all'imputato, che a rigore avrebbe dovuto rispondere di tutti i 100 milioni ricavati dalla vendita degli alloggi».*

Fu il giovane socio dell'impresario a chiedere il fallimento della «Edilturbo». Risultò poi che il geometra Marigo era stato tenuto totalmente e costantemente all'oscuro della situazione aziendale. Nei suoi confronti non venne perciò preso alcun provvedimento.

p. m.

«I 60 anni di vita della federazione attraverso i congressi»

E un libro racconta la storia del pci biellese e valsesiano

La pubblicazione curata da Gianni Furia, Luigi Spina e Angelo Togna

BIELLA — E' stato presentato ieri mattina il libro *«Sessant'anni di vita della federazione biellese e valsesiana del pci attraverso i suoi congressi».* La pubblicazione è stata curata da tre autori, Gianni Furia, ex deputato alla Camera, Luigi Spina, insegnante di lettere, Angelo Togna, dirigente della Camera del lavoro.

Il volume, di 220 pagine, arricchito da numerose fotografie, alcune delle quali «storiche», ricostruisce la vita della federazione, dalla sua fondazione ai giorni nostri, attraverso le relazioni dei vari segretari politici. Tra un congresso e l'altro, poi, nel libro si raccontano i fatti più importanti accaduti nell'ambito della federazione.

Gianni Furia, però, ha subito precisato: *«Non c'è stata nessuna pretesa da parte nostra di scrivere la storia della federazione. Il nostro intento è stato solo quello di mettere insieme del materiale che diversamente sarebbe andato perso, dando così un aiuto tangibile a chi eventualmente si volesse cimentare con la storia».*

Furia, quindi, ha proseguito: *«Con questi limiti, abbiamo voluto evidenziare il contributo dato dai comunisti per le lotte per lo sviluppo democratico ed economico del Biellese e della Valsesia. Esiste infatti un vero intreccio tra la vita del pci e la vita del Biellese e della Valsesia».*

L'ex parlamentare biellese, quindi, ha aggiunto: *«Dal libro, inoltre, emerge la vivacità della vita all'interno del partito comunista. Pur praticando il centralismo democratico, al lettore non sfuggirà come soprattutto in occasione dei grandi problemi della nazione, all'interno del partito, ci sia stato un dibattito a volte addirittura lacerante».*

Intanto, dal libro già è emersa una curiosità: nella vita della federazione ci sono stati solo 15 congressi in quanto a quello della fondazione, il 21 maggio 1922, non fu assegnato alcun numero.

Il libro contiene anche una breve presentazione dell'attuale segretario della federazione biellese e valsesiana, Giuseppe Nicolo, nella quale, tra l'altro, l'esponente politico biellese osserva che *«la storia di un partito come quello comunista non può che essere anche ricostruzione attenta del dibattito che l'ha animato e storia di processi sociali che hanno condizionato la vita».*

m. al.

Protestano gli industriali tessili

Oltre venti miliardi non ancora rimborsati

Sono i crediti Iva sulle merci esportate

BIELLA — L'ambiente industriale tessile è in fermento. Pur essendo uno dei settori trainanti dell'economia nazionale, pur avendo chiuso con un attivo di 14.000 miliardi l'interscambio con l'estero, le industrie tessili sono pesantemente penalizzate dall'iter burocratico per i rimborsi Iva sulle merci esportate.

Secondo gl'industriali biellesi, l'ammontare dei rimborsi attualmente ancora fermi all'ufficio Iva di Vercelli sarebbe di circa 20 miliardi. Molte aziende esposte per centinaia di milioni sono sull'orlo di una crisi di liquidità a causa della lentezza della prassi burocratica e dei ritardi nei pagamenti.

All'ufficio Iva di Vercelli oltre non ne fanno, ma ammettono che rispetto allo scorso anno si è registrato un piccolo ritardo nei rimborsi, dovuto però solo a procedure tecniche interne. La situazione è giudicata normale in quanto questi sarebbero i tempi imposti dall'attuale legislatura e sottolineano, infatti, che stanno per essere liquidati i rimborsi annuali accelerati.

L'Unione Industriali del Biellese, di concerto con gli stessi organi sindacali degli industriali di Vicenza e di Prato, ha inviato ai ministri delle Finanze, Visentini, e del Tesoro, Goria, un telegramma per sollecitare un tempestivo intervento legislativo per migliorare la situazione.

Dice, tra l'altro, il testo del telex del presidente Giulio Barberis Canonico: *«Rappresentiamo la gravissima situazione di carenza di liquidità e le vivissime proteste delle nostre associate per il forte periodo di permanenza dell'indisponibilità delle somme per un periodo indefinito con conseguente irreparabile danno all'economia aziendale e ulteriore pregiudizio dei livelli occupazionali. Sollecitiamo un autorevole, tempestivo interessamento per sbloccare la situazione e adottare le misure idonee per riparare ed impedirne la sua ripetizione».*

m. al.

BOCCE: GLI ATLETI LOCALI HANNO VINTO TUTTE LE GARE DEL FINE SETTIMANA

I giocatori biellesi non hanno rivali

Denaro-Rivolta hanno conquistato il trofeo «Paolo Stoppa» - La Cossato vince la qualificazione della Coppa Italia

BIELLA — I giocatori della Biellese hanno spopolato in questo fine settimana boccistico. Nel trofeo Paolo Stoppa, organizzato dal Cossato Bocce e riservato a coppie di giocatori di categoria B, si sono imposti Denaro-Rivolta (Biellese) davanti ai compagni di squadra Gabasio-Franzoni e Fava-Bovolenta. Al quarto posto si sono classificati Giolo-Uffredi della Romagnanese. Alla gara hanno partecipato 44 formazioni agli ordini dell'arbitro Gagliardi di Ivrea.

Ancora la Biellese in evidenza a Ternengo nella gara a coppie per le categorie allievi e ragazzi. Al primo posto, infatti, si sono classificati Mothomibider e Fabio Boccaletti, giovani promesse della società di Pavignano. Hanno preceduto nell'ordine Ottino-Ferrarotti (Ternenghese), Zanone-Brevi (Ronchese) e Bono-Calvo della Vallonese.

Si è conclusa con la vittoria del Silpa di Torino sul Cerutti di Casale la terza giornata del trofeo Cast organizzato dalla Biellese. La manifestazione, a quadrette, per giocatori di categoria B ha visto uscire quasi subito di scena le formazioni locali. La Biellese (Scalon, Gabasio, Brancaleon R. e Franzoni) è stata eliminata nei sedicesimi di finale dopo gli spareggi al pallino. Il C.R.C. Gaglianico (Grigolio, Azzi, Piantino, Zampieri) è stato sconfitto già nei trentaduesimi.

E' finita, invece, con la vittoria del Cossato Bocce la gara di qualificazione per le selezioni della Coppa Italia a coppie per giocatori di categoria C. Hanno vinto infatti Canepa-Aglietti. Al secondo posto si sono classificati Gibba-Giardino (Amici Cossatesi), precedendo Cortesi-Paglia (Ufo Mezzana), terzi, e Cesano-Graziano. Alla gara erano iscritte 135 coppie agli ordini dell'arbitro Fontana.

E' intanto arrivata alle finali la gara a coppie della categoria C, valida per il campionato di società, organizzata dal Vaglio Chiavazza. La manifestazione, con 77 formazioni al via (arbitro Maroni) ha visto la supremazia di due coppie, Levis-Valcauda (Tuttobocce 7) e Botta-Locongiata (Amici Vaglio). Le due formazioni si contenderanno il successo finale sabato 26 maggio. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati Mazzai-Garlazzo e Oriali-Pietribiasi della Biellese.

Intanto, mentre l'Ubi di Biella sta completando l'organizzazione della «Mini Boccia d'Oro», la tradizionale gara riservata ai giovani, è stata definita la composizione della rappresentativa del comitato biellese che il 2 giugno parteciperà alla Coppa Italia. E' una manifestazione che vede al via tre squadre (coppie) per ogni comitato: una under 23, con giocatori dai 18 ai 22 anni, di categorie B e C, una di giocatori «allievi» e una di «ragazzi». Le partite sono a tempo (un'ora e 45' per i ragazzi e due ore per gli altri). Supera il turno la rappresentativa che si aggiudica due incontri su tre.

Biella sarà rappresentata da Andrea Fornaro e Claudio Roncarolo nei «ragazzi»; Mothomibider e Fabio Boccaletti negli «allievi», e da Daniele Capella e Mauro Perino negli «under 23». La manifestazione è particolarmente sentita in quanto il comitato di Biella lo scorso anno ha vinto la Coppa Italia della categoria A.

m. al.

Il destino della «Pro» è legato a Villadossola

CANDELO — Alle 10,45 di giovedì si conoscerà il destino della Pro. E' stato infatti fissato per domani pomeriggio il recupero fra il Villadossola e il Grignasco, decisivo per la testa e la coda della graduatoria. La partita, rinviata domenica scorsa per l'impraticabilità del comunale ossolano, avrà inizio alle 16, tempo permettendo.

Il destino della società laniera è legato a quanto saprà fare il Grignasco: se i rossoneri riusciranno a conquistare i due punti in palio, a scendere in Prima Categoria sarà il Villadossola. In caso di un pareggio o di un successo dei padroni di casa, sarà invece la società laniera a terminare la sua avventura nel campionato di Promozione.

L'incontro è decisivo anche per il Grignasco: i rossoneri sono a due lunghezze dalla capolista Borgoticino. *(r. c.)*

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minorenni.
IMPERO: L'ascensore.
MAZZINI: American blue jeans.
SOCIALE: Amore tossico.

COGGIOLA

ENNIO: Nana erotica.

PRAY

EXCELSIOR: Cento giorni a Palermo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Serva, via Italia 11, tel. 22.480; **Andorno:** Miagliano; **Mongrando:** Curanuova; **Gaglianico.**
Usl 48 - Valdengo: Masserano; **Trivero.**
Usl 49 - Borgosesia: Mariani, piazza Parrocchiale, tel. 22.264; **Varallo:** Gino, piazza De [illegible], tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 927.801; **Mongrando** 066.913; **Trivero** 756.508; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.417.

MOSTRE D'ARTE

Città studi, via Ivrea: incisioni di 277 autori partecipanti al Premio internazionale Biella (10,30-17,15; 16,30-19,30, tutti i giorni).
Galleria Mercurio, via Italia 23, tel. 29.877: Sculture di Luigi Grosso (10-12,30; 16-19,30, domenica e lunedì chiuso).
Grosso (10-12,30 16-19,30, domenica e lunedì chiuso).
Figura, via Marconi 5, tel. 37.853 (da martedì a sabato, 17-20).

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.